Anno 112 - Numero 260

# LA STAMPA

Giovedì 9 Novembre 1978

A PAGINA 3

## La notte dei cristalli

**A Berlino tra il nove e il dieci novembre Hitler inizia il più terribile genocidio della storia**

di *Primo Levi* e *Tito Sansa*

A PAGINA 15

## Stati Uniti

**Il partito di Carter resiste nelle «elezioni di mezzo» per l'intera Camera, un terzo del Senato e 33 governatori**

di *Ennio Caretto*

Forse evitato lo sciopero di domani

# Ore affannose per gli statali

**Al termine dell'incontro con Andreotti, i sindacati si sono riuniti per valutare le proposte - Contrasti tra i rappresentanti delle categorie e le tre confederazioni**

ROMA — Nonostante una forte contestazione da parte delle categorie del pubblico impiego, il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil tenta di evitare in extremis lo sciopero proclamato per il 10 novembre dai sindacati confederali degli statali, dei parastatali, degli ospedalieri, del personale insegnante e non insegnante della scuola, dei dipendenti degli enti locali. Dopo un incontro preliminare svoltosi nel pomeriggio di ieri con i ministri del Tesoro Pandolfi e del Lavoro Scotti, una delegazione della Federazione unitaria si è incontrata in serata a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Andreotti, affiancato dai ministri Pandolfi, Scotti, Morlino e Anselmi, dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti e dal ragioniere generale dello Stato Milazzo.

Erano da poco passate le 22, quando la segreteria unitaria si è riunita per valutare il risultato del nuovo confronto con il governo e decidere la conferma o meno dell'astensione del 10 novembre. La discussione è proseguita nella notte con prospettive ancora incerte. In una breve pausa, il segretario confederale della Cisl Marini ha affermato: «*La vertenza del pubblico impiego può arrivare ad una svolta positiva, malgrado gli errori e le incertezze mostrate in queste ultime settimane dalle controparti pubbliche*».

Il sindacato, ha aggiunto Marini, si è presentato all'appuntamento con il governo con la ferma volontà di accettare l'indicazione del Parlamento per una considerazione globale degli oneri di spesa, ma con altrettanto ferma determinazione «*a non consentire ad un governo preoccupato e scosso proprio a causa della sua incertezza, altri errori che finirebbero poi per ripercuotersi sul rapporto sindacati — contede ubi-lavoratori*».

La contestazione dei sindacati del pubblico impiego, le proteste della «base», manifestatesi anche con distacco dalle strutture confederali, hanno indotto lo «stato maggiore» della Federazione Cgil - Cisl - Uil ad una riflessione approfondita sui motivi principali della vertenza e sulle prospettive di soluzione. Nelle prime ore del pomeriggio i lavori del direttivo unitario si erano conclusi con battute dure e polemiche proprio sulla vicenda del pubblico impiego. I rappresentanti dei dipendenti degli enti locali, degli statali, dei parastatali, dei ferrovieri, del personale della scuola avevano criticato aspramente la relazione della segreteria e la disponibilità troppo accentuata verso una intesa politica con il governo.

Nel contrasto tra categorie e vertici confederali si era inserito un dissenso tra i dirigenti del settore scuola della Cgil e quelli della Cisl sulle rivendicazioni da sostenere, ed ancora un eccitato scambio di parole tra Lama e i sindacalisti Cisl della Scuola. «*O il direttivo opera scelte per tutte le categorie del pubblico impiego* — ha avvertito ad un tratto Lama con tono minaccioso — *e quindi anche per la scuola, oppure non andiamo a discutere con il governo sui problemi degli insegnanti a meno che questi raggiungano una decisione interna unitaria fra loro*». Al segretario generale della Cgil ha replicato seccamente il segretario generale della Cisl-scuola, Zanin. «*Non accetto* — ha detto Zanin — *che la Federazione possa decidere alla luce delle dichiarazioni di Lama. E io sfido il segretario della Cgil a lasciare fuori la scuola dalla trattativa con il governo!*».

Il direttivo, comunque, ha approvato un ordine del giorno — dopo interventi conciliatori di Marini, Buttinelli e Ravenna — che impegnava la segreteria a riproporre nell'incontro con il governo «*la rapida e contestuale conclusione delle vertenze ancora aperte*». L'ordine del giorno confermava anche per venerdì 10 novembre la giornata di lotta dei pubblici dipendenti, ma il segretario generale della Cisl Macario informava subito che la segreteria unitaria si sarebbe riunita nella tarda serata per valutare il risultato del colloquio con il governo e «*trarre le dovute conseguenze anche in merito alle iniziative di lotta*». Cioè, la revoca o la conferma dello sciopero generale.

Un altro ordine del giorno è stato approvato dal direttivo in una atmosfera di tensione (netto dissenso delle strutture sindacali piemontesi sulle modalità dello sciopero indetto per il 16 novembre a sostegno dell'occupazione e del Mezzogiorno: quattro ore di astensione generale dei lavoratori di tutte le regioni meridionali e del Lazio (con mantenimento dei servizi pubblici), e un'ora per i dipendenti del settore industriale di tutto il Paese.

L'agitazione, già prevista solo in alcuni comparti produttivi nel Mezzogiorno, assume così il carattere di un «mini-sciopero generale».

**Giancarlo Fossi**

## *La giungla legislativa*

*Fatta la legge trovato l'inganno, si diceva una volta per indicare l'attitudine degli italiani ad aggirare le norme. Oggi è diverso: fatta la legge, si scopre che è sbagliata. Spesso è contraddittoria tra un capo e l'altro, difettosa ed oscura nei passaggi essenziali, magari anche incostituzionale come al pretore di Sampierdarena è apparsa quella sull'equo canone. Può non essere vero, ma intanto già si parla di decreti integrativi necessari per l'applicazione di una legge che allo stato degli atti è incomprensibile.*

*Non migliore è la sorte che si prospetta per i nuovi patti agrari approvati dal Senato ed in attesa di esame da parte della Camera: i giuristi dichiarano che ne trasuda incostituzionalità da tutti i commi. Lo stesso dicasi per la riforma pensionistica: caduto senza gloria il progetto Anselmi, anche per quello Scotti ora pendente i dubbi di legittimità sono gravi; e inoltre si segnala che il decreto relativo ai cosiddetti provvedimenti d'emergenza per l'Università bisognerebbe rifarlo tutto. Così com'è, sarebbe facilmente impugnabile davanti al consiglio di Stato.*

*Per quello che poi riguarda le provvidenze a favore dei lavoratori ospedalieri, ci sono i Tar (tribunali amministrativi regionali) che si riservano di pronunciare una loro parola, a scanso di eventuali inopportune od illegali differenze di trattamento fra questa o quella equivalente o equipollente categoria. Come è ben naturale, l'elenco delle nostre incongruenze legislative non si esaurisce qui; ma sarebbe andare troppo per le lunghe provarsi a enumerarle tutte una per una. Veniamo invece subito al punto che più ci incuriosisce, per non dire che più ci sdegna.*

*Come può essere — io mi domando — che nella patria del diritto, in questa nostra Italia diretta erede della sapienza giuridica di Giustiniano, non siamo oggi più capaci di fare una legge come si deve, che stia in piedi? Non mi riferisco a leggi da valutare come buone o cattive da un punto di vista politico, che deve rimanere un giudizio liberamente pluralistico; parlo soltanto degli aspetti e dei contenuti tecnici di una legislazione che ci piacerebbe funzionale, esauriente, non contraddittoria, non anticostituzionale. Appena promulgata, non correremmo che fosse già da correggere subito.*

*Ogni ministero è dotato di uno speciale ufficio legislativo; un superiore ufficio legislativo esiste presso la presidenza del Consiglio, ed a far parte delle commissioni permanenti della Camera e del Senato sono in genere scelti parlamentari forniti di una qualche competenza specifica per materia. C'è anche da dire che nessun testo legislativo è mai frutto di un lavoro affrettato, e tanto meno di un'improvvisazione. I tempi di produzione del parlamento si illustrano del resto da sé: lunghi come sono, non si può certo parlare di attività frettolosamente espletate.*

*Ciononostante, al termine di così protratte elaborazioni (inframmezzate anche da quelle che il presidente Aldo Moro chiamava pause di riflessione, e che egli raccomandava si ripetessero spesso a garanzia di un migliore risultato) il risultato è in genere un aborto, un testo legislativo che parrebbe abborracciato da incompetenti. E invece i consulenti non mancano. Ciascun ministro ha sempre al proprio fianco almeno un consigliere per le scienze giuridiche ed uno per le materie economiche; e negli ambulacri delle segreterie particolari e dei gabinetti si aggirano — in sovrappiù — esperti di sociologia, psicologi e tecnocrati.*

*Sarà il troppo concorso delle consulenze para-accademiche, o il conflitto dei pareri peritali, a determinare la confusione legislativa che ci affligge? Può darsi, ma d'altra parte si sente invece denunciare che la voce degli «esperti» non trova ascolto al soglio del potere politico. Vi avrebbe maggior peso, se addirittura non più credito, un qualunque portavoce di categorie, di interessi settoriali e corporativi, insomma di più alti valori elettorali. E' anche per questo che abbiamo tanti tipi di scale mobili. E così nascono le leggi e i decreti malfatti, perché son troppi a mettervi le mani, onde i progetti originali, immaginariamente perfetti, a grado a grado vengono modificati, anzi alterati, anzi stravolti al punto da risultare irriconoscibili ai loro stessi primitivi autori.*

*Sarà. La spiegazione ha un che di verosimile, ma non per questo è detto che sia una giustificazione, e tanto meno che essa comporti un'assoluzione. Per sottrarsi ad accuse di incompetenza e inettitudine, i nostri legislatori si addossano dunque la colpa di cedimenti di fronte alle pressioni esterne, alle indebite ingerenze sul momento legislativo. Allora si legifera sotto il peso della costrizione, del ricatto? Sarebbe molto grave, ma anche più drammatica ne è la confessione, che invece viene resa con una certa naturalezza. C'è un vero e proprio «esprit de demission», al quale corrisponde d'altro canto un vero e proprio istinto di usurpazione.*

*Di qui è sorta in Italia questa giungla legislativa praticamente inestricabile, o per dir meglio inconoscibile non meno della tanto deprecata giungla retributiva. Si continua a legiferare a trattativa privata, con intermezzi fra le quinte e compensazioni sotto banco, e il risultato è che in questo modo non solo non avremo le soluzioni «globali» di cui parlano i ministri meglio intenzionati come l'onorevole Pandolfi, ma neppure le soluzioni parziali e settoriali. Non appena concluse, le vertenze rimbalzano difatti di settore in settore, riacquistano incandescenza, si rinnovano a catena.*

**Vittorio Gorresio**

Tragica imboscata all'auto del procuratore capo di Frosinone

# Magistrato e due agenti assassinati
# Terrorista è ucciso dai suoi complici

**Il giudice Fedele Calvosa e la scorta freddati a raffiche di mitra - I colpi raggiungono anche uno dei terroristi: caricato su una vettura, poco dopo è finito perché non parli - Il giovane è un ex di «Potere operaio» nato a Milano, ma residente ad Avellino - «Prima linea» e le «Formazioni combattenti comuniste» hanno rivendicato la strage**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — Ancora un agguato del mattino. Questa volta sono caduti, nel silenzio di una campagna dolcissima, il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, l'autista Luciano Rossi e l'agente di scorta Giuseppe Pagliei. Tre uomini dello Stato uccisi a raffiche di mitra da un commando delle «Formazioni combattenti comuniste», morti nel chiuso di un'auto di servizio su un percorso consueto, senza riuscire ad impugnare le armi. Per uccidere i terroristi hanno usato proiettili della stessa partita adoperata il 16 marzo in via Fani contro la scorta di Aldo Moro: Fiocchi d'esportazione, G.F.L.M. 38.

Un paio di chilometri più avanti, in un bosco fitto di castagni, nell'automobile dell'agguato — una Fiat 125 — è stato ritrovato il corpo di un terrorista: Roberto Capone, 24 anni, nato a Milano. Viveva ad Avellino. In passato aveva aderito a Potere operaio, poi «*era finito nel nulla*», dice un ufficiale dei carabinieri. S'era iscritto alla facoltà di sociologia. Gl'inquirenti ritengono che abbia avuto rapporti a Napoli, dove frequentava l'Università, con i Nuclei armati proletari. Infine il passaggio a «Prima linea» e, in quest'occasione, il contatto con le «Formazioni comuniste combattenti».

Un messaggio dei terroristi, lasciato a Frosinone, in una pizzeria, traccia del magistrato ucciso un rapido ritratto: «*Fedele Calvosa, buon esecutore di ordini, ha fatto fino ad oggi quel che ha potuto. Ha coordinato e diretto, con gli uffici centrali preposti a questo scopo, le indagini e le iniziative tese a colpire i nuclei di comunisti combattenti che da alcuni anni si sono organizzati ed hanno operato in questa zona. Ha condotto un attacco generalizzato alle lotte operaie, criminalizzando e perseguendo sistematicamente ogni forma di insubordinazione operaia (picchetti, scioperi, forme di organizzazione operaia autonoma). Cosciente del rischio, ha tentato di difendere la sua persona. Non gli è servito nascondersi da poco più di un mese nella sua villa di Patrica, non gli è servito raddoppiare la scorta*».

Per ucciderlo, l'hanno atteso sulla provinciale che da Frosinone s'arrampica a Patrica, poco più di un gruppo di case d'agricoltori, abbarbicate a 450 metri d'altezza. E' su questa strada, in una traversa che la taglia ad «esse», che il procuratore della Repubblica possedeva una casa, che qui, per un pezzo di giardino che la circonda, chiamano villa. Il commando, quattro elementi — tre uomini e una donna — era stato notato poco prima dell'agguato a bordo della 125 ritrovata nel bosco.

Un testimone ha detto ai carabinieri che l'automobile era ferma a qualche metro dall'incrocio dove ogni giorno la 128 della procura rallentava per immettersi sulla «156» per Frosinone. La prima raffica di mitra è risuonata nella valle alle 8,45. Una sventagliata larga, con dieci colpi piazzati sulla 128. I quattro che superano il parabrezza sono netti, ravvicinati. Gli altri sfondano la lamiera del cofano, s'infilano nella parte bassa dell'abitacolo. Riesce a scendere a terra l'autista, Luciano Rossi, 21 anni, alla procura di Frosinone da due mesi soltanto. Tre passi, cade nella cunetta. Un colpo alla nuca, fa dire agli investigatori: «*L'hanno finito prima d'allontanarsi*». Gli guardano addosso. Frugano tra gli abiti: accertano che era senza pistola. Sulla «128» un'unica arma, quella dell'agente di custodia Giuseppe Pagliei. E' ancora nella fondina. Non ha fatto in tempo ad estrarla.

Il busto è riverso. Le spalle sul sedile di guida. Il capo sotto il volante. A terra una pozza di sangue e un paio d'occhiali. Sul sedile posteriore la posizione è identica per il cadavere del magistrato. Anche qui un paio d'occhiali. Il braccio attorno ad una cartella di cuoio marrone. Intorno, il silenzio della folla che s'ingigantisce e supera le transenne metalliche stese dai carabinieri. Confondono i cerchi rossi di gesso tracciati attorno ai bossoli. Un ufficiale ne conta 21. «*Un mitra Parabellum calibro 9* — spiega — *e una 7,65: hanno sparato in due*». Avanza un uomo anziano. Lo sorregge un ragazzo. E' il fratello del magistrato. Lo mandano indietro. Vuol vedere, tenta di andare avanti. Arriva da Latina, dove è provveditore agli studi. Scarmigliata, una donna lo segue. «*Enrico, Enrico,* — piange — *fallo per me, resta qui*». Poi, rivolta al ragazzo: «*Avevamo fatto tanto per tirarci su, avevamo lavorato tutta una vita: ecco una famiglia distrutta*».

Volteggiano nel cielo gli elicotteri. Due Alfette lasciano il quadrivio di Patrica. Le sire-

**Francesco Santini**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Frosinone. Il corpo del procuratore della Repubblica Fedele Calvosa riverso sul pavimento dell'automobile (Telefoto Ansa)

Lo strazio dei famigliari accorsi sul luogo dell'agguato

# "Voglio baciarlo per i nostri figli,, grida la sposa d'una delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — «*Mi hanno detto che sono stato assegnato alla procura più tranquilla*». La frase, pronunciata sei anni fa da Fedele Calvosa al suo arrivo a Frosinone da Catanzaro, serve ad inquadrare la personalità di un magistrato, a delineare i tratti di un uomo schivo e avaro di parole, chiuso nella riservatezza propria di molti calabresi. L'assurdità della sua morte violenta, l'orrenda fine dei due giovani che lo accompagnavano, pongono nei termini più drammatici gl'interrogativi di sempre.

A caldo s'incrociano le valutazioni più disparate. «*Il disegno criminale dei terroristi* — spiega il sostituto procuratore Fazioli, uno dei due giudici di Frosinone che svolgono le prime indagini — *è quello di dimostrare che non esiste più una giurisdizione tranquilla*». Il capo della procura era stato oggetto di minacce, di telefonate anonime? Si era occupato di inchieste scottanti? «*Non mi risulta* — assicura il giudice Tognolatti — *e poi questa non è mai stata una zona calda. Il dottor Calvosa non si è mai interessato di istruttorie particolari. Ricordo solo che un anno fa fu impegnato nel processo Morgante, celebrato al Palazzo di giustizia per questioni territoriali. Gli imputati erano di Latina*».

«*E' del tutto fuori luogo parlare di implicazioni politiche* — dice un funzionario della procura di Frosinone. — *Nella sua funzione di procuratore capo, Calvosa ha avuto solo in rare occasioni l'opportunità di seguire direttamente indagini, atti istruttori. Si è occupato, in circostanze del tutto particolari, di fatti di poco conto; avvisi di reato, grane sindacali. Degli attentati alla Fiat di Cassino, della morte di Carmine De Rosa, il dirigente ucciso da "Prima Linea", si è interessata la procura locale. E' impossibile trovare una "chiave" per questo nuovo crimine, capire, sia pure attraverso la logica aberrante dei terroristi, motivi di questa scelta*».

Coadiuvati da un gruppo di ufficiali, tra cui il colonnello Campo, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, di esperti della scientifica e di funzionari della Digos, Fazioli e Tognolatti svolgono i primi atti urgenti, mentre alla stazione dell'Arma stanno interrogando l'unico testimone oculare della tragedia, il cacciatore che ha visto allontanarsi la «125» su cui è stato trovato il corpo del terrorista ucciso.

Poco prima del bivio sulla provinciale, in località Cardigna, transennato dalla polizia, si fermano due auto: da una scende il procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Pietro Pascalino, dall'altra il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro. Fendono la folla che si accalca lungo la strada, poi Pascalino viene messo al corrente degli ultimi sviluppi delle indagini, mentre Dell'Andro s'intrattiene con il prefetto.

Nel caos che avvolge la scena passa quasi inosservato l'arrivo da Roma del maggiore dei due figli del dottor Calvosa: Francesco, 21 anni, studente in medicina. Pallido, il volto impietrito raggiunge a piedi la villetta dove il padre trascorreva molti *weekends*. A pochi metri dall'ingresso incontra lo zio, Enrico Calvosa, provveditore agli studi a Latina (l'altro fratello del magistrato, Gaetano, vive a Pisa). Si abbracciano a lungo, e quando stanno per salutarsi, Francesco chiede dove è la mamma: «*L'hanno avvertita* — afferma lo zio —. *Per ora è rimasta a casa a Frosinone, non ha avuto il coraggio di venire*».

*Centinaia di persone, gente di Patrica, dei paesi vicini, di Frosinone, si arrampicano a piedi lungo la salita che sbocca al bivio. Guardano in silenzio il luogo dell'agguato, cercano invano di avvicinarsi ai corpi del magistrato e dei due agenti, mentre gli elicotteri dei carabinieri si incrociano sulla zona e unità cinofile setacciano le campagne. Sorretta da alcuni parenti, la moglie di Giuseppe Pagliei supplica un appuntato di ps: «Lo so che è lì sulla macchina, che me l'hanno ammazzato. Fatemelo vedere per l'ultima volta, voglio baciarlo il mio Giuseppe, prima di tornare a casa dai nostri due bambini»*. Irremovibile l'agente invita la donna e i fratelli della vittima, entrambi guardie carcerarie, ad allontanarsi, a raggiungere l'obitorio di Frosinone, dove «*saranno ammessi a rendere omaggio alle spoglie*».

Dei tre terroristi riusciti a fuggire nessuna traccia: dai posti di blocco istituiti lungo la Pontina, sulla statale 156 dei Monti Lepini e sull'Autosole non giungono segnalazioni. A Roma, Criminalpol e Digos sono mobilitate per dare un volto al bandito ucciso. La notizia dell'identificazione arriva solo in serata: «*E' un giovane che apparteneva a Potere Operaio, sembra abitasse a Milano*», grida un brigadiere dei carabinieri ad un gruppo di cronisti in attesa nella sede dell'Arma a Frosinone. Due ore prima, verso le 17, tre carri funebri scortati da «volanti» sono partiti per l'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma.

Le battute vengono sospese. Saranno riprese all'alba: gl'inquirenti non escludono che i terroristi siano fuggiti a piedi favoriti dai boschi e dai macchioni che si stendono fra Patrica e i paesi vicini. Un agricoltore venuto dalla Sgurgola, il paesino dov'era nato Luciano Rossi, si asciuga gli occhi con una mano: «*Hanno ammazzato come un cane un ragazzo di 21 anni. Era col giudice da pochi giorni per fare pratica come autista*».

**Giuseppe Fedi**

## L'Italia sconfitta 3-0

Nella foto una parata di Zoff protetto da Cabrini. (I servizi di Bruno Perucca, Bruno Bernardi e Angelo Caroli a pagina 21)

Sciopero generale nonostante la legge marziale?

# Continuano gli scontri nell'Iran
# Arrestato l'ex premier Hoveida

TEHERAN — Il governo militare ha fatto arrestare ieri Amir Abbas Hoveyda, che era stato il primo ministro, quasi senza interruzione, negli scorsi tredici anni. Hoveyda, che ha 59 anni, è stato prelevato verso le sette di ieri sera dalla sua abitazione, alla periferia nord di Teheran. Lo Scià, che sta cercando di placare il malcontento del pubblico contro il suo regime, ha fra l'altro ordinato un'indagine sulle fonti di finanziamento e sulle proprietà di tutti i membri della famiglia imperiale.

Un annuncio ufficiale afferma che Hoveyda è stato arrestato, in base a una norma della legge marziale, che prevede il fermo, a tempo indeterminato, anche senza processo, di qualsiasi persona sospetta. La stessa norma ha comportato ieri l'arresto d'un altro stretto collaboratore dello Scià, il generale Nematollah Nassiri, già capo della *Savak*, la polizia segreta.

A Hoveyda, numerosi esponenti dell'opposizione politica hanno attribuito la colpa di buona parte dell'insoddisfazione popolare, da cui quest'anno è scaturita una serie di sanguinosi tumulti contro lo Scià.

Quanto all'inchiesta sui beni dei familiari dell'imperatore, la radio nazionale ha detto che il sovrano ha nominato un'apposita commissione, presieduta da un giudice. L'emittente ha poi precisato che se si dovesse trovare che denaro o beni d'ogni genere sono stati ottenuti illegalmente oppure in modo contrastante con i principii della monarchia, tutto ciò verrà reso ai veri proprietari.

Il rapporto della commissione sarà reso noto al pubblico. E il pubblico è rimasto sbigottito all'annuncio dell'arresto di Hoveyda, considerato il primo artefice della politica di liberalizzazione, tentata a livello concreto, ma senza successo, da otto mesi. Quella liberalizzazione che prevede pluralismo di partiti, libere elezioni, uguaglianza per i cittadini d'ogni fede religiosa, e che è in contrasto inaccettabile con i sacri principii dell'Islam, almeno secondo il nemico numero uno dello Scià, l'ayatollah Khomeini.

Il caos per le vie delle città che ha caratterizzato lo scorso week end è cessato: dopo tre giorni in cui Teheran sembrava in stato d'assedio, la circolazione è ritornata a livelli quasi normali. Numerosi distributori della benzina hanno riaperto, e subito sono stati presi d'assalto da lunghe file di automobili e di veicoli industriali. Ieri è rimasta stazionaria la produzione e l'esportazione di petrolio e derivati. Il consorzio delle compagnie, che sfrutta il novanta per cento dei giacimenti del Paese, ha prodotto ieri 1,17 milioni di barili, contro 1,15 di martedì. L'*Iran Air*, costretta a terra la scorsa settimana da uno sciopero, ha annunciato di aver ripreso l'attività: c'è stato un volo interno, e uno con destinazione Londra.

Gli scontri sono però ripresi. Cinque persone sono state uccise ieri e quarantasette altre ferite, in seguito a tumulti e scontri fra dimostranti e forze dell'ordine a Andjan, 200 chilometri a nord-est di Teheran. L'opposizione religiosa e politica ha lanciato appelli per una giornata di lutto e di sciopero generale per domenica prossima.

Tre bombe incendiarie sono esplose ieri presso le abitazioni di cittadini americani, che abitano vicino al palazzo dello Scià. (Ansa-Upi)

### Smentito attentato contro lo Scià

TEHERAN — Il palazzo imperiale di Teheran ha smentito le voci di un fallito attentato contro lo Scià Reza Pahlevi. Voci in questo senso erano circolate negli ambienti della Borsa di New York. Si diceva che un colpo d'arma da fuoco era stato sparato contro il sovrano. (Api-Ap)

## Le reazioni all'assassinio di Fedele Calvosa

# Sgomento dei giudici

### Nobili parole del presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi: "Ognuno rimanga al proprio posto„ - La commemorazione di Ingrao e di Zaccagnini

Frosinone. La madre dell'agente ucciso Luciano Rossi sul luogo dell'attentato (Telefoto Ansa)

ROMA — Emozione, ma soprattutto sgomento fra i giudici per la morte di Fedele Calvosa: l'atmosfera è pesante e tesa. *«Ormai le parole non servono più a nulla»*, è stato il commento che ha concluso, ieri, a Palazzo di Giustizia, una delle numerose commemorazioni. Gli anziani preferiscono tacere; i giovani, invece, sono più espliciti nel dire, senza mezzi termini, che non pensavano davvero di andare in trincea quando hanno partecipato al concorso per entrare nell'ordine giudiziario.

Con il procuratore della Repubblica di Frosinone è questo il quinto giudice che viene ucciso negli ultimi ventinove mesi: prima (8 giugno 1976) è stato assassinato il procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco; poi (10 luglio 1976) è stata la volta del sostituto procuratore di Roma, Vittorio Occorsio; nel febbraio 1978, è stato ucciso il consigliere di Cassazione, Riccardo Palma e neanche un mese fa (10 ottobre 1978) è morto il presidente di sezione della Cassazione, Girolamo Tartaglione, direttore generale degli affari penali al ministero della Giustizia. Si debbono aggiungere, poi, a questo triste elenco: Pietro Scaglione, ucciso a Palermo nel maggio 1971 e Francesco Ferlaino, a Nicastro, nel luglio 1975. Inoltre: due magistrati sono stati rapiti e altri due feriti gravemente.

*«Adesso, basta: non è possibile andare avanti»*, dicono molti. In questa atmosfera drammatica, oggi, i magistrati romani si riuniscono a Palazzo di Giustizia: la convocazione prevede l'esame di altri problemi, come la necessità di adeguare le strutture: è logico supporre che questi argomenti lasceranno il posto alla discussione sul tema che, disgraziatamente, è diventato d'attualità anche se, purtroppo, non si prevedono soluzioni accettabili. Il Consiglio della magistratura che, ieri, ha rapidamente e sommariamente commemorato la scomparsa di Fedele Calvosa, oggi torna sull'argomento e la riunione acquista maggiore importanza per la presenza del Capo dello Stato e del ministro della Giustizia: si prospetta il pericolo di possibili dimissioni in massa o di eventuali richieste per essere trasferiti dal settore penale a quello civile in uffici più tranquilli e meno esposti ai pericoli.

Può essere stata soltanto una semplice coincidenza: ma, ieri, 24 sostituti procuratori della Repubblica di Roma hanno deciso di inviare un telegramma al ministro della Giustizia, protestando per le *«assurde condizioni»* in cui tutti sono costretti a lavorare. Infatti, a Roma (e non soltanto a Roma) un organico assolutamente insufficiente è costretto a fronteggiare una massa di indagini che arriva a toccare la cifra di 20 mila procedimenti da esaminare.

Emozione e sgomento a Palazzo di Giustizia dove l'atmosfera è stata resa ancora più drammatica dalla telefonata anonima di un mitomane per avvertire che stava per esplodere una bomba (per fortuna la notizia era senza fondamento: ma l'attività è stata ripresa soltanto dopo un paio d'ore): emozione e sgomento anche a Palazzo della Consulta. Il presidente della Corte Costituzionale ha interrotto l'udienza (stava parlando il difensore dell'ex ministro Gui, prof. Franco Coppi) per commemorare il procuratore della Repubblica di Frosinone. *«Inutile esprimere il nostro sdegno* — ha detto —, *il nostro cordoglio per i caduti. Una sola cosa possiamo dire davanti al nuovo olocausto: ciascuno continui nel proprio dovere con incrollabile austerità e devozione»*. Poi, in privato, il prof. Paolo Rossi ha detto che intende rinunciare alla scorta: *«Se deve accadere qualcosa* — si è giustificato — *è inutile sacrificare degli innocenti»*. Era commosso, ma sincero.

Reazioni anche nel mondo politico. Alla Camera, il presidente Ingrao ha commemorato le vittime di Frosinone (come al Senato ha fatto il vicepresidente di turno senatore Catellani) dicendo: *«Siamo chiamati ad interrogarci sul clima di violenza che si cerca di imporre al Paese e sugli strumenti con cui lo Stato e la società debbono intervenire per contrastare e sradicare il terrorismo in tutte le sue facce»*. Il missino Franchi ha interrotto il sottosegretario Rosa che aveva espresso il cordoglio del governo gridando: *«Non bastano le parole. Il governo deve dire subito come intende combattere il terrorismo»*.

A sua volta, il segretario della dc, Zaccagnini, ha sottolineato che i problemi sociali ed economici esistenti al centro del dibattito di ogni giorno *«non debbono farci perdere di vista l'assoluta preminente importanza della lotta al terrorismo»* ed ha invitato tutti i partiti della maggioranza ad *«assecondare senza riserve»* gli organi dello Stato preposti all'ordine pubblico. Saragat ha sollecitato a nome del psdi il governo ad intervenire *«perché i difensori dello Stato siano davvero tutelati e protetti»*.

**Guido Guidi**

### I magistrati uccisi in attentati

**Questi gli altri magistrati uccisi in attentati dal 1971 ad oggi:**

**5 maggio 1971 — Pietro Scaglione, procuratore capo della Repubblica di Palermo, è assassinato, nella sua città, a colpi di pistola. Nessuna organizzazione rivendicò l'omicidio.**

**3 luglio 1975 — Francesco Ferlaino, avvocato generale dello Stato presso la corte di appello di Catanzaro, ucciso a colpi di arma da fuoco a Nicastro, un comune di Lamezia Terme. L'assassinio non fu rivendicato; si suppone che l'omicidio fu commissionato dalla mafia.**

**8 giugno 1976 — Francesco Coco, procuratore capo della Repubblica di Genova, ucciso in un attentato assieme a due componenti della sua scorta mentre rientrava a casa. L'omicidio fu rivendicato dalle «Brigate rosse».**

**10 luglio 1976 — Vittorio Occorsio, magistrato della procura di Roma, ucciso a colpi di mitra mentre usciva dalla sua abitazione. L'omicidio fu rivendicato dall'organizzazione di estrema destra «Ordine Nuovo».**

**14 febbraio 1978 — Riccardo Palma, consigliere di Cassazione con incarichi presso la direzione generale degli istituti di pena, ucciso a Roma a colpi di mitra. L'omicidio fu rivendicato dalle «Brigate rosse».**

**10 ottobre 1978 — Girolamo Tartaglione, presidente di sezione della Corte di Cassazione, direttore generale degli Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, ucciso a colpi di pistola mentre rientrava a casa. L'omicidio fu rivendicato dalle «Brigate rosse».**

## Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

### Come abolire i giovani

*Qualche anno fa si leggevano giudizi molto lusinghieri sulla categoria dei giovani: «Sono migliori dei padri», «Sono più aperti», «Sono più coraggiosi», «Sono meno disposti al compromesso». Erano lodi sincere? Non propriamente: erano, da parte degli anziani, modi per scaricare le coscienze, erano, come si dice, esorcismi. Alcuni anziani pensavano: se gli diciamo che sono bravi, chissà che non diventino anche buoni, che ci lascino tranquilli.*

*Per un poco il rapporto curioso ha funzionato; ma è difficile tenere buono e silenzioso un terzo della popolazione italiana. Crescendo i problemi e la crisi economica, i giovani, come categoria, hanno dato necessariamente fastidio. Non volevano più l'immaginazione al potere (che era di per sé una pretesa poetica), ma un posto di lavoro; non teorizzavano il loro disagio, perché la cultura li insospettiva, ma facevano chiasso, erano ingombranti. Anzi, ad un certo punto, sono diventati cattivi. Scomodi e cattivi. E persistono in questo atteggiamento.*

*Bisogna ammettere che la situazione chiede di essere risolta in un modo radicale che superi l'ordinaria amministrazione. Un buon risultato sarebbe eliminare i giovani. Escluso che si possa decretare l'eccidio pacifico di una generazione (siamo un popolo civile, la patria del diritto, gli eredi di San Francesco), restano alcuni metodi che vorremmo illustrare per quei politici che si stanno occupando seriamente del problema.*

*1) Metodo burocratico - clientelare, consistente nello spostamento anagrafico su domanda, tutti i giovani che vogliono un avanzamento d'età non inferiore a quarant'anni debbono presentare domanda agli uffici comunali in cui dichiarino: a) la loro adesione alla mentalità senile nei gesti e negli atti; b) la loro disponibilità a ricevere una pensione sociale; c) l'accettazione delle malattie e degli acciacchi della vecchiaia dietro inoculazione.*

*Un comitato di esperti si riunirà mensilmente per vagliare le domande e per accertare l'affidabilità del giovane richiedente. Un elenco dei giovani avanzati in vecchi sarà compilato in sede nazionale con i dati raccolti nelle province.*

*La inoculazione delle malattie senili sarà fatta presso gli uffici d'igiene. La raccomandazione di un deputato sarà titolo preferenziale per l'ammissione agli elenchi e soprattutto per la determinazione delle pensioni. Quali i vantaggi di questo metodo? Di non essere sanguinoso, di rafforzare il costume della clientele, così praticato in Italia, di costare poco allo Stato. Le pensioni sociali pesano sui bilanci statali meno del presalario e della creazione di nuovi posti di lavoro. Senza contare i benefici per l'ordine pubblico: l'inoculazione dell'artrite e della sciatica scoraggerà anche nei più nostalgici ogni tentativo di scendere in piazza.*

*2) Metodo dell'invecchiamento nucleare attraverso un acceleratore di particelle. Queste macchine modernissime sono state importate segretamente in Italia da qualche mese. Ne esiste una alla Normale di Pisa, che viene usata per invecchiare i candidati, ed una inutilizzata all'Università di Cosenza. L'uso degli acceleratori potrebbe essere regolato per legge, i giovani che sentono più dolorosamente la loro condizione vi verrebbero avviati con opportuna delicatezza.*

*Un corpo umano nudo immesso nell'acceleratore di particelle invecchia di un anno ogni decimo di secondo; si capisce quanto lavoro potrebbe svolgere in Italia anche un solo apparecchio, dotato, come si sa, di dieci camerette senilizzanti. Il vantaggio di questo metodo sta nell'abbreviazione delle pratiche, nell'irreversibilità (non certissima col primo sistema), nella semplicità tecnica.*

*3) Metodo dell'inversione ideologica e principio della metamorfosi. Si indicano insieme perché il brevetto è ancora fermo al Consiglio delle ricerche, ma sembrano destinati ad avere grande sviluppo nell'abolizione dei giovani. Il metodo dell'inversione assomiglia ad un normale elettrochoc: dopo la scossa il giovane ha le idee di un vecchio, diventa moderato in politica, acceso nella polemica contro gli studenti, vagamente arteriosclerotico.*

*Il principio della metamorfosi è meraviglioso: con l'innesto di un polline internucleico i giovani vengono trasformati in fiori, per esempio in girasoli. Dove ci sono le università, così imbruttite e scostanti, si stenderebbero immensi campi di girasoli mossi lievemente dalla brezza. I cosiddetti parcheggi di giovani non occupati diventerebbero anzi serre piene di incredibili profumi, perché, alla fine, i più dotati potrebbero scegliere il loro fiore preferito. Il ministro Scotti potrebbe studiare un elenco dei fiori da esporre negli uffici di collocamento: le rose, i gerani, gli ireos, eccetera.*

*I più seri studiosi dell'abolizione dei giovani dicono che il metodo dei fiori vincerà sugli altri. Forse hanno ragione. Vogliamo essere ancora il giardino d'Europa.*

## Stamane un vertice dei cinque partiti al Ministero dell'Agricoltura

# L'esame dei patti agrari è rinviato per evitare crisi nella maggioranza

ROMA — Per i patti agrari si è preso tempo. Allo scopo di non drammatizzare ulteriormente la situazione e in attesa che i partiti tentino di risolvere i contrasti che li dividono, la Commissione Agricoltura della Camera ha rinviato ad altra seduta l'esame degli articoli della legge che trasforma i contratti di colonia e mezzadria in contratti di affitto.

La richiesta, formulata dai socialisti, è stata appoggiata anche dai democristiani e dai comunisti contro il parere dei liberali e delle destre. Stamane alle 10, al ministero dell'Agricoltura si svolge un vertice tra i partiti della maggioranza a livello di presidenti dei gruppi parlamentari, e presente il ministro Marcora, per risolvere i punti controversi inerenti al provvedimento sui patti agrari.

Le posizioni sono molto nette. Da un lato c'è la dc che, basandosi su considerazioni di carattere costituzionale, vorrebbe escludere l'automatismo della conversione dei contratti nel caso in cui il proprietario terriero svolga una effettiva attività imprenditoriale nell'azienda mezzadrile; dall'altro, invece, comunisti e socialisti insistono perché sia mantenuto il principio della trasformazione del contratto in quello di affitto su semplice richiesta del mezzadro che è, a loro giudizio, il vero imprenditore dell'azienda. Non è questo il solo «nodo» da sciogliere, ma è senza dubbio il principale.

La dc è comunque decisa a non spostarsi dalle sue posizioni e un accordo appare in questo momento piuttosto difficile. Il direttivo del gruppo della Camera, dopo aver ascoltato una relazione dell'on. Mazzotta, pur ribadendo la volontà di aprire un dialogo con le altre forze politiche, ha insistito sulla necessità di *«rendere meglio difendibile la trasformazione della mezzadria in affitto dalle obiezioni di costituzionalità relative alla espropriazione della gestione dell'impresa»*.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, starebbe svolgendo un tentativo di mediazione. Secondo i socialisti un *«giusto compromesso»* sarebbe possibile. L'on. Salvatore, responsabile della sezione agraria del psi, ha detto che, fermo restando il principio della trasformazione dei contratti, potrebbe essere presa in considerazione *«la situazione di quei concedenti particolarmente attivi che abbiano effettuato consistenti investimenti ed ampliato la produttività dell'azienda»*. Questi riconoscimenti potrebbero riguardare una particolare forma di retribuzione dei capitali investiti (aumento del canone di affitto) oppure una riduzione degli anni previsti dalla legge approvata dal Senato.

Per i comunisti è intervenuto ieri l'on. Pio La Torre, membro della direzione del partito e responsabile del settore agricoltura. Ha detto di augurarsi che l'incontro tra i partiti della maggioranza avvenga al più presto e che nella dc *«maturino e prevalgano posizioni ragionevoli»*. *«Irragionevole»* è, a suo giudizio, il timore di una incostituzionalità della legge. *«La vera questione* — ha aggiunto — *è se si vuol fare una legge che trasformi la mezzadria o se si vogliono ancora porre bardature così pesanti da vanificare la sostanza della riforma»*. Una ferma opposizione alla legge è stata ribadita dai liberali i quali hanno preannunciato di voler presentare in commissione ben 600 emendamenti: un vero ostruzionismo.

**Gianfranco Franci**

### Nuovo sequestro per «Il Male»

L'AQUILA — Nuovo sequestro del periodico «Il Male» ad opera del procuratore generale dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei. Il magistrato ha ordinato ai carabinieri di ritirare dalla circolazione il numero 30 del giorno 8 novembre. Il sequestro si riferisce ad una vignetta in cui si raffigura il cardinale Ottaviani. Motivo del sequestro, secondo Bartolomei, offesa alla religione dello Stato mediante vilipendio di persona a danno del porporato.

## Parlano i presidenti delle Confederazioni, Chidichimo e Avolio

# Confagricoltura e Confcoltivatori le due tesi contrarie a confronto

ROMA — Sul «nodo» dei patti agrari, che rischia di mettere in pericolo la maggioranza, abbiamo sentito il parere delle due organizzazioni agricole maggiormente impegnate nella battaglia: la Confagricoltura, favorevole al mantenimento della mezzadria; la Confcoltivatori nettamente contraria.

Al direttore generale della Confagricoltura, Rinaldo Chidichimo, chiediamo: perché vi battete così a fondo in favore della mezzadria? Non è ormai un contratto superato?

*«Il giudizio su questi contratti non può essere così drasticamente di condanna o di assoluzione, se non si considera che essi da oltre 40 anni sono bloccati e non hanno avuto alcuna possibilità di ammodernarsi»*. Secondo Chidichimo, non si è tenuto sufficientemente conto dell'essenza di questi contratti, che è il rapporto societario tra capitale, direzione e lavoro, *«che è poi l'aspirazione di una parte consistente del sindacato e delle forze politiche che pure non sono mai state favorevoli a questi contratti»*.

Allora, che cosa si doveva fare per non arrivare al punto in cui siamo?

*«Questi contratti andavano sostituiti o ammodernati, magari per legge, ma senza vittime e senza condanne inappellabili»*.

I «patti agrari» interessano circa 400 mila persone, di cui 330 mila mezzadri, coloni e loro familiari, e 70 mila concedenti: chi sono questi ultimi?

*«Non certo tutti grossi proprietari imprenditori; la questione riguarda una miriade di piccoli e medi concedenti, spesso coltivatori e risparmiatori»*.

Si parla quasi soltanto di mezzadria, ma un contratto da migliorare non sarebbe anche quello dell'affitto?

*«La Confagricoltura non accetta il discorso mistificante secondo il quale, essendo stati risolti tutti i problemi dell'affitto, la trasformazione dei contratti associativi non deve preoccupare i concedenti. La legislazione sull'affitto, anche se migliorata, non è tuttora sufficiente rispetto alla normativa prevalente in Europa»*.

Perché il testo approvato dal Senato sarebbe incostituzionale?

*«E' uno dei punti fondamentali e qualificanti: riteniamo che vada salvato il principio degli articoli 41 e 44 della Costituzione, cioè la libertà d'impresa. Questo non significa né stravolgere né snaturare il testo del Senato, che è un testo mal concepito e incostituzionale»*.

Ma non c'era un accordo tra i partiti della maggioranza?

*«Va smentito che esistesse un accordo generale sul testo del Senato: ed è strano che il partito comunista, abituato a stravolgere i disegni di legge del governo o a rimettere in discussione gli accordi (come per i terreni insufficientemente coltivati e per le associazioni di produttori) si irrigidisca senza sufficienti appigli, per minacciare una crisi di governo»*.

Ora sentiamo la parte avversa, la Confcoltivatori. Chiediamo al presidente onorevole Avolio se valeva la pena di condurre una battaglia così accanita contro la mezzadria che, tutto sommato, sarebbe morta da sola entro qualche anno.

*«Veramente la guerra l'ha scatenata la Confagricoltura. Del resto il Parlamento, aggiornando la normativa sull'affitto, ha ritenuto giustamente di dover affrontare anche il problema del superamento della mezzadria e colonia»*.

Perché questo abbinamento?

*«Perché l'affitto diventa il contratto-principe, com'è già in tutti i Paesi della Cee»*.

Con le norme sull'affitto approvate dal Senato non si rischia di indurre i proprietari terrieri a mantenere incolte le loro terre?

*«Le norme non sono punitive come si crede, la scarsa conoscenza genera equivoci. La determinazione del canone avviene mediante un meccanismo che non è mai stato criticato dalla Corte Costituzionale, e che fa riferimento al reddito dominicale dei terreni: questo reddito potrà essere aumentato fino a 150 volte. Se si calcola che l'ammontare dell'imposta sul reddito dominicale in regioni come il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia è in media di circa mille lire ad ettaro, ne consegue che il canone medio sarà di circa 150 mila lire annue ad ettaro»*.

Questo canone le sembra equo?

*«A me questo canone per l'uso della terra versato ad un proprietario che non rischia assolutamente nulla, non sembra basso, ma giusto. Inoltre, la legge ha stabilito dei meccanismi annuali di adeguamento con riferimento anche alla svalutazione della lira»*.

Come prevede andrà a finire il braccio di forza tra sinistre e dc?

*«Non si può tornare indietro, né alterare l'equilibrio della legge»*.

**Livio Burato**

### Un gruppo che agisce con "Prima linea"

Le «formazioni combattenti comuniste» sono un gruppo terroristico apparso sempre insieme con «Prima linea», la cui completa dizione dovrebbe essere «formazioni comuniste combattenti prima linea»: così si firmò il commando che ferì a Milano 10 maggio il professor Franco Giacomazzi, dirigente della Montedison, e il 12 maggio il dottor Marzio Astarita della Chemical Bank. A Torino invece il gruppo ferì il 17 maggio Roberto De Martini, agente della Digos.

Nelle telefonate, la voce anonima che rivendicava gli attentati aveva anche parlato di «organizzazione combattente comunista prima linea e formazioni combattenti comuniste». Per Giacomazzi, si era fatto anche vivo il «fronte popolare comunista armato». L'abbinamento delle due sigle non compare nel volantino di ieri, ma forse ha significato il fatto che l'attentato sia stato rivendicato anche telefonicamente a Milano da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di «Prima linea».

Le «formazioni combattenti comuniste» hanno rivendicato negli ultimi due anni anche altri attentati minori: un agguato a una pattuglia dei carabinieri, avvenuto il 19 gennaio scorso a Novara, l'irruzione nel posto di polizia ferroviaria di Firenze, il 23 aprile, sempre di quest'anno, quando immobilizzarono un agente del «Polfer».

E' convinzione degli investigatori che la sigla «formazioni combattenti comuniste», (come altre sigle «nuovi partigiani», «proletari combattenti comunisti», «squadre proletarie per il contro potere territoriale», «unità combattenti comuniste» e altre) siano sigle di copertura di gruppi locali, che operano nell'area dell'organizzazione terroristica di «prima linea».

### Sardegna: Soddu (dc) eletto presidente della giunta regionale

CAGLIARI — L'on. Pietro Soddu, candidato della democrazia cristiana, è stato eletto per la sesta volta presidente della giunta regionale. Lo ha eletto, al terzo scrutinio quando era necessaria la maggioranza semplice, l'assemblea regionale. Hanno votato a favore del candidato della dc i consiglieri democristiani ed il consigliere liberale: si sono astenuti i consiglieri dei gruppi comunista, socialista, socialdemocratico.

I consiglieri missini hanno votato per il loro candidato on. Gianfranco Anedda. La terza votazione, quella valida per l'elezione, ha dato il seguente risultato: presenti 72; votanti 36; astenuti 36; hanno ottenuto voti Soddu 32.

## Il giudice assassinato

(Segue dalla 1ª pagina)

ne spezzano la campagna. S'infilano nel bosco di castagni. L'auto dei terroristi è lì, con il quadro acceso e la freccia innestata. Lo sportello posteriore è socchiuso. Spargono, infangate, le «Clark» di Roberto Capone.

*«Forse* — dice un ufficiale — *l'hanno finito prima di lasciarlo»*. Il corpo è di un giovane snello. Jeans e maglione a coste. Alla cintura una fondina. La barba di qualche giorno ne aumenta il pallore. Per molte ore resta sconosciuto. Dall'alto gli elicotteri in perlustrazione si spingono un'ultima volta in direzione dei monti Lepini. La luce s'indebolisce. Chiedono l'«O.K.» per rientrare alla base.

Anche qui, in un attimo, la folla muta. *«Indietro, indietro* — gridano gli uomini in divisa —. *L'auto può esplodere, nessuno si avvicini»*. Ci sono giudici e funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e agenti della Digos: *«Perché l'hanno abbandonato qui?»*, l'investigatore non sa rispondere. Il magistrato insiste, esplode: *«Siamo molto indietro, avanti avanti»*. Infine la girandola delle ipotesi. C'è chi sostiene che il terrorista sia stato ucciso dall'autista del procuratore. La polizia da principio accredita l'ipotesi. *«Luciano Rossi ha sparato»*, ripetono ma poi lo trovano disarmato. E allora chiariscono: *«Roberto Capone è stato ferito dai suoi amici: s'è trovato sulla linea del fuoco»*. Mostrano accanto al corpo una moneta insanguinata da duecento lire.

C'è don Arturo Gerace che s'avvicina per la benedizione: *«Dottore, davanti alla morte...»*. Un carabiniere prende coraggio. Spalanca lo sportello. Infila le mani nelle tasche del terrorista: estrae una ricevuta. C'è nome e cognome: Luciano Capone, Avellino.

In alto gli elicotteri continuano a volteggiare. Il rumore assordante adesso copre il latrare dei cani. La folla si stringe, non ha più paura. All'automobile «minata» s'avvicinano in molti prim'ancora che siano completati i rilievi degli investigatori. Una Alfetta dei carabinieri parte per Avellino. Comunicherà più tardi, per radio, che la casa di Luciano Capone è vuota, disabitata. Pascalino, procuratore generale di Roma, rimprovera i cronisti: *«Adesso basta, andatevene»*.

**Francesco Santini**

## AMARO ADDIO D'UN CAMPIONE

# Cruyff, Sherlock Holmes del football olandese

A volte i festini d'addio alzano calici gonfi di cicuta. E' accaduto ad Amsterdam, nella notte di martedì scorso. Un «re» olandese, Johan Cruyff aveva scelto quell'occasione, allo stadio olimpico, per la sua abdicazione, ed in settantamila si erano raccolti i suoi sudditi-tifosi per festeggiarlo. Di fronte a questo «re» e alle telecamere locali e brasiliane e messicane catacollavano per la sfida amichevole i giocatori tedeschi del Bayern. Hanno reso amarissimo l'ultimo saluto di Cruyff alla sua città, alla sua maglia biancorossa col numero 14, alla vecchia società dell'Ajax. Spietati e sempre memori di vecchie ruggini professionali, i bavaresi hanno rifilato otto reti alla squadra di Cruyff, che a cinque minuti dalla fine, furibondo, abbandona e si ritira negli spogliatoi con le nuovissime insegne di «cavaliere d'Olanda». Li sta forse meditando un altro brindisi d'addio, più dignitoso, come sempre è accaduto a tenori e toreri. Lì l'ha raggiunto il giudizio del suo vecchio allenatore Kovacs, presente allo stadio tra centocinquanta giornalisti, e che non si è trattenuto dal dire: «Che pena. Lo sport non dovrebbe aprire queste rovinose parentesi».

Addio, Johan Cruyff, gran cavaliere di pelota. Ecco la tua scheda, scrupolosamente sintetica. Età: trentadue anni. Professione: stratega. Stato economico: floridissimo, malgrado certe beghe per tasse non pagate a Barcellona. Aspetto: nobile e grifagno. Salute: eccezionale, visto che in tanti anni di pedate hai patito pochissimi guai ossei e solo qualche fastidio al nervo sciatico, visto ancora che le tue pulsazioni arrivavano a 180 al minuto ogni sforzo per regredire a 50 normali con una facilità di recupero straordinaria.

Dopo Pelé, solo Cruyff. Così assicura la storia del football degli ultimi vent'anni, quando deve limitarsi ai prodigi. Ma Pelé era un individuo dalla straordinaria architettura fisica e Cruyff, in alcune mosse, appariva un ragno gigante: il tronco quasi spariva a cospetto degli arti che volavano attraverso l'erba dei campi e gli stinchi avversari.

Come tutti gli «artisti» dotati di uno stile altamente personale, Johan Cruyff non lascia una «scuola». Le sue capacità, le sue improvvisazioni geniali, persino la sua strategia in campo non hanno creato allievi, anche se la storia di Johan è completamente inserita nel quadro del calcio olandese, tanto tipico da ridurre ad atipici tutti gli altri tocchettatori di palla. Tra i celeberrimi «arancioni» che si muovevano nel rettangolo verde come giganti scioltissimi, capitan Cruyff era diverso. Riusciva a scomparire e a riapparire in zone vuote, arretrava e danzava, si catapultava in gol di pura grazia e poi rieccolo a difendere. L'uomo che in abiti civili pareva un «manager» corretto e di lingua sciolta, tanto da improvvisare battute in cinque o sei lingue davanti a selve di microfoni, nella divisa di gioco si rivelava un «re» sgobbone, ed intorno a lui i suoi colleghi, per guadagnarsi la maglia, dovevano percorrere con ordine spazi immensi, fino all'ubriacatura dell'avversario.

Olandese purissimo, malgrado l'occhio corvino, Cruyff non ha mai esitato di fronte al denaro. Chissà che non si comperi, prima o poi, un grande ritrattista, come facevano appunto i commercianti di Amsterdam nei loro secoli d'oro. Per pesetas e pedate lasciò la maglia biancorossa numero 14, e si trasferì in Spagna. Ma è anche uomo che ha una sola parola: quando dice no, è no. Così respinse ogni allettamento per il «mondiale» appena trascorso, così rifiutò milioni, in dollari, dagli americani. Semmai dovesse smentirsi, non sarà per quattrini, ma per quella nostalgia, per quell'amore di sudore e prepotenze calcistiche che sovente torna ad illudere chi ha calciato.

A guardarlo bene ed anche tenendo presente il suo bagaglio di stratega, Cruyff ricorda Sherlock Holmes: non solo gli rassomiglia, per quelle fattezze d'avvoltoio, per una disinvoltura da longilineo assai elegante, ma il suo stesso «lavoro» ha qualcosa in comune con lo spirito del personaggio inventato da Sir Arthur Conan Doyle. Anche Johan, infatti, espletava le pratiche facendo tesoro della sua «facoltà di deduzione», grazie alla quale analizzava ogni momento di ogni partita signoreggiandolo per farlo poi precipitare a suo vantaggio. Questo è stato forse il maggior segreto del suo mestiere: un grande campione tende alla semplificazione, rende facili e quasi ovvi i movimenti che altri invece ingarbugliano accanendosi dentro mille lacci.

Amsterdam. Johan Cruyff, martedì sera, dopo Ajax-Bayern (0-8). Gli spettatori, delusi, hanno riempito lo stadio di cuscini

Ha vinto molto, Johan. Ma non troppo. Gli è sfuggito per troppa ansia e troppa voglia il «mondiale '74», proprio di fronte a quei bavaresi che ieri l'altro l'hanno umiliato nell'ora dell'addio. Ha conquistato titoli e coppe, governando da par suo i compagni, a costo di far fuori allenatori o concorrenti troppo sicuri di sé e in disaccordo con il volere del capitano. I più sottili critici esitano davanti a questo doppio quesito: gli «arancioni» olandesi avrebbero vinto nel '74 senza Cruyff e avrebbero rivinto in Argentina con Cruyff nel '78? E' possibile, anche se ogni storia, quella del calcio compresa, non può cambiare grazie a questi sofismi retrospettivi.

L'addio di Johan ci riporta ad un calcio mirabile, dispendiosissimo secondo i calcoli avari dei tecnici sportivi, ma senza confronti per chi ha attraversato questi dieci anni di pallone. Uomini nati dal freddo, dal lavoro in diga, atleti disposti ad allenamenti ferocissimi ma anche allegri, liberi cittadini in trasferta con le mogli: rocciosi fenomeni fisici come Hulshoff, Suurbier, Neeskens (cognato di Cruyff, autentico Enrico Toti della palla, per quanto sa sacrificarsi davanti ai bulloni avversari) i biancorossi dell'Ajax hanno dettato calcio spazzando la concorrenza di cento club. Devoti agli incassi, si sottoponevano a «tournées» micidiali, galoppando da Amsterdam a Brasilia al Kuwait. Cruyff concordava tutto, i compensi e i minuti della prestazione sul campo per sé e gli altri, il momento della «goleada» e la saggia amministrazione di vantaggi anche esili. Quando l'Ajax di Cruyff segnava un gol, magari nei primi minuti di gioco, la partita moriva letteralmente a furia di passaggi all'indietro, con Johan che faceva il puledro di retrovia, divertendosi.

Ha scritto un gran capitolo nella liquida storia del pallone, il signor Cruyff. E' stato sempre corretto, cavalleresco, cinico, gentile e distaccato nei rapporti umani. Ha imposto certe regole — dalle sponsorizzazioni alla vendita della propria immagine — che ormai vengono seguite da tutti, nel gran circo pallonaro. E' apparso un autentico fenomeno perché, secondo i medici, i suoi riflessi cerebrali quasi si confondevano con le sue istantanee reazioni fisiche: di qui il decimo di secondo che gli consentiva ogni anticipo sull'avversario e il salvamento dei ginocchi nei duri contrasti, attimi in cui il gran ragno balzava via e la falce assassina del suo marcatore roteava a vuoto.

Ha sempre fumato una sigaretta prima della partita. Quasi per irridere alle pratiche del comune mortale calciatore. Un po' come l'americano Spitz, che fece vendemmia di medaglie nel nuoto e, mentre tutti i suoi concorrenti si depilavano per penetrar meglio nell'acqua, si lasciava crescere voluminosi mustacchi. Ecco un altro tocco di grazia, che appartiene al destino e intriga i muscolari.

Forse è giusto, tra tanti ricordi di Johan, sceglierne uno che maggiormente ci riguarda. Accadde esattamente quattro anni fa, quando gli Azzurri si ritrovarono a Rotterdam in un novembre come sempre gelido, come sempre ventoso. La squadra italiana, raffazzonata, perse per tre gol a uno, gli «arancioni» fruirono anche di qualche benevolo sguardo da parte di un arbitro russo. Cruyff, dopo un inizio giocherellone, decise di palesarsi nella ripresa: segnò due reti, e il povero ragazzo italiano che lo doveva francobollare uscì pazzo di entrate, scivolate, abbrancamenti a vuoto. Il gran ragno lo escludeva dalla propria ombra con un accenno d'anca, con un finto passo da maratoneta che, da fermo, riesce di colpo a sparare se stesso come un centometrista. Quello fu un brindisi per il pubblico olandese, e pianto per minatori e camerieri italiani. Negli spogliatoi Johan rispose alle domande con puntualità, il pomo d'Adamo che gli correva lungo la gola come un elettrodo impazzito. Rideva del lavoro ben fatto. Stranamente mi ricordò uno dei «Beatles».

Lo stadio olimpico di Amsterdam, dove Cruyff ha invano cercato di onorare il proprio addio, si è riempito di schifati cuscini, l'altra sera. Lo stesso Johan, invelenito, ha accusato i tedeschi di non aver compreso il senso di quell'incontro amichevole, rendendosi colpevoli di «aver voluto vincere ad ogni costo». Le abdicazioni sono sempre amare, anche se premeditate con onestà. Non saranno gli affari a consolare Johan Cruyff. Pelé ha dovuto recitare decine di volte la sua ultima partita. Può darsi che al ragno tocchi uguale sorte, in cambio di montagne di dollari. Ma a noi resta l'immagine dei giorni andati, di quel prodigioso compasso che scolpiva l'aria, che rendeva facile l'impossibile e voltava lo sforzo in armonia atletica. Addio Johan, speriamo che tu sappia sparire come Greta Garbo.

**Giovanni Arpino**

Ritrovato in Inghilterra

### E' di Michelangelo un piccolo «Cupido»

LONDRA — Una statuetta di marmo bianco che per anni ha fatto parte della collezione d'arte del castello di Corsham, nell'Inghilterra occidentale, è con molta probabilità il *Cupido addormentato* scolpito da Michelangelo ventenne.

Il «ritrovamento» è stato annunciato ieri dallo storico dell'arte e pittore americano Dean Fausett, il quale ha dichiarato che la statuetta faceva parte di una raccolta d'arte portata in Inghilterra nel 1735. Fu comunque soltanto verso il 1950, ha precisato Fausett, che alcuni esperti pensarono che la statua potesse essere il *Cupido addormentato*, opera di Michelangelo.

## IN GERMANIA 40 ANNI FA SI SCATENAVA LA CACCIA ALL'EBREO

# *Cominciò con la notte dei cristalli*

**Diecimila israeliti d'origine polacca nell'ottobre 1938 sono cacciati dal Reich - Il figlio d'un profugo, 17 anni, esasperato, uccide a Parigi un consigliere d'ambasciata tedesco - E' l'atteso pretesto per il pogrom: nella notte tra il 9 e il 10 novembre 36 ebrei sono uccisi, 20 mila arrestati, devastati 7500 loro negozi - S'inizia il più terribile genocidio della storia**

E' probabile che pochi fra i giovani abbiano letto o sentito parlare di quanto è avvenuto in Germania esattamente quarant'anni fa. Hitler, salito al potere nel gennaio del 1933, non aveva perso tempo a caratterizzare se stesso e il suo regime: dopo due mesi già esiste Dachau, il Lager primogenito, a cui molti altri faranno seguito, destinati a eliminare e terrorizzare gli avversari politici del nazismo; dopo otto mesi era già iniziata l'esclusione degli ebrei dagli impieghi statali e dalla vita culturale del paese.

Il nazismo, come ogni potere assoluto, aveva bisogno di un anti-potere, di un anti-Stato, su cui scaricare le colpe di tutti i guai, presenti e passati, veri e presunti, di cui i tedeschi soffrivano: gli ebrei, indifesi e sentiti come «altri» da molti, erano l'anti-Stato ideale, il foco in cui si poteva far convergere l'esaltazione nazionalistica e manichea che la propaganda nazista manteneva viva nel paese.

Nel settembre 1935 vengono emanate le Leggi di Norimberga, che definiscono con minuzia maniaca chi abbia da essere considerato ebreo, chi mezzo ebreo, chi un-quarto-di-ebreo, e la «*Legge per la difesa del sangue e dell'onore tedesco*». Segue una pioggia di soperchierie legali, alcune crudeli, altre di carattere apertamente derisorio, atte a esprimere la tesi ufficiale del nazismo: gli ebrei sono bensì una tenebrosa potenza universale, l'incarnazione di Satana, ma qui in Germania, nelle nostre mani, sono ridicoli e impotenti.

Dai sei anni in su devono portare sul petto la stella gialla. Possono sedere solo sulle panchine pubbliche con su scritto «*nur für Juden*»: tutti gli uomini si devono chiamare Israel e tutte le donne Sara; le vacche degli ebrei non sono ammesse alla monta presso il toro comunale. Nell'aprile 1938 vengono censite le sostanze degli ebrei, nel giugno le imprese commerciali che loro appartengono: è il prologo alla loro totale esclusione dalla vita economica.

Ai giovani tedeschi viene infiltrato un odio viscerale, una ripugnanza fisica, contro l'ebreo, distruttore del mondo e dell'ordine, colpevole di tutte le colpe. Gli ebrei tedeschi in massima parte, si sentono profondamente tedeschi, e a questa propaganda massiccia reagiscono chiudendosi in una dignitosa astensione: si riducono a una vita marginale, fatta di miseria, tristezza e paura. Già sono avvenuti molti atti terroristici, ovvia conseguenza e interpretazione della propaganda dell'odio, ma si tratta di fatti saltuari: ai nazisti occorre un pretesto per passare dalle iniziative individuali al terrore organizzato, e il pretesto viene trovato presto.

Nell'ottobre 1938 circa 10.000 ebrei di nazionalità polacca vengono brutalmente espulsi dalla Germania: uomini, donne e bambini sono costretti ad accamparsi nella terra di nessuno, in condizioni miserevoli, in attesa che la Polonia li accetti. Il figlio di uno dei profughi, Herschel Grynszpan, ha già da tempo trovato rifugio a Parigi. Ha solo 17 anni, è un mistico e un esaltato: si sente delegato a far vendetta, e il 7 novembre uccide il primo tedesco che incontra, un consigliere dell'ambasciata tedesca a Parigi. E' il gesto che i nazisti attendevano, la conferma alle tesi della «*congiura internazionale ebraica*» ai danni della Germania, e la risposta è immediata. Lo scenario e il copione sono pronti da un pezzo, non c'è che da iniziare la rappresentazione.

Nella notte fra il 9 e il 10 novembre si scatena il pogrom in tutta la Germania. Vengono devastati e saccheggiati 7500 botteghe e magazzini appartenenti a ebrei; 815 sono completamente distrutti; 195 sinagoghe subiscono la stessa sorte; 36 ebrei sono uccisi, 20.000 arrestati, scelti fra i più facoltosi. Nelle prime ore gli aggressori sono in divisa, ma poi vengono frettolosamente mandati a casa a indossare panni civili: hanno capito male le istruzioni, l'indignazione deve scaturire dal popolo, deve essere «*spontanea*».

La polizia, dappertutto, sta a guardare; i vigili del fuoco intervengono solo là dove le fiamme minacciano edifici o proprietà «ariane». Singoli funzionari locali imbastiscono variazioni sul tema. A Krumbach presso Augsburg le ebree vengono trascinate alla sinagoga e costrette a estrarre dall'arca i rotoli della Legge e a calpestarli: devono commettere il sacrilegio cantando, chi si rifiuta viene uccisa.

A Saarbrücken gli ebrei vengono obbligati a portare paglia nel tempio, a cospargerla di benzina e ad accenderla. Qualche «indignato» va oltre il programma e si dà al saccheggio privato, e allora la polizia interviene, ma la magistratura manderà tutti a casa con pene irrisorie. Non così per gli zelanti (o i bruti) che hanno stuprato donne ebree: questi vengono esclusi dal partito e puniti duramente, ma non per la violenza commessa sulle loro vittime, bensì per essersi essi stessi contaminati contravvenendo alla sacra legge del sangue.

Per vari giorni ancora infuria la distruzione: alla fine della «*settimana dei cristalli*» le vie di tutte le città sono coperte dalle schegge delle vetrine distrutte. Solo questo danno, quello dei cristalli delle vetrine, ammonta a cinque milioni di marchi, ed è coperto da assicurazione. I danni saranno pagati? La soluzione viene trovata da Goering, ed è semplice: le società assicuratrici pagheranno agli ebrei, ma interverrà lo Stato a confiscare tutto.

Per finire, all'Unione delle comunità israelitiche viene imposta un'ammenda di un miliardo di marchi. E' lo stesso immondo intreccio di violenza, scherno e frode che ritroveremo cinque anni più tardi, a Roma, con la macabra beffa dei cinquanta chilogrammi d'oro che gli ebrei dovranno consegnare a Kappler per stornare la deportazione: ma pochi giorni dopo scatta la caccia all'uomo (e alla donna, e all'infermo, e al bambino) e più di mille ebrei romani vengono deportati nei campi della morte.

Ha forse ragione Shirer, che di questo prorompere di barbarie è stato testimone, a scorgervi «*i prodromi di un fatale indebolimento che alla fine doveva trascinare il dittatore, il suo regime e la sua nazione a un'estrema rovina*», e a ravvisarvi il primo segno della megalomania di Hitler, malattia che non manca mai di colpire chiunque, nel grande o nel piccolo, eserciti il potere senza controlli.

La «*notte dei cristalli*» ha aperto gli occhi a molti, segnatamente a Chamberlain, primo ministro inglese, che finalmente, ma troppo tardi, si persuade che Hitler non è un gentiluomo con cui si possano stringere patti. Purtroppo non ha aperto gli occhi a tutti, né in Germania né in Italia: se così fosse stato, al mondo intero sarebbero stati risparmiati gli orrori della Seconda Guerra Mondiale, e forse vivremmo oggi in una società migliore.

**Primo Levi**

Berlino, 10 novembre '38. Due delle vetrine infrante: dopo «la notte dei cristalli» le vie delle città sono coperte di schegge

## I TEDESCHI ALL'ANNIVERSARIO DEL CRIMINE

# Ora vogliono dimenticare

**Le autorità politiche e religiose ricordano con parole di esecrazione e rimorso quella che il primo presidente della Repubblica federale definì «una vergogna collettiva del popolo tedesco» - Ma la Germania non ufficiale pensa si debba smettere di rivangare il passato**

BONN — *Il vescovo di Muenster, Heinrich Tenhumberg, in occasione dell'anniversario della «notte dei cristalli», che segnò l'inizio dello sterminio di milioni di ebrei, ha scritto in una lettera pastorale:* «Ci vergogniamo che le chiese e i singoli cristiani allora non gridarono più forte e non aiutarono». *La Chiesa evangelica recita il mea culpa per sé e per i tedeschi:* «Ci accusiamo. Tutto il nostro popolo non ha riconosciuto (o lo ha fatto troppo tardi) questo crimine di dimensioni storiche mondiali: è stato spettatore, in parte in tenebroso silenzio, in parte con spaventosa indifferenza, spesso perfino mostrando aperta approvazione».

*I quotidiani già da giorni rievocano la notte terribile. Basta aprire la televisione per vedere, un po' su tutti i programmi, croci uncinate e stelle di Davide, masse di tedeschi che salutano con il braccio teso, e per udire la voce roca di Hitler, le marce e le grida esultanti delle folle.*

*Innumerevoli sono in tutto il Paese le iniziative prese dai partiti politici, dalle chiese, dai sindacati, dai circoli culturali per ricordare la «notte dei cristalli» per (come dice l'autore di un documentario televisivo)* «smuovere i giovani dall'apatia politica ed etica e dalla loro incapacità di condolersi»: *deposizioni di corone sui luoghi ove bruciarono le sinagoghe, celebrazioni religiose ecumeniche, manifesti invitanti alla tolleranza, discorsi di uomini politici, di storici e di prelati. Tutta la Germania — quella ufficiale — sembra avere anticipato a questa settimana la festa religiosa della* «penitenza e della preghiera» *fissata dal calendario per mercoledì 22 novembre, giorno di vacanza in tutto il Paese. Non si ammette, come disse il primo presidente della Repubblica Theodor Heuss, una* «colpa collettiva» *del popolo tedesco, ma una* «vergogna collettiva».

Berlino, 10 novembre 1938. Brucia il tempio israelitico

*La Germania non ufficiale, quella formata da milioni di cittadini, sembra pensarla diversamente. Esistono da sempre, e si rinnovano in continuazione, forti gruppi di opinione che pensano sia venuta l'ora di smetterla di rivangare il passato e di metterci una pietra sopra. Proprio in questi giorni è scoppiata una vivace polemica interpartitica circa i processi ai criminali di guerra nazisti i cui reati dovrebbero cadere in prescrizione alla fine dell'anno prossimo. Al socialdemocratico Herbert Wehner, che propone di abrogare la prescrizione (in modo che i massacratori degli ebrei possano venir processati anche dopo il primo gennaio 1980) si oppongono gli alleati di governo liberali e i democristiani. E dalle lettere che giungono ai giornali trapela che l'uomo della strada la pensa come questi ultimi.*

*Ma vi è addirittura chi vorrebbe tirare un frego sui crimini nazisti, non solo quelli da processare ma anche quelli già perseguiti penalmente. Attraverso il settimanale neonazista* National Zeitung *(che vende più di 50 mila copie) 250 personalità della cultura, della medicina, della magistratura chiedono che tutte le persone condannate per* «delitti direttamente o indirettamente politicamente motivati» *vengano amnistiate, che non ci si presti alla* «propaganda antitedesca» *e che* «polizia e magistratura dedichino il loro prezioso tempo alla criminalità crescente».

*Fra i 250 firmatori dell'appello vi è l'ex intendente del Festival musicale di Bayreuth, Winifred Wagner (nipote di Richard Wagner), insieme con 75 primari, 52 avvocati, 20 professori universitari e 8 sacerdoti. L'idea primigenia dell'amnistia per i crimini di guerra è peraltro dello storico Golo Mann (figlio di Thomas Mann, vittima del nazismo) e fu appoggiata dal capo dei cristiano-sociali bavaresi Franz Josef Strauss. La prima risposta di Bonn è venuta dal deputato socialdemocratico Alfred Emmerlich:* «Amnistia generale significa che, se lo si trovasse vivo, non si potrebbe processare neppure Hitler».

*Di questo Adolf Hitler, mentre la Germania viene bombardata di rievocazioni della «notte dei cristalli», si è scoperto che i giovani tedeschi sanno assai poco e quel poco è distorto. Lo riferisce in data 4 novembre il settimanale* Das Parlament *edito dalla Centrale federale per la formazione politica, foglio ufficioso d'informazioni della Camera dei deputati di Bonn, in un numero dedicato al progrom del novembre di quarant'anni fa.*

*Dopo avere ricordato una rinascita di violenze antisemitiche (sulla base del rapporto ufficiale del servizio di difesa della Costituzione esse sono state nel 1977 ben 616),* Das Parlament *scrive:* «Particolarmente preoccupante è che molti dei nostri concittadini non considerano "più così gravi" i crimini nazisti, che "è ora di finirla" con l'ostracismo verso i nazisti e che non è giusto che "sempre solo i tedeschi" vengano messi sul banco d'accusa».

«L'attuale situazione politica nel nostro Paese — *cito sempre testualmente il settimanale del Parlamento di Bonn, fonte non certo sospetta* — è caratterizzata da una crescente tendenza alla minimizzazione e all'assoluzione. Ciò permette ai vecchi e ai nuovi nazisti di agire sempre più sfacciatamente in pubblico e di fare propaganda per il nazismo».

**Tito Sansa**

Deplorazione a "cattedra selvaggia,,

# Da tante voci della base critiche agli autonomi

**"La loro protesta è legittima ma errata sul piano politico, tende solo al caos,, - "Occorre badare al fatto economico, ma anche al problema sociale della scuola,, - "Mi costa, ma sciopererò da sola,, - I dissenzienti**

Seconda «cattedra selvaggia», ieri, indetta dallo Snals. Come già lunedì, docenti e non docenti erano invitati ad iniziare il servizio con un'ora di ritardo. Il [illegible] è stato limitato. Eppure le adesioni allo sciopero se si devono considerare le segnalazioni giunte in Provveditorato: 14 assenti su 56 a Chivasso «1»; 34 su 58 a Chivasso «2», per le elementari; 5 su 42 alla Foscolo; 2 su 18 alla Meucci; 10 su 31 ad Avigliana per le medie inferiori. Nessuna notizia dalle superiori.

Da fonte ufficiosa si apprende che si sono astenuti dal lavoro 4 maestri su 58 alla Fontana, 10 su 30 alla Cairoli, nessuno alla Alfieri, Battisti, Coppino, De Amicis, Ricardi di Netro.

Non si sono presentati 3 professori all'Alberti, 3 alla Palazzeschi centrale, 1 alla Salvemini, 7 alla Pola, 1 alla Schweitzer.

Lo Snals comunica che le adesioni «sono state buone» e annuncia una intera giornata di sciopero per oggi in coincidenza col pubblico impiego. Seguiranno altre dieci agitazioni a «cattedra selvaggia».

Si profila sul turbato orizzonte della scuola un altro sciopero, per il 15 novembre, indetto dai confederali Cgil, Cisl e Uil che con i miglioramenti economici ne chiedono altri normativi. E [illegible] perequativi sul contratto non ancora chiuso e rinnovo del gennaio '79; legge quadro per salvaguardare i diritti contrattuali, definizione di alcuni problemi già avviati (precariato, stato giuridico), contingenza trimestrale.

Gli iscritti ai confederali della provincia di Torino sono 30 mila, in Italia 360 mila. I confederali affermano di avere quindi la maggioranza rispetto agli autonomi che invece sono contrari del contratto. Al di là delle cifre, che cosa dice la «base» di questa ventata di scioperi? Ascoltiamo simpatizzanti di Cgil, Cisl e Uil, più alcuni non iscritti.

Un professore d'istituto industriale, 40 anni e 630 mila lire al mese: «Io sciopero con i confederali. Ritengo legittima la protesta degli autonomi, ma la giudico sbagliata sul piano politico. In due anni di trattative lo Snals non ha mai preso posizioni per il contratto ed ha cercato soltanto tensioni sporadiche quale il blocco degli scrutini. Una protesta non produttiva perché tende soltanto al caos, senza proporre alcuna riflessione con studenti, genitori e la stessa categoria».

La prof. Caterina, docente in un noto Istituto Commerciale, prega di non pubblicare il suo cognome: «Le mie critiche desidero farle in faccia al sindacato». Ma accetta di parlare: «Non credo più né ai confederali, né agli autonomi — afferma amara — questi scioperi lasciano il tempo che trovano, perché lo Stato, nostra controparte, non riceve alcun danno. Occorre incidere sulle famiglie e sugli studenti, con al limite, il blocco degli scrutini o la non pubblicazione dei risultati finali».

Perché tanta durezza?

«Faccio un esempio: oggi per la mia scuola sono uscita di casa alle 7 e sono rientrata alle 17, ma si continua a dire che i professori hanno orario comodo e poco impegno. Crederò soltanto in chi riconoscerà questo nostro bistrattato lavoro».

Giuseppe Raspellini, matematica alle 150 ore della Chieri «3»: «Gli autonomi difettano di incisività sia per il metodo, da [illegible] per i contenuti della lotta. Si limitano alle richieste economiche senza neppure accennare come queste vanno distribuite all'interno della categoria, non si preoccupano della parte normativa».

«Per i confederali invece, lo sciopero del 15 è anche politico. Ed io sono d'accordo, perché viene chiesto, insieme all'adeguamento degli stipendi al costo della vita, una maggior produttività nella scuola. Siamo tutti convinti del problema economico, ma occorre badare anche ai problemi sociali della scuola».

Anna Oddati, matematica alla media sperimentale E11, deciderà soltanto il giorno prima se scioperare o no: «La nostra è una scuola a tempo pieno, siamo tutti volontari. Possiamo essere d'accordo sulla protesta, ma non possiamo abbandonare ragazzi e famiglie».

Critica l'operato dello Snals perché «osserva i problemi scolastici distaccati dal contesto sociale». Approva invece «l'analisi che fanno i confederali sui problemi dell'istruzione vista in un più ampio orizzonte che abbraccia la condizione di tutti i lavoratori».

Guido Piraccini, maestro alla Ungaretti, ha iniziato a insegnare nel '51 con 41 mila lire mensili, oggi ne guadagna 380 mila. Non ha [illegible]: «Sciopero con i confederali. Le conquiste si sono sempre fatte con questa arma che non è certo superata come qualcuno vorrebbe far credere. Gli autonomi oggi parlano di soldi, ma quando erano l'unico sindacato della scuola non hanno mai fatto niente. I passi avanti si sono concretati con le lotte confederali e contrattazioni anche sul piano sociale».

Insegna alla materna di via Pergolesi la maestra Antonietta Bellino, appena sposa: «Sono in crisi. Credo nello sciopero di Cgil, Cisl e Uil, ma debbo anche fare i conti con la mia condizione familiare. In casa il mio è l'unico stipendio, poco più di 300 mila lire al mese. Mio marito fa soltanto supplenze saltuarie. A perdere una giornata devo pensarci due volte. Tuttavia se nella mia scuola nessuno dovesse aderire, sciopererò da sola, per non lasciar cadere nel vuoto la protesta».

Fra le tante, una voce di dissenso: viene dal magistrale Gramsci. L'assemblea dei lavoratori ha deciso di non scioperare il 15 novembre «perché si tratta di iniziativa settoriale, ma il giorno dopo insieme con i [illegible] e gli studenti, come presa di posizione contro il potere». Lanciano un appello ai professori ed operatori delle altre scuole perché seguano il loro esempio.

**Maria Valabrega**

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 10,2 |
| minima | + 3,5 |
| media | + 6,7 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 92%. Cielo quasi sereno. Temperature massima + 11,3; minima – 1,8; media + 2,8. **Previsioni:** cielo in prevalenza sereno; visibilità ridotta per nebbie estese in dissolvimento; calma di vento; temperatura stazionaria, sole: sorge alle ore 7,18; tramonta alle ore 17,07. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima + 14; minima + 10,8.

## Revelli ai "Venerdì" presenta Primo Levi

Lo scrittore Nuto Revelli inaugurerà i Venerdì Letterari dell'Aci domani, venerdì 10 novembre, alle ore 18 al Teatro Carignano con un dibattito sul tema: «Il Terzo Mondo alle porte di Torino». Dirigerà il dibattito lo scrittore Primo Levi.

L'incontro Aci con Nuto Revelli, dopo Torino, avrà luogo a Firenze al Teatro dell'Oriuolo, a Milano al Piccolo Teatro, a Roma al Teatro Eliseo, a Bari al Teatro Piccinni, rispettivamente l'11-13-14-15 novembre.

# *Quando il cronista è un bambino*

**Esposti in Regione i disegni di centinaia di scolari che raccontano la storia segreta di Torino e del Piemonte - Fanno parte del materiale inviato alla Stampa per la «Guida dei ragazzi»**

In piazza Castello, sulla facciata del palazzo della Regione, spicca un grande striscione rosso con scritte bianche: è l'annuncio della Mostra dedicata alla Guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte che da ieri è allestita nell'ingresso e nelle due sale laterali a piano terra.

Si tratta di una rassegna pittorica del tutto eccezionale: una città e una regione interpretate da centinaia di disegni tutti firmati da bambini e ragazzi, allievi delle scuole elementari e medie.

Le opere, su grandi pannelli, raccolgono parte del vastissimo materiale che è stato inviato alla Stampa rispondendo all'invito fatto dal giornale di scrivere una guida speciale, in cui Torino e il Piemonte non fossero narrati nei loro monumenti più noti, raccontati secondo gli schemi consueti e convenzionali della geografia e della storia, ma fossero rivissuti a misura di bambino, negli angoli nascosti, nelle bellezze dimenticate, nelle tradizioni, nei personaggi, negli alberi, nelle leggende, nelle vecchie cose, nei ricordi degli anziani, destinati altrimenti a scomparire senza neanche divenire passato.

Ne è venuta fuori una documentazione scrupolosa e autentica perché messa insieme da quei cronisti incontaminati e severi che sono i bambini. Voci di rimpianto e voci di denuncia.

Torino e Piemonte che sono in vetrina alla Regione (e ci resteranno sino al 18 novembre) sono tutti da riscoprire. Dalle coloratissime pareti si trasmette ai visitatori un messaggio di speranza e insieme un invito accorato al recupero affettivo di una terra generosa e [illegible] di tinte nuove.

«L'augurio mio e della Regione — ha detto il presidente Viglione accogliendo la folla di visitatori, tra cui moltissimi ragazzi, che ieri alle 16 ha invaso il palazzo — è che la Guida dei ragazzi che raccoglie questi disegni e li porterà in giro per l'Italia sia un ulteriore veicolo di conoscenza della nostra terra, una proposta esemplare di valori antichi e nuovi tramandati questa volta dai figli ai padri».

I disegni saranno poi trasferiti nei comuni che li richiederanno per farne occasione di dialogo tra scuole e giornalisti, secondo quella che è ormai consuetudine della Stampa.

Il 10 dicembre tutti gli autori della Guida e i loro insegnanti saranno invitati al Palasport per un incontro di amicizia.

## Messa in Duomo per i volontari

Incontro dell'arcivescovo con i volontari della Sindone. Avverrà domani, alle 19, in Duomo. Durante la messa, padre Ballestrero dirà il suo grazie alle oltre [illegible] persone (studenti, casalinghe, professionisti, impiegati) che dal 27 agosto all'8 ottobre hanno dedicato il loro tempo libero ai pellegrini.

Appena giunta la notizia della strage di Frosinone

# Le udienze sospese in assise in segno di lutto e di sdegno

**Giudici e legali hanno abbandonato all'istante il lavoro - Troncata a metà l'arringa dell'avv. Altara, difensore di Bocco (processo Ceretto)**

Corte d'assise ore 11: è cominciata da circa due ore un'altra udienza del processo Ceretto. L'avv. Altara sta parlando in difesa di Michele Bocco, accusato di essere uno degli organizzatori del sequestro. Il presidente Barbaro interrompe con un cenno della mano l'arringa del difensore. E' pallido, il volto teso: nell'aula cade il silenzio, si intuisce che è accaduto qualcosa di grave. Poi la notizia: «Il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, il suo autista ed un agente di scorta sono stati assassinati da un "commando". L'udienza è sospesa in segno di lutto».

C'è un momento di silenzio, l'atmosfera è di smarrimento e di gelo. I primi commenti percorrono l'aula. Gli imputati escono dalla gabbia, sono scortati verso il furgone che attende all'uscita del tribunale. Magistrati, testimoni, avvocati abbandonano la sala.

La scorsa settimana lo stesso processo era stato interrotto: qualcuno aveva telefonato all'Ansa per avvertire che c'era una bomba pronta a scoppiare vicino alla Corte d'assise. Si era trattato di un falso allarme, ma l'attività giudiziaria era rimasta paralizzata. In tribunale si era vissuto un'ora di paura, qualcuno aveva tentato di riderci su ma le battute si erano perse nel silenzio generale.

Prima dell'interruzione, alle 9 in punto era cominciata l'arringa dell'avv. Altara in difesa di Bocco, 39 anni, «prestasoldi» al casinò di Saint Vincent, l'uomo a cui ricorrevano per piccoli prestiti al tavolo verde Lo Presti, la vittima Mario Ceretto e Giovanni Caggegi, accomunati dallo stesso vizio del gioco.

Per Bocco, il pm Pochettino ha chiesto 30 anni di reclusione ritenendolo uno degli organizzatori del sequestro-omicidio. Un'accusa che Altara ha cercato di smantellare con rigore e precisione. «Come si è arrivati a Bocco?» si è chiesto il legale.

L'avv. Carlo Altara

«Un rapporto dei carabinieri del settembre '75, pochi mesi dopo l'omicidio, lo addita come "mandante". Secondo informazioni confidenziali, Bocco avrebbe notato che Ceretto non perdeva più grosse somme al casinò e ne avrebbe dedotto che si era arricchito: da qui l'idea di rapirlo» ha commentato con ironia il difensore.

Ha aggiunto polemicamente: «Non sono accettabili questi rapporti e soprattutto non bisognerebbe prestar loro fede». E' passato poi ad analizzare il movente che avrebbe spinto Bocco al rapimento dell'imprenditore. «L'imputato era ricco, non aveva alcun bisogno di soldi, perché avrebbe corso un simile rischio?».

Ed ha aggiunto: «A quell'epoca bisognava scoprire a tutti i costi un mandante e la scelta cadde sul Bocco. Nessuno però si è preoccupato di indagare a fondo nell'ambiente di Cuorgnè, delle persone legate al Ceretto: si sarebbe scoperto che l'imputato era estraneo a quel "giro", non aveva interessi nella zona». Poi l'udienza è stata interrotta, come abbiamo detto, e rinviata ad oggi.

Il Presidente della Provincia Giorgio Salvetti, appena informato della notizia della strage, ha espresso alle famiglie degli uccisi la più viva ed affettuosa solidarietà ed ha invitato tutte le forze democratiche ad una stretta vigilanza ed alla più attiva collaborazione per contrastare il criminale disegno eversivo.

## Sull'antisemitismo lezione in teatro

Stasera alle 10,30, al teatro Alfieri, il prof. Massimo Salvadori della nostra Università tiene una lezione a studenti delle medie superiori su: «La notte dei cristalli, il nazifascismo e le persecuzioni razziali» in occasione del 40° anniversario della applicazione delle leggi razziali in Italia (4 novembre '38) e dell'inizio della «soluzione finale» in Germania (9-10 novembre '38).

Nel corso della manifestazione, organizzata dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, saranno proiettate diapositive sull'argomento e un documentario sulla deportazione degli ebrei di Roma (16 ottobre '43).

Il presidente del Comitato, Sanlorenzo, ha dichiarato: «Quella che si terrà all'Alfieri non è soltanto una lezione di storia particolare per gli studenti. Vuole essere anche una provocazione culturale nei confronti della persistente inadeguatezza dei testi sui quali si studia. Non certo il tentativo di colmare una lacuna, ma un invito all'approfondimento sulle "ragioni" che portarono alla "soluzione finale" del problema ebraico, a partire da quella "notte dei cristalli". Vuole anche essere un monito e una riflessione sul fatto che il razzismo e i genocidi sono ancora un problema del nostro tempo».

Ha proseguito: «Proprio in un periodo di crisi morale quale è quella che stiamo attraversando, si intende affermare, stimolando una presa di coscienza storica, l'affermazione che la cultura dell'antifascismo può aiutarci ancora a individuare le scelte di vita morale e politica per combattere in tempo le radici delle barbarie, dell'intolleranza, delle discriminazioni, delle offese alla dignità dell'uomo».

## Sindone: scienza religione, mistero

«La Sindone tra scienza, religione e mistero» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà stasera, ore 21, al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27.

A un mese dall'ostensione, che ha richiamato nella nostra città numerosi fedeli da ogni parte del mondo, il dibattito vuol essere un bilancio dello stato degli studi attorno all'immagine, che appare impressa sul lino.

Parteciperanno il prof. Pierluigi Baima Bollone, medico legale; il prof. Luigi Fossati dell'Università di Torino; il prof. Max Frei dell'Università di Zurigo; il prof. Ettore Morano, primario patologo dell'ospedale di Vercelli; il giornalista [illegible]; don Franco Peradotto, presidente della Federazione italiana Settimanali cattolici.

Moderatore il prof. Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino.

## Per andare a Boves dove c'è Pertini

L'Anpi di Torino organizza, in occasione della manifestazione in ricordo dell'eccidio di Boves alla quale parteciperà il Presidente della Repubblica, un pullman che partirà dalla sede dell'organizzazione (corso Regina Margherita 137, tel. 852.940) alle 8,45 di domenica mattina. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 3000.

Senza risultato le trattative condotte a Roma

# *La vertenza della Venchi Unica rischia di rimanere insabbiata*

**In allarme Regione e sindacati - L'assessore Alasia sollecita un incontro tra le parti - Si parla di fallimento per la Gimac di Settimo**

La vertenza della «Venchi Unica» rischia di insabbiarsi. L'impressione traspare dai pochi risultati che le trattative di Roma hanno ottenuto e dai ripetuti appelli della Regione e dei sindacati. L'ultimo atto è di ieri. In un documento, l'assessore al Lavoro Alasia ha chiesto la convocazione urgente a Roma delle parti.

«Questi giorni — ha scritto — sono stati spesi inutilmente in solleciti al ministero dell'Industria e in richieste di chiarimenti e verifiche circa una possibile ipotesi di soluzione che lo stesso ministero ha prospettato nel corso dell'ultimo incontro».

Dal momento — prosegue Alasia — «in cui tale ipotesi presenterebbe una certa consistenza, ma incontrerebbe anche alcune difficoltà stanti quanto si dice in sede ministeriale, riteniamo indifferibile una riunione di tutte le parti per verificare, alla presenza di tutti e senza palleggiamenti, la percorribilità o meno di tale soluzione».

GIMAC — Ieri mattina si è svolta una manifestazione dei lavoratori nel centro della città. Un folto gruppo ha percorso, scandendo slogans, con striscioni e tamburi, via Po sino in piazza Castello. Motivo: protestare contro l'assenteismo del ministero dell'Industria e per sollecitare un intervento dell'Unione Industriale e della Fiat. Il 20 infatti ci sarà una riunione di creditori e in quell'occasione c'è il rischio che l'azienda fallisca.

ARTIGIANI — La Regione, su proposta dell'assessore Alasia, ha approvato due convenzioni con gli istituti di credito piemontesi per la concessione di finanziamenti alle imprese artigiane e con le Società di locazione finanziaria per la concessione di contributi «in conto canoni» sulle operazioni di leasing effettuate da imprese artigiane, e una convenzione per regolare la concessione di agevolazioni creditizie sui prestiti garantiti dalle Cooperative artigiane in garanzia.

[illegible] — In Regione i rappresentanti della società di Cascine Vica hanno illustrato ai sindacati dei poligrafici il piano di ristrutturazione e rilancio che l'azienda si propone di realizzare nel triennio 1979-81. Prevede tra l'altro 6 miliardi di investimenti e precisi impegni sulla rete commerciale. In questa fase i lavoratori [illegible] sarebbero 70: per loro è previsto il ricorso alla Cassa integrazione speciale (legge 675).

ALIMENTARISTI — Lunedì presso la Cisl (via Barbaroux) attivo provinciale degli alimentaristi (Fila) in preparazione dell'assemblea nazionale dei delegati che si terrà a Salerno dal 27 al 29. All'ordine del giorno il «piano agro-alimentare», i problemi occupazionali e del Mezzogiorno.

OLIVETTI — Per il terzo giorno consecutivo hanno scioperato un'ora i tecnici addetti alle piastre elettroniche del settore «ricerca e sviluppo». Chiedono la modifica dell'organizzazione del lavoro.

DIBATTITO — Promosso dalla rivista «Sinistra '78» si terrà sabato presso il Circolo dipendenti comunali (c. Sicilia 12) un dibattito sul «problema dell'opposizione sindacale e il ruolo attivo dentro il sindacato per rilanciare un movimento di lotta». Domenica la stessa rivista ha organizzato alla Galleria d'arte moderna una tavola rotonda su «lotte contrattuali e quadro politico». Parteciperanno Giovannini, segretario confederale Cgil, [illegible] e Veronese segretari nazionali Fim, Delpiano Bertinotti e Destefanis.

PUBBLICO IMPIEGO — Da oggi i lavoratori aderenti alla Badel, il sindacato autonomo dipendenti enti locali, e della Cisal sono in assemblea permanente. I motivi: «Protestare contro la reticenza e l'incapacità del Governo a risolvere le rivendicazioni contrattuali della categoria».

Il Consiglio regionale della federazione italiana autonoma lavoratori pubblici (Fialp) si è dissociato dalla manifestazione. In un telegramma ha protestato per la mancata consultazione preventiva, ma ha altresì ribadito la necessità di un «serrato confronto nei tempi di attuazione delle leggi quadro escludendo, al momento, il ricorso ad azioni non sufficientemente dibattute e maturate da strutture e base di lavoratori».

STANDA — La segreteria provinciale Commercio Cisl, Uil, Cgil ha dichiarato per domani una giornata di sciopero in tutte le filiali. Alle 15,30 presso l'Ascom, corso Dante 14, si terrà un'assemblea generale dei lavoratori.

# «Poli», docenti bloccano le lezioni a Elettronica

I docenti dell'istituto di elettrotecnica ed elettronica di ingegneria hanno deciso, dopo un'assemblea, di bloccare l'attività didattica. L'istituto è uno dei più importanti del Politecnico. La sua «fermata» significa oltretutto impedire le discussioni delle tesi nella specialità elettronica.

Gli insegnanti hanno deciso la protesta «contro la logica dei provvedimenti governativi che tendono a rinviare la riforma sine die, contro la chiusura del reclutamento e l'impedimento ad assumere coadiutori».

Si chiede che il decreto, entro i 60 giorni previsti, venga modificato in modo da assicurare la [illegible] dei precari che hanno il contratto in [illegible]. [illegible] dopo si vorrebbe l'avvio della discussione per la riforma. Il documento con le richieste è stato inviato alla facoltà ed al rettore, ai quali si chiede di estendere il «blocco» all'intero Politecnico.

Anche il Consiglio di facoltà di Scienze politiche, riunito ieri, critica i provvedimenti governativi sul personale universitario. «Il metodo del decreto legge denuncia un pericoloso vuoto d'idee sui problemi di fondo dell'Università e si risolve in scelte limitate e corporative».

Il governo, secondo il Consiglio di facoltà di Scienze politiche, non ha previsto alcun meccanismo anticipatore dei «punti qualificanti della futura riforma». Per questo auspica che, in sede di conversione in legge, il decreto sia modificato.

Prodotti più sicuri

# Coloranti eliminati alla Coop

La Coop cambia e muove un altro passo in difesa dei consumatori con una serie di iniziative «di carattere sociale prima che economico», è stato detto, ieri, in una conferenza stampa nella sede dell'Associazione regionale cooperative di consumo (corso Turati 11 C). Tutto questo per fare del cittadino un protagonista partecipe del mercato, strappandolo dalle condizioni di «vittima di un sistema economico che nega i principi elementari della difesa del reddito, della salute e della personalità del consumatore».

Prima novità: spariscono i cosiddetti marchi di fantasia presenti nei negozi Coop (27 punti di vendita in Piemonte, 4 a Torino); la linea viene unificata, tutti i prodotti della cooperazione saranno contraddistinti da un quadrifoglio schematizzato su cui campeggia la scritta: Coop.

Seconda novità: etichette con tutte le notizie possibili relative al prodotto, alle sue origini, al peso e altre indicazioni utili in modo che il consumatore sappia.

Terza novità, la più importante: «revisione critica di tutta la gamma dei prodotti Coop, con eliminazione dei prodotti dubbi, miglioramento della qualità, introduzione di nuovi prodotti». A proposito di questo punto, al terzo piano di corso Turati 11 C, si «parla di iniziativa rivoluzionaria e coraggiosa». Spiegano: «Vogliamo difendere la salute e il portafoglio del consumatore. Da un lato conteniamo i prezzi, dall'altro eliminiamo coloranti e additivi inutili». In sostanza, la margarina avrà il suo colore, cioè sarà bianca; non ci sarà nitrito di sodio nella carne in scatola (che avrà, quindi, un colore grigiastro, somigliante al lesso): al consumatore il compito di provare, decidere e scegliere.

Si è ripreso, ma è ancora molto grave

# *Si spera di salvare la mano al chimico ferito da scoppio*

**Ieri ha ricevuto molti amici, ha parlato del lavoro ma non della disgrazia - Si nominerà un perito; ma sarà Mariotti, dopo, a spiegare**

Il chimico-biologo [illegible] Mariotti, ferito martedì pomeriggio per un'esplosione nel suo laboratorio, è ancora in gravi condizioni al Centro Traumatologico. La prognosi è riservata. Nel tragico scoppio avvenuto sul banco di lavoro ha riportato l'amputazione della mano sinistra, e subito gravissime lesioni alla mano destra, che i chirurghi hanno tentato di ricostruirgli con un intervento durato oltre cinque ore.

Meno gravi sono invece risultate le lesioni e le ustioni al viso, al petto ed alle gambe: se non interverranno complicazioni, oggi o domani la prognosi potrebbe essere sciolta.

Dopo i rilievi nel laboratorio di via San Secondo 26, gli esperti della scientifica hanno presentato ieri un rapporto al giudice Toninelli, incaricato dell'inchiesta sull'incidente. Sembra che, almeno per ora, non ci siano elementi sicuri sulle cause dell'esplosione.

Le mani dilaniate del dott. Mariotti fanno pensare ad uno scoppio con epicentro limitato, avvenuto sul tavolo di lavoro, in seguito ad una reazione chimica incontrollata; oppure ad una fuga di gas del fornelletto sotto un alambicco.

Il chimico — secondo la testimonianza della moglie e del genero, suo collaboratore — stava ultimando numerose analisi, e forse [illegible] ricerche oppure esperimenti contemporanei, essendo stato distrutto dallo spostamento d'aria tutto il materiale che si trovava sul bancone diviene estremamente difficile indicare la causa della disgrazia.

Ci sarà sicuramente una perizia, ma i maggiori chiarimenti potrà fornirli lo stesso ferito, che tante volte — come perito del tribunale — s'è trovato ad indagare su episodi analoghi a quello di cui è rimasto vittima.

Per ora familiari, colleghi ed amici attendono con ansia il decorso post operatorio e le notizie dei clinici sul possibile recupero dell'uso della mano destra, che consentirebbe al dott. Mariotti di proseguire la propria attività. Gli ultimi dati appaiono, per fortuna, confortanti.

«C'era, subito dopo l'intervento chirurgico, un pericolo di cancrena — ha detto ieri Eva, la figlia più giovane del ferito, chimica anche lei — ma ormai sembra scongiurato. Per il recupero della mano dilaniata i medici hanno espresso caute speranze, dicendo che la percentuale di miglioramento dipenderà molto anche da mio padre. Contiamo inoltre di potergli ridare anche la sinistra, con una protesi, cercheremo la migliore».

Secondo Eva Mariotti, rimasta ieri a lungo in ospedale, lo spirito del padre dimostra una netta ripresa: «Ha parlato, pranzato e ricevuto molti amici. La solidarietà dei colleghi è stata per lui un'iniezione di fiducia; parla già di lavoro, vuol riprendere subito la sua attività. Dell'incidente, invece, non ha detto nulla. Credo sia un argomento che per ora preferisce non toccare».

**ro. re.**

Un aspetto del laboratorio sconvolto dallo scoppio

# Condannato a sei mesi il calciatore Virdis per oltraggio a un tenente dei carabinieri

**Durante un'animata discussione prima della partita gli disse: «Ma vada ad arrestare i malviventi. Guarda un po' in che stato siamo»**

Pietro Paolo Virdis è stato condannato a sei mesi di reclusione per una frase incauta indirizzata ad un ufficiale dei carabinieri: ieri il pretore dott.ssa Ronchetta ha deciso che lo scatto (verbale) dell'imputato costituisce oltraggio. L'attaccante juventino era assente per impegni calcistici, in aula c'era soltanto il coimputato Antonio Papelo, inserviente allo stadio, che, invece è stato assolto con formula dubitativa dallo stesso reato.

Il fatto è già stato ampiamente ricordato. Ai primi di giugno Virdis, convocato per una partita amichevole si fa portare in taxi allo stadio: c'è folla, il tassista suona ripetutamente il clacson per farsi strada.

Al chiasso accorre il tenente Defilippi dei carabinieri: «La smetta, altrimenti la multo» dice all'autista. A questo punto interviene Virdis che se ne esce in una frase infelice: «Ma andate ad arrestare i malviventi. Guarda un po' in che Stato siamo».

Il tenente la prende male e dichiara Virdis in arresto. Interviene il Papelo, c'è confusione, l'ufficiale non batte ciglio né si lascia commuovere dagli appelli alla solidarietà sportiva. Porta l'attaccante in caserma, stende il verbale e solo per il buon senso del magistrato Virdis non finisce in galera subito.

Il processo s'inizia con rito direttissimo, ma si trascina per alcune udienze fino a ieri. L'avv. Fasola parla per il Papelo, per Virdis gli avvocati Chiusano e Festa. Descrivono il clima festoso che aleggia nell'imminenza di una partita di calcio, l'atmosfera atipica che avvolge i giocatori ed ha come centro il mondo dei tifosi dove le frasi pesanti e le parole in libertà si sprecano.

Ma di questo mondo s'è tenuto al di sopra il pretore che, con la sentenza di condanna, ha forse soltanto voluto ricordare che un pubblico ufficiale (il tenente) va rispettato in ogni occasione e che un minimo di educazione lo si deve esigere da tutti: idoli degli stadi compresi.

## Occupanti al S. Anna fanno un bilancio

E' proseguita anche ieri l'occupazione di un reparto del S. Anna da parte del «Movimento delle donne», con assemblee ed incontri con il personale paramedico.

Nel corso di una conferenza stampa le occupanti hanno fatto il punto della situazione, anche in vista dell'incontro di oggi pomeriggio con gli assessori Enrietti e Molineri.

«Non siamo delle abortiste, vogliamo un controllo su ogni tipo di assistenza che viene data in ospedale — hanno detto —. Parliamo dell'aborto semplicemente perché su questo abbiamo lottato per farlo uscire dalla clandestinità. Non abbiamo lottato per consegnare un'altra parte di noi al potere disumano dei medici e dell'ospedale».

Hanno aggiunto: «Con l'autogestione praticata sui sei letti in più al giorno destinati all'aborto, abbiamo dimostrato la possibilità anche tecnica di attuare questo controllo con la presenza organizzata compreso il momento dell'intervento».

Il collettivo dell'occupazione ha quindi denunciato alcuni episodi avvenuti in mattinata e che, secondo quanto hanno detto, dimostrano «la non disponibilità dell'ospedale a rispettare gli accordi e la non volontà di operare per cambiare l'attuale pratica ospedaliera».

Pare infatti che ieri mattina il direttore sanitario, prof. Siliquini, abbia impedito l'ingresso in sala operatoria alle ragazze del collettivo che volevano, come già fatto nei giorni precedenti, accompagnare le donne durante tutto l'intervento di aborto.

# Specchio dei tempi

**"L'orario ridotto mi ha consentito una seconda occupazione,, - Vita a lume di candela - Un pellegrino amareggiato - Cercasi giovane portiere per salvare la squadra - Auto sul marciapiede - Casa, servizio sociale**

*Un lettore ci scrive:*

«Da giovane, quando ero a bottega, le dieci ore di intenso lavoro giornaliero mi lasciavano ben poco tempo da dedicare a me stesso.

«Successivamente, nel dopoguerra, quando ebbi la fortuna di diventare dipendente dello Stato, le sei ore di lavoro giornaliere, dalle 8 alle 14 — in verità tutt'altro che stressanti — mi permisero di arrotondare le entrate con altro lavoro pomeridiano (che oggi si chiamerebbe lavoro nero), alla pari con la maggior parte dei miei colleghi.

«Quando leggo e sento che i nostri maggiori esponenti sindacali vogliono ridurre l'orario di lavoro "allo scopo di incrementare l'occupazione" mi chiedo se lo vogliono in malafede, per pura demagogia o per proselitismo sindacale. Ovvero se in buona fede, per semplice ignoranza.

«Infatti è chiaro anche ad un cieco che la riduzione dell'orario di lavoro — oltre a produrre i ben noti effetti negativi sulla produzione — permette, a chi ne ha voglia, di svolgere altro lavoro, più o meno "nero", che viene così sottratto ai disoccupati.

«Non sarebbe meglio invece allungarlo, questo orario, per ridurre i costi unitari, frenare l'inflazione, incrementare gli investimenti e disincentivare le seconde occupazioni?».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive da Brusasco:*

«Leggo che la Regione stanzia un miliardo a favore di chi non potrà pagare l'affitto. L'assessore Vecchione sostiene che non si poteva più attendere.

«E i contadini senza luce, che hanno fatto domanda alla Regione per un aiuto, che sono anni che attendono, e la luce è una necessità per il loro lavoro?

«Io sono uno di questi, amo la terra come l'ama mio figlio che vuole dedicare la vita ad essa, ma posso io condannarlo ad un'esistenza a lume di candela? Per cortesia, mi risponda qualcuno dall'alto».

*Giovanna Gasparini*

*Un lettore ci scrive da Bolzano:*

«In occasione della Sacra Sindone, sono venuto a Torino da Bolzano con in cuore tante preoccupazioni: poter vedere la Sacra Sindone e ripartire senza aver subito qualche violenza, poiché ero stato avvertito che la città di Torino è infestata dalla malavita.

«Mi ero fatto applicare una catenella d'orologio al portafogli; appena giunto a Torino depositai in albergo la valigia e un mio orologio ricordo. Ma nonostante tutte queste mie precauzioni al mattino ebbi anch'io la sorpresa. Durante la notte nel posteggio [illegible] Piazza Castello, dalla mia automobile venne rubata l'autoradio, venne divelto il cofano della vettura e asportate le cose ivi riposte — una valigia con indumenti di riserva, due paia di scarpe, un ombrello e altri oggetti. Danno complessivo 280.000 lire.

«Come vedete il mio obolo alla città è stato forzatamente dato, ma mi domando (poiché questi fatti mi dicono che sono all'ordine del giorno): merita una simile città l'ostensione della Sacra Sindone? Non sarebbe meglio esporla ai popoli del mondo in altro Paese più meritevole?

«L'Automobile Club di Torino, poiché si fa pagare un biglietto per il posteggio durante la notte di lire 600, non potrebbe creare un servizio più sicuro per i propri soci? O debbo convenire che a Torino anche l'Aci ha adottato verso i propri soci la spregiudicatezza della delinquenza che domina la città?».

*Franz Chemer*

*Il presidente dell'Associazione Calcio «Stella Azzurra» ci scrive:*

«[illegible] giocare da portiere si presenti alla nostra sede sociale per "salvare" la nostra squadra. E' necessario, però, che abbia già compiuto 16 anni e sia nato dopo il 30 giugno 1958. Chiunque fosse interessato, potrà telefonare al numero 539.428 per prendere i necessari contatti. Troverà tanti amici e ci permetterà di sopravvivere».

*Associazione Calcio «Stella Azzurra»*

*Un lettore ci scrive:*

«Conoscete la situazione che si è creata da un anno a questa parte in via Passo Buole nel tratto compreso fra via Nizza e via Pio VII?

«Gli automobilisti, incuranti del divieto di sosta con avviso di rimozione del veicolo, non hanno trovato di meglio che posteggiare le loro auto sul marciapiede, causando quindi difficoltà di transito ai pedoni la cui maggior parte è composta da bambini che si recano a scuola.

«Lo spazio, in certi punti, è talmente ristretto che incrociandosi un'altra persona si è costretti a scendere sulla strada correndo il rischio di essere investiti dal tram.

«Perché i vigili urbani, pur avendo notato quanto descritto sopra, non sono intervenuti [illegible]?».

*Remo Rostoppa*

*Un lettore ci scrive:*

«L'equo canone ha [illegible] tanto è vero che cominciano già le controversie ed in più l'edilizia privata [illegible] si è bloccata.

«Così non si è risolta per niente la situazione e si è creato un divario tra conduttore e locatore.

«Dato che mancano alloggi, dato che vi è un forte numero di disoccupati e giovani in cerca del primo lavoro, dato che lo Stato (quando vuole) i soldi li sa reperire, non sarebbe più semplice che il Governo [illegible] si 5000 abitanti [illegible] tante case popolari per affittarle a prezzi modici?

«Chi non può spendere oltre una certa cifra trova alloggi decorosi in dette case, chi può o vuole spendere di più si rivolga agli alloggi dei privati che così potranno tornare liberi come una volta.

«[illegible] anche ora che il servizio sociale della casa [illegible] dallo Stato dopo 40 anni di blocco».

*Segue la firma*

## Ospedali regionali erogati 34 miliardi

La giunta regionale ha deliberato ieri l'erogazione di circa 34 miliardi agli ospedali del Piemonte. Si tratta di una quota straordinaria una tantum a saldo di quanto dovuto agli ospedali dal apposito fondo nazionale per gli anni '75-'78.

**Comando Vigili Urbani** — Da sabato 11 i numeri telefonici 272.833 e 271.833 verranno sostituiti con la linea passante 28.301.

Convegno della Regione

# La bonifica della palude sanitaria

### I consorzi socio-sanitari porteranno ordine e funzionalità in un sistema vecchio e ammalato

E' stato sufficiente alzare i primi veli su quella gigantesca macchina che è il sistema sanitario italiano ed ecco le inevitabili sorprese: s'è scoperto che trentamila torinesi erano registrati per errore due volte nei ruoli delle casse mutue. Complessivamente si sono buttati dalla finestra oltre 300 milioni.

A mano a mano che la Regione prepara il terreno in vista della riforma sanitaria, all'esame ora del Senato, emergono crepe, disfunzioni, contraddizioni legate al cordone ombelicale del vecchio sistema. E la Regione Piemonte non ha perso certamente tempo per divellere le incrostazioni e spianare il terreno per la attesa riforma.

Ma chi la vuole e chi invece la ostacola? E come si devono preparare i Comuni per predisporre gli strumenti necessari? Ecco alcuni degli obiettivi che si è proposta la Lega regionale delle autonomie e poteri locali, organizzatrice del convegno sulla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari tenutosi ieri al centro incontri della Cassa di Risparmio.

«*Parliamoci francamente* — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti — *ci sono molte forze che non vogliono vedere attuata la riforma sanitaria. Non la vuole o la vuole snaturare chi in questi anni ha guadagnato somme enormi, chi godeva di privilegi ritenuti intoccabili. Intendiamoci, non è facile tagliare le unghie a questa gente, ma i partiti della sinistra che governano la Regione Piemonte non si tireranno indietro*».

Si tratta innanzitutto di accelerare la bonifica del terreno su cui calerà la riforma. Uno dei primi strumenti è il Consorzio socio-sanitario. In Piemonte ne sono previsti 76 (23 nel capoluogo, uno per ogni quartiere) che stanno marciando «a buon ritmo: il settanta per cento è già realtà. Ogni consorzio annovera più Comuni.

Quale il loro scopo? «*Meglio spiegarsi con esempi* — suggerisce il consigliere regionale comunista Giovanni Ferrero, uno dei relatori —. *C'è un trenta per cento di piemontesi che la notte e la domenica non riesce a trovare un medico in caso di urgente necessità. Ci sono zone in Piemonte molto attrezzate per centri e terapie varie, altre invece prive di tutto. Il Consorzio è un primo momento di razionalizzazione dei servizi, di riduzione degli sprechi*».

E cita, a questo proposito, un primato negativo che non fa onore al nostro Paese. La spesa per l'assistenza sanitaria in Italia raggiunge il sette per cento del prodotto nazionale lordo, la percentuale più alta d'Europa, i servizi più dissestati. E' possibile un'inversione di tendenza? «*Certo* — è il parere di Ferrero — *dipende dalla volontà politica in Parlamento e in sede locale*».

I chiamati in causa sono soprattutto i sindaci e gli amministratori di enti ospedalieri in questa prima fase di pre-riforma. E i primi cittadini sono accorsi numerosi al convegno per «chiarirsi le idee» su che cosa dovranno fare in questo periodo. Ai non addetti ai lavori, il dibattito potrà essere sembrato astruso, indecifrabile per via anche del solito linguaggio burocratico e tecnico oltre che per la complessità della materia.

Ma alcuni punti sono apparsi abbastanza chiari: il nostro sistema sanitario è farraginoso, costosissimo ed inefficiente; i primi passi verso la riforma (unità sanitarie di base, consorzi, unificazione del sistema mutualistico ecc.) stanno già facendo un minimo d'ordine nel caos generale; [illegible] pertanto accelerare i tempi per predisporre gli strumenti previsti dalla legge di [illegible] della riforma; voler boicottarla significa, in sostanza, al di là delle motivazioni addotte, difendere gli interessi e i privilegi di quanti finora si sono rimpinguati sulle spalle [illegible] collettività.

**Guido J. Paglia**

Le indagini sulla baita di Coazze trasformata in un piccolo arsenale

# *Finora agli 11 «terroristi» il magistrato contesta soltanto la detenzione di armi*

### Nell'ordine di cattura, firmato dal dott. Savio, non si parla di associazione sovversiva - I documenti sequestrati: giornali e opuscoli in circolazione da anni - I familiari degli arrestati: «In quella baita andavano, qualche volta, per il week-end. Armi? Ma no, c'era solo una vecchia maschera antigas, di quelle che si comperano al Balon»

Da sinistra: Antonio Franchina Francesco Pinzan, e due delle giovani arrestate con loro: Paola De Mori e Laura Speranza

Era un «*covo di terroristi*» o piuttosto un'agreste «*garçonnière*», con tiro a segno annesso, la baita scoperta dai carabinieri sui monti di Coazze? Secondo il rapporto dell'Arma sarebbe valida la prima ipotesi, ma il magistrato dott. Savio per ora ha emesso undici ordini di cattura per detenzione d'armi in attesa di specificare in un secondo tempo, dopo una perizia sul materiale sequestrato, se si tratti di armi «*comuni*» o «*da guerra*». Nel caso di «comuni» per gli 11 arrestati vi sarebbe l'eventualità della libertà provvisoria, altrimenti è previsto dalla legge Reale l'ordine di cattura obbligatorio. Per il momento comunque per nessuno degli accusati il magistrato parla di «*associazione sovversiva*».

Vediamo quali sono gli elementi conosciuti di questa vicenda. Nella baita, che non si sa come sia stata individuata, i carabinieri hanno trovato un'automatica cal. 22 con il numero di matricola limato, una pistola lanciarazzi, un fucile da caccia cal. 9 (un flobert a canna liscia), parti di un moschetto 91/38, due maschere antigas e due «walkie-talkie».

Sono state trovate anche due «*bombe*» costruite artigianalmente con barattoli riempiti di clorato di potassio e di un diserbante (una miscela usata in alcuni recenti attentati) e munite di miccia.

Il perito dovrà dire sia se le parti del moschetto sono definibili «*arma da guerra*», sia se gli ordigni sono veramente «*esplosivi*». Per il resto non si tratta certamente di armi tipiche dei terroristi, piuttosto proprie di qualcuno che voglia esercitarsi al tiro a segno.

I giornali e gli opuscoli trovati nella baita son tutti di libera vendita: si tratta di pubblicazioni dell'extrasinistra da anni in circolazione. Unico documento «*importante*», trovato in casa di uno degli arrestati, è una raccolta di appunti scritti a mano sulla confezione artigianale di ordigni esplosivi, nulla di nuovo se si pensa che volumi della guerriglia su questa materia (Guevara e altri) sono stati venduti persino nelle edicole.

Chi aveva accesso alla baita? E' un altro elemento che dovrà valutare il magistrato. Erano in molti a frequentare il piccolo edificio di Coazze che sorge a un centinaio di metri da una strada carrozzabile. Chiavi per la porta ce n'erano parecchie, almeno 7 o 8, ma era possibile entrare anche dalla finestra e gli accusati affermano di non frequentare più da tempo la zona.

L'indagine è all'inizio, ci sono decine di controlli da fare. Tutto può risolversi in una bolla di sapone o essere il bandolo di una matassa più importante. Forse la fretta nel presentare i risultati di un'operazione che ha impegnato centinaia di uomini non ha giovato in favore degli investigatori: i sistemi clamorosi, che per la delinquenza comune possono essere un deterrente, per il terrorismo (se di terrorismo si tratta) finora sono stati controproducenti. La guerriglia urbana si batte con la discrezione.

La federazione torinese di *Lotta continua*, in un comunicato, accusa i carabinieri di «*provocazione*» e afferma che gli arrestati sono «*compagni che per anni hanno militato, e in parte militano tuttora, nella nostra organizzazione, studenti ed operai che da sempre lavorano all'interno del movimento e soprattutto alla luce del sole*». Secondo *Lotta continua* «*non sono i terroristi che si cercano: ciò che si vuol ottenere è il consenso e l'indifferenza attorno alle operazioni repressive del regime*».

Ma chi sono gli undici arrestati? Li legano due denominatori comuni: la stessa formazione scolastica, per gli uomini, avendo quasi tutti compiuto i loro studi presso l'Istituto Tecnico «*Amedeo Avogadro*» di corso San Maurizio, e la comune passione per la montagna e le scampagnate. Tutti infatti hanno ammesso di aver frequentato durante i weekend la baita di Coazze, almeno fino a due anni fa.

**I quattro di via Pinelli 23.** Sono Paola De Mori, di 23 anni, Laura Speranza, 24, Luciano Chiodo Picone, 25 e Francesco Pinzan, 25. Abitavano in quell'appartamento di cinque camere al quarto piano da quando, due anni fa, i genitori di Paola si trasferirono ad Ortona (Chieti) con gli altri due figli minori.

Paola De Mori, nata a Cossano Belbo (in provincia di Cuneo; dove il padre Nazario, di 57 anni, era titolare di una farmacia) fa l'analista in una clinica privata. [illegible] dicembre dovrebbe sposarsi con il Pinzan, delegato sindacale della «Litmat» di strada delle Cacce e membro provinciale della Fim-Cisl.

Dividevano l'affitto (circa 150 mila lire al mese) con gli altri due amici, la Speranza e il Picone, [illegible] però non si sa molto. La ragazza fa la maestra elementare alla «*Salvemini*»; mentre il Picone è impiegato nelle Ferrovie dello Stato.

**Antonio Franchina:** 23 anni, operaio alla Nardi da quattro, vive da marzo in via Bussoleno 23 con la giovane moglie, Cristina Garin, impiegata. Dice di lui la donna: «*In quella baita non ci andavamo da quattro mesi. L'arresto di mio marito e dei nostri amici di via Pinelli mi sa tanto di "caccia alle streghe". Antonio è vero, leggeva Lotta Continua ed è stato iscritto qualche anno fa alla Flm, ma da tempo non faceva più politica attiva. Quando siamo stati nella baita* — prosegue la donna — *non abbiamo mai visto armi*».

**Biagio Nicosia.** Collaudatore alla Foggini di Beinasco, abita in corso Giulio Cesare 12 con i genitori. Il padre, pensionato, soffre di cuore e quando i carabinieri hanno fatto irruzione l'altra mattina nell'alloggio al primo piano dei Nicosia, è stato colto da leggero malore.

Di origine siciliana, il giovane, 27 anni, è stato anch'egli studente all'Avogadro, dove si è diplomato perito aeronautico.

**Giuliana Gulinelli.** E' la «ragazza» di Biagio, la maggiore (25 anni) delle 2 sorelle arrestate dai carabinieri. «*Pensavano già di sposarsi*», dice la madre di Giuliana, impiegata da quattro anni come ragioniera alla Sadoc, un'azienda di via Bardonecchia 181. «*Andavano nella baita di Coazze, ma solo fino a due anni fa. Dopo, le mie figlie non ci sono più state perché avevano paura delle vipere. Preferivano recarsi a Bardonecchia dove la sorella del Maretti (un altro dei giovani arrestati, n.d.r.) aveva una casa*».

**Cristina Gulinelli.** Studentessa dell'ultimo anno di lettere e filosofia, sbarca il lunario dando qualche ripetizione a domicilio. Nata anch'essa, come la sorella, a San Paolo del Brasile, dove la famiglia risiedeva quindici anni fa, frequenta da tre anni (ora ne ha 23) un altro dei giovani arrestati. «*Pensavo anche lei di sposarsi non appena si fosse laureata e avesse trovato un lavoro* — dice di lei la madre —. *Non può essere quella che dicono i carabinieri*».

**Enzo Maretti.** Impiegato come disegnatore presso la Foggini di Beinasco, dove lavora anche il Nicosia, «*non frequentava la baita* — dice il padre, insegnante di lingue e letterature straniere —. *Per un semplice motivo: ha la passione per la roccia, e a Coazze di rocce non ce ne sono proprio*». Il dottor Maretti conferma che il figlio preferiva passare i weekend presso la casa della sorella, a Bardonecchia. «*Comunque* — spiega — *in quella baita avrebbero potuto entrarci in tanti, perché numerose erano le chiavi, e le finestre non avevano i vetri*».

**Claudio Saettone e Arcangela Di Cesare.** E' l'unica coppia sposata del gruppo, ma non vivono più allo stesso indirizzo, di via Genovesi 15, perché si sono separati nell'aprile scorso. Il Saettone, 25 anni, impiegato alla De Marchi di Pianezza, si è trasferito in un alloggetto ammobiliato di via Belli 80; la «*casa coniugale*» invece è rimasta alla moglie (sulla porta ci sono ancora i due nomi).

La Di Cesare, diplomata segretaria di azienda, lavorava fino al giorno del suo arresto all'Aliva come impiegata. Dice l'amica che pure frequentava la baita: «*L'unica "arma" che abbiamo visto in quel tugurio era una vecchia maschera a gas di quelle che si trovano anche al "Balon"*».

Conciliatura, un episodio di guerra tra poveri

# Portinaia sfratta le inquiline dalle soffitte: è nel giusto?

### L'avvocato solleva un'importante eccezione che, se accolta, bloccherebbe le cause come questa: la lettera di recesso è stata mandata prima e non dopo la nuova legge a cui si vorrebbe riferire

Le cause di sfratto sono spesso una sofferta guerra tra poveri, con schermaglie polemiche, invidie e rancori, piccoli dispetti tra il proprietario e l'inquilino. Da questo terreno germina il caso, discusso ieri in Conciliatura, giudice l'avv. Bruno Bonazzi. Oggetto della contesa due soffitte, in corso Vittorio Emanuele 63, di proprietà (dal '70) della portinaia dello stesso stabile, Biagina Arici Rizzi, e abitate da vent'anni da due anziane inquiline, Antonella Bottelli e Angelina Martinelli. Il vecchio affitto, bloccato, era rispettivamente di 5 mila e di 7 mila lire.

Il rilascio dei due locali è stato richiesto dalla portinaia, «*per necessità proprie*». «*Ne ho bisogno per farci la camera di mio figlio*» ha insistito.

Antonella [illegible], [illegible] dall'avv. Cesare Santacroce, ha prontamente ribattuto: «*Suo figlio occupa già un locale attiguo concesso dal condominio*».

S'intreccia la polemica: «*E' un locale ad uso magazzino, non ho mai avuto motivo d'entrarci*» — «*Non è vero, la stanza è stata concessa su richiesta della signora per esigenze di suo figlio*».

Le gote delle due interlocutrici (che evitano di guardarsi) avvampano d'ira: all'improvviso gli occhi dell'inquilina si riempiono anche di lacrime a stento trattenute. La seconda inquilina coinvolta nello sfratto, Angelina Martinelli, è rappresentata dall'avv. Francesco Caterina.

La difesa è pronta a richiedere un sopralluogo: a produrre, se necessario, testimoni. Ad un tratto, l'eccezione, sollevata dall'avv. Santacroce: «*La lettera con l'avviso di sfratto non è valida, in base alla nuova legge sull'equo canone. Essa infatti, facendo riferimento alla precedente normativa, è stata inviata con soli quattro mesi d'anticipo; l'attuale legislazione ne prevede almeno sei. Il proprietario avrebbe dovuto rifare la richiesta con lettera raccomandata dopo la fine di luglio, quando cioè la legge sull'equo canone è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale*».

Il giudice conciliatore non si è pronunciato in merito: ha fissato [illegible] del sopralluogo per stabilire se «*il figlio della Arici Rizzi abbia o no a disposizione una soffitta attigua alle due di proprietà della madre*».

L'eccezione sollevata, però, è una pregiudiziale grave allo svolgimento non soltanto di questa, ma di tutte le cause di sfratto all'esame in questi mesi, perché tutte si basano su lettere d'avviso «precedenti» la nuova normativa. Se venisse accolta dal conciliatore sarebbe messa in discussione la loro validità. I proprietari sarebbero invitati a ripetere con «*raccomandata*» la richiesta di sfratto e da questa dovrebbero intercorrere altri sei mesi.

«*Se l'eccezione fosse accolta* — commenta l'avv. Caterina — *tutti i procedimenti di sfratto che si riferiscono alla precedente legge dovrebbero ricominciare da capo. Le prime udienze non dovrebbero aver luogo prima del 30 gennaio '79, cioè sei mesi dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone*». Ne risulterebbero bloccati tutti gli sfratti.

**Simonetta Conti**

## Alle radio private notiziario regionale

Martedì è stato distribuito il primo numero del notiziario radiofonico «*Giornale della Regione*». L'iniziativa è dell'Ufficio stampa che ha voluto in questo modo offrire una informazione già «confezionata» alle numerose emittenti private che funzionano sul territorio.

Durante ogni settimana verranno quindi registrati brevi *flashes* giornalistici sull'attività della Regione che saranno poi «impaginati» in una cassetta con un tempo d'ascolto di circa dieci minuti e consegnati alle emittenti private.

Il primo numero è stato distribuito a 32 tra radio e tv torinesi e a 28 emittenti di altri comprensori. «*Contiamo però* — hanno spiegato all'ufficio stampa della Regione — *di estendere il servizio a tutte le stazioni*».

# *Il consiglio dell'ordine forense ribatte alla "sfuriata,, del p.g.*

Gli avvocati rispondono alla sfuriata del p.g. Caccia il quale durante un'udienza in Corte d'appello si era lamentato per le richieste avanzate spesso dai difensori di rinviare i processi in [illegible].

In un comunicato, il Consiglio dell'Ordine forense precisa che il «*presidente ed il consigliere segretario si sono recati dal procuratore generale presso la Corte d'appello al quale hanno espresso il rammarico per le dichiarazioni rese dal sostituto procuratore dott. Bruno Caccia, nella pubblica udienza penale del 27 ottobre*».

Più avanti si legge che «*dette dichiarazioni, per il loro contenuto e per la forza espressa, appaiono ingiuste nei confronti di tutto l'Ordine forense torinese*».

La polemica ha preso avvio, come abbiamo scritto giorni fa, dalla richiesta del prof. Marcello Gallo di rinviare un processo in cui egli era difensore.

Il p.g. si opponeva con veemenza, asserendo che bisognava mettere fine ad una prassi che contribuisce ad inceppare i già lenti meccanismi dell'attività giudiziaria.

Il dott. Caccia non ha tutti i torti, soltanto che se l'è presa con la persona sbagliata: il prof. Gallo infatti ricopre in questo periodo la più alta carica della magistratura inquirente, essendo commissario d'accusa al processo per lo scandalo Lockheed e proprio quel giorno era incaricato di replicare alle osservazioni della difesa la quale riteneva ingiusto che anche agli imputati «laici» (ossia non ex ministri) fosse precluso l'appello contro un'eventuale sentenza di condanna.

Tale situazione il difensore aveva illustrato nella richiesta di rinvio del processo fissato a Torino. Indirettamente, e occorre dire, a sproposito, il prof. Gallo è stato quindi coinvolto nella querelle a cui ha risposto il Consiglio forense con il suo comunicato.

**p. p. b.**

## Misteriosa sparatoria

Misterioso episodio, ieri alle 17, in via Cigna: due auto si sono inseguite per un breve tratto, da una delle vetture sono stati esplosi alcuni colpi di pistola. Poi le due macchine sono scomparse. Nessuno ha visto, nessuno ha saputo dire di che tipo fossero. Unica testimonianza della sparatoria, un foro nella portiera di un 128 posteggiato davanti al 122. Polizia e carabinieri stanno indagando.

**Reba-Papa** — Domani, ore 21, nel teatro Reba, corso Vercelli 190, la Compagnia «Bondi cerea» nella farsa in lingua piemontese: *Quand che l'aso a völo* novità in tre atti di Franco Roberto. Ingresso libero.

# Saper spendere

## Un insetto pronubo

### È la "blastophaga psenes,, che feconda i fiori del fico, se no i frutti non maturano

Il profumo del fico ricorda l'estate, viottoli di piccole cittadine di mare, colline e campagne distese al sole. Per R.B. di Castiglione d'Asti invece il fico costituisce un'amarezza. «*Perché la mia pianta nell'orto (abito nel Basso Monferrato) mi dà una decina di frutti a fine luglio e poi si rifiuta di maturare gli altri? Vorrei un consiglio anche per un secondo fico che è dietro casa, una zona umida che non gli giova: è possibile trapiantarlo in altro posto? C'è [illegible] che attecchisca?*».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura dell'Università di Torino: «*Nel fico, o almeno in alcune varietà, è necessaria la fecondazione dei singoli fiori perché altrimenti le infiorescenze non fecondate cadono prima della maturazione. In questa fecondazione interviene un insetto, la Blastophaga psenes che compie due o tre generazioni all'anno destinate ad effettuare la fecondazione delle due forme di fico note: i fioroni e i fichi veri.*

«*Questi insetti nell'atto di uscire da un fiore maschile si caricano di polline e lo trasportano sui fiori femminili. E' infatti necessario ricordare che il fico possiede fiori maschili e fiori femminili. Perciò la mancata maturazione dei frutti, come dice il lettore, può essere legata alla mancanza degli insetti pronubi in una varietà che ne necessita la presenza per la fecondazione*».

Circa il trasporto della pianta di fico da una zona all'altra l'esperta sostiene: «*Può essere effettuato se la pianta non è eccessivamente alta. Il trasporto può essere compiuto durante l'autunno, trasferendo la pianta con un opportuno pane di terra e non a radici nude*».

Emanuela Fassore, dopo aver provato senza successo molti diserbanti, domanda: «*Come si può eliminare dal terreno il crisantemo selvatico, erba infestante di cui non conosco il nome botanico? Non vorrei rendere improduttivo il terreno per un periodo troppo lungo, ma mi è indispensabile riuscire a debellare questa infestante. Un ultimo quesito: esistono sovvenzioni per chi intende abbattere boschi di olmi e castagni colpiti da moria e rimboschire la zona con altre essenze? A quale ente occorre rivolgersi?*».

★★ «*Il crisantemo selvatico come tutte le piante dicotiledoni (cioè a foglie larghe)* — risponde la dott. Elena Accati — *può essere eliminato con prodotti a base di 2,4D o MCPA o di glifosate. Questi prodotti non lasciano residui nel terreno per cui non sono pericolosi per le colture che si effettueranno in seguito. Bisogna però effettuare i trattamenti in assenza di altre colture in quanto altrimenti queste sarebbero danneggiate. Per l'abbattimento di olmi e di castagni colpiti da malattie crittogamiche il lettore si rivolga all'Istituto Nazionale piante da legno a Torino in corso Casale*».

### Nelle focacce di Piero il segreto è la pasta

Con la promessa di inviarci altre ricette di focacce e pizze (restiamo in attesa, golosamente), Piero Cavalli, cuoco dilettante ma non per questo meno bravo, ci descrive «*la focaccia olio e sale, come la conosco io*».

Occorrono 500 gr. di farina, 25 gr. di lievito di birra, olio e acqua [illegible]. Setacciare la farina e disporla a fontana su una spianatoia di legno o di marmo e incorporare il lievito sciolto in acqua tiepida con [illegible]. Lavorare con energia la pasta per 10-15 minuti e formare una palla, metterla in un recipiente di coccio infarinato, coprire con una pezza di lana e lasciar lievitare in un luogo non ventilato e non troppo caldo né troppo freddo.

Quando sarà lievitata (occorre almeno mezz'ora), si riprende impastando con un po' di olio per renderla più morbida. Ungere la lastra da forno, cospargerla con sale e disporre la pasta; lasciar riposare ancora 10 minuti. Quindi pizzicarla con due dita, ungerla con molto olio e cospargere con sale grosso. Cuocere in forno caldissimo per 10-15 minuti.

Importante: nel forno di casa non sarà mai una focaccia perfetta, meglio in ogni caso metterla a metà altezza e ben lievitata. Nell'impasto, come varianti, si possono aggiungere latte o vino bianco secco con basilico.

★ Ohibò, Bianca delle conserve avrebbe sbagliato ricetta? Con cortesia, Rosina di Barbania scrive: «*Secondo me la ricetta che la signora Bianca ha suggerito per le dolci "miasse" non si riferisce a queste ma alle ufele, che si cucciono con un apposito ferro formato da due rettangoli attaccati ad un doppio manico. Ecco la ricetta, a modo mio: un litro di latte, due etti di burro, sei etti di zucchero, sei etti di farina bianca, sei etti di farina di granturco, la scorza di un limone. Si impasta il tutto fino ad ottenere una pasta omogenea: si fa riscaldare il ferro sul fuoco, si ungono le piastre di lardo per evitare che la pasta resti attaccata, poi si prende un cucchiaio di impasto e lo si mette in mezzo ai ferri, si chiudono e si mettono sul fuoco per circa un minuto*». Aggiunge Rosina: «*Qui a Barbania c'è l'artigiano che con modica spesa costruisce i ferri appositi*». Teniamo l'indirizzo della lettrice a disposizione.

**Simonetta**

## ECHI DI CRONACA

Ventimila tulipani nei giardini della città

# Tanti amici dei fiori

**L'iniziativa nel quadro delle manifestazioni per l'Anno internazionale del bambino - Ieri mattina una cerimonia al Valentino**

La semina dei tulipani nel parco del Valentino è stata una festa per tanti bimbi

In occasione dell'«Anno internazionale del bambino» il Comune ha organizzato [illegible] di iniziative che coinvolgano i più giovani in un discorso che [illegible] all'ecologico. Ieri mattina gli allievi delle elementari di Torino sono stati protagonisti di [illegible] di queste manifestazioni «Il Fiore Amico», organizzata in collaborazione con il Centro internazionale Bulbi da Fiore di Hillegom in Olanda.

Ventimila tulipani, giacinti, muscari, crocus, offerti da questo Centro, saranno messi a dimora in aree appositamente preparate dalla Ripartizione Giardini e dall'assessorato all'ecologia del Comune. Ieri mattina il «Fiore Amico» ha preso ufficialmente il via alle 9 nel giardino davanti alla scuola Leopardi alle Vallette. Poco dopo al Parco Roccioso al Valentino il sindaco Novelli e gli assessori all'Istruzione, Dolino, e all'Ecologia, Marzano, si sono incontrati con il presidente del Comitato Unicef per il Piemonte, dott. Chiappo, il provveditore agli Studi Pisani, il responsabile del Centro internazionale Bulbi da Fiore, rappresentanti dell'ambasciata olandese e delle linee aeree Klm.

[illegible] la guida degli insegnanti e con il [illegible] di un vasto materiale fotografico e didattico offerto dal Centro di Hillegom, [illegible] potranno seguire dal vivo, l'evoluzione della natura attraverso le stagioni. Per [illegible] questa iniziativa sono state scelte sei zone, cinque fra le aree che hanno sofferto della rapida urbanizzazione (Vallette, Piazza d'Armi, Barriera di Milano, Mirafiori Sud, Falchera) ed una al Parco Roccioso.

L'operazione «Fiore Amico» si concluderà con un concorso, organizzato in collaborazione fra il centro olandese, l'Alitalia e la Klm, rivolto a tutte le scuole elementari della città e che premierà i migliori disegni ispirati alle bulbose ed all'Anno internazionale del bambino. La classe vincitrice sarà ospitata a Keukenhof, [illegible] giardino olandese nel periodo della fioritura.

Dopo le dimissioni in massa

# A Pianezza nessuna soluzione alla crisi?

**Si parla di elezioni anticipate, ma anche del "ripescaggio" dell'ex assessore Saveriano**

Con le preannunciate dimissioni del sindaco e della giunta si è aperta martedì sera, a Pianezza, la crisi dell'amministrazione di sinistra. Ufficiosamente era cominciata il 14 luglio scorso, quando l'assessore socialista Guglielmo Saveriano, il cui voto era determinante, aveva tolto l'appoggio alla maggioranza. Il gesto era conseguente al fatto che il sindaco gli aveva revocato le deleghe «*perché l'assessore aveva avuto contatti con la dc per un eventuale cambio di maggioranza*».

«*Non mi si può impedire di avere incontri con le altre forze politiche* — aveva detto Saveriano — *né punirmi per questo, tanto più che ai colloqui erano presenti anche il mio collega Lentinello ed il segretario della sezione Rosato. Perciò resto al mio posto e me ne andrò quando anche gli altri daranno le dimissioni*».

Per tre mesi, i partiti di maggioranza (pci, psi, psdi) hanno tentato tutte le soluzioni possibili per uscire dalla posizione di stallo (10 contro 10) in cui li aveva costretti Saveriano, ma inutilmente. La distribuzione dei seggi in Consiglio è tale (8 pci, 2 psi, 1 psdi, 9 dc) che basta lo spostamento di un voto per cambiare i rapporti di forza.

Sull'argomento, l'altra sera, ha fatto il punto in apertura di seduta il democristiano Marinasso che ha affermato: «*Le elezioni del '75 hanno proposto due alternative di maggioranza: centro-sinistra e sinistra. La prima è durata un anno, la seconda due. Visto che tentare nuove soluzioni è inutile, proponiamo che tutto il Consiglio si dimetta per poter indire nuove elezioni*».

Marchisio, capogruppo del pci, a nome delle sinistre ha risposto: «*Prendiamo atto che governare con dieci voti non è possibile, ma rifiutiamo di dimetterci da consiglieri senza prima tentare tutto il necessario per formare una nuova maggioranza. Per agevolare le trattative invitiamo il sindaco e gli assessori a dimettersi*».

Il sindaco Chiapperini ha assicurato: «*La giunta accoglie l'invito ed il prossimo Consiglio sarà chiamato a prendere atto delle nostre dimissioni*». L'assemblea ha poi proseguito i lavori approvando alcune delibere urgenti e non politicamente determinanti. Le altre sono state forzatamente rinviate sine die dai voti contrari della dc e di Saveriano. Quale sbocco potrà avere la crisi? Una soluzione è possibile? Scartata a priori una giunta tecnica, proposta dal pci, ma respinta dalla dc, impossibile una coalizione di centro-sinistra per l'anticipato rifiuto del psi e del psdi, l'unica strada da percorrere è quella del ripescaggio di Saveriano.

Voci ufficiose, ma bene informate, assicurano che l'assessore «nudo» che nel frattempo è stato sospeso dal psi, non rifiuterebbe di rientrare in una nuova giunta di sinistra come indipendente. Naturalmente vorrà una contropartita: se questa sarà accettabile dalle sinistre si potrà evitare che Pianezza venga temporaneamente amministrata da un commissario prefettizio.

## Banditi sparano barista rapinato

«*Mani in alto, fuori il portafogli*». E per essere più convincenti, tre giovani rapinatori sparano un colpo di pistola ad altezza d'uomo.

E' accaduto ieri sera verso le 22 nel bar di via Fossata 20; presenti il proprietario Giovanni Gallo, 45 anni, abitante in via [illegible] 1, e tre clienti. Bottino, il suo portafogli con 100 mila lire e quello di un avventore.

★ L'impiegata Wilma Morano, 23 anni, Alpignano, via Garibaldi 14, ieri, poco prima delle 13, mentre camminava lungo via Pietre, è stata scippata.

Per 96 famiglie

# A Chieri riaccese le caldaie

Si sono accese le caldaie delle case popolari del quartiere Maddalena di Chieri, dove 96 famiglie erano al freddo perché l'impresa non aveva ancora iniziato l'erogazione del riscaldamento.

Ieri mattina, quando l'impresa Barbero, rappresentata dall'avv. Cappelletti, e il comitato di quartiere, insieme con l'avv. Barillo, si sono presentati davanti al pretore di Chieri, dott. Russo, la controversia era già risolta, gli alloggi erano al caldo.

Il problema era sorto nei giorni scorsi perché dieci inquilini non pagano la quota del riscaldamento e l'impresa non aveva acceso le caldaie, costringendo tutti al freddo. La vicenda giudiziaria ha avuto dunque esito, ma avrà uno strascico: il pretore ha concesso sei mesi di tempo agli inquilini per chiedere l'indennizzo dei danni e delle spese alla controparte.

**Precariato nella scuola** — Assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil, domani, ore 16, alla Cisl (via Barbaroux 43) sulle esperienze di quanti operano nella scuola.

Misteriosi episodi nella sera: vendetta politica?

# Bruciate le auto di un professore d'università e di un esponente dc

**Il primo fatto in via Talucchi è sicuramente doloso; dubbi sul secondo - Un terzo incendio all'auto di un agente carcerario, rivendicato**

Due attentati ieri sera contro le auto di un docente universitario, segretario regionale del Movimento federalista europeo, e di un esponente democristiano. Il primo attentato è avvenuto verso le 19.30 in via Talucchi davanti al numero 2 dove abita con la moglie e un figlio, il professor Sergio Pistone, 38 anni, insegnante di Storia del pensiero politico contemporaneo alla facoltà di Scienze Politiche.

Il docente era appena uscito di casa e, a piedi, lasciata la sua «127» chiusa accanto al marciapiede, stava raggiungendo via Schina 28, sede del Movimento europeo. Intanto gli attentatori hanno sistemato sotto l'auto una piccola tanica di benzina ed appiccato fuoco.

Il primo a dare l'allarme è stato il guardiano di un'autorimessa al numero 4 di via Talucchi che, viste le fiamme, si è precipitato con un estintore ed è riuscito a domarle. «*Non so chi possa essere stato* — ha detto pochi minuti dopo il professor Pistone — *uno studente che voleva prendersela con il suo insegnante o qualcuno che voleva colpirmi come rappresentante di un movimento a carattere politico?*».

Secondo allarme in via Ardigo 16 poco dopo le 20,30. Nel cortile interno del caseggiato, adibito a parcheggio, è bruciata la «Mini Minor» di Paolo Bello, 30 anni, responsabile per i quartieri della X sezione DC. Le fiamme si sono sviluppate nella parte anteriore dell'auto.

«*Sono arrivato verso le 19,30* — spiega il proprietario della vettura —, *sono accorso in cortile richiamato dalle grida. Nessuno ha sentito scoppi. Penso che si tratti di fatalità, non di un attentato*». Aggiunge: «*Mi occupo dei quartieri, parlo e discuto con tutti, non ho mai ricevuto minacce. Perché dovrebbero avercela con me?*».

Gli inquilini, scesi spaventati in cortile mentre si cercava di spegnere l'incendio, non hanno visto alcun movimento sospetto. Dice un testimone: «*Ero qui da un quarto d'ora prima che divampasse il fuoco. In cortile non c'era nessuno*». Tuttavia la polizia indaga. C'è il sospetto che l'incendio, [illegible] tutte le affermazioni contrarie, possa essere doloso.

★ Nella notte una terza auto, una «Mini» rossa, è stata data alle fiamme da sconosciuti fuggiti dopo l'attentato. L'episodio è avvenuto alle 23.30 in corso Siracusa 39 a pochi passi dall'abitazione del proprietario della vettura, la guardia carceraria Francesco Durante, 30 anni. L'uomo ha dichiarato agli agenti di non essere mai stato a contatto con detenuti politici.

In serata una telefonata all'Ansa ha rivendicato almeno quest'ultimo attentato. Una voce di uomo ha detto: «*Abbiamo incendiato qualche auto questa sera*». Alla domanda del giornalista: «*Ma a chi?*», la risposta è stata: «*Ad esempio, quello di un agente di custodia. Siamo le Ronde armate al combattimento*».

Domenica la cerimonia

# A Cavour si ricorda Giolitti

*Il convegno storico sull'età giolittiana che si svolgerà sabato e domenica a Mondovì, Cuneo e Dronero, alla presenza del presidente della Repubblica, Pertini, si concluderà a Cavour, dove l'amministrazione comunale ha organizzato una serie di manifestazioni che s'inizieranno domenica, alle 10, presso il salone comunale con l'inaugurazione di una mostra documentaria su Giovanni Giolitti e la sua epoca, con fotografie e documenti raccolti e ordinati dalla Pro Cavour.*

*Alle 15,30, in piazza Sforzini, arrivo delle autorità e partecipanti al convegno, visita ai luoghi giolittiani; alle 17 cerimonia di chiusura del convegno con interventi del senatore Adolfo Sarti e del senatore Manlio Brosio. Al termine l'amministrazione comunale offrirà ai partecipanti un ricevimento.*

**ALPIGNANO** — L'insegnante Clorinda Robello, 37 anni, via Ferns 3, è stata aggredita da due giovani a bordo di una Vespa. L'hanno scaraventata a terra, derubandola della borsetta contenente 10.000 lire.

# Ad Orbassano più campi sportivi e numerose piccole «isole verdi»

Entro la metà di novembre entrerà in funzione ad Orbassano un vasto centro sportivo. Il complesso si compone di una pista atletica a [illegible] verde, alla quale sono state associate tutta una serie di infrastrutture che offriranno la possibilità di praticare innumerevoli attività atletiche, e due campi di calcio. Alla costruzione dell'impianto hanno concorso sia il Comune, che ha messo a disposizione l'area su cui il centro è sorto, nei pressi della provinciale diretta a Torino, sia la Fiat, che ha provveduto alla costruzione dell'intero complesso.

In base ad una convenzione stipulata tra l'amministrazione e l'azienda, tutti gli abitanti di Orbassano e le varie società di promozione sportiva cittadina potranno frequentare e utilizzare, insieme con i dipendenti Fiat, gli impianti del centro, che è il primo del genere ad essere costruito nell'ambito dell'unità locale sanitaria 34.

La messa in funzione di questa struttura è una tappa del vasto piano di incentivazione e di creazione di aree verdi e di impianti sportivi promosso dall'amministrazione alcuni anni or sono. Oltre alla ristrutturazione di alcuni complessi sportivi minori, già funzionanti come quello del Gerbido, entro breve tempo verrà dato il via ai lavori di costruzione di un campo di calcio con annesso gioco bocce, in strada Volvera.

Parallelamente al potenziamento delle strutture sportive, il piano prevede, inoltre, di dar vita, all'interno del tessuto cittadino, a numerose «isole verdi». «*La città ha bisogno di queste "isole"* — ha detto il vice sindaco e assessore allo Sport Giuseppe Martoccia —, *non si può solo pensare a creare unicamente impianti sportivi, ma anche a dar vita a spazi discretamente ampi dove tutti i cittadini, in particolare i giovani e gli anziani, possano stare in tranquillità*».

Le prime due «isole» sorgeranno in strada Volvera e in via Frejus angolo via Gramsci, mentre è in progetto la realizzazione di una terza area nei pressi del Villaggio Fiat di via Di Nanni. Ogni impianto sarà dotato, a seconda delle esigenze del quartiere in cui è sito, di una serie di attrezzature definite secondarie, come campi di bocce, pista di pattinaggio e impianti giochi.

Una preside di Cuorgnè

# Criticata dai sindacati riabilitata dai genitori

I genitori degli alunni dell'Istituto tecnico «25 Aprile» di Cuorgnè si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Pietro Fornace, pretore di Rivarolo, e hanno preso in esame il contrasto tra la preside dell'istituto, prof. Franca Bertarione, e alcune organizzazioni sindacali, che erano rappresentate dal delegato della Cgil, prof. Telese. L'ordine del giorno diceva: «*Esame della situazione didattica in ordine alle notizie apparse su La Stampa*» (in cui i sindacati attaccavano duramente l'insegnante, n.d.r.).

L'assemblea ha votato all'unanimità un documento di piena solidarietà alla preside. Questo il testo del documento votato: «*L'assemblea dei genitori degli alunni riunitasi nel cinema Peruna, sentiti i numerosi interventi dei genitori, ascoltati la preside prof. Franca Bertarione e il delegato sindacale della Cgil prof. Telese, esprime piena e totale fiducia alla preside per la sua indefessa e illuminata opera svolta a servizio dell'istituto; invita la stessa a persistere con immutata energia a difendere in ogni sede gli interessi primari dell'educazione; auspica che i docenti dell'istituto, nel pieno rispetto dei loro diritti, collaborino con la preside nella predetta opera; invita il Provveditore agli studi di Torino ad eliminare sollecitamente ogni ostacolo che si frappone al buon funzionamento dell'istituto*».

# Tv private - I programmi

**Tele Studio Torino** (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Kimba il leone bianco»; 18 «Lo sceriffo indiano», telefilm; 20 «Cinque matti al supermercato»; 0,30 «La pattuglia dei sette». **Programmi:** 14,30 D come donna; 18,30 Speciale casa; 19 Ippica; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Café chantant.

**Tele Monte Bianco** (33 Uhf) — **Film:** 16,20-21,30 e 23,30. **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 21 Opinioni; 23 Diùelo da T.M.B.

**Giornale Radio Piemonte** (42-60 Uhf) — **Film:** 20,30 «Vivere per uccidere» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20-19,15-0,20 Flash; 16,45 Programma per ragazzi; 17,25 Cartoni animati; 18,10 Medicina; 18,45 L'assicuratore; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Tris d'autore; 22,30 Fuori scena.

**Televisione commerciale** (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «La carica degli apaches». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Speciale sci; 22 Il paciugo.

**Videogruppo** (52 Uhf) — **Film:** 10 «Tamburi lontani», col.; 17,30 «Il tesoro di Vera Cruz»; 20,30 «Trans Europa express»; 23,15 «Grandi battaglie: mari e sabbia». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 18,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 22,30 Lo sci nell'era moderna; 21 Comiche.

**Tele Europa 3** (58 Uhf) — **Film:** 10 «La battaglia di Okinawa», col.; 13 «Follie d'estate»; 15,30 «Ancora dollari per i Mc Gregor», col.; 17,30 «Colpo grosso a Manila»; 20 «Operazione Golden Car», col.; 22 «I diavoli rossi»; 24 «La corsa pazza di sorelle sprint», col. **Programmi:** 12,30 e 14,30 documentari; 17 Show musicale; 21,30 Pianeta off; 23,30 Pop soul.

**Tele Torino International** (61 Uhf) — **Film:** 13 «Sei gendarmi in fuga»; 17,30 «Paradiso terrestre»; 22 «Anche i boia muoiono». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Conoscere insieme; 18,30 Speciale casa; 21,30 Jazz a porter.

# Ventiquattr'ore in città e provincia

## Calendario

**Oggi si festeggia:** Dedicazione della Basilica del Laterano. **Domani:** San Leone Magno papa; Sant'Andrea di Avellino.

**SANTENA** — Il sindaco, Ezio Ollino, ha deciso di nominare come difensore di fiducia l'avv. Badellino, in seguito alla comunicazione giudiziaria ricevuta per il crollo della pianta nel parco Cavour, crollo che, com'è noto, la scorsa estate causò la morte di Federica Musso, di 27 anni, e della figlioletta Laura, di 13 mesi. La nomina del legale sarà ratificata questa sera dal Consiglio comunale.

**SETTIMO** — Tentata rapina ieri sera alle 18 in un'oreficeria. Due individui a volto scoperto e armati di pistola sono entrati nel negozio di Sandro Rossotto in via Italia 27 e al proprietario hanno ordinato: «*Apri la cassaforte*». Prima ancora che il Rossotto potesse riaversi dalla sorpresa, un terzo complice è entrato nell'oreficeria e ha gridato: «*Scappiamo, ci hanno visti*». I tre sono fuggiti su una «127» parcheggiata poco distante, in direzione di Torino. Da una finestra del negozio, il Rossotto ha esploso un colpo di pistola all'indirizzo dell'autovettura, ma ha mancato il bersaglio.

**BRANDIZZO** — Per illustrare in modo chiaro agli artigiani la legge Regionale, con i provvedimenti per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività, l'amministrazione comunale ha indetto per oggi alle 20,30, presso la sala del consiglio un'assemblea di tutti gli artigiani di Brandizzo. Saranno presenti: Marcello Malan, presidente della Cooperativa Artigiani e Carmelo Pesimena, funzionario dell'Assessorato.

## Ivrea: all'Iti riprese le lezioni

La situazione dell'Istituto tecnico industriale di Ivrea si è normalizzata. Gli 800 allievi che per quattro giorni — da venerdì a martedì — si erano riuniti in assemblea, disertando le lezioni per solidarietà con un loro compagno sospeso dal preside, ing. Giancarlo Melis, hanno ripreso le lezioni.

La causa della sospensione era dovuta al fatto che l'allievo aveva proferito nei confronti del preside una frase offensiva. Una delegazione di studenti dell'Iti ha precisato: «*La protesta del nostro compagno non è stato altro che l'esplosione di una lunga tensione che da tempo regna all'interno dell'istituto per la mancata risoluzione di alcuni importanti problemi: come il disservizio dei mezzi di trasporto pubblici, colpevoli dei nostri ritardi; la mensa interna, già carente ma che sarà insufficiente quando, da gennaio, dovrà servire anche il liceo scientifico; la disinformazione che spesso abbiamo per mancanza di partecipazione alle riunioni di commissione e di collegio dei docenti, anche se per quest'ultimo contiamo pochi diritti; e per ultimo la ristrutturazione del centro di calcolo, insufficiente allo sviluppo dell'informatica e alla creazione di una nuova didattica*».

Oggi al Cinema **TORINO**

CANNE MOZZE e CALIBRO 38 sono i principali protagonisti di

*Titanus*

**Ambrosio**

*Splendido successo!*

Vietato 14 anni

*Titanus*

**Nazionale**

3ª settimana di successo pirotecnico!

un altro italiano conquista l'America!
AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA

Tomas Milian

non è vietato

*Titanus*

**VITTORIA**

★ Un trionfo! spericolato carico di suspense! ★

FAVOLOSO SUCCESSO al **GRANDE IDEAL**

*Critica e pubblico d'accordo: è il film più divertente, spassoso, entusiasmante dell'anno!*

TERENCE HILL | BUD SPENCER

PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

4ª SETTIMANA all'**Arlecchino**

*Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!*

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

Un film di EDOUARD MOLINARO

*Continuano con crescente successo le repliche di un grande avvenimento cinematografico*

OGGI all'**ORFEO**

violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO

Amava la sua donna, amava se stesso, ma soprattutto amava "il potere"

SYLVESTER STALLONE

"F·I·S·T"

United Artists

**DORIA**

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Universal · CIC

**ASTOR**

IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

CIC

**AL CORSO**

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

*Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi foste gli autentici protagonisti*

**ARISTON**

WALT DISNEY Productions

**LUX**

GREASE È SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Paramount · CIC

**Colosseo e Massaua**

ELIO SCARDAMAGLIA presenta

**STAMPA SERA**

due pagine *Ricerche*

oggi: CAPIRE L'ARTE CONTEMPORANEA

## CINEMATOGRAFI

### PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.20, 20.10, 22.30.
**ARCO-INC:** Dodes'ka-den, A. Kurosawa.
**ARISTON:** Elliot il drago invisibile di W. Disney.
**ARLECCHINO:** Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14.40, 16.40, 18.35, 20.30, 22.30.
**ASTOR:** Il dottor Zivago. Or.: 14.40, 18.10, 21.40.
**AUGUSTUS:** La più grande avventura di Ufo Robot. Colori.
**CAPITOL:** L'ultimo guappo, Mario Merola. Viet. 14. Or.: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
**CENTRALE d'Essai:** L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9.30, 15.30, 19, 22.10 (versione italiana).
**CORSO:** Battaglie nella galassia (in sensurround).
**CRISTALLO:** Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non viet. Or.: 14.30, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30.
**DORIA:** Visite a domicilio.
**GIOIELLO:** L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15, 18.15, 21.30.
**IDEAL:** Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14.10, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.
**LILLIPUT:** Andremo tutti in paradiso. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
**LUX:** Grease, John Travolta. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30.
**METROPOL:** Pornoexhibition. Viet. 18.
**NAZIONALE:** Squadra antimafia, Milian. Non viet. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
**OLIMPIA:** Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
**REPOSI:** Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
**ROMANO:** Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
**STUDIO RITZ:** Tornando a casa, H. Ashby, J. Fonda, J. Voight. Technic. Viet. 14. Or.: 17.30, 20, 22.30.
**TORINO:** Provincia violenta, R. Harrison. Col. Viet. 14.
**VITTORIA:** Driver, Ryan O'Neal.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** Sex exhibition, Nadine D. Raugel, Christa Free. Viet. 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
**ASTRA:** A proposito di omicidi, P. Falk, A. Margret. Techn. Non viet. (Ingr. 1700). Or.: 20.15, 22.30.
**COLOSSEO:** Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 20.15, 22.30.
**ELISEO:** I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non viet. (Ingr. 1700).
**FORTINO:** Salon Kitty di Tinto Brass con H. Berger, I. Thulin. Col. Viet. 18.
**LA PERLA:** Io tigro, tu tigri, egli tigra, Pozzetto, Villaggio, Montesano. Non viet. Ap. 15.
**MAFFEI:** Blue Movie. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14.30, 16.05, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.
**MASSAUA:** Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. Or.: 20.15, 22.30.
**MASSIMO:** Alla lanterna.
**ORFEO:** F.I.S.T., Stallone. Non viet. (Ingr. 1200) 15, 17.30, 20, 22.30.
**PUNTODUE d'Essai:** rassegna dei capolavori di Agatha Christie. La tela del ragno. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30.

### SECONDE VISIONI

**ACAPULCO:** Il magnate greco, Anthony Quinn, J. Bisset, col. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30.
**APOLLO:** Capricorn One, Elliot Gould, Brenda Vaccaro, col. Or.: 20.10, 22.30.

**ARTISTI EROTIC CENTER** (v. Artisti, tel. 831.374): L'inferno erotico di Pinneburg, Ursula Grabley. Viet. 18. Ore 15, 17, 21, 22.45.
**CONTINENTAL:** Squadra volante uccidetell senza ragione, F. Nero, T. Savalas. Viet. 18.
**ERBA - RAGAZZI:** ore 14.30-16.30. Fercan nella montagna della luna di Harmon Jones, colori con Ron Ely, William Marshall, abbinato a Maki un topaggino a cena, cart. anim. colori.
**FARO:** Squadra volante uccideteli senza ragione, F. Nero, T. Savalas. Viet. 14. Or.: 15.20, 17, 18.50, 20.40, 22.30.
**FIAMMA:** Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores, techn. Non viet.
**GIANDUJA - MARIONETTE LUPI:** ore 16 Pinocchio Spettacolo di marionette; fuori programma Paperino e C., cart. an. col. di Walt Disney.
**HOLLYWOOD:** La montagna del dio cannibale, Ursula Andress, viet. 14.
**PRINCIPE:** Zombi, regia di G. Romero, viet. 18. Ap. 16.20. Ult. 22.30.
**STATUTO:** L'australiano, di Skolimowski. Viet. 14 (Ingr. 800). Ap. 15. ult. 22.30.
**ZETA - RAGAZZI:** ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

### ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE:** La bella au cinéma: 16.30 Tempi moderni C. Chaplin; 18 La bella e la bestia; 19 Il conte Dracula, C. Lee, K. Kinski; 21.30 spettacolo teatrale Eva Peròn con Prudencia Molero; 23 L'uomo del banco dei pegni, di Sidney Lumet con R. Steiger, G. Fitzgerald. Ingresso Soci.
**CRAVESANA*:** Sabato ore 15-17 Lo chiamavano Trinità.
**MILANO - LUCE ROSSA:** La bolognese.
**MOVIE CLUB:** Marco Ferreri L'udienza, con E. Jannacci, U. Tognazzi. Or.: 20.30, 22.30.
**PO:** Le ragazze Pon Pon. Viet. 18.
**REGINA:** Il medico e la studentessa, colori. Viet. 18.
**VITT. VENETO:** Ondata di piacere, S. Dionisio. Viet. 18.

### ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** Fräulein in uniforme. Viet. 18.
**GIARDINO-CINEOCCHIO:** Rosemary's Baby, di Polanski con Mia Farrow, J. Cassavetes. V. 18. Or.: 20.30, 22.30.
**SMERALDO:** La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14 (Ingr. 600).
**VINZAGLIO:** Andiamo al cinema con Agatha Christie: ...e poi non ne rimase nessuno (Dieci piccoli indiani), Oliver Reed, Elke Sommer, C. Aznavour. Ore 20.10, 22.30.

### ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18.
**SAN PAOLO,** ore 15.30-17.30 Paperino Story. Non viet. (Ingr. 800). Ore 20 A chi tocca tocca, Techn. non vietato (Ingr. 800).

### ZONA FRANCIA

**BERNINI:** Domenica maledetta domenica. Viet. 18.
**STAR:** In cerca di Mr. Goodbar, colori, vietato 18.
**ZETA d'Essai:** Il dormiglione, di W. Allen con D. Keaton. Col. Ore 20.30, 22.30. Ultimo giorno.

### ZONA S. DONATO

**ROMA-INC.:** Musica Pop-Rock and Roll. Blue Hawaii.

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AMBRA:** La valle dell'Eden, J. Dean.
**EDERA:** Profumo di donna, di Dino Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo. Techn. Non viet. Ap. 15.30.
**JOLLY:** Pon pon n. 2. Viet. 18.

### ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** Folli e liberi amplessi. Viet. 18. Or. 20.30, 22.30.
**FALCHERA:** La porno pelle. Viet. 18.
**LANTERI*:** Mano vendicatrice.
**MAIOR:** E se tu non vieni, Boccone. V. 18.
**SOCIALE:** In nome del Papa re, Manfredi. Non viet.
**ARCI-ZENIT:** L'ultima donna, di M. Ferreri, O. Muti, techn. Viet. 18.

### ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** Los Angeles squadra criminale. Viet. 14.
**ERIDANO d'Essai:** Giulietta degli spiriti, di F. Fellini con G. Masina. Viet. 14. 20, 22.30.

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABRIA** (p. Bengasi): L'ultima follia, di Mel Brooks, non viet. 20.20, 22.30.
**CUORE*:** Per chi suona la campana, techn. G. Cooper, I. Bergman. Ore 19.30, 22.15.
**ITALIA:** La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. Viet. 14 (Ingr. 500).
**SPEZIA:** La dottoressa. Viet. 18. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

**Riduzioni Enal-Agis** — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Gianduja, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: «Il Commediante» — Carignano: «Amleto in trattoria», biglietti ridotti Enal in via Roma 45 per domenica sera e martedì; Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Casarè», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Gobetti: Compagnia C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Turinèis: Compagnia Piccolo Ribalta, riduzioni Enal alla cassa — Stabile: abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal — Acc. Stefano Tempia: abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal — Alcione: ore 16.15-21.30 riduzioni Enal alla cassa — Torino-Lanerossi Vicenza: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello), L'udienza (Movie Club), L'ultima donna (Arci-Zenit).

### FUORI CITTA'

ALPIGNANO
**DORA:** Donna Flor e i suoi due mariti. Viet. 18.

AVIGLIANA
**CORSO:** La rivolta delle gladiatrici. Viet. 18.

BEINASCO
**ITALIA:** In cerca di Mr. Goodbar, Keaton. Viet. 18.

BORGARO
**ROYAL:** Demonio dalla faccia d'angelo.

CARIGNANO
**PETER:** Anche gli angeli tirano di destro.

CARMAGNOLA
**LUX:** Spermula. Viet. 18.
**MARGHERITA:** Allegro non troppo.

CASELLE
**ITALIA:** Quelle strane occasioni. Viet. 18.
**ROMA:** 2001 Odissea nello spazio.

CHIUSA S. MICHELE
**GLORIA:** Salvate il Gray Lady.

CIRIE'
**CATALANO:** American Graffiti.
**ITALIA:** Come cani arrabbiati, Sabata. Viet. 18.
**NUOVO:** Il vizietto, Tognazzi. Non viet.

CUORGNE'
**PERONA:** Formula 1 febbre della velocità.
**MARGHERITA:** L'ultimo combattimento di Chen.

LANZO
**CATALANO:** La bestia. Viet. 18.

LEINI'
**AMBRA:** Marlowe il poliziotto privato.

MONCALIERI
**ITALIA:** Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14.

ORBASSANO
**MODERNO:** Malizia. Viet. 18.

PINEROLO
**ITALIA:** Superball.
**NUOVO:** Il magnate greco.

PIOSSASCO
**S. GIORGIO:** Bruce Lee contro i Supermen.

RIVALTA-T. FRANCESI
**SMERALDO:** Il medico e la studentessa. Viet. 18.

RIVAROLO
**CRISTALLO:** La polizia interviene: ordine di uccidere. Non viet.

S. ANTONINO
**MODERNO:** I desideri di Emanuelle. V. 18.

S. MAURIZIO
**EDERA:** Goodbye amore mio.

SETTIMO
**BECCARIS:** Sella d'argento.
**GARIBALDI:** Zombi.

SUSA
**CENISIO:** Carrel agente pericoloso.

TORRE PELLICE
**TRENTO:** Gli orrori di Frankenstein. Viet. 14.

TROFARELLO
**DAVIDE:** Emanuelle nera n. 2. Viet. 18.

VALPERGA
**AMBRA:** Uomini si nasce poliziotti si muore.

VENARIA
**SUPERCINEMA:** Gorgo.

VEROLENGO
**ITALIA:** La pornopupa. Viet. 18.

## GALLERIE - MUSEI

**ANTICHI MAESTRI PITTORI** (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.
**ARTE CLUB** (v. Broffferio 3, t. 543.954): Grafica di Guttuso.
**BODDA** (Cavour 28): p. terreno 1900, 1° p. Arte antica, ecc.
**CITTADELLA** (Bertola 31): M. Motta.
**DAVICO:** Colombotto Rosso.
**DOCUMENTA:** Natalino Andolfatto.
**EMMEDUE** (530.618): Daniele Montali.
**GISSI** (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
**I SEGNI DI BOB BEN** (S. Teresa 20 C, t. 518.947): Arte Antica d'Oriente.
**MAGIMAWA CENTRO** (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
**NARCISO** (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
**PIRRA** (c. Cairoli 37, tel. 877.344): Dino Alberti.
**QUAGLINO** (S. Carlo 177): C. Pirotti.
**RICERCHE** (780.501): pietr. G. Fiaschi.
**IL GIORGIO:** Aldo Cimberle.
**TUTTAGRAFICA** (p. Carlina): R. Licata.
**TAVOLOZZA** (De Gasperi 35): Paolerro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**ACCADEMIA:** Artisti contemporanei.
**A.L.C.:** espone Lena Vicentini.
**APPRODO** (Bogino 17): Baumgartner.
**GALLERIA FOGLIATO** (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reycend.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Opere di Mario Scialoja.
**LA GIOSTRA - ASTI:** Josefdo.
**LE IMMAGINI:** Nicola Galante.
**STUFIORE** (Palnocapa 1): Aliman.
**VIOTTI:** Antonino La Barbera.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:** alle 18 e 21 Cinema Italiano Muto 1911-1918. «Mozzo d'oro» di L. Maggi (Ambrosio Film 1911, min. 18); «La Meridiana del convento» di E. Rodolfi (Ambrosio Film 1918, min. 35); «Roberto Omegna» di V. Tosi (Italia 1916, min. 45).

## TEATRI

**ALCIONE:** da oggi a domenica Palmiro e Nunzio Gallo nella sceneggiata «O figlio d' 'o marsigliese». Ore 16.30, 21.30.
**ALFIERI - TEATRO STABILE:** ore 15.30 (recita scolastica) e ore 20.30 Emilia Romagna Teatro: Gli Associati presenta «Il commediante di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Saberio, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Toscano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 535.440.
**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 518.046): stasera ore 21.30 spettacolo teatrale «Eva Peròn» con Prudencia Molero. Ingr. soci.
**CARIGNANO - TEATRO STABILE:** stasera ore 20.30 «Amleto in trattoria» da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544.560 - 556.246. Spettacolo in abbonamento.
**CENTRALINO** (v. delle Rosine 16 - tel. 837.800): ore 22 Cabaret Gli Scostumisti.
**CONSERVATORIO G. VERDI:** ore 21.15 «I Musici di Torino», Franco Mezzena violino, Maddalena Giese pianoforte. Ingresso gratuito.
**ERBA:** questa sera ore 21.15 Gipo Farassino in «L'ultimo Casarè». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 880.467.
**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** ore 16.30 «Pinocchio», spettacolo di marionette; fuori programma «Paperino e C.», cart. anim. a col. di Walt Disney. Bigl. v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
**GOBETTI:** stasera ore 21.15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L curà 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
**NUOVO:** «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.352. 8° mese di repliche.
**NUOVO - SALA VALENTINO:** questa sera ore 21.15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
**INFERNOTTI** (C. Balbati 4/B): ore 21.15 «Anna Bragina» di Eserin. Teatro «U».
**PICCOLO REGIO:** ore 17.30 Museo vivo. Ricordo di Umberto Giordano nel 30° della morte. A cura di Mario Morini. Giampiero Tintori, Carlo Parmentola, Giorgio Gualerzi; ore 21 quinta rassegna pianistica internazionale. Iniziativa Caml. Richard Goode (St. Uniti). Musiche di Bach, Schumann, Liszt. Ingresso libero.
**TEATRO REGIO:** Stagione Lirica 1978-79: vendita abbonamenti ordinari. Nuovi abbonamenti. Biglietteria p. Castello. Tel. 548.000.
**TEATRO TURINEIS** (via Juvarra 15, telefono 464.644 - 555.084): questa sera ore 21.15 «La midaja d'or» di Trepucco, «Bentornà a l'è mà 'd cíd e l'è?», giallo comico di Roccaro. Ult. 13 giorni.
**POLITECNICO DI TORINO - AULA 1** (corso Duca Abruzzi 24): ore 18.30 «Il pazzo e il pendolo», con O. Corbella, A. Cuculo, G. Pasqualo, B. Tosco. Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.

**CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI** (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.30 - 21.30. Festivi mattinée ore 10.15. Visite zoo ore 10-18.

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (co. Cavoretto 2): 21.
**BELLE ARTI:** 15.30 Nino Gallo.
**CASTELLINO:** ore 21 I Mash.
**CLUB 84:** ore 21 Armandino.
**DU PARC:** ore 21 Accordi.
**EDEN:** 21 Bevione - Rast.
**FARO:** 21 Quelli del liscio.
**LA PERLA:** ore 15.30 I Menestrelli; ore 21 Castellina-Pasi.
**LE ROI - BAL MUSETTE:** ore 21.
**H. PRINCIPE:** 21 Boccaccio-Carmen.
**ODEON** (pa Gay): 16-21 Actis-Monge.
**TROCADERO:** 21 Mimmo's.

**MINI CABARET** (tel. 813.860)
**SAN GIORGIO-VALENTINO:** Ristorante Danze. Orch. Pino Show.
**SHAKER - PIANO BAR** (c. Belfino 3, t. 533.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

**CAPRICE DISCOTECA** (Sacchi 18): 21.
**EZE PUF DISCOTECA** (Bligny 14).
**MEETING DISCOTECA** (Moncalieri 85).
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

## TEATRI - RITROVI - GALLERIE

**CABARET VOLTAIRE**

Data la grande affluenza lo spettacolo con

**FRANCA RAME**

«TUTTA CASA LETTO E CHIESA»

verrà replicato LUNEDI' 13 e MARTEDI' 14 ore 21

al CINEMA TEATRO ITALIA

Prevendite: Libreria Donna e Campus - Cabaret Voltaire - Cinema Italia

crescente successo al cinema

**ELISEO**

GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHE NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA

BURTON MOORE HARRIS KRUGER

I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

**FIAMMA**

il film dei giovani

G D V

NUOVO: stasera ore 21,15

«TRAPPOLA PER TOPI»

di Agatha Christie
8° mese di repliche

Questa sera e ogni giovedì «SPETTATORI IN TRAPPOLA»

nelle caricature di NINO GHIAZZA

P. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

TEATRO GOBETTI ore 21,15

**CAMPANINI BARBERO**

in *'l curà 'd Rocabrusà*

Tre atti comicissimi con FEMI BENUSSI

Vendita biglietti via Roma 49 e alla sera alla Cassa del Teatro. Tel. 544562 - 556246. ULTIMI 10 GIORNI

TEATRO ALCIONE

*Il locale della sceneggiata preferito dai meridionali*

Da OGGI a domenica

**PATRIZIO** NUNZIO **GALLO**

«O figlio d'o marsigliese»

Orario 16,30 - 21,30

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI

Oggi ore 15,30

«PINOCCHIO»

Spettacolo di Marionette

Domani ore 15 e ore 17

«MARY POPPINS»

Cart. an. a col. di W. Disney

Bigl. V. S. Teresa 5 - T. 530.238

TEATRO CABARET CENTRALINO

Giovedì, venerdì, sabato ore 22

**GLI SCOSTUMISTI**

Inf. pren. (837.500) in sede soci

CONSERVATORIO «G. VERDI»

ore 21,15 - Concerto

«I MUSICI DI TORINO»

FRANCO MEZZENA, violino
MADDALENA GIESE, pianoforte

Ingresso gratuito e libero a tutti

POLITECNICO DI TORINO

Aula 1 - corso Duca Abruzzi 24

Oggi ore 18,30

«IL PAZZO E IL PENDOLO»

con Ottavio Corbella, Anna Cuculo, Germana Pasqualo, Beppe Tosco

Ingr. L. 1000 - gratuito per stud. Politecnico

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI ALESSANDRIA

AUTUNNO JAZZ '78

ALESSANDRIA TEATRO COMUNALE ore 21

■ CHICAGO BLUES '78
■ K. WINDING - K. CLARKE G. BASSO quintetto

danze **la perla**

Ore 15,30 per gli amatori del ballo

Ore 21 dalla Romagna

**CASTELLINA-PASI**

Domani ore 21

GALA' DELL'ELEGANZA

danze **CASTELLINO**

ORE 21 - TORNEO BALLO LISCIO CAMPAGNOLO

**EDEN**

ESTRAZIONE FRA IL PUBBLICO PRESENTE DI UNA **BICICLETTA**

ORCH. BEVIONE

**FORTINO**

Stasera

UNICA! VERA! SICURA! ESTRAZIONE TV COLOR 22

**FARO**

V. S. Massimo 1 ang. V. Po

Ore 21 debutto orchestra

QUELLI DEL LISCIO SIAMO NOI

LE PRIVE' (v. Consolata 11 - 535.353)

FRANCO **CALIFANO**

Lunedì 13 nov. Prev. bigl. 18-19

**TUXEDO**

V. Bellfiore 8 - Tel. 658.690

Stasera

FINALISSIMA DI ROCK

Premi in oro ai primi e secondi classificati

ROSSINI presenta I «TRAVOLTISSIMI» in «MACHO»!!!

**LE CUPOLE**

QUESTA SERA RECITAL DI

**UMBERTO BALSAMO**

Antipasti, agnolotti, bolliti misti alla piemontese e tanti altri piatti vi aspettano al

**ristorante CUCCO**

L. 6.000 t.c.

pranzi, tavoli

C.so Casale 89, tel. 830.416

Eccezionalmente oltre 14/11

**BRANKO LOVAK**

Via Massena 19 - T. 510.709 - NAIF
Orario 10-12.30 - 16.30 - 19.30

**ETTORE FICO**

*Pastelli*

**LA PARISINA**

C. Moncalieri 47 - t. 650.54.64

OGGI all' **ARCO**

per un cinema migliore

UN CAPOLAVORO DI UN GRANDE MAESTRO DEL CINEMA MONDIALE

1977 DERSU UZALA
1978 DODES KA-DEN

TOHO INTERNATIONAL CO. LTD · EVI FILM DISTRIBUZIONE

CINERIZ ■ MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

**LILLIPUT**

3° mese

*di irresistibile divertimento!*

Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto. Si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

andremo tutti in Paradiso

**OLIMPIA**

2° mese

*di trionfale successo che aumenta giorno per giorno!*

Dopo «ANONIMO VENEZIANO», E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore.

ORNELLA MUTI · TONY MUSANTE

EUTANASIA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE · MARIO SCACCIA · LAURA TROTTER

Alla Commissione Interni della Camera

# L'autodifesa di Pastorino

ROMA — La grave situazione artistica, amministrativa e politica degli Enti lirici (dieci su tredici non hanno il bilancio del '79 approvato e tre sono retti da commissari) sta facendo vivere sui carboni ardenti il ministro dello Spettacolo, le cui recenti sortite hanno provocato le reazioni degli addetti ai lavori. Il senatore Pastorino e il sottosegretario alla Presidenza, onorevole Evangelisti, sono intervenuti ieri mattina alla seduta della commissione Interni della Camera per rispondere a una serie di interpellanze tendenti a chiarire situazioni nebulose.

«Il caos nel mondo della lirica — denunciato dall'interrogante — ha detto l'onorevole Evangelisti in risposta al socialista Aniasi — non è imputabile all'azione del ministero del Turismo e dello Spettacolo». In merito all'attività di Pastorino, il portavoce della presidenza del Consiglio ha affermato che «si esclude che da parte del ministro sia stato adottato un qualsivoglia comportamento non conforme a regole di democrazia o che siano stati disattesi impegni concordati con il governo dalla maggioranza parlamentare».

Il ministro Pastorino, rispondendo dal canto suo ad interrogazioni avanzate da parlamentari comunisti, ha dichiarato: «Sono da considerarsi infondate e frutto di incontrollate o malizione informazioni le notizie di un qualsiasi comando relative a presunte irregolarità nelle posizioni amministrative di collaboratori del ministro».

Il ministero dello Spettacolo opera in piena illegalità mentre perdura il silenzio sugli impegni di riforma che pure costituiscono materia del programma di governo. Questo il succo delle argomentazioni dell'onorevole Alba Scaramucci del pci al dibattito alla commissione Interni.

All'uscita da Montecitorio Pastorino appariva abbastanza rilassato. «Naturalmente — ha commentato — gli interroganti non si sono dimostrati soddisfatti. Tuttavia il nocciolo della questione è la necessità di accelerare i tempi della riforma. Personalmente mi dichiaro apertissimo in tal senso. Non ho nessuna preclusione antipopolalistica. Credo soltanto che nell'interesse comune debba esserci una posizione garantista dello Stato in relazione al pluralismo».

Dopo la seduta della Commissione interni sulla situazione degli enti lirici, l'on. Aldo Tortorella (responsabile della sezione culturale della direzione del pci) ha sollecitato l'intervento della Presidenza del Consiglio «per porre rimedio concreto» alla grave situazione creatasi negli enti. In una dichiarazione, egli ha rilevato come il pci abbia documentato in Parlamento «le illegalità consumate al ministero dello Spettacolo nel momento stesso in cui si poneva mano alla persecuzione delle gestioni nuove e moralizzatrici di molti enti lirici». L'on. Tortorella ha aggiunto: «Nessuna delle accuse comuniste ha potuto essere confutata. La situazione grave che si è creata in questo campo deve cessare. Spetta ora alla Presidenza del Consiglio trarre le conseguenze e porre rimedio concreto».

Martedì, parlando alla Commissione nazionale della musica da camera, il ministro del Turismo e dello Spettacolo aveva manifestato l'intenzione di indire al più presto una conferenza nazionale sulla musica della dc. Il ministro le forze culturali, sociali e politiche, al fine di esaminare a fondo i problemi del settore, sia nel campo lirico e sinfonico, sia in quello delle attività di conservatorio. In quella sede il senatore Pastorino aveva ricordato che nel '78 lo Stato ha stanziato per il settore lirico-sinfonico più di 90 miliardi e che agli enti lirici, attraverso un recente intervento legislativo, erano stati rimborsati gli interessi passivi accumulati per ritardi nella erogazione delle somme stanziate da parte dello Stato.

Sul tema «La crisi del teatro dell'opera» e «I problemi del rinnovamento della vita musicale» c'è stato l'altra sera alla Casa della cultura di Roma un dibattito che ha posto, comunque, in evidenza lo stato confusionale in cui vive il mondo musicale. «Non vogliamo più essere appagati dalla bontà che ci viene servita all'ultimo secondo e che ci mantiene in vita per altri 365 giorni — ha ribadito Carlo Maria Badini —. Vogliamo che ciascuno faccia il proprio dovere. Noi sovrintendenti siamo stanchi di assumere responsabilità che non ci competono. Dieci dei tredici enti lirici italiani, tra cui la Scala, non hanno ancora ottenuto dal ministero l'approvazione dei bilanci '79, per cui i sovrintendenti stanno mandando avanti l'attività rischiando in prima persona». Tra i bilanci approvati c'è quello del Regio di Torino.

Al dibattito della Casa della cultura sono intervenuti qualificati esponenti dei principali partiti della maggioranza: il comunista Luigi Pestalozza, il democristiano onorevole Rolando Picchioni, responsabile del settore spettacolo del suo partito, e il socialista Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala. Tra i presenti c'era anche il dimissionario direttore artistico dell'Opera di Roma, Gioacchino Lanza Tomasi.

**Ernesto Baldo**

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

# *Confronto d'odio, ricerca d'amore fra mamma Ingrid e la dura Liv*

«Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, Lena Nyman, Halvar Björk. Direttore della fotografia Sven Nykvist. Produzione tedesco-svedese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: naturalmente da vedere e da discutere. Cinema Romano.

*Il Bergman televisivo di Scene di un matrimonio ha fatto molto discutere i mariti, le mogli, gli amanti. Questo Bergman di Sinfonia d'autunno (traduzione scorretta dell'originale «Sonata d'autunno») può far discutere madri e figlie, madri e madri? Può darsi, ormai ci accorgiamo che Bergman, nella sua discesa lenta e scrupolosa verso la semplicità, è giunto al punto in cui gli argomenti dei suoi dialoghi si identificano con la sua opera. E' diventato un autore-dibattito, un regista da tavola rotonda proprio perché è genialmente tempestivo, perché ha semplificato il suo bagaglio di ossessioni, perché è visto da una sua nuova passione didattica. A sessant'anni vuole spiegarsi. Ma la gente ha diritto di semplificare a sua volta. Come se dicesse: Bergman è tornato in famiglia, si siede con noi a parlare, è dei nostri, è un complice.*

La «madre» Ingrid Bergman in una scena del film

Sinfonia d'autunno, *che abbiamo già raccontato e recensito su questo giornale durante gli Incontri di Sorrento, è un confronto d'odio, una ricerca d'amore tra una madre e una figlia attraverso il filtro di una limpida e resistente virtù figurativa. E' un tentativo da parte di Bergman di rifarsi all'essenziale. I suoi simboli consueti, i suoi terrori occhieggiano dall'esterno, spesso irrompono con le immagini della memoria, ma tutto il racconto, anche nelle cattiverie e nelle asprezze, è tenuto dentro la curiosità e perfino dentro la speranza, doti non abituali per Bergman.*

*Le due interpreti, l'omonima Ingrid Bergman per la prima volta con lui, la dura Liv Ullmann, padrona dello stile, suonano, per stare alla metafora del titolo, come due note gravi di violoncello. La «sonata», costruita sui dialoghi e sui volti, per dispiegarsi ha bisogno di una storia fitta di punte, una storia fin troppo esemplare. Charlotte, pianista di buona fama, ha perso il compagno della sua vita, Leonardo. Viene invitata dalla figlia, sposata ad un pastore, in una piccola città norvegese. Accetta, non si vedono da tanto tempo.*

*Spiega Bergman:* «Per alcuni giorni le due donne si fronteggiano, a turno cercandosi e respingendosi. Questo è un incontro cruciale per l'avvenire d'entrambe». *Prima Charlotte tenta d'imporre la sua autorità, il suo stanco voler bene, la sua distrazione; poi Eva contrattacca, rinfacciando la lontananza, il disamore della madre, le sconfitte della propria vita. Eva ha perso un bambino, ha in casa una sorella paralizzata e simbolicamente muta. Potranno il suo dolore e la sua rabbia sciogliersi in uno scontro? No, quando la madre se ne va, turbata e offesa, resta fra loro ancora il filo delle parole, l'unica speranza possibile. Si esiste anche odiando, si ama parlando.*

*Interna e irridente, quasi caricaturata la Ullmann, esterna e apprensiva la Bergman sono trepide creature, ma anche strumenti che Bergman adopera. Non serve cercare chi «ha ragione» tra le due, chi ha vinto. Non c'è un'accusa contro la madre, colpevole di troppa indipendenza: c'è un confronto tra due donne uguali, tra due note diverse.*

*Ma la discussione su madre e figlia dopo «Sinfonia» sarà inevitabile e magari opportuna. Si dice: Bergman è tornato in famiglia, è un complice dei nostri problemi, cerca spiegazioni. Lui ha visto dietro le due donne «l'amore come nostra unica possibilità di sopravvivenza». Per discrezione, per astuzia, s'è tenuto sulla porta; come, nel film, il marito di Eva, il narratore.*

**Stefano Reggiani**

**Goldoni all'Araldo** — Da domani a domenica, alle 16, il teatro dell'Angelo presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni. Via Chimonte, 3.

**Tentazioni** — Oggi alle 15, al cinema Araldo, la cooperativa Della Svolta presenta: «Dai fagiob nascono...». Alle 21, concerto jazz-rock.

**Cabaret Centralino** — Da oggi a sabato, alle 22, cabaret con nuovo spettacolo degli «Scostumati». Via delle Rosine, 16.

**La chitarra e la sua musica** — Domani alle 21, in piazza Falchera 9, concerto di Pier Luigi Cimma.

**Film sovietici** — Oggi alle 18 in via S. Teresa 0, proiezione di «Chiave senza diritto di cessione» di Assanovo. Alle 21 «Tiepido sole d'autunno» di Palavadelvili.

**Piccolo Regio** — Oggi alle 17,30 Ricordo di Umberto Giordano. Alle 21 concerto di Richard Goode al pianoforte per la V rassegna Canti.

# Venezia: il programma della Fenice con la "contestazione,, dei sindacati

VENEZIA — *Il programma de «La Fenice» di Venezia per il 1978-79 è stato presentato ieri dal commissario straordinario del teatro, Roberto Colteilli (nominato dal ministro Pastorino dopo le dimissioni, nel giugno di quest'anno, del sovrintendente Gianmario Vianello e di tutto il consiglio d'amministrazione), dal consulente artistico maestro Ettore Gracis e dal segretario artistico maestro Tanpucci.*

*Nel suo intervento, Colteili ha ricordato* «la situazione particolare nella quale il programma è stato elaborato, che ne ha fortemente condizionato i contenuti: la pesante condizione finanziaria del teatro che ha reso necessario l'impegno di pagamento dei debiti nel 1979».

*Inizierà la stagione il «Trovatore» (era già stato programmato dalla precedente gestione) con Franco Bonisolli, Liliana Molnar, Fiorenza Cossotto. Direttore Peter Maag, regia di Alberto Fassini.* «E' l'unico nuovo allestimento — *ha osservato Gracis* — che La Fenice farà in questa stagione». «Otello», *che quest'anno ritornerà alla Fenice, dopo essere stato rappresentato per vari anni nel cortile di Palazzo Ducale, concluderà, in luglio, la stagione.*

*Saranno inoltre presentati una trentina di concerti, diretti in due cicli.*

*Una posizione decisamente polemica nei confronti dell'operato del commissario straordinario hanno assunto i rappresentanti dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali dello spettacolo e il consiglio d'azienda de «La Fenice» hanno infatti affermato che* «l'atteggiamento assunto dal commissario nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è stato non di confronto e ricerca comune delle soluzioni da prendere in rapporto ai diversi problemi, ma di informazione su decisioni già prese in accordo con il ministero, tant'è vero che per questo motivo le organizzazioni sindacali e il consiglio d'azienda da tempo hanno interrotto ogni rapporto con il commissario».

*Il* «programma di attività per l'anno '78-'79», *hanno concluso i rappresentanti dei lavoratori,* «è un programma ridotto, un repertorio esclusivamente tradizionale, culturalmente il più limitato degli ultimi quindici anni: è questa una politica non di risanamento, ma di liquidazione di un patrimonio che, sia pure in modo contraddittorio, La Fenice ha sempre dato alla città e alla cultura».

**g. b.**

## Gli spettacoli in cartellone

**Dal 21 al 30 dicembre e dal 2 al 7 gennaio: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi. Interpreti: Franco Bonisolli, Ljiljana Molnar, Fiorenza Cossotto, Giorgio Zancanaro, Antonio Zerbini; direttore Peter Maag; regia Alberto Fassini; scene di Pasquale Grossi (nuovo allestimento).**

**Dal 16 al 23 gennaio: «Il naso», musica di Dimitri Sciostakovic (in lingua originale); direttore Anatoly Zewin; regista Gregorij Spekton.**

**Dal 26 gennaio al 3 febbraio: «Tosca», di Giacomo Puccini; interpreti: Karan Armstrong, Veriano Luchetti, Norman Mittelmann, Giovanni Antonini; direttore Giuseppe Sinopoli; regista Enrico Colosimo.**

**Dall'11 al 24 febbraio: «La traviata», di Giuseppe Verdi; interpreti: Maria Chiara, Beniamino Prior, Renato Bruson, Jolanda Michieli; direttore Bruno Bartoletti.**

**Dal 6 al 16 marzo: «Così fan tutte», di Wolfgang Amadeus Mozart; interpreti: Margherita Rinaldi, Biancamaria Casoni, Carmen Lavani, Alessandro Corbelli, Ernesto Palacio, Wladimir Ganzarolli; direttore Zoltan Pesko; regista Filippo Crivelli.**

**Dal 27 marzo al 7 aprile: «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini; interpreti: Leo Nucci, Jolanta Omilian, Renzo Casellato, Ferruccio Furlanetto, Giorgio Tadeo; direttore Ettore Gracis; regista Lamberto Puggelli.**

**Dal 22 al 29 aprile: «La Peri», balletto romantico di T. Gautier, musica di F. J. Burgmüller, con Carla Fracci, James Urbain, Ludwig Durst, Attilio Veneri; regista Beppe Menegatti, coreografo Loris Gai da Jean Coralli.**

**Dal 25 al 30 maggio: «Aspern», musica di Salvatore Sciarrino (prima esecuzione a Venezia).**

**Dal 12 al 24 luglio, fuori abbonamento: «Otello», di Giuseppe Verdi; interpreti: Guj Chauver, Silvano Carroli, Nicola Tagger (probabilmente Desdemona sarà impersonata da Katia Ricciarelli); direttore Eliahu Inbal.**

Il cantante migliora

## Elton John in ospedale

LONDRA — Elton John, il famoso cantante rock ricoverato martedì nella clinica Harley Street, ha trascorso una nottata tranquilla e ieri le sue condizioni erano abbastanza buone.

Sebbene sia stato ammesso nel reparto cardiologico, i sanitari hanno precisato che il disturbo avuto dal cantante è dovuto essenzialmente ad un esaurimento per eccesso di lavoro.

La stanza da cento sterline al giorno riservatagli è da ieri invasa da mazzi di fiori e da biglietti di auguri delle sue ammiratrici. Il cantante ha già cominciato a ricevere visite prima fra tutte quella del suo assistente personale Bobby Hally, il quale si trovava nella residenza dell'artista a Windsor quando Elton John ha cominciato a sentire dei dolori al petto.

I sanitari, per il momento non fanno alcun accenno a quando Elton John potrà lasciare la clinica. Il cantante, che ha 30 anni, alcuni anni fa ebbe un attacco epilettico mentre si trovava a Los Angeles per un concerto.

Il monologo scritto per Ricci

# *Testori e la morte intesa come vita*

MILANO — Al teatro Pierlombardo, martedì sera, Giovanni Testori ha letto *Conversazione con la morte*, monologo di un'ora e tre quarti, scritto da lui, lo scorso anno, per Renzo Ricci. «*Avrebbe dovuto essere* — ricorda l'autore — *il suo addio al teatro, poi sopravvennero malattia e morte*». Nessun'altra voce sarebbe stata a suo giudizio, adatta: perciò Testori (pantaloni grigi e maglione blu scuro, sedia in legno e paglia, un faro di luce sul palcoscenico completamente vuoto) ha deciso di leggere personalmente. L'ingresso era libero; stipate in un salone di circa ottocento posti, oltre mille persone hanno seguito il recital con grande attenzione, ed applaudito a lungo.

«*Con la mia voce roca, piena di polvere e di nebbia* — dice Testori — *ho cercato di ricreare il senso del teatro come rito, sacrificio attraverso cui la parola si fa carne, per essere consegnata alla comunità*». Tema, la «persuasione della morte», intesa non quale cenere, bensì vita: «*Oltre la fine dell'esistenza terrena, vedo un tempo di attesa, seguito dalla resurrezione generale*». Il lavoro testimonia la ritrovata fede religiosa: «*Fino a due anni or sono, ero un uccello cieco che sbatteva contro il muro della paura di morire. Cercavo, anche attraverso il linguaggio, una verità che fosse al di là dell'arte e dell'espressione, una parola in grado di frangere la forma per toccare il punto più profondo del nostro essere. Poi ho capito che il centro della vita è una verità religiosa*».

Perché la scelta del cattolicesimo? «*E' la nostra tradizione; lo sento come pienezza e totalità del cristianesimo. Ci credo: e di fronte agli atti di fede non ci sono spiegazioni razionali. Questo non significa che io abbia opposizione ad altri modi per essere cristiano: anzi, penso si completino e conglobino a vicenda*».

Una delle ragioni della crisi spirituale di Testori è stato anche un grosso dolore personale: la perdita della madre, alla quale era particolarmente affezionato. Il motivo è ricordato in *Conversazione con la morte*, che racconta «*la strada della verità, così come viene vissuta e percorsa da un vecchio attore, che muore in scena*».

**o. r.**

## MANIFESTAZIONI

**Venerdì letterari** — Domani alle 18, al teatro Carignano, Nuto Revelli inaugura i venerdì letterari con un dibattito su «Il terzo mondo alle porte di Torino».

**Sceneggiata all'Alcione** — Da stasera a domenica, alle 16,30 e alle 21,30, Pafnzio e Nunzio Gallo interpretano la sceneggiata «'O l... d'o marsigliese».

**Teatro al Politecnico** — Stasera alle 18,30, nell'aula 1 del Politecnico, la Compagnia «Il pazzo e il pendolo» presenta «Il Cantico». Studenti ingresso gratuito, al pubblico lire 1000.

**Concerto all'Auditorium** — Domani alle 20,30, in via Verdi, quinto concerto Rai. In programma Strauss, Haydn, Mendelssohn Bartholdy. Dirige il Maestro Hubert Soudant.

«Amleto» al Carignano e «Il Commedione» all'Alfieri

# Le goffe figure di Campanile e Belli, il poeta imbavagliato

TORINO — *Amleto in trattoria* s'intitola lo spettacolo che il teatro di Genova ha tratto da testi di Achille Campanile, curatori Giuseppe Di Leva e Pasquale Guadagnolo, regista Marco Parodi. Dopo un felice esordio, la primavera scorsa, è approdato l'altra sera al Carignano, ospite dello Stabile torinese. Grande scrittore postumo (è scomparso nel gennaio '77), Campanile è giudicato da una turba di frettolosi adoratori l'inventore del teatro dell'assurdo (cominciò, in effetti, prima di Jonesco): o, addirittura, un compagno di strada dei surrealisti. A dispetto di queste etichette, è probabilmente il solo scrittore realista-comico del nostro Novecento. I suoi personaggi non sono astratte macchiette, ma individui socialmente riconoscibili.

Si muovono nell'Italia aristocratico-borghese prefascista e fascista delle grandi città (in questo Pasolini aveva ragione: provincia e campagna erano, durante il regime, meno ributtanti). Se codeste figurine, eternamente in frac anche quando sono in pantofole, ci paiono tanto ridicole da rischiare d'essere improbabili, è perché la loro goffaggine era, in effetti, disumana. Campanile le avvolgeva del suo humour lucido e geometrico, d'accordo: ma la follia, la balordaggine erano nei soggetti ritratti.

Marco Parodi ha scelto come gabbia, per questo campionario di stoltezze, la struttura della grande rivista italiana, con le sue scene rutilanti, i costumi sfarzosi, le musiche seduttrici. E' una scelta particolarmente felice, perché riconduce ad una cifra unitaria sia il minuscolo ordigno a sorpresa della «tragedia in due battute» sia l'atto unico, in cui la satira di costume si espande in pennellate più vistose.

Gli attori del Teatro di Genova offrono al pubblico una prestazione di alto livello professionale. Recitare Campanile vuol dire accordare al minuto secondo mimica, parola, gesto. Poi ci vuole una notevole aggressività per far accettare una congerie di assurdità, connesse l'una all'altra in base ad un rigido calcolo combinatorio. Ed infine bisogna disporre di una memoria formidabile, perché in quel fitto labirinto di ambiguità lessicali, cambi di vocale e consonante, non solo c'è da perdersi, ma da smarrire il senno.

Eros Pagni, Camillo Milli (rientrato, rispetto alla prima edizione, a dar man forte ai compagni), Magda Mercatali, la Lanzarotti, il Leveratto, il Lopez sono felicemente dotati di questo armamentario. Chi lo sfoggia con più divertito entusiasmo è Pagni: e riesce a rendere irresistibile perdino *La quercia del Tasso*, un monologo-rompicapo ai confini della sofisticheria, a tratti stucchevole, e consapevole, dispettosamente, di esserlo. Molte le risate del pubblico, particolarmente calorosi gli applausi.

* *

Alla stessa ora, ma in altra sede, dinanzi alla platea dell'Alfieri, ha esordito un altro spettacolo ospite dello Stabile torinese, *Il Commedione di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio*, due atti di Diego Fabbri, nell'allestimento della cooperativa Emilia Romagna Teatro - Gli Associati, regista e protagonista Giancarlo Sbragia. Distinguerei tra Fabbri e Sbragia, perché, anche se avranno lavorato a stretto contatto di gomito, autore e regista sembrano andare poi ciascuno per la sua strada.

Fabbri ha tentato l'impossibile: condensare in tre ore un vasto affresco sociale e storico — la Roma papalina tra i moti liberali del '20 e del '21 e la bufera rivoluzionaria del '48, con l'effimera Repubblica Romana — e calarvi il dramma di un intellettuale, il poeta Giuseppe Gioacchino Belli, tra i massimi del nostro Ottocento, costretto dalla sopravvivenza a venir a patti, di continuo, con una curia che in cuor suo odiava, ma contro cui non poteva scatenare i suoi stupendi, beffardi sonetti. Un poeta alienato, insomma, per usare una parola d'oggidì: a tal punto da morire settantaduenne, lasciando quasi completamente inedita la sua produzione dialettale.

Dinanzi ad un tema così imponente, Fabbri ha fallito l'obiettivo. Lo sfondo politico manca quasi del tutto: ne cogliamo vaghe eco sulla scena, nella parola dei personaggi, ma sono insufficienti. La corte romana è troppo avvizzita e frolla, per essere credibile. Quella era gente dura, senza scrupoli: e se ci sono sonetti del Belli dedicati a prelati inebetiti dalla vecchiaia, tutto il ciclo riservato al «tiranno» Gregorio IX non lascia dubbi sulla crudeltà dell'ambiente curiale.

Manca, da questa ricostruzione scenica, un'immagine sufficientemente rilevata del popolo: che è semplice coro, recita con passione i versi del «suo» poeta, ma non assume l'evidenza di un personaggio collettivo. E delineato solo a metà è il dramma del protagonista, mentre lo vediamo, nel secondo atto, incupirsi in preda ad ubbie reazionarie (fin) censore teatrale del «regime»), non vediamo svolto con sufficiente chiarezza, nel primo, il suo rapporto, inquieto e contraddittorio, di amore-odio, verso la Chiesa e Dio. Giancarlo Sbragia, da quell'uomo sensibile che è, sembra essersi reso conto di tutti questi scompensi: e tenta di porvi rimedio con debiti interventi.

Ci riesce più come interprete che come regista, poco aiutato dalla macchinosa scena multipla di Vittorio Rossi: un emiciclo di scranni cardinalizi, che delineano via via altri ambienti. Nell'impersonare, invece, l'irrequietezza, la rabbia sorda, la stanca malinconia del poeta imbavagliato, ci fa dono di una interpretazione a tutto tondo, di grande finezza intellettuale.

E molto garbate sono tutte le scene d'amore, con la consorte Mariuccia (una sorvegliatissima Valentina Fortunato), l'amante Cencia (una Paola Mannoni lucidamente passionale). Insieme a questo trio, vanno ricordati Paolo Giuranna, che è l'orologiaio Checco Spada, il «poeta tartaglione», e Marina Tagliaferri, che è Amalia Bettini primattrice dell'epoca.

Un pubblico non numeroso (per i motivi già addotti) ha seguito con attenzione e applaudito caldamente il protagonista e i compagni.

**Guido Davico Bonino**

## Concorrenza a se stessi che mistero

**TORINO — Due martedì almeno inconsueti punteggiano il calendario teatrale di questo novembre torinese: martedì scorso e martedì 21. Le due date sono accomunate dalla compresenza, nell'uno e nell'altro caso, di due prime teatrali in stretta contemporaneità e gestite dallo stesso organismo culturale cittadino, cioè il nostro Teatro Stabile. L'altra sera ci sono stati proposti due spettacoli di Fabbri e Campanile. Martedì 21 sarà la volta di una novità italiana «Il concerto» di Renzo Rosso e della «Scuola delle donne» di Molière.**

**A me quest'idea di farsi concorrenza da sé, invitando due compagnie a debuttare nella stessa sera, suona, francamente, misteriosa. La capirei se a Torino il pubblico teatrale fosse straripante: ma mi sembra che le cose non stiano esattamente così. E', in ogni caso, mi piacerebbe che il mistero ci venisse svelato: soprattutto per gli spettatori, s'intende, perché il critico teatrale, come si deduce dal servizio, ha, tra i suoi molti privilegi, anche quello dell'ubiquità.**

**g. d. b.**

Barbara Stanwyck a tv 2 - Anthony Quinn alla tv svizzera

## Alla televisione

**RETEUNO**

12,30 **Argomenti.** Schede. Arte. 1925: Una mostra, uno stile (c)
13 — **Filo diretto.** Dalla parte del cittadino (c) - Il calcolo dell'equo canone
13,30 **Telegiornale.** Oggi al Parlamento (c)
17 — **Braccio di ferro.** Cartoni animati (c): «In aereo intorno al mondo»
17,05 **Il trenino.** Favole, filastrocche e giochi (c)
17,30 **Paper Moon.** Telefilm. «Torta di luna» con Jodie Foster (c)
18 — **Argomenti.** Schede. Scienza: L'energia solare (c)
18,30 **10 Hertz.** Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi (c)
19,20 **Omer Pascha.** Telefilm. «Salvataggio in extremis» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** Telequiz a premi condotto da Mike Bongiorno (c)
21,45 **Dolly.** Appuntamenti con il cinema (c)
22 — **Tribuna politica.** Incontri stampa: pci-dc (c)
23 — **Telegiornale.** Oggi al Parlamento (c)

**RETEDUE**

12,30 **Teatromusica.** Notizie dello spettacolo (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Una proposta per l'infanzia** (c)
17 — **TV 2 Ragazzi:** Fred Bassetto. Cartone animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta
17,25 **I ragazzi e la storia.** Telefilm (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza.** «La caccia» (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c)
19,15 **Una strana magica sera.** Telefilm
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Sette storie per non dormire.** «La casa che non voleva morire». Con Barbara Stanwick, Richard Egan. Regia di John Moxey (c) — *Quali terribili segreti del passato racchiudono le pareti della vecchia casa dei Campbell? Alcune persone si trovano alla presenza di un fantasma che minaccia le loro vite.* Il film è stato scritto da Henry Farrell, un maestro del genere macabro
22 — **Da una guerra all'altra.** «Verso una società autoritaria»
22,45 **Punti verdi.** Concerto del Banco di Mutuo Soccorso
23 — **TG 2 Stanotte**
23,30 **Spazio libero.** I programmi dell'accesso

LA TV — *di vice*

# *Vendetta della contessa finita in tragedia*

Dopo la passionale e sanguinosa vicenda, evocata l'anno scorso sul video, della contessa Tarnowska, ecco, da ieri sera, un'altra nobildonna al centro della rielaborazione televisiva d'un dramma e d'un delitto che, nel lontano 1911, sconvolsero il bel mondo dell'aristocrazia italiana, specie a Roma e a Palermo. I giornali d'allora riempirono pagine e pagine con le cronache di questo *Delitto Paternò* ch'ebbe sessantasette anni fa eco vastissima soprattutto per la notorietà della contessa protagonista, dama di corte della Regina Elena.

La rielaborazione televisiva, iniziata ieri sera sulla rete 2, del *Delitto Paternò* si articola in tre puntate sulla base di una sceneggiatura elaborata da Guido Guidi, Paolo Levi e Gianluigi Calderone, i quali si sono ispirati, nel loro copione, a quel che accadde a Roma il 2 marzo 1911. In tale giorno, in un alberghetto della capitale, fu trovata uccisa, a causa d'una mortale ferita di coltello alla gola, la contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, sposata al conte Romualdo Trigona. Non era, a quanto si diceva allora, un'unione felice: la giovane aristocratica era dal nobile consorte pubblicamente tradita. Offesa dal comportamento coniugale, donna Giulia aveva, per ripicco, accettato la corte del giovane barone Enzo Paternò del Cugno, innamorato di lei in misura tale da seguirla nella capitale, dove ella, in virtù del proprio rango, era diventata dama di palazzo al Quirinale e madrina del principe Umberto, erede al trono.

Brillante ufficiale, com'era regola di quelli appartenenti all'Arma di cavalleria, il barone Vincenzo, detto Enzo, aveva conquistato il cuore della contessa, che non aveva tardato, grazie anche alla sua condizione di donna ingannata e insospettita dal comportamento del marito, ad abbandonarsi nelle braccia del giovane corteggiatore. La contessa Trigona non era però donna di facili amori. Perfettamente consapevole del suo ruolo di adultera e di peccatrice, non le era difficile «farsi carico», come ora si dice, della posizione ambigua, rischiosa, compromettente in cui la tresca con Enzo Paternò l'aveva collocata.

Lucidamente conscia della propria colpevolezza (anche la Regina aveva premuto su lei per convincerla a tornare col marito), Giulia Trigona aveva rivelato all'amante, in uno sfogo di sincerità, il proprio intimo tormento. Rendendosi conto ch'ella stava per lasciarlo, Enzo decise d'ucciderla: s'armò d'un coltello e la sgozzò; dopo di che si sparò alla tempia una rivoltellata che però non raggiunse il cervello. Il personale dell'albergo, accorso allo sparo, lo trovò rantolante; trasportato all'ospedale venne salvato da un tempestivo intervento chirurgico. Sopravvissuto al clamoroso dramma, Paternò affrontò il processo, svoltosi a porte chiuse, che lo condannò all'ergastolo. Dopo oltre trent'anni di carcere, riacquistò la libertà nel 1942.

Della realizzazione televisiva e degli interpreti de *Il processo Paternò* diremo nella cronaca di domani. Oggi riportiamo soltanto la dichiarazione che il nostro redattore Guido Guidi — uno degli autori dello sceneggiato — ha rilasciato dopo avere preso visione della «lettera aperta» diffusa a Palermo dalla figlia della contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, lettera nella quale, come abbiamo pubblicato ieri, ella afferma di riservarsi «ogni azione» contro la tv e contro gli autori dello sceneggiato.

Il testo della replica di Guido Guidi è il seguente: «*Quando con Paolo Levi e Gianluigi Calderone ho cominciato a studiare la ricostruzione del delitto Paternò, che forse è stato il dramma più clamoroso dei primi anni del secolo, ho tenuto ben presente (e con me gli altri coautori) quali sarebbero state le ripercussioni psicologiche e morali sui discendenti dei protagonisti di quella storia. E' per questo che ci siamo attenuti scrupolosamente ai documenti limitando soltanto sugli atti del processo*».

I telespettatori che sono stati in anni non tanto recenti «tifosi» d'una tra le più brave e seducenti attrici hollywoodiane, Barbara Stanwyck, la ritroveranno stasera (rete 2, ore 20,40) nella prima delle «Sette storie per non dormire» intitolata *La casa che non voleva morire*. E' un «thriller» americano, realizzato per la tv e basato sugli allucinanti fatti che accadono in un edificio solitario i cui inquilini sono terrorizzati da un fantasma.

Sulla rete 1, dopo *Scommettiamo?* con Mike Bongiorno, è da segnalare la puntata di *Dolly* che presenterà un nuovo film. Quindi *Tribuna politica*.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con un Vip
17,05 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
17,45 Chi, come, dove, quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero. I programmi dell'accesso
19,35 Orchestre nella sera
20,10 Graffia che ti passa
20,35 Flash back
21,05 Opera quiz
21,35 Il comunista
22 — Combinazione suono
23 — Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

**RADIODUE**

Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30.
6 — Un altro giorno
7,40 Buon viaggio
8,45 Il grano in erba
9,32 Lord Byron
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.M.
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 I figli dei tempi
18,33 Maschile femminile
18,50 Spazio X
21 — Il teatro di radiodue
22,30 Panorama parlamentare

**RADIOTRE**

Giornale radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55.
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,55 Lo sceneggiato di radiotre
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Clementi
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Storie con i grandi
17,30 Spaziotre
19,15 Spaziotre
21 — Filomena e l'infatuato
23,05 Il jazz
23,43 Il racconto di mezzanotte

**RADIOMONTECARLO**

10 — Awana-games
10,15 Il prezzo netto
10,35 La rubrica del mattino
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
18 — RMC explosion

## Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,05; 20,30; 22,35
17,55 **Per i più piccoli: Marioiino e il dono inatteso** (c)
18 — **Per i ragazzi: Il signor Tau** - Telefilm (6°) (c)
18,30 **Per i giovani: Dancalia** - Documentario (c)
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino**
19,35 **Dopo il diluvio universale** (c)
20,45 **L'avventuriero,** film con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, regia di Terence Young

**CAPODISTRIA**

20 — **L'angolino dei ragazzi** - Cartoni animati (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Colpo sensazionale.** Film - Regia di Cliff Owen con William Sylvester, May Zetterling, Anthony Dawson
21,45 **Cinenotes** - Farmacisti aiati «Equilibrio biologico» (c)
22,15 **Rock sloveno 77** - I complessi «Jutro» e «Izvir»

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour...**
19,25 **Paroliamo** - Telequiz
20 — Medical Center. **Il circolo vizioso** - Telefilm
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Accadde una sera.** Film - Regia di Alexander Hall con Loretta Young, Fredrich March
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Chrono** - Rassegna
23,10 **Montecarlo sera**

## Da noi comprano anche le sigarette

# Siamo per gli svizzeri un conveniente negozio

**Il rapporto franco-lira spinge i ticinesi ad entrare in Italia e fare acquisti - Il sabato mattina frontiera intasata**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — La chiamano «la *febbre del sabato mattina*». E' quella che induce i ticinesi a trasferirsi in massa nelle località italiane di frontiera (Como, Varese, Luino sono le più preferite) per compiere ogni genere di acquisto. Ormai, per loro, tutto è conveniente, perfino le sigarette, quelle stesse sigarette che per decenni hanno costituito la fortuna del commercio ticinese. In Italia un pacchetto di Muratti o di Marlboro costa 800 lire; a Chiasso due franchi, ovvero più di mille lire. «*Sono cose che fanno rivoltare nella tomba i portatori di bricolle*», scrivono i giornali ticinesi.

Lo scivolone che ha compiuto la lira rispetto al franco è pauroso. Dieci anni fa per avere mille lire occorrevano sette franchi; oggi con mille lire non si ottengono neppure due franchi. Le conseguenze nel Canton Ticino, nel settore del commercio all'ingrosso e al minuto, sono a dir poco preoccupanti. Ecco che cosa scrive la Camera di Commercio di Lugano nel suo rapporto congiunturale sul primo semestre del '78: «*Tra le ditte maggiormente in crisi ancora una volta dobbiamo rilevare quelle ubicate nella fascia di frontiera. Anche i negozi di Lugano registrano pro un forte calo delle vendite. Il rapporto franco-lira ha spinto molti ticinesi ad effettuare i propri acquisti al di là della frontiera. A questo fenomeno bisogna aggiungere il persistere della mancanza della clientela italiana ed il regresso del movimento turistico. La recente impennata del franco svizzero non mancherà di accentuare gli aspetti negativi*».

E' da notare che queste considerazioni risalgono ad agosto. Da allora l'impennata del franco svizzero non si è attenuata e gli «*aspetti negativi*» risultano conseguentemente accentuati. Ma quanti sono i ticinesi che vengono in Italia a fare acquisti?

Alcuni commercianti luganesi appartenenti al Club del Centro (un club che può essere considerato una sottosezione della società dei commercianti) hanno istituito sabato 14 ottobre, dalle 8 alle 11, posti di controllo ai valichi di Ponte Dresa, di Ponte Chiasso e di Brogeda.

A Ponte Dresa sono entrate in Italia 950 automobili con targhe ticinesi e 700 pedoni; a Brogeda autostrada 2935 vetture e a Chiasso strada 1898 vetture. In media ogni auto aveva a bordo 2,5 persone. Dal valico di Ponte Dresa sono quindi entrate in Italia 3200 persone e da quello di Chiasso 10 mila: in totale 17 mila in tre ore.

Tenendo però conto che ci sono altri posti di frontiera si può presumere che sabato 14 ottobre, dalle 8 alle 11, siano entrati in Italia qualcosa come 25 mila ticinesi. Tutti per acquisti? Difficile affermarlo con certezza ma molto probabile. Anzi il dato è certamente approssimato per difetto.

Venticinquemila persone, dunque, che calano al sabato mattina in Italia, che assalgono i negozi della fascia di frontiera e che ritornano in Svizzera con i portabagagli delle loro auto stipati di merce. Si può pure calcolare che ogni ticinese spenda a testa 50 franchi, cifra che rappresenta il limite massimo di importazione di merce ammesso dalle dogane svizzere.

Il calcolo a questo punto è facile: ogni sabato mattina (e questo dato è certamente per difetto) i ticinesi spendono in Italia qualcosa come un milione 250 mila franchi, 625 milioni di lire. Ovvero due miliardi e mezzo al mese: 30 miliardi all'anno.

Una cifra che dà la dimensione di un fenomeno nuovo. Un fenomeno che non solo sta portando benessere ai commercianti della fascia italiana di confine con la Svizzera ma contribuisce in maniera preoccupante all'aumento dei prezzi al dettaglio sia a Como che a Varese.

**Adolfo Calderini**

### Il ministero pagherà per l'evasione di quattro assassini

LECCE — E' coinvolto anche il ministero di Grazia e Giustizia, per le responsabilità civili, nel processo — iniziatosi ieri a Lecce — contro i presunti autori dell'omicidio dell'ostetrica di Corigliano d'Otranto, uccisa il 4 ottobre dello scorso anno. E' stata la prima decisione della corte d'assise (presidente Maresca) presa al termine di un'ora di camera di consiglio. Sul banco degli imputati i quattro uomini ritenuti responsabili della sanguinosa rapina, terminata con l'omicidio della donna, oltre il custode del carcere mandamentale (dove i quattro erano rinchiusi) ed altri imputati minori.

In fase preliminare la parte civile (avvocato Guacci) ha chiesto di coinvolgere anche il comune di Maglie (che paga il custode e le attrezzature del carcere) ed il ministero di Grazia e Giustizia. Contro tale richiesta hanno parlato l'avvocato Quinto (che difendeva il Comune) e l'avvocato Russo in rappresentanza dell'avvocatura distrettuale di Stato.

Il pm Molendini, scagionando di responsabilità civile il Comune, ha sostenuto quella dell'amministrazione giudiziaria. La corte ha confermato questa tesi.

I quattro, tutti pugliesi, nell'ottobre del '77, detenuti per reati minori, erano vicini alla scarcerazione: Salvatore Avantaggiato, 34 anni; Carlo De Luca, 22; Andrea Accogli, 23; Terzino Serinelli, 30.

### Francobolli natalizi emessi dalle Poste

ROMA — Le Poste italiane hanno emesso ieri i francobolli di Natale, che quest'anno sono dedicati al pittore Giorgione (che si chiamava Giorgio Barbarelli, nacque a Castelfranco Veneto nel 1477 e morì a Venezia a soli 33 anni).

La serie è composta di due esemplari: uno da 80 lire (affrancatura per stampe) riproduce la celebre «pala» di Castelfranco Veneto che è ritenuta da molti critici l'opera più significativa del Giorgione, e uno da 120 lire (affrancatura per cartolina) che raffigura la «Adorazione dei Magi» che è nella «National Gallery» di Londra.

## Allarme a Cagliari e Porto Torres

# *Crisi della chimica E la Sardegna paga*

**L'annuncio dell'Euteco di avere avviato la procedura di licenziamento di 1300 operai ha suscitato indignazione in tutta l'isola**

SASSARI — Venerdì scorso 3 novembre, a Porto Torres, si respirava aria di fiducia. La conferenza di produzione del Petrolchimico Sir, organizzata dai sindacati, aveva praticamente soddisfatto tutti: i sindacati, gli esponenti politici presenti e un gruppo di dirigenti dell'azienda. Terreno dell'incontro la validità del piano predisposto dall'Imi (che tiene nei suoi cassetti la quasi totalità delle azioni Sir-Rumianca) pur con qualche correttivo «*in direzione del completamento di quegl'impianti necessari per evitare strozzature produttive nelle strutture già esistenti*». Ma la conferenza si era appena chiusa e già da Milano arrivava la prima notizia: la società Euteco aveva informato poco prima le organizzazioni sindacali di aver avviato le procedure di licenziamento di 1300 operai, 740 dei quali occupati in Sardegna (200 a Cagliari, 540 a Porto Torres).

I sindacati hanno subito reagito parlando di «truffa» e di «ricatto»; nelle zone industriali del Nord e del Sud dell'isola ha ripreso a serpeggiare il timore di massicci licenziamenti, scongiurati nella primavera scorsa con il ricorso alla cassa integrazione. I più direttamente colpiti sono stati finora i dipendenti delle imprese cosiddette esterne, cioè di quelle imprese appaltatrici dei lavori d'impianto e di manutenzione, costrette alla inattività per mancanza di commesse; quanto alla Sir e alla Rumianca, gl'impianti hanno continuato a produrre perché da maggio ad oggi l'Imi ha corrisposto 140 miliardi, in aggiunta ai 60 che erano stati erogati nel gennaio scorso.

Della crisi che ha investito il settore della chimica, la Sardegna sta soffrendo più di ogni altra regione in Italia. Sono oltre 15 mila gli addetti di questo comparto parecchi dei quali sono ora in cassa integrazione. Il resto attende che il piano di salvataggio si concretizzi e che la ripresa produttiva razionalizzata si metta in moto. Da due anni questa crisi interessa il polo petrolchimico della Sardegna centrale, costituito dagl'impianti della «Chimica e fibra del Tirso» (2800 dipendenti, 50 per cento Anic, 50 per cento Montedison), e viene affrontata con provvedimenti-tampone che lasciano tutti insoddisfatti e che fanno preludere ad un abbandono della produzione industriale laddove un tempo c'era soltanto pastorizia; da circa un anno è in crisi il colosso Sir Rumianca. E' in gioco non soltanto la sopravvivenza di un complesso industriale che ha impianti in diverse regioni del Mezzogiorno, ma lo stesso modello di sviluppo individuato e scelto per il futuro della Sardegna.

C'è chi ritiene che la prima fase dello sviluppo non sia ancora terminata e vuole continuare negl'investimenti ad alta intensità di capitale, c'è chi invece conta su uno sviluppo «pilotato» della produzione secondo le indicazioni del piano Imi. In una situazione così ingarbugliata e ambigua, in cui sarà forse impossibile precisare dove nascono e finiscono le responsabilità della classe politica, di quella imprenditoriale e di quella finanziaria, la Sardegna, dissanguata dall'emigrazione e con un carico di 80 mila disoccupati (l'indice più alto fra tutte le regioni d'Italia) si limita ad attendere l'esito della difficile trattativa in corso a Roma e a Milano, trattativa dalla quale è purtroppo assente la Regione, caduta da oltre un mese in una difficilissima crisi politica.

**a.p.**

## Non solamente per l'antico calendario cinese

# È l'anno del cavallo

**Inaugurata a Verona la Fiera degli equini - Mille animali, provenienti da tutto il mondo, proposti per il lavoro, il turismo e lo sport**

Verona. Un commerciante esamina la dentatura dei cavalli prima dell'acquisto (La Stampa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Ultima manifestazione dell'anno fieristico a Verona. E' cominciata ieri e si concluderà domenica, con la presentazione del cavallo e delle attrezzature ed attività ippiche. E' questa la terza volta che Verona si impegna in un'azione di valorizzazione e riscoperta del cavallo con una rassegna del tutto nuova anche se sulla falsariga di quelle «storiche» manifestazioni risalenti a 80 anni fa. Da allora però, anche se si festeggia l'ottantennio della rassegna dei cavalli veronese, tutto il mondo è cambiato ed occorreva presentare il cavallo e il suo impiego in linea con i nuovi tempi.

Ecco perché tra i mille soggetti presenti alla rassegna prevalgono quelli che possono essere impiegati sia per il lavoro, sia per la sella, per il divertimento e lo sport. «*In questa era nella quale sfruttiamo tutto* — dice il segretario generale della Fiera, Angelo Betti — *il cavallo non poteva rimanere avvolto nel suo alone. Bisognava cercare di integrarlo. E' per questo che lo proponiamo come forza di lavoro e come amico*».

L'aspetto turistico-sportivo prevarrà in questa manifestazione proprio perché il cavallo può diventare davvero l'antidoto agli inconvenienti del vivere odierno. «*La civiltà* — aggiunge Betti — *ci ha ingabbiati e ci ha creato tutta una serie di impedimenti. Viviamo insomma nelle "code" di auto, inscatolati nella nostra vettura. Noi qui a Verona proponiamo di tornare a cavallo, all'attività libera*».

In definitiva per chi è stanco delle macchine il cavallo viene proposto come prima alternativa per un rapporto sempre più stretto uomo-animale, quindi anche con la natura. Chi ha i mezzi può scegliere un cavallo da un milione a cinque milioni (a Verona ci sarà anche un'asta), ma dovrà poi spendere 250 mila lire al mese per il mantenimento in un club, sommando in questa cifra la quota associativa e l'assistenza all'animale, che va dal ricovero all'alimentazione, fino alla passeggiata quotidiana.

Uno sport per ricchi, evidentemente. Ma in realtà così non è, se non in parte. Infatti un cavallo si può affittare anche a 4500 lire all'ora, istruttore compreso, per farsi portare a spasso per la campagna, per farsi indicare i percorsi e l'andatura. Una giornata di fine settimana (all'insegna dell'agriturismo oggi di moda) costa al massimo 30 mila lire. Mezza giornata a cavallo la metà. Non sono cifre inaccessibili soprattutto non spaventano a confronto con le spese che si sostengono per altri divertimenti certo meno salutari di una cavalcata.

E' con questo spirito e questi intendimenti che si tiene la rassegna veronese che localizza in un unico centro tutta la gamma di soggetti e di attrezzature che pongono in nuova luce il cavallo e le sue prospettive. I mille soggetti presenti sono la sintesi di ciò che è oggi il cavallo nel mondo. Ci sono, infatti, esemplari di ogni Paese: russi, francesi, arabi, olandesi, inglesi, perfino peruviani. Poi gli americani con i famosi «Quarter Hossis» (dei quali si terrà il primo campionato italiano).

Insomma per l'anno del cavallo, secondo il calendario cinese, una chiusura in bellezza.

**Franco Ruffo**

## La Regione non la vuole, il consiglio comunale si

# Firenze: la clinica di Azzolina ha rotto l'unità delle sinistre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Gaetano Azzolina è riuscito a rompere il fronte dell'opposizione alla sua clinica cardiochirurgica «Oltrarno»: mentre infatti la Regione Toscana (maggioranza pci-psi) persiste sul «no» alla legalizzazione di questa struttura sanitaria privata, in concorrenza con quella pubblica (il nemico numero uno di Azzolina è proprio l'assessore alla sanità Giorgio Vestri, comunista), il Consiglio comunale di Firenze (con un ordine del giorno votato da pci, psi e pdup) si è collocato in una posizione più favorevole al cardiochirurgo di cui riconosce la validità e propone che la sua stessa casa di cura sia assorbita nel sistema ospedaliero della Toscana.

Il fatto, clamoroso, della contrapposizione di un ente locale a maggioranza di sinistra, nei confronti del governo regionale di identico assetto politico, suscita le più accese polemiche nelle segreterie dei partiti (ieri si è anche riunita d'urgenza la Giunta regionale e l'assessore Vestri si è reso «irreperibile» per chiunque gli chiedesse notizie) e viene da più parti interpretato anche come una ulteriore dimostrazione della volontà di Firenze, capoluogo regionale, di accentrare i servizi anche a dispetto di altre città: in questo caso Massa Carrara, dove ha sede un Centro di cardiochirurgia perfettamente funzionante.

Sull'«affaire» Azzolina, proprio alla luce di quanto avvenuto nelle ultime ore potrebbero registrarsi spaccature difficilmente sanabili, come dice l'avv. Ermenegildo Benedetti, socialista, presidente dell'ospedale di Massa dove esiste il centro di Cardiochirurgia. Benedetti è durissimo, nei confronti dei comunisti e dei compagni fiorentini (gli artefici del documento sarebbero stati il segretario provinciale di Firenze del psi Lorrando Farracci e Olindo Dini presidente dell'ospedale S. Giovanni di Dio, dove esiste un centro cardiochirurgico, che ancora non si è riusciti a far funzionare adeguatamente). «*Faranno una legge speciale per Azzolina?*» — si chiede il legale massese —. *La clinica Oltrarno non ha le carte in regola. Si può tutt'al più assorbire il personale nei nostri ospedali, ma di Azzolina cosa ne facciamo?*».

*Il cardiochirurgo ha fatto sapere di essere aperto ad una trattativa, ma ha soggiunto: «Io non faccio concorsi, per entrare in ospedali. Scherziamo? Chi mi potrebbe esaminare? Io la cardiochirurgia posso insegnarla, altro che andare a fare esami!»*.

Replica Bendetti: «*E dovremmo reintegrarlo in una struttura pubblica senza esami? Se si dovesse arrivare a tanto, io non faccio più un concorso e assumo chi mi pare...*».

La situazione sul «caso» è tesa. Il fronte politico è pressato da una parte dagli impegni già assunti in passato, decisamente contrari ad Azzolina e dall'altra dalle prese di posizione popolari favorevoli al cardiochirurgo (una raccolta di firme, fatta per le strade di Firenze, ha dato risultati strepitosi).

E allora che avverrà? Il «nodo» resta: Azzolina abbandonò un ospedale, quello di Massa, per il quale la Regione ha speso quasi una decina di miliardi in attrezzature cardiochirurgiche ed è andato ad aprire la clinica Oltrarno, senza avere tutte le necessarie licenze previste dalla legge.

La casa di cura funziona ormai da un paio d'anni. Chiuderla? Pare sia impossibile ormai. Assorbire Azzolina ed il suo personale in una struttura pubblica? Forse l'operazione — c'è chi dice — sarebbe possibile se lo stesso Azzolina anziché stravincere, non volesse stravincere.

**o. m.**

### Contestate le perizie su Giorgiana Masi

ROMA — Gli avvocati Franco De Cataldo e Luca Boneschi, rappresentanti di parte civile per conto dei familiari di Giorgiana Masi, hanno presentato al giudice istruttore dr. Claudio D'Angelo un esposto con il quale contestano le conclusioni raggiunte dalle due perizie (la prima medico-legale e l'altra tecnico-balistica) disposte dall'autorità giudiziaria dopo l'uccisione della ragazza e chiedono l'incriminazione, tra gli altri, dell'allora ministro dell'Interno Cossiga.

Giorgiana Masi, come si ricorderà, rimase uccisa il 12 maggio del 1977 nel corso degli scontri avvenuti nei pressi di ponte Garibaldi tra radicali ed esponenti extraparlamentari di sinistra e le forze dell'ordine.

De Cataldo e Boneschi, dopo aver criticato le due perizie, affermano in particolare, sulla base dei risultati raggiunti da un consulente di parte, il dr. Giuseppe De Bernardi, che il proiettile che colpì la Masi non era «*scamiciato*», come sostenevano i periti d'ufficio, ma «*blindato*» e «*dotato di grande energia vulnerante*».

Milano: drammatica udienza nel processo per il delitto Saronio

# Casirati rilancia l'accusa a Fioroni "E' stato lui a organizzare tutto,,

**Il "professorino,, rivela di essere stato percosso da Vallanzasca nel carcere di Fossombrone - Insorge un coimputato: "Non è vero: erano i tuoi compagni che volevano farti la pelle e io ti ho salvato,,**

MILANO — All'interrogatorio politico-introspettivo reso ai giudici della corte d'assise da Carlo Fioroni, nel processo per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, ha risposto ieri mattina Carlo Casirati, l'uomo su cui il «professorino» ha scaricato tutte le responsabilità più gravi. Con Casirati ha fatto il suo ingresso nel processo la malavita comune, con il suo atteggiamento spavaldo, il discorso infarcito di battute e di citazioni in dialetto, le espressioni pesanti, come l'invettiva «infame», di sapore ottocentesco, rivolta a Fioroni.

Il metro del personaggio lo si aveva già avuto il giorno precedente con il documento presentato da Carisati: le sue stravaganti richieste andavano dalla condanna a morte (da eseguire mediante sedia elettrica o ghigliottina) alla concessione di una pensione di orfana di guerra alla figlia di due anni. Diceva anche che non avrebbe risposto alle domande, invece ieri mattina ha cambiato idea, convinto dal difensore, «per rispetto al presidente» come ha detto, anche se «questo processo è una farsa e la condanna per me già decisa», ha tenuto a precisare.

Evaso da San Vittore nella primavera del '75, ha raccontato, prese contatto col Fioroni e con il suo gruppo, che non era troppo piccolo. «Si immagini, signor presidente, quali potevano essere i compiti di un ladro di professione: procurare fondi e documenti falsi». L'idea del rapimento, ha accusato, partì proprio dal «professorino» dopo che, esaminando i dati del fatturato dell'anonima sequestri pubblicato su un giornale, era stato discusso il problema.

«Mi chiese di presentargli qualcuno che potesse aiutarlo — ha detto Casirati — e io lo feci incontrare con Giustino De Vuono, pregiudicato calabrese, non senza avere avvertito Fioroni che si trattava di gente pericolosa. Gli dissi che garantivo per lui, ma poi me ne sarei lavato le mani».

Secondo il suo racconto Casirati non seppe più nulla della vicenda sino alla fine di aprile, quando Fioroni andò da lui raccontandogli una strana storia: Saronio sarebbe stato d'accordo per farsi rapire, così sarebbe entrato in possesso di 4 o 5 miliardi custoditi in Svizzera dei quali la famiglia non gli lasciava la disponibilità; li voleva usare per aiutare il gruppo politico di cui faceva parte col Fioroni, ma non voleva saperne di dividerli con dei delinquenti comuni. Così aveva deciso di non collaborare e Fioroni chiedeva l'intervento di Casirati perché tranquillizzasse De Vuono e gli altri delinquenti comuni. In questa occasione Fioroni avrebbe raccontato anche come era andato il sequestro. All'uscita di una riunione svoltasi alla periferia, quando Saronio, Fioroni e due ragazze erano scesi in strada avevano trovato ad aspettarli cinque falsi carabinieri che in realtà, sempre secondo il racconto di Fioroni, riferito da Casirati, erano tre delinquenti comuni e due del gruppo politico. Controllati i documenti di tutti, Saronio fu prelevato e portato a Garbagnate, un paese a Nord di Milano.

Direttamente, del sequestro, ha continuato Casirati, non ha mai saputo nulla. Tutte false le accuse del «professorino» secondo il quale sarebbe stato lui a condurre il gioco. «Ma allora perché la sua macchina è stata segnalata nei punti chiave dell'operazione?», gli ha chiesto il presidente. «Perché la usava Fioroni più di me».

L'ultimo incontro tra i due sarebbe avvenuto il 10 maggio di tre anni fa. Fioroni avrebbe chiesto a Casirati di riciclargli del denaro, 180 milioni, che il pregiudicato prese per scappare subito dopo verso il Sud con la sua convivente Alice Carobbio.

Tutte fantasie le dichiarazioni di altri esponenti della «mala» trovati in possesso di banconote del riscatto che, hanno detto, avrebbero ricevuto da Casirati. «Riferiscono tutti mie confidenze — è sbottato l'imputato — ma cosa sono io, un bollettino meteorologico che dà le temperature?». Altra arrabbiatura quando il presidente gli ha chiesto se frequentava un personaggio minore: «Ma quello ha un fratello carabiniere, si figuri se frequento quella gente lì».

Il presidente a questo punto ha preso dagli atti una cartolina giunta a Fioroni già in carcere a Como: «Infame, la tua fine è vicina. Traditore della causa».

A questo punto l'atmosfera si è arroventata. Fioroni ha raccontato di essere stato duramente picchiato nel carcere di Fossombrone per ordine di Casirati, che era in carcere in Francia. Ad eseguire materialmente il pestaggio sarebbe stato addirittura Renato Vallanzasca. E' insorto un altro degli imputati, Rossano Cochis, luogotenente di Vallanzasca. «Ricordati — ha gridato — che a Fossombrone ti ho salvato io la pelle quando i tuoi compagni volevano ammazzarti». Fioroni ha aggiunto allora che anche in questi giorni a San Vittore lo hanno minacciato: sarebbe stato il Casirati ad avvicinarlo durante la perquisizione effettuata al rientro dal Palazzo di Giustizia e a ricordargli il pestaggio. Su questo episodio il p.m. ha annunciato che aprirà un'inchiesta.

Terminato il racconto di Casirati è stata sentita brevemente la sua convivente, che ha negato sia di avere consegnato al Fioroni una quota di riscatto sia di avere adattato alle taglie dei complici due divise da carabiniere.

Poi sono stati interrogati Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga, i due arrestati col Fioroni mentre riciclavano il denaro in Svizzera. Da quanto è emerso parrebbe che i due fossero all'oscuro del rapimento: si prestavano a fare quella operazione solo nel quadro di una attività di «soccorso rosso».

**Marzio Fabbri**

## I compagni lo chiamano Giuda

MILANO — *Da tre anni la ricerca di liberazione tormenta Carlo Fioroni, sfuggente, enigmatico, inquietante protagonista di una sporca storia. Per i militanti della «sinistra di base» ha commesso il delitto più spregevole, ha tradito un compagno, e lo chiamano «Giuda»; per tutti è un criminale senza scrupoli che per denaro ha venduto un uomo, un amico. Dalla sera del 14 aprile 1975 Carlo Saronio, 26 anni, ingegnere milanese, scompare. E' stato sequestrato, la famiglia pagherà 470 milioni, l'ostaggio non tornerà più.*

*Trentacinque anni e una vita bruciata. Per molto tempo Carlo Fioroni, detto «il professorino» (per qualche anno insegnò come supplente nelle medie), ha militato nella sinistra extraparlamentare. Una figura secondaria, ma in qualche momento anche protagonista. Quando morì Giangiacomo Feltrinelli, la polizia stabilì che era stato Fioroni a stipulare il contratto per l'assicurazione del pulmino Volkswagen trovato sotto il traliccio di Segrate, dov'era il cadavere dell'editore guerrigliero.*

*Fioroni divenne il primo ricercato d'Italia, ma non doveva dispiacergli di avere puntata su di sé, oltre quella della polizia, anche l'attenzione dell'opinione pubblica. Disse di non aver fiducia nella giustizia e mandò una lettera al procuratore della Repubblica di Milano:* «Ho visto di giorno in giorno, attraverso la stampa, nascere e svilupparsi incredibilmente tutta una serie di sospetti e illazioni a mio carico, rispetto ai quali la mia assenza viene presentata come indizio di colpe di cui peraltro non riesco a rendermi ragione».

«Indizi, sospetti e accuse — *aggiunse* — per coinvolgere non soltanto la mia persona, ma anche Potere Operaio e l'intera sinistra rivoluzionaria». *Feltrinelli, disse anche, non l'aveva conosciuto:* «Come a molti altri studiosi mi è solo capitato di frequentare la biblioteca dell'istituto». *Invece, pare, si erano conosciuti e avevano simpatizzato: i discorsi sulla lotta armata, sulla rivoluzione impossibile predicata dall'editore come risposta disperata e inevitabile al pericolo di un «golpe» di destra, erano argomento costante delle loro conversazioni.*

*Anche Carlo Saronio militava nella sinistra di base e in Fioroni vedeva un amico più che un semplice «compagno». Lo aveva ospitato quando il «professorino», inseguito dalla polizia dopo la morte di Feltrinelli, non sapeva dove rifugiarsi: il portone dell'aristocratico palazzo di corso Venezia 30, a Milano, fu per lui una protezione insuperabile.*

*Ma di Fioroni, in quegli anni inquieti, qualcuno cominciò a non fidarsi troppo, e lui finì per avvertire una ostilità crescente, per sentirsi emarginato. E tentò di forzare il gioco proibito della lotta armata, forse tentò di trovare un sistema per imporsi ai vecchi compagni, presentandosi con denaro e idee nuove. Così nasce il piano di vendere l'amico, così si decide l'azione più sciagurata.*

*Il suo destino è fuggire sempre. E finalmente in Svizzera lo catturano, con due compagni, le mani sporche su parte del denaro pagato inutilmente dalla famiglia Saronio. E' il 19 maggio 1976. Il «professorino» si chiude in un silenzio sdegnoso, non parla del sequestro, non parla delle proprie responsabilità.*

*Poi il mattino del 22 dicembre, di fronte al giudice istruttore milanese Gerardo D'Ambrosio, parla e racconta la sua verità:* «Sono stato io a ideare, a pensare alla possibilità di rapire l'ingegner Saronio per poi chiederne riscatto. Gli altri del movimento non c'entrano. Il rapimento è stato fatto da otto persone che non c'entrano nulla con i compagni di Autonomia Operaia, della quale faccio parte. Pensavo di versare al movimento la mia parte di denaro».

*Ma tutto finì in tragedia, ci fu la morte dell'amico-prigioniero. Anche nel destino di Petra Krause entra Fioroni: era della donna l'auto usata per l'attentato alla Itt di Milano: Fioroni se l'era fatta prestare.*

**Vincenzo Tessandori**

Milano. Carlo Casirati durante la deposizione nell'udienza di ieri mattina (Telefoto Ansa)

Un gruppo di Bardonecchia sul Trisul (India), 7120 metri

# Salire e poi scendere con gli sci su un «colosso dell'Himalaya»

**L'impresa, guidata da Alberto Re e Ezio Laboria, è stata portata a termine grazie alla perfetta organizzazione ed all'intelligente allenamento - Per lo «sci alpinismo» si prospettano nuovi traguardi**

Il mondo della montagna negli ultimi anni è giunto a una svolta, forse la più importante della sua storia. Aiutati anche da un miglioramento inimmaginabile dei mezzi tecnici, negli Anni Settanta si arriva a osare cose impensabili fino al decennio scorso; in California arrampicate all'estremo livello dell'artificiale sono pane quotidiano per i giovani scalatori locali; Reinhold Messner e un gruppo nutrito di fortissimi inglesi vanno alla conquista dei colossi himalayani senza gli ormai tradizionali ausili della grande spedizione, come ossigeno e portatori.

Anche lo sci alpinistico non è immune da questa ventata di novità e recentemente due piemontesi, Alberto Re, guida alpina, e il maestro di sci Ezio Laboria, entrambi di Bardonecchia, hanno portato a termine (insieme con cinque clienti-amici) un'impresa che sicuramente resterà negli annali di questo sport; la conquista, con gli sci ai piedi sia in salita che in discesa, del Monte Trisul, alto 7120 metri, nell'Himalaya indiano del Gahrwal.

Questa non è la quota massima raggiunta da sciatori (recentemente i francesi Jaeger e Atanasieff hanno effettuato una breve discesa sull'Everest a oltre 8 mila metri), ma nessun'altra impresa fino ad ora era stata concepita a tale distanza dall'Europa e a tale quota con l'uso esclusivo degli sci.

In marcia a oltre 6 mila metri verso il Trisul

Partito il 27 settembre dall'Italia, il gruppo ha effettuato una marcia di avvicinamento verso il Gahrwal lungo quel fondovalle che tutte le spedizioni dirette alle immani pareti del Nanda Devi e del Changabang ritengono più pericoloso di un'ascensione a causa della mancanza di sentieri e del terreno estremamente friabile.

«*Quarantadue portatori depositarono la nostra tonnellata di bagagli ai 4750 metri del campo base* — racconta Alberto Re — *e ci lasciarono soli con tre sherpas d'alta quota. Sistemato il campo 1 a 5450 metri cominciò la difficile fase di acclimatamento; era stressante salire faticosamente con le pelli di foca ogni giorno per poi tornare la sera, con una veloce discesa, a dormire a quote inferiori, ma in tal modo nessuno ebbe problemi di edemi polmonari*».

Il 2° campo fu piazzato a 5900 metri e il terzo a 6400 metri; poi, il 14 e il 15 ottobre, con circa sette ore di salita e divisi in due gruppi, vi fu l'arrivo in vetta.

«*Le difficoltà per un'impresa simile* — dice Ezio Laboria — *non sono insormontabili: la neve era stupenda fino ai seimila metri, poi molto dura e ventata, la temperatura non scendeva al disotto dei meno venti gradi, tecnicamente l'ascensione non è più complessa del Monte Bianco dal versante del Maletà; l'isolamento e la quota potevano essere i problemi più grandi, ma il buon allenamento è stato sufficiente anche a Fausta Bo, una ragazza di 23 anni, per salire e scendere il Trisul in sicurezza*».

Certo è stata una spedizione un po' all'italiana, dove non si erano case che «sponsorizzavano» l'ascensione o finanziamenti di qualche ente, ma ogni partecipante pagava la propria quota di circa due milioni (per oltre un mese, tutto compreso); in compenso la macrobiotica e le rigide tabelle dietetiche avevano lasciato il posto all'allegria e alla completa indipendenza alimentare fatta di parmigiano, antipasti piemontesi e insalate miste.

L'ascensione (sempre sci ai piedi) del Chimborazo lo scorso anno fu un successo che ora si è ripetuto col Trisul, tanto che ora i due di Bardonecchia ci hanno preso gusto; la prossima estate i più bravi potranno accompagnarli nella Cordigliera Real boliviana o sul Nun-Kun, un altro settemila dell'Himalaya del Kashmir. Per chi non si sente in grado vengono proposte mete più classiche sulle Alpi, sulla Sierra Nevada o sull'Atlante marocchino; in ogni caso vale la pena di allenarsi per scoprire questa nuova frontiera, si tratta di sci-alpinismo.

**Gigi Mattana**

Santina Foglia era fuggita una settimana fa

# È a casa la "siamese,, innamorata

*Sulla piazza ovattata di nebbia a Moncalvo Monferrato s'è conclusa la fuga di Santina Foglia, la «siamese» scappata dieci giorni fa da Grazzano. E' una breve storia d'amore condita di pettegolezzi paesani, di rumorosi viaggi in corriera, di ansie fortunatamente non divenute tragedia. Come ogni love-story di rispetto anche questa ha avuto il suo tocco «esotico»: l'approdo della ventenne monferrina a Poggiomarino, in provincia di Napoli. In quel paese del Sud, Santina ha trascorso una settimana in albergo con il suo amico, il ventenne Vincenzo Ferrante, appunto di Poggiomarino. Poi i due giovani spaventati dalla eco della loro fuga sui giornali, hanno deciso di risalire al Nord.*

*Così, martedì sera, Santina e Vincenzo, dopo un lungo viaggio in treno da Napoli, sono giunti ad Asti. Da lì hanno preso una corriera che li ha condotti a Calliano in una cascina abitata dai parenti del ragazzo.*

*Sotto quel tetto Santina ha trascorso la notte; poi ieri pomeriggio da sola, la ragazza ha preso un'altra corriera ed è giunta a Moncalvo. Alle 16 se stava attendendo un'altra per raggiungere la famiglia a Grazzano, un paese a neppure due chilometri da Moncalvo. Ma qualcuno ha riconosciuto la ex «siamese» e ha avvisato i carabinieri. «E' lei la signorina Foglia?» ha chiesto il maresciallo alla ragazza che stava per salire sulla sua ennesima corriera. «Sì» ha risposto. Poco dopo una veloce «gazzella» la riaccompagnava dai genitori a Grazzano.* **ed. bali.**

# I lettori discutono

### *Quei miseri redditi all'italiana*

Su *La Stampa* del 29 ottobre un articolo propone l'esempio della Finlandia, dove le multe si pagano secondo il reddito. Eh, no! Vada per l'equo canone, graduato negli anni secondo il reddito denunciato; vada per l'Università, ove vitto e alloggio si pagano secondo il reddito denunciato; ma per le multe sarebbe troppo.

Come la mettiamo con i liberi professionisti, industriali, commercianti, artigiani e «grossi contadini» che, secondo le denunce del 1975, sono al limite della sopravvivenza pur continuando a vivere tra gli agi e ad accrescere il patrimonio immobiliare?

Da noi vige ancora il detto carliano: «E' meglio prendere poco a molti (a reddito fisso) che molto a pochi». Salvo poi adottare l'altro detto, quando si tratta degli statali: «E' meglio dare molto a pochi (parlamentari, magistrati) che poco a molti (insegnanti, ospedalieri, ferrovieri eccetera)».

L'esempio, per altro non sballato, della Finlandia potrà forse essere riproposto tra un decennio, se tutto andrà bene, quando la volontà dei partiti al governo renderà efficiente la «banca dei dati» fiscali italiani, in modo da distogliere chicchessia dalla tentazione di apparire più povero.

*Rina Fazzone Barroero, Cherasco*

### *Chi ha paura della grafologia?*

Rispondo alla lettera del signor Similiani (*La Stampa*, 7 novembre). Nella mia qualità di direttore del Centro psicologico di Grafoanalisi di Torino, che lavora in collaborazione con l'Istituto grafologico «G. Moretti» di Urbino, confermo al lettore che numerose aziende utilizzano la grafologia al fine di conoscere le attitudini dei propri dipendenti e che questa scienza viene anche applicata per l'orientamento scolastico, professionale e prematrimoniale.

E' tuttavia vero che molti considerano ancora la grafologia (o grafoanalisi) come un qualcosa di esoterico e poco scientifico, ma questa concezione è una forma di difesa che il nostro inconscio realizza al fine di evitare che, con l'uso corrente della grafologia, ognuno di noi corra il rischio di rendere evidenti aspetti negativi della propria personalità. Ma sta al grafologo serio accettare richieste di referti grafologici soltanto con il consenso dell'interessato.

*dr. Michele Miero, Torino*

### *Topolino ambasciatore*

In aggiunta a quanto scrisse Stefano Reggiani su «quel conservatore di Topolino» (*La Stampa*, 4 novembre) ricordo che qualche anno fa un mio amico scienziato svizzero condusse un'inchiesta tra i premi Nobel. Alla domanda su quale fosse la più grande invenzione del nostro secolo risposero quasi unanimi: «Mickey Mouse!»

Walt Disney lo creò per divertire i bambini, per dare a tutti i bambini del mondo un divertimento che li unisse nei loro giochi. Che Disneyland diventi «Tomorrowland», mondo di domani, a coronare l'opera del cinquantenne Topolino, l'ambasciatore della fraternità e della pace.

*dott. Vittorio Surlinga, Torino*

## ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

(continua)

Il Comune vuole privatizzarla

# La banca dei dati provoca [illegible] Milano dispute fra i dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si parla di «privatizzazione», al Comune [illegible] Milano, e c'è un singolare scambio dei ruoli tradizionali: favorevoli comunisti e socialisti, divisi i democristiani, contrari i liberali. Che cosa succede? Il problema riguarda [illegible] servizio elaborazione dati, che secondo il programma della giunta deve trasformarsi [illegible] sistema informativo comunale, da affidarsi ad [illegible] società per azioni. La «privatizzazione» consiste appunto [illegible] questo: un servizio finora assicurato direttamente dalla burocrazia municipale verrebbe delegato ad una «Spa», che opera in regime di diritto privato. Perché? La complessità della moderna gestione informatica, si risponde a Palazzo Marino, richiede strumenti snelli, svincolati dai tradizionali impieci burocratici, capaci di operare con libera spigliatezza.

Si tratta di memorizzare milioni d'informazioni, di elaborarle per via elettronica, di fornirle in «tempo reale» ai Consigli di zona, agli uffici comunali, alle articolazioni periferiche del governo. Quanto al rischio della «*perdita di controllo*» sui dati da parte dell'ente pubblico (è la critica fondamentale di chi non è d'accordo) è un rischio che non esiste: perché nella progettata «Spa» il Comune avrebbe la maggioranza assoluta, e tutti gli altri soci sarebbero enti pubblici. Per cui circola [illegible] corridoi di Palazzo Marino un elegante quesito: è pubblica o privata una società per azioni fatta di enti pubblici?

Fatto sta che il progetto di trasformazione del servizio elaborazione dati ha pescato voti soltanto a sinistra (pci, [illegible], psdi): voti del resto sufficienti a renderlo esecutivo, sia pure nei suoi limiti attuali di «delibera-quadro». Con i liberali, per una [illegible] fautori della «proprietà pubblica», hanno votato contro repubblicani e demoproletari. La [illegible], [illegible] come s'è detto sulla questione chiave della società per azioni, ha poi finito col presentarsi unita al voto: ma è stato un voto di astensione. Adesso si parla [illegible] «*[illegible] precongressuale*»: l'atteggiamento del gruppo democristiano sarebbe cioè legato alle vicine scadenze [illegible]tutarie nella dc milanese. L'episodio dei servizi statistici da riformarsi [illegible] confermato quello che, con qualche eccesso di [illegible], viene definito «*asse Borruso-De Carolis*». Una specie di alleanza dei contrari, per fini politici occasionalmente coincidenti, che consistono nel comune desiderio di riavvicinarsi alle leve di controllo locale sul partito, [illegible] in mano ad una coalizione di «forzanovisti», «basisti» e indipendenti.

Non è la prima volta, in questi ultimi tempi, che il gruppo consiliare democristiano a Palazzo Marino manifesta rissose divisioni. Un'occasione recente di contrastanti valutazioni interne è stato un altro ambizioso progetto della giunta Tognoli. Si tratta di un mensile d'informazioni, «Qui Milano», che dovrebbe essere gratuitamente distribuito alle oltre cinquecentomila famiglie milanesi. Gratuitamente [illegible] la per dire: è ovvio che l'iniziativa andrebbe comunque a gravare sul bilancio pubblico, e appena [illegible] tardi sui bilanci privati dei cittadini.

Ma la polemica non s'è tanto incentrata su questo [illegible] ritiene infatti produttivo migliorare il grado di conoscenza popolare delle attività comunali), quanto sul fatto che, proprio per alleggerire il costo dell'operazione, si pensa di finanziarne un cinquanta per cento attraverso contratti pubblicitari. Altro quesito nei corridoi di Palazzo Marino: è compatibile la vendita promozionale di spazi comunali (ché tali sarebbero [illegible] pagine [illegible] «Qui Milano») con la rigo[illegible] imparzialità che dev'essere propria dell'ente pubblico? Ancora, come nel [illegible] della gestione informatica, siamo di fronte al vecchio nodo del pubblico e del privato, che altri chiamano del politico e del personale.

**Alfredo Venturi**

Di notte a Parabiago, nei dintorni di Legnano

# *Giallo di due studenti trovati morti nella villa*

Legnano. Guglielmo Macchi e Danilo Lazzati (Tel. Ansa)

MILANO — «Giallo» a Parabiago, nei dintorni di Legnano. Ieri mattina due studenti sono stati trovati morti in una villetta, entrambi colpiti da rivoltellate. Uno degli uccisi è Danilo Lazzati, 27 anni, laureando in medicina, proprietario dell'alloggio; l'altro giovane ucciso è Guglielmo Macchi, anche lui ventisettenne, residente a Saronno (Varese), studente dell'ultimo anno della facoltà di medicina.

E' stato il padre di questi, il commerciante Giuseppe Macchi, a scoprire i cadaveri e a dare l'allarme ai carabinieri di Parabiago. Lazzati viveva solo nella modesta villetta ad un solo piano di via Perugino. Orfano di padre, circa due anni [illegible] aveva perduto anche la madre. Si pagava gli studi in medicina dando lezioni private. E' stato definito da tutti un «bravo giovane».

Era molto [illegible] [illegible] Guglielmo Macchi, con [illegible] quale studiava spesso insieme. Martedì pomeriggio — come è [illegible] accertato dai carabinieri — [illegible] aveva salutato i genitori, dicendo che andava a casa di Lazzati per preparare un esame insieme a lui. Nella tarda serata, quando il padre non lo ha visto tornare, ha telefonato più volte, inutilmente, a casa di La[illegible]. Ha continuato per tutta la notte pensando che i due giovani fossero usciti per divertirsi un po'.

Ieri mattina, il commerciante ha preso l'automobile e verso le 5,30 è arrivato davanti alla villetta di via Perugino. Ha trovato aperto il cancello del giardino e la porta dell'appartamento che non era chiusa a chiave. E' entrato e nel salotto ha visto, l'uno accanto all'altro, i cadaveri del figlio e dell'amico. La loro morte — ha detto il medico legale — dovrebbe essere avvenuta martedì sera verso le 23.

Lazzati presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra, Macchi una in piena fronte. Tra le gambe di Lazzati è stata trovata la rivoltella 38 special con la quale, quasi sicuramente, [illegible] stati sparati i due colpi.

La rivoltella è di proprietà di Lazzati che era munito di porto d'armi e che l'aveva regolarmente denunciata. Sul tavolo del salotto sono stati rinvenuti due bicchierini colmi [illegible] liquore. I carabinieri — secondo quanto si è appreso — hanno sequestrato anche alcuni bigliettini nei quali Lazzati aveva scritto frasi e imprecazioni contro «*le miserie della vita*».

Il pretore di Legnano, dopo aver fatto un sopralluogo, ha disposto l'autopsia. Le indagini sono condotte dai carabinieri [illegible] Parabiago e di Legnano. Le ipotesi che fanno gli inquirenti [illegible] due: la prima è quella che Lazzati, maneggiando la rivoltella, abbia ucciso accidentalmente l'amico e che poi, disperato, abbia scritto i biglietti trovati e si sia tolta la vita. L'altra ipotesi è che invece Lazzati abbia sparato volontariamente [illegible]l'[illegible] (non si sa se con il suo consenso) e poi si sia ucciso.

### Attentato di Oristano Due soldati arrestati

ORISTANO — I soldati di leva Giovanni Melis nativo di Senorbì e Luigi Madeddu di Iglesias, rispettivamente capoposto e sentinella di guardia alla stazione radiogoniometrica dell'esercito assaltata giovedì notte da un «commando» di terroristi di «Barbagia rossa» sono stati arrestati.

L'accusa di [illegible] consegna è conn[illegible] al ritardato allarme sull'incursione. Secondo gli accertamenti effettuati, il capoposto e la sentinella avrebbero potuto dare l'allarme da un telefono vicino senza attendere la mattina successiva.

Bloccata a Linate proveniente dalla Thailandia

# Sequestrata [illegible] Milano eroina per 30 miliardi: 18 gli arresti

Il magistrato dice: "È una delle più importanti operazioni di polizia contro i traffici internazionali di stupefacenti compiute in Europa"

Milano. Agenti della Guardia di Finanza mostrano i 20 kg di eroina sequestrati (Ansa)

MILANO — Nel co[illegible] [illegible] una delle più importanti operazioni antistupefacenti avvenute in Europa e durata oltre due mesi la Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 20 chili di eroina e ha [illegible] 18 persone; secondo gli investigatori, la droga, sul mercato al dettaglio, avrebbe avuto un valore fra i venti e i trenta miliardi di lire.

L'operazione, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, Pier Luigi Dell'Osso, ha avuto momenti culminanti il 5 e il 7 ottobre quando, all'aeroporto di Linate, furono compiuti due sequestri — di 2 e 18 chilogrammi di eroina — con l'arresto di Franco Frittoli e Giorgio Brambilla, considerati dagli inquirenti «*corrieri internazionali della droga*».

Successivamente il magistrato dispose una ventina di perquisizioni domiciliari e altri 16 arresti.

Dovranno rispondere (come Frittoli e Brambilla) di spaccio di sostanze stupefacenti Walter [illegible], Edmondo Morselli, Giordano Bianchi, Teresa Bianchi, Sal[illegible] D'Agosta, Antonio Ferron, Anna Margherita Montemezzani, Elio Riva, Emilio Cupitò, Lucia Fosconi, Maria Pedretti, Fulvio Barazzetti, Manuela Barazzetti, Nicola Romita, Walterino Stefanini. La sedicesima arrestata, Silvana Rubino, è [illegible]ta invece [illegible] favoreggiamento personale. Degli arrestati non sono state fornite generalità complete. Gli inquirenti hanno comunque detto che si tratta di persone di età compresa fra i 23 ed i 35 anni, tutti residenti in Lombardia.

Il carico di stupefacenti sequestrato, che proveniva da Bangkok, in Thailandia, [illegible] chiuso in sacchetti di plastica. Quando fu arrestato Frittoli l'eroina (pura al 91 per cento) si trovava nel bagaglio personale del passeggero, bloccato all'aeroporto [illegible] Linate. Il se[illegible]do carico, ben più consistente (oltre 18 chili [illegible] stupefacenti, puro al 50 per cento), si trovava invece nel bagaglio al seguito e fu scoperto al momento del fermo [illegible] Giorgio Brambilla.

L'indagine prese le mosse dal fermo di alcuni giovani, trovati in possesso di piccoli quantitativi di eroina, e poi fece passi in avanti con la scoperta degli spacciatori a più ampio raggio. «*Si sono seguiti i movimenti dei corrieri e dei trafficanti addirittura fino a Bangkok*», ha spiegato il dottor Dell'Osso per rimarcare le modalità dell'operazione, contro bande che, secondo quanto hanno riferito gli investigatori, usavano accorgimenti «*abbastanza sofisticati*», tipo quello di affidare [illegible] compito di «corrieri» a [illegible] [illegible] insospettabili (che [illegible]vano abitualmente in prima classe), controllate da vicino [illegible] altre persone dell'organiz[illegible].

La guardia di finanza — che ha potuto contare sulla collaborazione [illegible] agenti del Fbi — ha sequestrato anche alcune siringhe, lacci emostatici, [illegible] pistola.

Danni incalcolabili, minacciati gli impianti Rai

# Varazze: [illegible] gigantesco incendio divora i boschi di Monte Beigua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — L'entroterra di Varazze e Celle è stretto, da due giorni, in una morsa di fuoco. Le fiamme, alimentate da un forte vento avanzano su un fronte [illegible] circa otto chilometri e minacciano ormai da vicino i ponti radio della Rai, dei carabinieri e dell'esercito installati sulla sommità del monte Beigua, che fa parte del parco naturale a cavallo del confine fra il Piemonte e la Liguria e le province di Genova e Savona.

L'albergo sito in vetta al monte e gli impianti sciistici corrono un pericolo ancora più immediato: il [illegible] è giunto a poche decine di metri di distanza. Sul posto, oltre alle guardie forestali e a squadre di volontari, sono accorsi reparti dell'esercito provenienti dal «Car» di Legino.

Si tratta [illegible] [illegible] dei più giganteschi incendi boschivi mai visti in Liguria ed è iniziato nella mattinata [illegible] [illegible]tedì dalle pendici delle colline che sovrastano Varazze e Celle.

I vigili del fuoco sono intervenuti [illegible] alcune squadre e largo spiegamento di mezzi ed hanno lavorato tutta la giornata di martedì e parte di ieri, fino a quando le fiamme hanno cessato di minacciare le abitazioni della collina. Il compito di circoscrivere l'incendio, sospinto verso la sommità del Beigua e dei monti vicini dal vento, è stato poi lasciato [illegible] guardie forestali (così prevedono le [illegible] disposizioni ministeriali in materia [illegible] incendi boschivi) ed alle squadre di volontari: si è rivelato però impari ai loro mezzi e forze.

Già nella notte di martedì, dalla via Aurelia, si scorgevano colonne di fuoco che avanzavano massicce e velocemente in direzione delle alture. Nella giornata [illegible] ieri la situazione è precipitata, complici le condizioni atmosferiche ([illegible] vento ha continuato a soffiare) e il fitto sottobosco dove le fiamme si estendono con maggiore velocità. Ora la barriera di fuoco si estende ininterrottamente da località «*Deserto*» a Pratorotondo ed interessa prevalentemente il territorio del comune di Celle.

A tarda sera la situazione sembra incontrollabile: i reparti dell'esercito, le guardie forestali sono obbligate a lavorare in condizioni proibitive. L'oscurità accentua le difficoltà ed il pericolo dell'opera di arginatura e circoscrizione.

Stamane sono affluiti altri contingenti dell'esercito. Il primo obiettivo è creare una cintura di sicurezza intorno ai sofisticati impianti della [illegible], dei carabinieri e dell'esercito e alle infrastrutture turistiche del monte Beigua. I danni, al di [illegible] di quelli ecologici (la [illegible] è parco naturale) sono incalcolabili: il rischio che il fronte di fuoco avanzi e si estenda ulteriormente è notevole.

**Bruno Balbo**

Era in fuga romantica

### Rientrata a Genova la ragazza scomparsa

GENOVA — S'è conclusa la «fuga» [illegible] quindicenne Laura Lavezzari, scomparsa lunedì sera a Genova, dopo aver lasciato, alla fermata dell'autobus, il fidanzato, lo studente tunisino Ghaniki Aoderazak, di 21 anni. La ragazza è stata trovata a Bologna, in casa di conoscenti, ieri l'altro pomeriggio.

Era scappata con un coetaneo, [illegible] studente [illegible] cui la polizia non [illegible] reso noto il nome. Sembra che Laura da tempo avesse un rapporto sentimentale con il compagno di fuga e non avesse il coraggio di dire [illegible] verità al tunisino.

# il tempo che farà

[illegible] le regioni prevalentemente serene. Sulla Sardegna e sulla Sicilia possibilità di piogge. Nebbie estese sulla [illegible] padana ed in banchi anche nelle valli e lungo i litorali della Penisola. Temperatura: senza variazioni. Venti: [illegible]

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Bolzano | −5 | 16 |
| Verona | −1 | 7 |
| Trieste | 4 | 13 |
| Venezia | −2 | 12 |
| Milano | 3 | 6 |
| Genova | 8 | 17 |
| Bologna | −2 | 8 |
| Firenze | −4 | 16 |
| Pisa | 0 | 16 |
| Perugia | 4 | 12 |
| Pescara | 6 | 14 |
| L'Aquila | 3 | 9 |
| Roma | 2 | 17 |
| Bari | 5 | 15 |
| Napoli | 6 | 17 |
| Reggio C. | 12 | 18 |
| Messina | 12 | 19 |
| Palermo | 14 | 18 |
| Catania | 9 | 15 |
| Alghero | 8 | 19 |
| Cagliari | 8 | 18 |

Temperature minime e massime registrate nelle città straniere

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Atene | 11 | 18 |
| Berlino | 3 | 6 |
| Caracas | 19 | [illegible] |
| Ginevra | 2 | 8 |
| Honolulu | 18 | 27 |
| Lima | 16 | 20 |
| Londra | 15 | 17 |
| Madrid | 11 | 14 |
| Manila | 20 | 33 |
| Miami | 24 | 27 |
| Mosca | −3 | −1 |
| New York | 10 | 15 |
| Stoccolma | 6 | 10 |

### Il Parlamento ha rinviato ogni decisione

# Divisa la maggioranza sugli aumenti per la Sip

**La commissione Trasporti, al momento di votare, si è trovata davanti a quattro documenti (dc, pci, psi, msi) - Per cercare [illegible] giungere a una posizione comune è stato costituito un gruppo di lavoro**

ROMA — Ancora un rinvio sul problema degli aumenti delle tariffe telefoniche, richiesti dalla Sip. La commissione Trasporti della Camera, che ha svolto un'indagine sul problema, ed avrebbe dovuto ieri votare una risoluzione impegnativa per il governo in merito alla questione, si è trovata davanti a quattro differenti documenti: [illegible] democristiano, uno comunista, uno socialista ed uno del msi. «*Si è verificato un preciso dissenso all'interno della maggioranza* — ha dichiarato il presidente della commissione, Libertini — *Per sormontare questa difficoltà, il gruppo dc ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro che operi per superare il dissenso e per giungere ad una posizione comune*».

I comunisti si sono associati, pur ribadendo la loro ferma contrarietà a ogni aumento tariffario nelle presenti circostanze, e così pure i gruppi socialista e missino. E' stato allora costituito un gruppo di lavoro, con rappresentanti di tutte [illegible] parti politiche, oltre ad un rappresentante del governo, che entro 15 giorni concluderà i suoi lavori.

«*Subito dopo andremo in commissione per votare o il testo unificato delle risoluzioni* — ha detto ancora Libertini — *se ad esso si perverrà, oppure le risoluzioni di ciascun gruppo, se permarrà il dissenso. Nel frattempo il governo ha preso con la commissione l'impegno formale di non procedere ad alcuna revisione tariffaria, prima che il Parlamento abbia concluso i suoi lavori*».

Il presidente della commissione ha sottolineato che da parte del pci «*si è contrari ad aumenti delle tariffe, mentre [illegible] dc è favorevole all'aumento, anche se scaglionato e differenziato*».

La novità della giornata è stata rappresentata dalla presentazione del documento socialista. Il psi chiede che il governo concluda «*l'analisi sulla reale situazione [illegible] e finanziaria della Sip, verificando gli elementi qualitativi e quantitativi del suo bilancio*». La risoluzione impegna gli organi statali a «*rigorosi controlli sulle necessità del settore*», tenendo conto del fatto che il servizio deve gra[illegible] non sulla collettività, ma solo su quelli che ne fruiscono, e chiede «*che siano tenute nella massima evidenza le valutazioni di ordine sociale o diverso degli utenti a minor esigenza [illegible] traffico*».

La discussione sulla neces[illegible] o meno di aumenti tariffari sta assumendo una sfumatura anche politica. «*Mi sembra pretestuoso* — ha detto l'on. Marzotto Caotorta (dc) — *parlare di spaccatura nella maggioranza, a meno che non si voglia fare anche di questo, [illegible] dei patti agrari, un motivo per arrivare alla rottura ed alla crisi di governo. Ma a questo punto ognuno deve assumere le sue precise responsabilità*».

Alla commissione Trasporti è stata inviata ieri una lettera del segretario generale della Uil Benvenuto, nella quale si sollecitava [illegible] Camera «*a respingere qualsiasi richiesta di aumenti, e ad aprire [illegible] stesso tempo una vera e propria indagine parlamentare su questo settore*».

Il documento sindacale afferma che gli elementi contenuti nell'ultima documentazione Sip in materia di sviluppo della telefonia, di occupazione e di livelli tariffari «*forniscono un'immagine falsata della situazione*».

La Sip ha replicato a Ben[illegible] definendo «*infondata l'accusa di aver pregiudicato [illegible] ripetuti aumenti lo sviluppo della telefonia*». Anzi, secondo l'azienda, è stata proprio «*una politica tariffaria inadeguata rispetto alle esigenze a frenare gli incrementi di occupazione*».

**Marco Tosatti**

### Trovati due volantini di «Potere proletario armato»

# Milano: commando di terroristi ha ucciso il boss davanti a casa?

**Il documento rivendica l'uccisione di Giampiero Grandi «spacciatore mafioso», promette «morte a chi vende morte» e si attribuisce altri attentati contro i covi della droga Non escluso il tentativo di spacciare un fatto di criminalità comune per delitto politico**

Giampiero Grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Giampiero [illegible] di [illegible] anni, il boss assassinato con due colpi di pistola davanti alla porta di casa in via Pietro da Cortona 5, è stato ucciso da un commando di terroristi? Questa ipotesi è scaturita in seguito ad un volantino fatto trovare a tarda notte in due diverse stazioni del metrò da «*Potere proletario armato*». Il documento, dopo avere rivendicato «*l'ese[illegible] dello spacciatore e mafioso Giampiero Grandi*», conclude con minacce [illegible] protettori e ricettatori «*che sfruttano sempre e comunque i giovani proletari. Morte a chi vende morte*». Potere proletario armato, nel volantino ha rivendicato anche gli attentati al centro d'igiene e profilassi mentale di via Pancrazi (1 novembre) al «covo di spaccio» di via Apuli (pure il 1° novembre) e alla Cremeria di via Arsia a Quarto Oggiaro (6 novembre).

La polizia per il momento non si sbilancia anche se l'ipotesi del delitto a sfondo politico ha tutto l'aspetto di una mascheratura per coprire le vere ragioni che hanno portato all'eliminazione di Giampiero Grandi. Il dott. Antonino Pagnozzi, dirigente della squadra mobile ha detto: «*Le indagini non saranno facili: se si tratta di un delitto mafioso cozziamo nell'omertà dell'ambiente, se invece c'è un movente politico sarà ancora più difficile scoprire i colpevoli*».

Il dott. Mario Lo Schiavo, che sostituisce il capo della Digos dott. Meterangelis, ha aff[illegible]: «*Il [illegible] ci ha lasciato perplessi in quanto le motivazioni addotte non contengono spunti ideologici particolari. Tuttavia non è da escludere che questa organizzazione [illegible] stata creata proprio per contrastare il dilagante fenomeno della droga e cercare di sanare questa piaga che ormai colpisce quasi essenzialmente il sottoproletariato*».

Giampiero Grandi non era un boss da quattro soldi. Da tempo la polizia lo teneva d'occhio, anche se in questi ultimi anni sembrava essersi adattato alla tranquilla attività di commerciante in articoli da regalo. La squadra antinarcotici è però convinta che l'attività del commerciante era soltanto una copertura per i traffici illeciti del boss. Appena morto all'ospedale Policlinico, gli agenti gli anno trovato in tasca [illegible] circolare di 18 milioni, un altro di cinque e mezzo, e due libretti di assegni dai quali risulta che dal 1 ottobre [illegible] Grandi aveva effettuato operazioni per un centinaio [illegible] milioni.

Giampiero Grandi era balzato all'onore delle cronache una decina di anni fa quando rimase coinvolto in un misterioso traffico di libri d'arte e quadri rubati. Tornato libero si mise coi fratelli Tirisiello, allora i «boss» più autorevoli nel settore della droga e della prostituzione. Successivamente passò ad Eugenio Sacà, un altro temuto boss della malavita milanese, quindi si mise in combutta con un americano, un certo Johnny, misterioso personaggio che dirige quasi tutto il traffico di droga in Europa e in parte dell'America.

Giampiero Grandi venne appunto arrestato l'11 dicembre 1975 per aver mandato al misterioso John due chili di eroina confezionati in un pacco regalo.

**Gino Mazzoldi**

### Eccezione di incostituzionalità

# «Siamo tutti uguali anche per lo sfratto»

**È il parere dell'avvocato Marino, presidente dell'Associazione piccoli proprietari**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Quasi a confermare quanto siano delicati gli equilibri sui quali si fonda la [illegible] dell'equo canone, entrata in vigore il 1 novembre scorso dopo un laborioso compromesso raggiunto dalle forze di maggioranza, giunge la notizia che un'eccezione d'incostituzionalità, la seconda nello spazio [illegible] pochi giorni, sarà sollevata forse già questa settimana [illegible] confronti della complessa normativa che regola gli affitti.

La presenterà l'avv. Nerio Marino, presidente nazionale dell'Uppi (l'unione dei piccoli proprietari), nel corso di un'udienza davanti al pretore di Genova chiamato a decidere sul diritto di «recesso» di un proprietario per necessità (in altre parole il diritto di sfrattare un inquilino per andare ad abitare nell'alloggio da quest'ultimo occupato).

Come per l'eccezione d'incostituzionalità sollevata venerdì scorso dal vicepretore di Sampierdarena, dott. Casalino, anche questa volta il problema riguarderà la disparità di trattamento riservata dalla legge agli inquilini che hanno o no un reddito superiore agli otto milioni, ma la questione sarà presentata in termini opposti.

L'art. 59 [illegible] legge dell'equo canone consente al proprietario di sfrattare entro sei mesi un inquilino che abbia un reddito non superiore agli otto milioni qualora il proprietario si trovi nella necessità di abitare l'alloggio attualmente occupato dall'inquilino. Lo stesso diritto [illegible] concesso invece se il conduttore ha un reddito superiore agli otto milioni (così almeno si deduce dal «silenzio» del legislatore). Si tratta di un'evidente incongruenza, né, se[illegible] gli esperti, appaiono persuasive le motivazioni addotte da coloro che hanno formul[illegible] le norme per spiegare la diversità.

Il vicepretore di Sampierdarena nell'ormai nota eccezione d'incostituzionalità ha ragionato così: l'art. 3 [illegible] legge fondamentale dice che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, questa regola non è rispettata nel caso del diritto di «recesso», quindi per ripristinare l'[illegible] occorre stabilire che anche l'inquilino con un reddito inferiore agli otto milioni non possa essere sfrattato nei termini brevi previsti dalle norme.

Opposta, dicevamo, si presenta l'eccezione che solleverà l'avv. Marino. Il punto di partenza è sempre l'art. 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza di tutti davanti alla legge, ma, secondo l'avv. Marino, per ripristinare detta uguaglianza occorre permettere [illegible] proprietario di sfrattare in termini brevi per [illegible] sia anche l'inquilino con reddito superiore agli otto milioni.

**Clemente Granata**

## Il pci vuole un'Europa senza modelli imposti

**Per Pajetta, la Cee deve essere "garanzia delle sovranità nazionali, dei diritti di ogni Paese a salvaguardare le sue peculiarità„ - Una Comunità «terza forza», nè contro gli Stati Uniti, nè antisovietica**

ROMA — La presenza di Enrico Berlinguer al tavolo della presidenza e di tutto lo [illegible] maggiore del partito sparso nella sala (Chiaromonte, Bufalini, Napolitano, Tortorella, Cervetti, Pavolini, Amendola, che svolgerà stasera la relazione conclusiva) indicava ieri che per il pci il c[illegible] sull'Europa [illegible] è un seminario accademico, bensì [illegible] atto politico: [illegible] conferma pubblica, non priva [illegible] risvolti polemici riferiti [illegible] altri partiti «fratelli», dell'ormai irreversibile scelta europea dei comunisti italiani, e un'indicazione della strategia che [illegible] partito intende seguire e proporre per un'Europa che s'avvicina all'appuntamento delle elezioni a suffragio diretto del Parlamento.

In questo senso, il convegno di due giorni nell'auletta dei gruppi parlamentari in Montecitorio vale quale manifesto elettorale del pci per una consultazione dalla quale, mancando un compatto schieramento comunista europeo, esso rischia [illegible] perdere molto e guadagnare poco.

C'è un'intelaiatura ideologica, che sorregge la scelta politica del pci per l'Europa: ciò è stato sottolineato nelle relazioni d'apertura al convegno, ieri mattina, svolte dai responsabili della politica estera del partito, Gian Carlo Pajetta e Segre soprattutto. Ma questo tentativo di dare [illegible] sfondo ideologico ad una scelta politica sembra tradire l'esistenza di perplessità.

Così Pajetta si è richiamato addirittura al «policentrismo» togliattiano per spiegare perché [illegible] pci, che si opponeva un tempo ad una Comunità europea «*continuazione politica del piano Marshall, intendenza della Nato*», veda invece oggi nella Cee «*una garanzia delle sovranità nazionali, dei diritti di ogni Paese a salvaguardare le sue peculiarità*». Trasportata sul terreno, più ideologico, dei rapporti intercomunisti questa concezione della Cee è la stessa che porta il pci «eurocomunista» a rifiutare «modelli», «imposti o importati».

Egualmente, Segre ha legato la visione del pci di una Comunità politicamente più forte e compatta («*gigante politico, oltre che gigante economico*») a quella di un «*nuovo internazionalismo*», «*il quale sappia operare come un fattore di aggregazione delle diverse forze che, pur nell'ambito della rispettiva autonomia [illegible] collocazione ideale, sentono la portata delle sfide che oggi all'uomo si pongono*».

Emerge da questi interventi — e anche da quello di Carlo Alberto Galluzzi, dedicato alle forze politiche europee e alla politica del pci — l'idea, o il desiderio piuttosto, di un'Eu[illegible] «terza forza», di una Comunità, come [illegible] detto Pajetta, «*né antisovietica, [illegible] antiamericana*», che dia un contributo decisivo alla «*costruzione di un mondo multipolare*», sia facendo da ponte tra i due poli oggi dominanti (Usa e Urss), sia aprendosi a nuovi poli emergenti come la Cina.

Ma tra questo disegno di un'Europa comunitaria più larga, più potente politicamente e più integrata economicamente, e la sua realizzazione ci sono i molteplici nodi della crisi attuale della Cee, dei limiti e delle contraddizio[illegible] processo d'integrazione. [illegible] dibattito monetario in corso — sull'opportunità e le condizioni dell'adesione dell'Italia al nuovo sistema di cambi — ne è l'esempio più attuale e convincente.

«*A me preme* — ha detto in proposito Pajetta — *sottolineare l'impossibilità di separare il dibattito sulla politica monetaria da quello più ampio sulla politica agricola e industriale. Occorre trovare soluzioni, nelle quali si ritrovino tutti i Paesi della Comunità*».

**p. g.**

### Pajetta scivola e si ferisce al capo

ROMA — Piccolo incidente in margine al [illegible] del Cespi su «Quale Europa?»: l'on. Pajetta, mentre lasciava l'aula dove si svolgeva il convegno è scivolato e ha battuto la testa, procurandosi una lacerazione al cuoio capelluto.

Niente di grave: l'on. Pajetta si è rialzato da terra da solo, ma, all'infermeria della Camera dei deputati, il dottor Vincenzo Polese, uno dei medici della Camera, gli ha dovuto praticare 12 p[illegible] di sutura.

### Aborto: obiettore il 60% dei medici

ROMA — Più del 60 per cento del personale medico e paramedico ospedaliero si è dichiarato «obiettore» nel caso di aborto. Su 2883 ostetrici, 1813 sono obiettori pari al 60,81 [illegible] cento, fra gli anestesisti, su 2181 medici gli obiettori sono 1379, pari al 63,23 per cento; fra il personale paramedico gli obiettori s[illegible] 3806 su 6135 unità, pari al 62,07 per cento.

Questi dati [illegible] stati forniti alla Commissione sanità della Camera dal ministro Tina Anselmi, che ha illustrato lo stato di attuazione della legge che depenalizza l'aborto, del provvedimento che abolisce i manicomi e di quello che prevede il trasferimento alle Regioni delle funzioni già esercitate dagli enti mutualistici.

### La morte del celebre matematico Gino Cecchini

# Seppe spiegare con semplicità molti misteri dell'astronomia

PISA — Il prof. Gino Cecchini, matematico di fama internazionale, è morto lunedì mattina, all'età di 82 anni, nella sua abitazione di Calci (Pisa). Fra gli incarichi più importanti da lui ricoperti ricordiamo [illegible] di astronomo presso l'osservatorio di Milano-Merate, e quello di direttore dell'osservatorio astronomico di T[illegible] presso la cui Università [illegible] stato ordinario di astronomia.

Il prof. Cecchini era membro dell'Accademia dei Lincei e membro [illegible] commissioni nell'Unione astronomica internazionale; diresse, dal '40 [illegible] '61, l'ufficio centrale del servizio internazionale delle latitudini. Molti i contributi scientifici di Gino Cecchini, tra i quali gli studi critici sulla struttura dell'universo e sulla teoria balistica della luce.

---

*Per molti anni il nome di Gino Cecchini fu, per chi scrive questa nota e certamente per molti altri, associato al pregevole libro [illegible] alta divulgazione «Il cielo» (due volumi, editi dalla Utet di Torino). A quell'opera molte volte siamo ric[illegible] cercar lumi e dati in materia astronomica. Trovammo risposte formulate in una prosa chiara e cordiale, ben comprensibile grazie anche alle copiose illustrazioni. Al pari dell'astronomo Camillo Flammarion, che accese [illegible] tanti giovani (oggi vecchi) l'amore per le scienze, Cecchini fu scrittore efficace e stimolante, ancorché un po' meno fantastico del francese. Di questi tempi, l'astronomia è progredita molto e perciò le opere invecchiano presto.*

*Di quel libro, alla prima edizione del '52, seguì una seconda [illegible] nel '69, dove già si legge dei primi viaggi spaziali. Ma che cosa non è accaduto poi in cielo in quest'ultimo decennio? Tante cose, vere o pensate, tra cui i famosi buchi neri. Peccato che l'autore, mancato a 82 anni, non abbia potuto aggiornare [illegible] quella sua bella fatica.*

*Venendo alla sua attività scientifica, oltre che ordinario di astronomia e direttore dell'osservatorio di Pino Torinese, egli fu direttore del servizio internazionale delle latitudini. [illegible] sa che i poli migrano e il cammino di essi, l'uno situato nel bel mezzo dell'artico l'altro sulle montagne dell'Antartide, dà luogo intorno a quei luoghi a curve delle polodie.*

*La Terra, è stato osservato, è una trottola imperfetta: il movimento di rotazione avviene non senza alcuni traballamenti che si manifestano appunto col mutamento nella posizione dei poli. Non sono mutamenti grandi, anzi di pochi metri intorno a un punto intermedio; ma le curve tracciate congiungendo i susseguenti luoghi dei poli le sono specie [illegible] spirali molto irregolari, diremmo, piuttosto matasse) interessano gli astronomi.*

*Per osservare questi spostamenti si stabilirono stazioni situate circa sul 38° parallelo Nord. In Italia, il luogo scelto fu Carloforte, un comune e porto della Sardegna, sull'isola di San Pietro, in provincia di Cagliari, dove, tra saline e tonnare e stabilimenti balneari, c'è anche un osservatorio astronomico per misurare appunto le latitudini. (Queste [illegible] variazioni nella posizione dei poli non vanno confuse con quelle grandi, di cui a volte si legge, che avrebbero capovolto i climi: dubitabili d'altra parte, dal momento che si sa che anche i continenti migrano, ed è difficile, prendendo per riferimento un oggetto di per sé migrante, stabilire la posizione di un punto supposto mobile).*

*Gino Cecchini organizzò anche, con l'Istituto nazionale Galileo Ferraris di Torino, un servizio del tempo astronomico (quello che dà le ore dei giornaliradio). [illegible] questi tempi, si sono inventati strumenti per la misura del tempo che sorpassano in precisione la regolarità delle stelle: gli orologi atomici sgarrano di un secondo ogni trecento anni. Si è reso necessario un confronto assiduo fra il tempo astronomico, dettato da[illegible] rotazione terrestre, e quello atomico.*

**Didimo**

### Chiesto il rinvio per bollette-merci

ROMA — Una proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo del documento di accompagnamento delle merci viaggianti è [illegible] richiesta dalla Confcommercio.

In una lettera [illegible] ministro delle Finanze Malfatti, il presidente della Confcommercio Orlando motiva la richiesta con il ritardo con il quale è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che introduce la nuova disciplina dal primo gennaio prossimo, ritardo al quale si aggiunge il timore che non saranno emanate in tempo utile [illegible] istru[illegible] ministeriali.

S'iniziano le assemblee di fabbrica per la piattaforma

# L'Fim: "I partiti critichino ma non devono interferire"

**Conferenza stampa dei tre segretari dei metalmeccanici Galli, Bentivogli e Mattina - E' stato ribadito: "La critica è un fatto; l'organizzazione del dissenso è un altro" - Incontri con i politici per spiegare le rivendicazioni**

ROMA — La «piattaforma» dei metalmeccanici, approvata nella seconda metà di ottobre dal Consiglio generale [illegible] categoria, non è stata «ammorbidita» dal direttivo nazionale della Fim che si è riunito lunedì e martedì. Nelle fabbriche, però, stanno cominciando le assemblee dei lavoratori che dovranno pronunciarsi sull'ipotesi di «piattaforma» [illegible] avanzare proposte che saranno poi sintetizzate dall'assemblea nazionale dei quadri (due o tre mila persone) prevista nella prima quindicina di dicembre.

La Confindustria, la Federmeccanica e parecchi economisti non sono stati i soli ad esprimere critiche [illegible] «piattaforma» specie per la parte che riguarda la riduzione degli orari di lavoro. Anche i politici (in particolare il pci) hanno manifestato forti riserve. A questo punto ha cominciato a serpeggiare tra i sindacalisti (specialmente tra quelli della Cisl ed anche della Uil) il timore che i politici non [illegible] alla tentazione di utilizzare gli apparati di partito per cercare di «orientare le assemblee di fabbrica». L'assemblea dei delegati di fabbrica, degli operai e dei capi-cellula, tenuta sabato scorso a Torino dal pci, non ha contribuito a [illegible] l'atmosfera.

Il rapporto tra sindacato e partiti è diventato, di conseguenza, uno dei temi della conferenza stampa che i tre segretari generali dei metalmeccanici (Pio Galli della Cgil, Franco Bentivogli della Cisl e Vincenzo Mattina della Uil) hanno tenuto ieri. Sono stati chiamati in [illegible] anche i giornalisti.

[illegible], riferendosi al modo in cui una parte della stampa ha presentato le scelte fatte in ottobre dal Consiglio generale, ha parlato di «manipolazione delle informazioni», «distorsione fino allo stravolgimento degli obiettivi», «puntigliosa ricerca dei vincitori e dei vinti». A giudizio di Galli si tratta di «segnali non irrilevanti del logoramento del rapporto [illegible] libertà di stampa e [illegible] pluralista, dello [illegible] indebolimento della libertà e dell'autonomia dei giornalisti».

Galli [illegible] poi affermato che la «svolta dell'Eur» non rappresenta un cedimento e che è in atto una manovra «per rimettere in discussione il ruolo generale [illegible] sindacato nella [illegible] italiana, presentandolo come alla vigilia di [illegible] sconfitta». Egli ha accusato la Confindustria di puntare ad una «rivincita politica e di potere» e ad una «vera e propria restaurazione» degli interessi capitalistici degli imprenditori.

Sulle «interferenze esterne al sindacato» Galli ha detto: «Noi non contestiamo alle forze politiche, e quindi anche al pci, il diritto di discutere le nostre richieste e di essere critiche o contrarie. Diverso — ha precisato — sarebbe il caso se ci trovassimo di fronte ad un partito che tendesse a costruire una linea di contrapposizione».

Per il segretario generale della Cisl, Bentivogli, «siamo in presenza di una manovra politica evidente, [illegible] cui non sono [illegible] chiari gli obiettivi».

Riferendosi all'«attivo di Torino» [illegible] dichiarato di non considerarlo «un contributo all'unità della Fim». Bentivogli ha aggiunto: «Se i comunisti, i democristiani ed i socialisti decidono di orientare i loro quadri, allora il sindacato non ha più motivo di esistere».

E se i lavoratori nelle assemblee rifiutassero la riduzione dell'orario? Alla domanda Bentivogli ha risposto: «L'assemblea nazionale dei delegati ne prenderebbe atto, come è sempre stato. Diverso sarebbe se ci trovassimo in presenza di un'azione organizzata di sabotaggio: sarebbe una situazione di rottura, lacerante, dalle conseguenze imprevedibili».

Vincenzo Mattina, segretario generale della Uil, a [illegible] volta [illegible] detto: «La critica è un fatto. L'organizzazione del dissenso è un altro. Questo il pci potrebbe farlo, se lo volesse, ma creerebbe condizioni del tutto nuove». Più tardi, fuori della conferenza stampa, Mattina ci diceva di «essere demoralizzato» perché non si riesce a spiegare in modo chiaro la «piattaforma» e le ipotesi di riduzione d'orario che vi sono contenute. Si riferiva, in particolare, ai rapporti con l'opinione pubblica. Ai partiti, i dirigenti della Fim cercheranno di «spiegarla» in incontri specifici: per ora [illegible] il psi ha fissato la data dell'incontro con la Fim, nella settimana entrante.

**Sergio Devecchi**

### Il calendario degli scioperi

Ecco gli scioperi che si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni.

**Scuola.** Oggi si asterranno dal lavoro gli aderenti al sindacato autonomo. Lo Snals ha confermato l'agitazione, mentre lo Snades (sindacato dipendenti amministrazione scolastica) non vi aderisce.

**Ospedali.** Oltre agli autonomi, oggi non lavorano gli aderenti al Cisas. Lo sciopero incomincia alle 7. Sono garantiti i servizi di emergenza.

**Pubblico impiego.** Oggi si svolge la giornata «di lotta» indetta [illegible] sindacati autonomi. Parzialmente fermo il lavoro [illegible] quindi negli enti locali, negli uffici statali e parastatali.

**Treni.** Il 19 novembre faranno sciopero i ferrovieri aderenti ai sindacati confederali.

### Sanatoria fiscale per i piccoli errori dei contribuenti

ROMA — E' ormai prossimo il varo del provvedimento del ministro delle Finanze, Malfatti, per «sanare» gli errori di minore importanza compiuti negli anni scorsi dai contribuenti. La «sanatoria» riguarderà appunto gli errori di pura forma che, benché teoricamente colpiti da sanzioni a norma delle vigenti leggi, non inficiano la sostanziale validità degli adempimenti fiscali compiuti. Saranno compresi in questa categoria anche alcuni errori concernenti obblighi relativi al numero di codice fiscale.

La «sanatoria» permetterà dunque di non punire contribuenti distratti o alle prime esperienze con una «modulistica» e una normativa fiscale.

---

Il Comune di Roma chiede 900 milioni

## Il Vaticano contesta la bolletta dell'acqua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque davvero agitate fra il Vaticano e l'Azienda comunale elettricità e acque (Acea) di Roma perché lo Stato pontificio contesta le fatture relative agli ultimi quattro anni di consumi idrici, inviategli dall'Acea per il saldo. Sembra si tratti d'una somma fra i settecento e i novecento milioni di lire, anche se l'importo del «debito» vaticano non è stato reso noto dal presidente dell'Acea, [illegible] Mancini, nella conferenza stampa in cui ha presentato il bilancio per il '78, rivelando anche gli utenti «morosi» a vario titolo.

Vi [illegible] undici ministeri, l'azienda regionale dei trasporti, l'azienda autobus e tram del comune (Atac), l'Università, il Tribunale, l'istituto per le case popolari e, sotto il profilo della «controversia» anziché della morosità, lo stesso Vaticano.

In totale, l'Acea deve riscuotere da questi enti la bellezza di ventitré [illegible] di lire. Sennonché un [illegible] è il ricupero degli arretrati [illegible] ministeri o organismi [illegible]ni, un conto [illegible] lo [illegible] Città [illegible] Vaticano. In questo [illegible] la controversia è «internazionale» perché investe norme del Trattato del Laterano e alcune convenzioni minori. All'art. 6 del Trattato è detto espressamente che l'Italia deve fornire al Vaticano «in proprietà una dotazione adeguata di acqua»; dotazione che un accordo [illegible] cessivo ha fissato in 250 litri/secondo, per uso non potabile. Lo Stato vaticano, sino al 1974, pagava soltanto alcune centinaia di migliaia di lire l'anno (pare un milione) per la manutenzione dell'acquedotto dentro la città papale.

Nel [illegible] invece, una delibera del Comitato interprovinciale prezzi (Cip) rivoluzionò questo rapporto. Stabilì che le utenze delle acque «in proprietà» dovevano pagare [illegible] di manutenzione pari all'ottanta per cento delle tariffe normali [illegible] dell'acqua non potabile.

Così si è aperta la controversia diplomatica, fondata sull'interpretazione delle norme lateranensi e delle convenzioni successive, mentre è in corso il negoziato fra governo italiano e S. Sede; naturalmente l'Acea si guarda bene dal tagliare l'acqua al Vaticano. Il Card. Sergio Guerri pro-presidente della Commissione per lo Stato vaticano, ha protestato per l'inclusione fra gli «utenti morosi» (il presidente Mancini ha nettamente distinto fra morosità e controversia). «Non siamo morosi — ha puntualizzato il cardinale — ci limitiamo a contestare la validità delle fatture».

---

La miniriforma all'esame del Senato

## Università: un labirinto di norme contraddittorie

**Pci, psi, dc e il presidente della Commissione, Spadolini, chiedono modifiche al decreto Pedini - Giovedì 16 la discussione in aula**

ROMA — Secondo giorno di discussione alla Commissione pubblica istruzione del Senato sul testo del decreto legge sull'università approvato il 20 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri. Il documento, anticipando la riforma dell'università, stabilisce un inquadramento generale del corpo docente, e tende a risolvere il problema dei «precari» creando, oltre a quello degli ordinari e degli associati, il ruolo degli aggiunti. Il decreto ha suscitato perplessità in molti gruppi: gli indipendenti di sinistra hanno deciso di votare contro, se non verranno apportate modifiche sostanziali, e osservazioni [illegible] marginali [illegible] state avanzate anche da comunisti, socialisti nonché da parte del presidente della Commissione, il repubblicano Spadolini, e da commissari dc.

Nella prossima settimana inizierà, sempre in Commissione, l'esame degli emendamenti ai singoli articoli del decreto, mentre la presentazione in aula del documento è prevista per giovedì 16 novembre. Fra l'altro, alla «miniriforma» Pedini viene mosso l'appunto di punire ingiustamente una categoria, quella degli incaricati non stabilizzati, perpetuando una forma di errore legislativo. Una legge del '73 «stabilizzò», cioè assicurò un posto ai docenti che avevano ricevuto un incarico dalle facoltà entro quell'anno, ma non previde nulla per gli «incaricati» successivi questo perché si pensava che essi non avrebbero comunque lavorato i tre anni necessari a [illegible] la «stabilizzazione». Da allora di anni ne sono passati cinque, ma la riforma sembra [illegible] lontana.

Nel frattempo gli incaricati non stabilizzati (circa 1500 in tutti gli atenei italiani) hanno dovuto continuare [illegible] insegnare, produrre opere e sottoporsi, annualmente, [illegible] un giudizio di idoneità. I «non stabilizzati» svolgono esattamente le stesse mansioni degli «stabilizzati», e infatti i tribunali regionali delle Marche, della Sicilia e del Piemonte hanno riconosciuto questa pariteticità. Sulla base [illegible] decreto però gli «stabilizzati» entreranno a far parte, «ope legis» del ruolo degli associati, esattamente come gli assistenti; i «non stabilizzati» invece dovranno sottoporsi ad un giudizio di idoneità.

E' probabile che gli emendamenti terranno conto anche di queste situazioni «anomale». Ieri, al termine della discussione generale, il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, è intervenuto in Commissione, per illustrare il documento che ha, secondo il suo ideatore, «un merito: di anticipare in termini molto precisi il dibattito sulla riforma». Non è [illegible] — ha proseguito il ministro — che il decreto sia un labirinto. La verità è che la situazione universitaria, quanto a posizione del personale docente, [illegible] un vero e proprio labirinto dovuto all'accumularsi di provvedimenti contraddittori e al rinvio dell'applicazione di provvedimenti urgenti del '73.

Nella difesa del decreto, Pedini ha sottolineato l'importanza della figura del professore associato, le cui competenze sono ben definite e il cui sviluppo di carriera è sicuramente migliore «della posizione di stallo in cui si trovavano i professori incaricati nel precedente regime». All'accusa di una dequalificazione del livello dei docenti, il [illegible] ha risposto ricordando che i «precari» sono stati assunti e selezionati dalle facoltà. «E' importante — ha concluso — come sulla filosofia di fondo del provvedimento tutte le forze politiche si [illegible] trovate d'accordo, specie laddove [illegible] si fa concessione [illegible] passaggi di categoria universitaria "ope legis" e si chiedono per tutti riqualifiche ed accertamenti di capacità scientifica e di esercizio di attività didattica». Ciò che è necessario osservare è che [illegible] caso, i concorsi universitari vengono riaperti e per un numero considerevole di posti, per ordinario e associato [illegible].

**Marco Tosatti**

### Parla la difesa del senatore Gui al processo Lockheed

ROMA — «Nessuno ha potuto finora dimostrare il benché minimo interesse» del sen. Gui all'acquisto del C 130. «Né il riuscirà, perché tale interesse non è mai esistito». E tuttavia, fin dai tempi della Commissione Inquirente, «si è voluto tracciare Gui sul banco degli imputati per colpire attraverso lui tutta la dc». [illegible] ha [illegible] stamane, durante la 78ª udienza, l'avv. Franco Coppi, secondo (ma solo in ordine cronologico) per Gui [illegible] parlato l'avv. Baghettoni difensore dell'ex ministro. «Ma noi — ha subito aggiunto il legale rivolgendosi alla corte — non siete chiamati a giudicare "l'arroganza del potere" come sarebbe l'accusa, che tuttavia ha riconosciuto la "diversità" della posizione di Gui; ma chiamati a giudicare responsabilità; responsabilità che, i fatti lo dimostrano, non esiste».

I punti fermi [illegible] difesa di Gui sono la «freddezza» da lui dimostrata con i funzionari della Lockheed; l'aver lo stesso [illegible] Ovidio Lefebvre, riconosciuto [illegible] egli non ricevette mai alcun compenso; l'aver [illegible] fallire i tentativi della Lockheed di ottenere dall'Italia l'acquisto [illegible] gli antisommergibili «Orion» invece dei francesi «Atlantic»; le onerose clausole da lui inserite nella sua lettera di «intenti» per la Lockheed; la sua formale [illegible] alla società americana per aver cominciato la produzione del «C 130» senza attendere il benestare italiano.

Ma l'argomento sul quale Coppi ha particolarmente insistito è stato l'«affidavit» della commissione Church: [illegible] documento — ha [illegible] — che non tenere altri che ebbero a che fare con la Lockheed.

---

Presentato dal prof. Frey e dal sindacalista Morese

## Questo il piano-riforma Cisl per nuovi posti nelle aziende

**Riduzione dell'orario, revisione degli oneri sociali, controllo del decentramento produttivo, spinta a maggiori insediamenti al Sud**

MILANO — «Lavorare meno per lavorare tutti», lo slogan lanciato dai metalmeccanici che dovrebbe diventare parola d'ordine per i prossimi rinnovi contrattuali è stato illustrato ieri a Milano da Luigi Frey e Raffaele Morese ad un folto gruppo di delegati della Cisl, la confederazione da cui è partita l'iniziativa. Frey, professore di economia politica a Parma e presidente del Ceres (Centro studi Cisl), e Morese, segretario nazionale Fim-Cisl, hanno toccato nei loro interventi tre punti: 1) validità scientifica della richiesta riduzione dell'orario di lavoro; 2) l'efficacia della riduzione dell'orario di lavoro ai fini dell'aumento dell'occupazione; 3) risposta alle obiezioni [illegible] provenienti dall'interno stesso del sindacato.

Dal punto di vista scientifico Frey ha sottolineato che il vero problema in Italia è l'occupazione e non l'inflazione nel senso che la stabilità politica e sociale del Paese è assai più minacciata da un alto tasso di disoccupazione che [illegible] da un alto tasso di inflazione come risulta dall'esperienza di questi anni. Nessuno, però, ha una ricetta accettabile dal punto di vista scientifico [illegible] come ridurre la disoccupazione.

La sola certezza è che tradizionalmente la riduzione dell'orario di lavoro evita la disoccupazione di [illegible] resa inevitabile dall'aumento della produttività, un obiettivo che oggi [illegible] con tenacia le forze imprenditoriali. «Non ci [illegible] certezze scientifiche a questo riguardo» ha detto Frey «è una scommessa [illegible] noi facciamo». Le carte per vincere questa scommessa, ha spiegato Frey, sono la possibilità di legare la riduzione dell'orario di lavoro ai problemi dell'organizzazione del lavoro e agli investimenti. «Di per sé la riduzione — ha detto ancora Frey — non comporta nuova occupazione».

Su questo tasto è tornato anche Raffaele Morese sostenendo però che la Cisl ha fatto altre proposte che collocherebbero nella giusta prospettiva la richiesta sull'orario. Revisione generale degli oneri sociali, controllo del decentramento produttivo, spinta alla localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno.

Morese ha poi risposto alle principali obiezioni che vengono dalla sinistra, politica e sindacale. «A chi ci accusa — ha detto — di essere fuori dalla linea dell'Eur rispondiamo che non è vero perché questa piattaforma dei metalmeccanici costa meno alle aziende di quella precedente». «A chi infine ci obietta — ha concluso — che la richiesta costa diciamo che sì, qualcosa costa ma se qualcuno ci sa indicare il modo per ridurre i costi siamo pronti a discutere».

Riassumendo, la proposta riduzione dell'orario di lavoro [illegible] obiettivo l'aumento dell'occupazione che però non sarà automatico, ma sarà il frutto di una articolata contrattazione sindacale sia generale (controllo degli investimenti) sia a livello di fabbrica.

La capacità dello slogan di tradursi in una linea chiara ed efficace per tutte le categorie è stata messa in dubbio nel corso della discussione da due ordini di preoccupazioni che [illegible] emersi dai delegati: da una parte ci sono stati quelli che come gli edili hanno messo in luce come fosse poco realistico parlare di ridurre l'orario di lavoro organizzan[illegible] diversamente in un settore che marcia [illegible] con la [illegible] e il buio e con il ritmo delle stagioni; dall'altra qualcuno ha messo in evidenza il pericolo che attraverso una trattativa sull'orario di lavoro in cui ci fossero ampi margini di negoziato, le imprese recuperino capacità di manovra a spese dei lavoratori.

Su tutti gravava l'ombra della Michelin, una delle aziende più «padronali» del mondo, che ha preso in contropiede le organizzazioni sindacali proponendo la riduzione a Trento dell'orario a 38 ore ma distribuendolo su tre settimane piene (domenica compresa) e con [illegible] settimana di riposo.

**Marco Borsa**

### Tunisini sequestrano sei barche siciliane (con 70 pescatori)

TRAPANI — Motovedette tunisine hanno sequestrato sei pescherecci siciliani: i 70 uomini degli equipaggi [illegible] stati arrestati. Il fermo è avvenuto a 17 miglia dalle isole tunisine della Galite.

E' il caso più clamoroso finora avvenuto tra le coste nordafricane e la Sicilia dove gli incidenti sono frequenti e, per gli sconfinamenti, ogni anno decine di pescherecci vengono dirottati nei porti africani.

I tunisini hanno contestato ai marittimi siciliani di aver invaso le [illegible] territoriali. Le sei unità, che sono iscritte nel compartimento navale di Trapani, sono state scortate nel porto di Biserta.

Diversamente dalle altre volte, si tratta di pescherecci i cui equipaggi erano impegnati nella pesca dei coralli e non minacciavano quindi di depauperare la fauna ittica.

L'allarme è stato dato dal comandante di uno dei battelli al centro radio di Mazara del Vallo. Le unità sono: il «Matteo», il «Marietta Madre Guajana», il «Nuova Lina Guajana», il «Nuovo San Pietro Mangiapane», il «Pietro Padre I», il «Prima Santa Rita».

### CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Sabato 9 novembre 1878)

**Studente assassino**

PALERMO — Stamane nel nuovo liceo Umberto I è avvenuto un fatto deplorevolissimo. Certo Siracusa, studente, diede sì pessima prova agli esami in settembre, che non fu ammesso agli esami orali. Costui, incontratosi coi professori tutti, sali nella Direzione del Liceo e dopo aver apostrofato villanamente il preside e i professori, estrasse una rivoltella e scaricò quattro colpi a bruciapelo al signor Scichilone, professore di fisica.

---

Massaccesi (Intersind) contesta il progetto Fim

## "Abbassare l'orario di lavoro non è possibile: costa troppo"

**"Per le aziende metalmeccaniche il costo del lavoro salirebbe del 23,5%" - "Il pericolo è che la riduzione non dia maggior produzione"**

ROMA — Le piattaforme finora elaborate per i rinnovi contrattuali non sono compatibili [illegible] l'attuale situazione economica del paese, con le condizioni in molti casi [illegible]rie delle aziende. Non può essere giudicata compatibile la richiesta per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, mentre può essere discussa la proposta della Uil per una migliore utilizzazione degli impianti e, in questo contesto, qualche «manovra di orario». Il potere sindacale nelle fabbriche è già consolidato a livelli notevoli, ma bisogna rendersi conto [illegible] necessità di gestirlo in modo da non inceppare l'attività produttiva. Non è giustificabile l'avvio di agitazioni ancora prima che abbiano inizio le trattative per i contratti.

Sono queste le affermazioni più significative fatte dal presidente dell'Intersind, Ettore Massaccesi, in un incontro con la stampa svoltosi per iniziativa del Centro di documentazione economica per giornalisti. Abbiamo già meccanismi, ha sottolineato Massaccesi, che garantiscono «una altissima copertura del potere di acquisto» ed ora nelle piattaforme in elaborazione si ravvisano incidenze «gravi per l'economia, insostenibili per le aziende».

«La valutazione che noi abbiamo fatto, lira per lira, della piattaforma dei metalmeccanici — ha precisato il presidente dell'Intersind — porta [illegible] aumento retributivo, diretto e indiretto, dell'ordine di 60 mila lire al mese. Questa cifra va ad aggiungersi a un incremento di circa 150 mila lire previsto per il triennio in seguito alla ascesa della scala mobile. E queste cifre, lira in più lira in meno, dovranno essere moltiplicate per due, tre, quattro milioni di lavoratori che hanno contratti in scadenza nell'industria. Si può pensare che tutto ciò non abbia un impatto sulla situazione economica? Non si può certo illudere di trovare oggi, nell'economia delle imprese, nell'economia dell'intero sistema, quelle riserve che esistevano all'inizio [illegible] lunga stagione sindacale dell'autunno caldo».

Sono cifre, ha ribadito Massaccesi, fuori delle compatibilità, anche senza affrontare il «gravissimo» problema della riduzione dell'orario di lavoro. Per le aziende metalmeccaniche, se venisse accolta integralmente la ipotesi di piattaforma predisposta dalla Fim, il costo del lavoro salirebbe del 23,5%. La parte riguardante gli aumenti salariali (considerando un aumento di [illegible] lire uguale per tutti), uno scatto del 5%, una rivalutazione dal 2 al 5% degli scatti pregressi e la riparametrazione, comporterebbe un incremento del costo del lavoro del 17% corrispondente esattamente a 62.959 lire per un operaio del quarto livello. L'onere derivante dalla riduzione di orario (due ore per tutti) sarebbe pari al 6,5%.

Una riduzione di orario potrebbe essere, al limite, assorbita dalle aziende se avvenisse senza perdita di produttività: il pericolo è però che la diminuzione di orario si realizzi rimanendo agli attuali livelli di produzione, cioè [illegible] una utilizzazione degli impianti al [illegible] del loro potenziale. «Ridurre l'orario oggi — ha insistito — sarebbe un duplice errore: primo perché si dovrebbe attuare contro la volontà dei politici, che appaiono piuttosto contrari. [illegible]do, perché accorrebbe in un momento congiunturalmente sbagliato».

**g. c. f.**

### La Liguria sarà divisa in venti unità sanitarie

GENOVA — L'assessorato all'igiene e sanità della Regione Liguria ha sostanzialmente [illegible] «varato» la divisione [illegible] territorio in unità sanitarie locali, in ottemperanza alle disposizioni generali della legge nazionale [illegible] riforma sanitaria.

Il territorio [illegible] Liguria dovrebbe essere diviso, in linea di massima, in venti «unità sanitarie» ciascuna delle quali dovrebbe accogliere una popolazione tra le [illegible] mila e le 200 mila persone (la Liguria ha poco meno di un milione e [illegible] mila abitanti).

---

La statua di bronzo vale oltre 1 miliardo

## Di chi è il Poseidone?

**Italia e Gran Bretagna si contendono la scultura del periodo ellenico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da quale [illegible] è giunto quel Poseidone che, muscoloso e barbuto, è adesso al Royal Scottish Museum di Edimburgo? E' giunto dall'Egitto o dall'Italia? Domanda vitale, perché [illegible] origine dipendono molte cose, e [illegible] soltanto artistiche. La statua di bronzo appartiene al British [illegible] Pension Fund (il fondo pensioni delle ferrovie britanniche dello Stato) che ha investito in questo acquisto ben 820 mila sterline, un miliardo 312 milioni di lire: e che l'ha comprata, come ha comprato altre opere d'arte, per proteggere i suoi capitali. Ma l'Italia [illegible] che il Poseidone è suo, lo rivuole, ha chiesto l'aiuto delle autorità inglesi.

Riappare dunque nelle [illegible] nache britanniche il nome ormai celebre di Rodolfo Siviero, l'instancabile Sherlock Holmes del mondo dell'arte. Il ministro che da anni fruga e indaga [illegible] alla ricerca di opere uscite illegalmente dall'Italia. Siviero sostiene che il Poseidone ora esposto a Edimburgo giaceva fino a pochi anni fa sul fondo del Golfo di Napoli, insieme ad altre due sculture: una testa di leone in marmo e una testa di bambino in bronzo. Clandestinamente pescate e clandestinamente esportate, la statua di Poseidone e la testa di leone sarebbero finite in quest'isola. L'Interpol ha [illegible]nicato le spiegazioni e richieste italiane alla polizia di Londra e di Edimburgo. E si attende.

Frattanto, però, si apprende dalle colonne del Times che vari esperti ribattono affermando che il Poseidone ha un most respectable pedigree. La statua sarebbe [illegible] trovata al largo di Alessandria di Egitto poco prima della seconda guerra mondiale e avrebbe fatto parte per alcuni anni di una collezione privata egiziana. Uscì dal Paese poco prima del colpo di Stato di Nasser, fu portata in Svizzera» e dalla Svizzera arrivò in Gran Bretagna. Cosa dice il British Rail Pension Fund? Tace, e [illegible] aver comprato l'opera. E pure i suoi consulenti, Sotheby Parke [illegible].

Il giudizio [illegible] Times, non [illegible] facile stabilire [illegible]. Le incrostazioni marine che, se analizzate, avrebbero forse fornito la prova decisiva, sono [illegible] ed è impossibile determinare l'origine della statua dal suo stile [illegible] diffusissimo nel Mediterraneo. [illegible] Al Royal [illegible] Museum c'è un secondo bronzo, una [illegible] che si attribuisce [illegible] proveniente del Poseidone [illegible] di Alessandria d'Egitto. Rivendica il ministro Rodolfo Siviero anche questa altra scultura romana?

**m. cl.**

---

Oggi la Conferenza europea tripartita governo, sindacati, imprenditori

## Da Bruxelles una proposta di diminuire le ore di occupazione del 10 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Alla conferenza tripartita di oggi tra governo, sindacati e imprenditori, il presidente della Confederazione europea dei sindacati Vetter sosterrà la tesi di una ripartizione del lavoro per ridurre la disoccupazione in Europa.

Vetter propone una riduzione del [illegible] per [illegible] del tempo di lavoro [illegible] persona e chiede che la commissione europea prepari un accordo quadro a q[illegible] fine. La posizione di Vetter è sostenuta anche da qualche governo, sembra per esempio da quello italiano.

Il progetto della Confederazione europea dei sindacati dovrebbe essere realizzato nel giro di alcuni anni e i sindacati [illegible] già si impegnano a far sì che la riduzione del tempo di lavoro conduca veramente al[illegible] la creazione di nuovi posti.

Il problema dell'occupazione è al centro di questa conferenza, dato che il numero dei disoccupati, circa 6 milioni nei [illegible] Paesi della Cee, non accenna a diminuire. Vetter proporrà inoltre una specie di «piano Marshall» per le regioni svantaggiate dell'Europa.

Anche il Comitato permanente per l'occupazione della Cee ha definito come obiettivo generale la riduzione del numero di ore lavorative per singolo occupato. Il successo di tale misura dipenderà dal modo in cui i costi saranno suddivisi tra le parti interessate.

La Commissione europea è favorevole per ora a limitare il ricorso sistematico alle ore di lavoro straordinario, come misura fondamentale per il successo di una politica di redistribuzione del lavoro soprattutto in materia di [illegible] riduzione concertata della durata annuale del lavoro.

Gli imprenditori, naturalmente, sono piuttosto contrari alla riduzione dell'orario lavorativo a [illegible] dei costi aggiuntivi di tale riforma. La Francia chiede però l'istituzione del quinto turno di lavoro su scala comunitaria, mentre la Germania appare favorevole al pensionamento anticipato o «flessibile».

Nel quadro generale delle discussioni di oggi si terrà conto dei problemi [illegible] crescita selettiva, della ristrutturazione economica e industriale e della stabilità monetaria. Le discussioni sul tema della ripartizione del lavoro continueranno dopo la conclusione della conferenza. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Vincenzo Scotti, oltre che dalla Confindustria e dai sindacati unitari.

### In attesa di trattative. «Nuova Innocenti» sospeso il blocco dei prodotti finiti

MILANO — L'assemblea dei lavoratori [illegible] «Nuova Innocenti» ha deciso di sospendere temporaneamente il blocco dei prodotti finiti in uscita dalla fabbrica, con [illegible] votazione a larghissima maggioranza (undici i contrari, 15 gli astenuti), tenendo conto di un invito del ministro Donat-Cattin, formulato durante la trattativa, unitamente a proposte che [illegible] state definite «abbastanza interessanti».

[illegible] mozione approvata si ritiene di considerare «positivamente, pur con le necessarie riserve vista l'esperienza del passato, le ipotesi avanzate dal ministro dell'Industria per iniziare le trattative».

**Renato Proni**

---

Continua la polemica tra comunisti e democristiani

## Andreotti prepara un rimpasto. Chi sostituirà Donat-Cattin?

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible]MA — Entro la settimana il presidente del Consiglio Andreotti potrebbe fare un rimpasto di governo. La notizia non è stata confermata a Palazzo Chigi, tuttavia se il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, eletto vicesegretario della dc, si dimetterà come si dice in questi giorni probabilmente venerdì o sabato, il presidente proporrà subito al Capo dello Stato il nome del successore.

Andreotti potrebbe cogliere l'occasione [illegible] proporre anche il nome di un nuovo ministro, quello della Pubblica Amministrazione, incarico che è stato annunciato recentemente dallo stesso Andreotti proprio in relazione ai problemi del pubblico impiego e alla necessità di affrontarli unitariamente.

«Più che nei confronti del governo, il disagio [illegible] nei confronti della dc — dice l'onorevole Macaluso, della Direzione comunista —. Il caso dei patti agrari assume un valore emblematico: diventa un indice, e purtroppo non il solo e isolato, di un difetto di volontà politica, di coerenza e di unità, e peggio, di giochi paralizzanti e disgregatori» aggiunge il capogruppo comunista a Montecitorio. I comunisti non nascondono affatto che ormai non si fidano più di questa dc [illegible] Moro. I democristiani, da parte loro, con inusuale franchezza, non lesinano attacchi ai comunisti.

L'ultimo è del senatore Bartolomei, capo della corrente fanfaniana e capo del gruppo dc al Senato. La tensione [illegible] momento, secondo Bartolomei, è provocata non dai singoli provvedimenti in discussione in Parlamento «dal tentativo di imporre una legislazione che, sotto il profilo giuridico e spesso sotto quello economico, provoca gravi turbamenti sulla certezza di status di vasti settori sociali». Bartolomei non lo dice esplicitamente, ma si capire che il responsabile di questo stato di cose sarebbe il pci.

Il capo dei [illegible] (che fa parte del «vertice» democristiano) si domanda per quanto tempo ancora il terrorismo potrà «giovarsi dello scollamento tra società, forze politiche e istituzioni, provocato da minacce, [illegible] spesso non possono neppure [illegible] realizzate, di appiattimento ottuso e di falso egualitarismo e di burocraticismo soffocante, che di tanto in tanto piovono sul Paese».

Al pci Bartolomei rimprovera anche di fomentare «una falsa lotta di classe» che «si risolve soltanto in odio tra ceti e fasce sociali».

---

### Stato civile di Torino

7 [illegible] 1978

NATI — Adamo Peter; Bello Valentina; Benentile Rocco; Bon Samantha; Calamai Francesco Maurizio; Candino [illegible]; Civita Marcello; Ciarista Piero; Dedaro Francesca; Ennaguani Fatima; Fais Silvia; Fragale Rossella; Ghezzo Loredana; Gonzon Alessandra; Jankovic Roberto; Pacella Silvia; Pellegrino Marco; Pennella Italia; Sieve Marco; Tagliente Ivan; Uberi Monica; Viola Matteo; Lepore Claudia; Riccelli Laura; Liberi Violetta; Carbone Ileana; Bosch Carlo Alberto; Lusso Roberto; Mezzatesta Gemma; Cacciatia Ilaria; Patrizio Cristina; Elia Carla; Ferrucci Pasquale; Fangia Luigi; Bosada Sara; Grimaldi Cristina; Agostino Fabio; Inchiaglio Raffaele; Capodivento Rosalia; Lolodice Ivan; La Pera Alessandro; Ricci Antonio; Di Fazio Emanuela; Deceglie Matteo; Rocca Elena; Ferrari Mario; Faccini Raffaella; Mianiti Beatrice; Abate Angela; Gonzales Miriam; Costantino Anna; Barrese Paola; Grippa Paola; Romania Francesca; Cella Magno Saverio; Varrone Daniela; Ippolito Barbara; Valentino Michele; Fanelli Fabrizio; Troiano Maria Cristina; Lorenzetti Elena; Evaria Alessandro; Ciriaglione Rossella; Crelo Monica; Pagliano Serena; Bertagna Elena; Bruno Marco.

MORTI — Colombo Alice, di anni 98, nata a Trinità, pensionata, [illegible]

La vittoria elettorale dell'ex premier

# Il successo di Indira nasce dall'opposizione

**Le masse più misere e disperate sono deluse dal governo Desai - Abilità politica e attivismo della signora Gandhi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A pochi giorni dal suo sessantunesimo compleanno, Indira Gandhi torna al proscenio politico con una vistosa vittoria elettorale. Non sono passati che 19 mesi da quella votazione nazionale che condannò e spezzò non soltanto il suo dispotico «*Stato di emergenza*», ma anche la posizione di privilegio sua e dei suoi familiari: e oggi questa ferrea signora siede di nuovo [illegible] Parlamento, crea tensioni e timori e aggiunge nuove incognite alle molte che già pesano [illegible] l'India. Può anche darsi che il suo [illegible] resti circoscritto, ma pochi sembrano credere a tale possibilità: già si vede in lei il leader designato dell'opposizione parlamentare.

L'ex premier indiano, Indira Gandhi: vittoria dopo 19 mesi

La battaglia [illegible] è svolta nel collegio elettorale [illegible] Chikmagalur, verso Bangalore, nello Stato [illegible] Karnataka, che si affaccia sul Mar Arabico a Sud di [illegible]. Indira non aveva scelto a caso questa circoscrizione, povera, rurale, lontana [illegible] grandi centri. Sapeva che l'India centro-meridionale non aveva patito come il Nord durante i venti mesi di autoritarie misure dell'*emergency*: sapeva che il suo innegabile carisma personale, il suo nome, la sua voce potevano ancora commuovere ed entusiasmare le masse contadine: sapeva che il governo di Morarji Desai era ormai inviso ai poveri, alle minoranze tribali, ai senza terra e ai senza tetto. A Chikmagalur, insomma tutto favoriva Indira.

Non è stata nemmeno una vittoria combattuta. Desai non si è fatto vivo, non ha preso parte alla campagna elettorale: Veerendra Patil, il candidato del partito governativo, Janata, è stato difeso soltanto da Acharaya Kripalani che, a 90 anni, ha trovato le forze per parlare a [illegible] unico comizio. [illegible] così Indira ha trionfato con 77.333 suffragi [illegible] di maggioranza su Patil.

Ma la facilità [illegible] questo suo [illegible] sminuisce le sue eccezionali doti politiche. Con ogni discorso, con ogni apparizione, Indira Gandhi ha confermato la sua straordinaria, e pericolosa, capacità di convincere, di sedurre, di diffondere amorevole ragionevolezza e materna fermezza.

Oggi Indira dichiara ai giornalisti: «[illegible] *dovete dare troppa importanza a questa mia vittoria. Non ci saranno grandi mutamenti*», e smentisce di aspirare alla leadership dell'opposizione. Ma, che lo voglia o non lo voglia, questa leadership pare destinata a caderle tra le braccia. Al Lok Sabha, la camera bassa, le cui attività riprenderanno il 23 novembre, siedono ora 140 deputati dalle due ali del Congresso. L'ala diretta da Indira [illegible]tasi in dicembre) sembra avere già l'appoggio di 73 di quei 140 deputati, cioè della maggioranza: non si vede come l'ala «ufficiale», diretta da Swaran Singh possa serbare il ruolo di opposizione.

[illegible] infatti chi pensa che alcuni deputati dell'una o dell'altra ala del Congresso, allarmati dal ritorno della signora Gandhi, decidano di passare in campo avversario, di aderire al partito, o meglio alla coalizione, Janata. [illegible] potrebbe [illegible]zare [illegible] che attraversa un periodo assai difficile, e [illegible] perché [illegible] chino i deputati alla camera, che sono ben 312, [illegible] perché è stanco, privo d'i[illegible] e diviso da mille dissensi. Il premier Desai sembra aver perso ogni contatto con il Paese e soprattutto con le [illegible] più misere e più disperate. Predica democrazia, [illegible] accetta con eccessiva filosofia i [illegible] di oltre un [illegible] popolazione.

Le prossime [illegible] generali saranno nel 1982. Se per allora il governo non avrà rianimato la fiducia e la speranza, un ritorno d'Indira [illegible] potere uscirà [illegible] sfera della fantapolitica e diverrà una possibilità concreta.

**Mario Ciriello**

Sono inferiori al previsto le avanzate dei repubblicani

# *Il partito di Carter ha resistito alle "elezioni di mezzo,, in Usa*

**Confermata alla Camera la maggioranza del presidente, cedimenti nella parziale rielezione del Senato e dei governatori - Senatori il marito di Liz Taylor e il campione di basket Bill Bradley**

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le elezioni alla Camera e* [illegible] *Senato hanno ribadito la fiducia degli americani nel partito democratico e nel presidente Carter. Tradizionalmente negative per gli organismi e gli uomini al potere, esse hanno però segnato guadagni minori del previsto per il partito all'opposizione, quello repubblicano. Sebbene manchino ancora i dati definitivi, si calcola che i democratici abbiano perso* [illegible] *tre seggi al Senato e undici alla Camera. Fino all'altro ieri, essi ne avevano 61 su 100 e 288 su 435 rispettivamente.*

*Con la sua larga maggioranza di fatto riconfermata, il presidente Carter potrà dedicare il prossimo biennio, fino alla scadenza del mandato, alla soluzione dei più gravi problemi attuali, l'inflazione, la crisi del dollaro, il Medio Oriente e la Persia. I repubblicani hanno registrato maggiori successi nei governatorati, conquistandone cinque nuovi, forse sei, sui 36 in ballottaggio: in precedenza ne controllavano dodici. Ciò è bastato a dimostrare che il loro partito, da tempo in minoranza, è tuttora una forza politica viva.*

*Il problema che devono adesso risolvere è di trovare un candidato alla Casa Bianca più quotato dell'ex presidente Ford e dell'ex governatore della California Reagan, i due anziani cavalli di ritorno del '76. Dalle elezioni sono rie*[illegible] *due nomi noti: quello del senatore Baker, che partecipò all'inchiesta sullo scandalo Watergate, trionfatore nel Tennessee, e quello del* [illegible]*natore Percy, autore d'una spettacolare rimonta nell'Illinois.*

[illegible] *presidente Carter ha definito buono per i democratici il responso elettorale, consono alle sue aspettative. L'affluenza alle urne è stata bassa* [illegible] *ha dichiarato (pare inferiore al 40* [illegible] *cento),* [illegible] *gli elettori hanno indicato con chiarezza il programma che vogliono. E, infatti, attraverso responsi sorprendenti (molti parlamentari in carica sono stati sconfitti) gli americani si sono pronunciati per drastici tagli nella spesa pubblica, grossi sgravi fiscali e il dimezzamento dell'inflazione.* «Un elettorato in prevalenza giovane, del Sud, [illegible] costa del Pacifico, e istruito — scrive il New York Times — [illegible] detto basta agli sprechi, manifestando il suo scontento con un fenomeno senza precedenti, la falcidia di molti governanti».

*Qualche deduzione* [illegible] *prossimi orientamenti del Congresso americano è già possibile. Il Senato, che è responsabile della politica estera,* [illegible] *la pressione popolare e i nuovi membri, assumerà probabilmente posizioni* [illegible] *po' più conservatrici sugli aiuti e gli interventi negli altri Paesi. Analogamente, la Camera compirà un primo passo a destra. In pochi casi, tuttavia,* [illegible] *riusciranno a condizionare il presidente Carter. All'interno dei partiti, comincerà un processo di revisione rimandato troppo a lungo. Negli ultimi anni, c'è stata una caduta di identità sia tra i democratici che tra i repubblicani. Queste elezioni, dette del mid term perché cadono a metà del mandato presidenziale, hanno visto candidati repubblicani più a sinistra di quelli democratici, e viceversa, un* [illegible] *paradosso.*

*Ed ecco alcuni degli esiti più clamorosi del voto. Nella Virginia, di strettissima misura* [illegible] *tanto che potrebbe esservi un controllo delle schede, è stato eletto senatore il repubblicano Warner, marito dell'attrice Elizabeth Taylor. Nel Massachusetts è stato* [illegible] *fitto l'unico senatore negro, Brooke, vittima d'una controversia pubblica sul suo recente divorzio dalla moglie, un'italiana. Dal Texas verrà l'unica senatrice, Nancy London, e dal New Jersey l'unico ex campione sportivo, il giocatore di pallacanestro Bradley. I repubblicani hanno ricevuto due seggi insperati al Senato nel Minnesota, patria del defunto alfiere democratico Humphrey, con Durenberg, e nel Mississippi, nel profondo Sud, con Cochran.*

*Quanto* [illegible] *governatori, riconferma dei tre «big» democratici, Brown in California, Carey a New York ed* [illegible] *Grasso, l'italiana* [illegible] *Tortona, nel Connecticut. Il quarantenne Brown, un anticonformista che convive con una celebre cantante di musica leggera, ha avuto* [illegible] *tale successo da essere ora considerato un possibile rivale di Carter per le elezioni del 1980.*

**Ennio Caretto**

## Duro attacco di Teng al patto Mosca-Hanoi

BANGKOK — La politica di Mosca nel Sud-Est asiatico [illegible] in particolare l'alleanza di recente stretta con Hanoi [illegible] hanno costituito uno degli argomenti affrontati [illegible] vice premier Teng Hsiao-ping nella conferenza stampa tenuta ieri a Bangkok.

Teng, che ha concluso la visita [illegible] Thailandia, ha accusato l'Unione Sovietica ed il Vietnam di voler accerchiare la Cina ed [illegible] messo in guardia i Paesi non comunisti del Sud-Est asiatico dalle mire egemoniche delle [illegible] nazioni.

Parlando [illegible] trattato [illegible] amicizia e collaborazione firmato [illegible] settimana scorsa a Mosca da Breznev e Le Duan, Teng lo ha definito «*un patto militare che dimostra chiaramente come i due Paesi cerchino di accentuare* [illegible] *loro politica egemonica*».

Preoccupazioni per l'Urss

# Usa: pareri discordi sull'aiuto allo Scià

**Il Consiglio di [illegible] sarebbe diviso, [illegible] Brzezinski per l'appoggio incondizionato [illegible] Vance che vorrebbe tenere la porta aperta agli oppositori del regime di Teheran**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza nazionale, il massimo organo [illegible] politica estera di cui fanno parte il presidente Carter, il [illegible] consigliere Brzezinski e il segretario di Stato Vance, ha esaminato ieri la crisi iraniana ed i possibili interventi a favore dello Scià. Sono stati [illegible] due rapporti, uno di studio ad hoc del Dipartimento di Stato, l'altro dell'ex [illegible] ed ex ambasciatore a Teheran, Helms. Carter e i suoi collaboratori hanno [illegible] la decisione di appoggiare il regime dello Scià, dietro impegno di quest'ultimo a indire libere elezioni [illegible] formare un governo di civili [illegible] bilito l'ordine pubblico.

Il Consiglio di sicurezza [illegible]zionale è apparso diviso [illegible] ti[illegible] e la portata degli aiuti [illegible] fornire allo Scià. Brzezinski avrebbe espresso la propria preoccupazione per l'attività destabilizzatrice dei sovietici nell'Iran, sostenendo che l'Urss, la quale ha appena ottenuto il controllo di parte dell'Oceano Pacifico col trattato [illegible] alleanza col Vietnam, mira anche al controllo dell'Oceano [illegible] persiano. Lo Scià, sembra che abbia detto Brzezinski, va appoggiato a qualsiasi costo, perché alla [illegible] caduta sorgerebbe certamente un regime legato a [illegible].

Vance si sarebbe fatto invece portavoce [illegible] un'altra tesi, cioè che [illegible] Stati Uniti, pur senza abbandonare lo Scià, dovrebbero aprire un dialogo con l'opposizione per tenersi pronti ad una alternativa di stampo occidentale. Secondo Vance, l'attuale tentativo di democratizzazione del monarca iraniano, sebbene meritorio, potrebbe rivelarsi tardivo ed [illegible] destinato al fallimento in un periodo relativamente breve.

Il [illegible] studio, ma questa notizia è stata poi smentita, avrebbe ammonito il Consiglio di sicurezza nazionale di non cacciarsi negli Anni Ottanta [illegible] una situazione simile [illegible] quella del Vietnam de[illegible] Sessanta, con lo svantaggio di trovarsi in una area in condizioni molto più pericolose.

Per ora gli Stati Uniti hanno fornito allo [illegible] soltanto equipaggiamenti di polizia contro i dimostranti, cioè bombe lacrimogene, idranti e così via, per centomila dollari. La richiesta iraniana d'inviare anche reparti specializzati [illegible] controlli [illegible] respinta. Un portavoce della Casa Bianca ha [illegible]rato ieri che esistono fondate speranze che la situazione in Iran si normalizzi nei prossimi giorni e ha definito positivi [illegible] arresti di alti funzionari ordinati dallo [illegible] per corruzione e abuso di potere. «*Le notizie che* [illegible] *invia l'ambasciatore a Teheran, Sullivan, sono buone*», [illegible] concluso.

e. c.

## Cuba deplora l'intervento ugandese nella Tanzania

DAR ES SALAAM — Per il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca, l'occupa[illegible] territorio tanzaniano [illegible] parte di truppe ugandesi è «*deplorevole*», ma «*non richiede l'intervento cubano*».

A conclusione della sua visita in Tanzania, durata quattro giorni, Malmierca ha auspicato, nel corso di una conferenza stampa, una soluzione che rispetti [illegible] frontiere internazionali precedentemente concordate.

L'affermazione ugandese secondo cui truppe cubane tanzaniane avevano invaso l'Uganda costituisce «*una falsità*», ha soggiunto il ministro degli Esteri cubano: «*Non riusciamo a comprendere le ragioni dell'Uganda*». «*Falsi del genere* — ha ammonito ancora Malmierca — *fanno il gioco degli imperialisti, dei colonialisti e dei fascisti*».

Malmierca ha detto, nel [illegible] della conferenza stampa, che durante la sua visita non si è parlato di alcun aiuto militare cubano [illegible] tanzaniani contro gli ugandesi.

Hanoi smentisce però le accuse di Phnom Penh

# Escalation [illegible] l'uso di gas tossici nella guerra tra Vietnam e Cambogia

BANGKOK — La Cina e la [illegible] accusano l'esercito [illegible] di [illegible] usato, per almeno quattro volte, [illegible] e [illegible] tossici. [illegible] ha negato, parlando di «*invenzioni pure*». Intanto Hanoi annuncia che Pechino ha disposto [illegible] frontiera uomini e carri armati; la capitale cambogiana è in stato d'allarme; e [illegible] insorti comunisti in Thailandia hanno lanciato nuove operazioni, stabilendo il controllo [illegible] tre distretti.

[illegible] Phnom Penh ha detto che i viet hanno usato proiettili da 105 millimetri, per lanciare le bombe a gas [illegible] i khmer rossi, presso il villaggio [illegible] Oyadao, nella provincia di Rattanakiri, nel [illegible] Paese, i giorni 28 e 29 ottobre, e l'1 e il 3 novembre: «*La disputa fra Vietnam e Cambogia non è un comune conflitto di confine, bensì un atto espansionista, che mira a distruggere la razza cambogiana, e a inghiottire il territorio khmer*».

[illegible] quanto [illegible] potuto apprendere, più che di un [illegible] tratta del «cs», una polvere lasciata in Indocina dagli americani, che ha effetti lacrimogeni molto energici. Il [illegible] ufficiale diffuso dalla Cambogia prosegue: «*Il ricorso* [illegible] *gas tossici è un altro se*[illegible] *che il nemico vietnamita, e il* [illegible] *padrone, gli espansionisti internazionali sovietici, si trovano in posizione di disfatta e sono stati costretti all'impasse, nei loro atti aggressivi, espansionisti, annessioni*[illegible] *e genocidi contro la Cambogia*».

I «gas» cui, secondo Phnom Penh, i vietnamiti fanno ri[illegible], sono proibiti dal «protocollo di Ginevra» [illegible] 17 giugno 1925, che Vietnam e Cambogia non hanno [illegible] firmato. Ratificato finora [illegible] oltre 100 Stati, il protocollo vieta l'impiego «*di ogni gas asfissiante o veleno, di ogni liquido, materiale o mezzo simili*» e ricorda che tali prodotti «*sono stati giustamente condannati dall'opinione generale del mondo civilizzato*».

Il comitato internazionale della Croce Rossa, incaricato di far applicare il diritto di guerra, ritiene che il testo sia ormai entrato nel «diritto consuetudinario internazionale», e vincoli dunque tutti [illegible] Stati, anche i non-firmatari.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite, unanime, più volte ha insistito sull'universalità di quel testo, condannando l'uso delle armi tossiche. Il protocollo proibisce [illegible] lo l'impiego di [illegible] sostanze, ma non vieta la loro produzione e accumulazione, [illegible] l'esperimentazione: e permette di addestrare [illegible] truppe alla difesa contro di esse.

(Ansa)

A Lille il tono della campagna è stato impostato da Brandt

# L'eurosocialismo si è lanciato sulla via del Parlamento europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LILLE — Fra gli stucchi dorati, i cristalli e i velluti del teatro dell'Opéra di Lille, Brandt, Mitterrand, il pre[illegible] olandese Den Uyl e [illegible] altri esponenti dei ps comunitari hanno lanciato ieri la [illegible] socialista per l'elezione [illegible] Parlamento [illegible]peo. Almeno per un giorno, Lille è diventata così la capitale dell'eurosocialismo, con un ritorno voluto alle origini: per [illegible] prima volta, proprio qui, i minatori [illegible] il canto dell'Internazionale composto da un musicista della città, Eugène Pottier.

E' stato proprio il tedesco Brandt, applauditissimo, a sottolineare questi legami sentimentali del socialismo francese ed europeo con Lille, in [illegible] intervento che ha dato il tono alla campagna elettorale del ps della Cee. L'ex cancelliere tedesco ha respinto «*le illusioni sulle conseguenze immediate delle prossime elezioni parlamentari*», ma ha affermato che la votazione a suffragio universale del Parlamento europeo costituisce egualmente «*un passo decisivo per* [illegible] *democratizzazione dell'Europa*» e un accrescimento delle sue capacità politiche ed economiche.

[illegible] ha messo a fuoco due obiettivi principali ai quali tendono i socialisti [illegible]ropei. Primo: la realizzazione [illegible] «un'Europa sociale» che [illegible] è quella dei monopoli, delle imprese multinazionali, ma un'entità capace [illegible] compiere «sforzi comuni contro [illegible] disoccupazione», [illegible] organizzare «mezzi efficaci di lotta contro l'inflazione».

[illegible] secondo obiettivo proposto dall'ex cancelliere è la costruzione di un'Europa come «potenza della [illegible]», per rafforzare da un lato il processo di distensione che sul piano politico dovrà ampliarsi a quello militare, e per migliorare dall'altro i suoi rapporti di cooperazione con i Paesi dell'Est europeo e con il Terzo mondo, [illegible] risolvere l'angoscioso e urgente problema delle relazioni Nord-Sud.

Il vicesegretario del psi Claudio Signorile ha invece sottolineato quali [illegible] i problemi immediati che la Cee deve affrontare e risolvere, grazie anche alla «forza vitale» che un Parlamento eletto a suffragio universale avrà «di superare i compiti giuridici» che [illegible] assegnati per trasformarsi in un centro propulsivo di «sviluppi con[illegible]».

L'esponente del psi ha sottolineato [illegible] particolare la [illegible] connessione «tra la ri[illegible] della necessaria stabilità in Europa e la lotta contro il sottosviluppo»; in concreto, questo significa che il psi riconosce, pur [illegible] molta cautela, la necessità [illegible] un'armonizzazione monetaria in Europa, questo futuro sistema valutario dovrà [illegible] condizioni dell'area mediterranea rispetto al [illegible] dell'Europa».

Signorile ha concluso dicendo che «*il problema immediato per la Cee è il superamento del dualismo economico-strutturale esistente all'interno della Comunità*». È [illegible] questa prospettiva i socialisti italiani pongono il problema della salvaguardia del Mezzogiorno in connessione [illegible] le altre [illegible] sottosviluppate della Comunità, allargando [illegible] il collegamento alla futura adesione dei tre Paesi candidati: Spagna, Grecia e Portogallo.

Ieri [illegible] parlato molto anche di questi tre Paesi. Lo spagnolo Peches Barba (il vice di Gonzalez) ha considerato l'invito a Lille e questa immagine visiva [illegible] una Comunità già allargata come «un buon segno» dell'atteggiamento francese davanti alla candidatura alla Cee di Madrid; Soares ha ricordato «l'opzione europeista» del Portogallo uscito dalla «lunga notte della dittatura». Melina Mercouri, infine, neodeputatessa [illegible] Pasok, ha ricordato [illegible] fresca storia e i recenti successi dei sociali[illegible] greco.

Dopo un intervento di Strehler sull'«Internazionale [illegible]cialista» degli uomini di cultura, Mitterrand ha riportato la chiusura della manifesta[illegible] temi dell'attualità elettorale. Il leader [illegible] ps francese ha detto chiaramente a greci, spagnoli e portoghesi che se il suo partito è favorevole all'ampliamento della Comunità difenderà egualmente «gli interessi legittimi dei lavoratori francesi».

In definitiva, a nome dei socialisti francesi, Mitterrand ha proposto un'immagine dell'Europa che deve rispondere a tre criteri base: essere pluralista, indipendente, [illegible] esistere come entità comunitaria senza sacrificare l'identità nazionale della Francia. Un doveroso riconoscimento, specialmente nella città di De Gaulle.

**Paolo Patruno**

## Esposti in Colombia i giornali italiani

BOGOTA' — Venticinque [illegible] di quotidiani e 146 di periodici [illegible] esposte ad una mostra dedicata all'editoria italiana, allestita in questi giorni nella capitale [illegible] Co[illegible]. Curata dall'istituto italiano per la cultura [illegible] gotà, la [illegible] comprende una trentina di pannelli che illustrano caratteristiche e orientamenti delle pubblicazioni italiane.

L'esposizione, realizzata [illegible] la collaborazione di uno [illegible] più [illegible] quotidiani colombiani, [illegible] Espectador», è attualmente allestita al circo[illegible] della stampa di [illegible] e sarà poi trasferita nei locali della camera di commercio.

Oltre all'esposizione [illegible] testate e dell'aspetto grafico, i pannelli illustrano la storia e le caratteristiche delle testate italiane: i lettori di quotidiani e riviste e la loro collocazione sociale compreso uno studio-indagine sulle ragioni sociologiche e culturali che hanno determinato l'attuale «geografia editoriale» dell'Italia. Ai visitatori vengono offerte copie delle pubblicazioni in omaggio.

Secondo un autorevole giornale israeliano

# Possibile una conclusione negativa dei negoziati tra Egitt[illegible] [illegible] Israele

TEL AVIV — [illegible] *autorevole giornale israeliano, il Davar, afferma oggi che i negoziati in corso da quasi un mese a Washington con l'Egitto potrebbero concludersi* [illegible] *un nulla di fatto e senza la firma del previsto trattato di pace tra i due Paesi.*

*Riportato* [illegible] *rilievo dal quotidiano, legato all'opposizione laburista, l'affermazione* [illegible] *ha significativamente coinciso con una dichiarazione nello stesso senso fatta dal presidente egiziano.* «C'è la possibilità — *ha detto Sadat a un giornale del Kuwait* — che le trattative vengano interrotte», *aggiungendo però di essere sicuro che, anche in un caso del* [illegible] «gli israeliani tornerebbero (a *Washington*) entro [illegible] per riprendere i negoziati».

*Lo stesso presidente egiziano, martedì, in una dichiara*[illegible] *pubblicata dal giornale* [illegible] *Ahram aveva posto* [illegible] *condizione alla firma* [illegible] *un trattato* [illegible] *pace con Israele* «la menzione chiara, nel testo, della sorte dei negoziati con i rappresentanti del popolo palestinese, affinché [illegible] determinino il loro avvenire in Cisgiordania e a Gaza».

*Sadat aveva ripetuto:* «L'Egitto non firmerà un accordo di pace con Israele [illegible] esso non conterrà chiaramente una menzione del genere», *aggiungendo di avere dato istruzione* [illegible] *delegazione egiziana a Washington di insistere sul problema dell'autonomia amministrativa del popolo palestinese nei due territori.*

*Sadat ritiene necessario secondo* [illegible] *Ahram che i negoziati* «con i palestinesi» [illegible] *mincino* «un mese» *dopo la firma dell'accordo di pace egizio-israeliano.*

(Ansa)

## Ragazzo in carcere per vilipendio alla bandiera

MADRID — Ramon Sagaseta, un attore di teatro di appena 17 anni, è stato condannato oggi a un anno di reclusione per vilipendio della bandiera spagnola.

Davanti al tribunale militare che lo [illegible] processato e giu[illegible] colpevole, il ragazzo [illegible] stato [illegible] di essersi asciugato il sudore del volto [illegible] una bandiera nazionale, durante la recita del [illegible] «*Vamos a contar verdades*».

Sagaseta ha respinto l'accusa di vilipendio ammettendo [illegible] avere usato la bandiera per asciugarsi il volto «*solo perché non c'era nient'altro di pulito a portata di mano*».

## Il laborista Kollek rieletto sindaco di Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Le elezioni amministrative, che si sono svolte nell'ordine martedì, non hanno dato risultati sensazionali, ma sono state il primo test per la vita politica israeliana dopo l'andata al potere di Begin. Dissociate da quelle politiche (che si ricorderà erano state anticipate nel maggio 1977) hanno visto una debole affluenza alle urne: circa il 54 per cento degli aventi diritto di voto, in confronto all'80 per cento [illegible] elezioni legislative. Paradossalmente la scarsa affluenza è stata in parte dovuta alla decisione della [illegible] di considerare la giornata festiva, cosa che ha indotto i cittadini a recarsi in gita anziché ai seggi elettorali.

I risultati [illegible] sono ancora definitivi (mancano tra l'altro i conteggi [illegible] votazione dei soldati). A Gerusalemme è stato rieletto plebiscitariamente Teddy [illegible] (del Maarach, cioè laborista), a Tel Aviv Shlomo Lahat (del Likud) e a Haifa Arié Gurel (Maarach).

g. r.

Dopo tante sofferenze ha finalmente raggiunto la pace

**Lorenzo Sommo**

anni 58 — Primario chirurgo

Lo piangono la madre, la moglie, il figlio Michelangelo, la nuora Micaela e l'adorato nipote Lorenzo. Un particolare ringraziamento all'équipe medica e paramedica ... — Torino, 8 novembre 1978.

Le famiglie Sommo partecipano commosse al grave lutto per l'immatura scomparsa del cognato

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 8 novembre 1978.

Franco Bogglo partecipa al dolore dell'amico Miki per la perdita del caro PAPÀ.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore sanitario e amministrativo e Personale tutto dell'Ospedale Martini si associano al dolore dell'assistente di chirurgia dott. Michelangelo Sommo per la scomparsa del Papà, signor

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 9 novembre 1978.

Il Presidente, i Consiglieri, i Direttori, il Personale medico e non medico dell'Ente Ospedaliero San Luigi Gonzaga, partecipano al dolore per la scomparsa del

**prof. Lorenzo Sommo**

Primario medico-chirurgo

— Torino, 9 novembre 1978.

Fernando, Paola, Andolfi, Andreina Marisol e figli prendono sincera parte al dolore della famiglia.

Gisela e Raul sono affettuosamente vicini a Michelangelo.

I Medici della II Divisione Chirurgica - Ospedale San Luigi - partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 9 novembre 1978.

Guglielmo Vigada con infinita tristezza piange il suo Maestro

**prof. Lorenzo Sommo**

— Carignano, 8 novembre 1978.

Irma, Alfonso e figli partecipano al dolore per la scomparsa del cognato

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 9 novembre 1978.

Giuseppe, Elvira e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del cognato

**prof. Lorenzo Sommo**

— [illegible], 9 novembre 1978.

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 8 novembre 1978.

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 8 novembre 1978.

Il 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giulia Gigli Almici**

— Franciacorta (Brescia), 8 novembre 1978.

Piangono la scomparsa della cara zia GIULIA i nipoti Camillo e Enea Freri con Iride e Giuliana. — Milano, 8 novembre 1978.

Il Consiglio Interregionale Piemonte Valle d'Aosta dell'Ordine [illegible] Giornalisti partecipa al dolore del presidente dott. Carlo Gigli per la scomparsa dell'adorata mamma

**Giulia Almici ved. Gigli**

— Torino, 9 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi parenti il

GEOM. CAV.

**Duilio Uberti Bona**

— Pinerolo, 9 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

**Nino Rossini**

anni 58

— San Mauro Torinese, 9 nov. 1978.

Florina Cavaliero piange la scomparsa del caro PADRINO.

**Cristina Dezzani**

— Collegno, 9 novembre 1978.

La Ditta Labor partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Cristina Dezzani**

— Torino, 9 novembre 1978.

Direzione e Personale della Casa Ricambi Torino partecipano al dolore del geometra Angelo Gardetto per il decesso del padre

**Guido Gardetto**

— Torino, 8 novembre 1978.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Camilla Villanis ved. Tessa**

— Torino, 9 novembre [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Marocco**

Cavaliere di Vittorio Veneto — anni 90

— Torino, 9 novembre 1978.

La famiglia Sereno partecipa [illegible] mente al dolore delle famiglie Marocco Roccati per la scomparsa del

**cav. Giovanni Marocco**

— Torino, 9 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona il

**prof. Francesco Di Nunzio**

di anni 70

— Loano, 7 novembre 1978.

I dipendenti e collaboratori della ditta Giuseppe Romano, sinceramente addolorati, partecipano al lutto [illegible] familiari per la scomparsa del

**M.O. Francesco Di Nunzio**

S. Moncalieri, 7 novembre 1978.

Ci ha lasciati improvvisamente

**Letizia Teisseire**

anni 69

— Carmagnola, 8 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Irene Marciandi ved. Colombo**

— Torino, 8 novembre 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona

**Armando Serminato Amisano**

— San Bartolomeo al Mare, 8 novembre 1978.

## ANNIVERSARI

1976 — 1978

**Mariuccia Gullino**

Con l'affetto di sempre Mamma e Rosa. S. Messa chiesa Visitazione venerdì ore 11.

1970 — 1978

**cav. Enzo Sartoretti**

10-11-1977 — 10-11-1978

**dott. Eugenio Calandra**

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

**comm. Eugenio Liprandi**

Con affetto e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. — Torino, 9 novembre 1978.

1977 — [illegible]

**Rosina Garbarino ved. Minoglio**

Sempre nel cuore dei suoi cari.

1977 — [illegible]

**Clara Cestelli in Argento**

1976 — 1978

**Giacomo Cassinelli**

Sempre affettuosamente ricordato. — Torino, 9 novembre 1978.

[illegible] un anno dalla scomparsa del compianto

**Luigi Vercellano**

— Giaveno, 9 novembre 1978.

[illegible] — 1978

**Ada Pasquino nata Corbiletto**

— Torino, 9 novembre 1978.

E' passato un anno e sembra ieri. L'amore di sempre per

**Giusy Migliacci n. Bergamini**

Torino, 9 novembre [illegible]

## RINGRAZIAMENTI

I famigliari della cara

**Alfonsa Medico in Curatolo**

sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e [illegible] presero parte al loro grande dolore. Torino, 9 novembre 1978.

## L'impero industriale di Ursini sta marciando verso il collasso finanziario

# Il sindacato chiede al tribunale di fare fallire la Liquichimica

## *Non bastano 700 miliardi per salvare la Liquigas*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte alle incertezze e alle incapacità mostrate in sede politica per risolvere il dissesto della Liqui[illegible] che a sua volta [illegible] inserisce nella difficile situazione del gruppo Liquigas facente capo a Ursini, i sindacati hanno perso la pazienza chiedendo al tribunale di Milano [illegible] attivare la domanda di fallimento della società Liquichimica-Augusta. Mentre la Fulc, la federazione sindacale dei chimici, prendeva ieri questa iniziativa, il ministro dell'Industria Donat-Cattin rispondeva alle richieste di chiarimento della commissione Industria della Camera, presieduta da Loris Fortuna, che ha deciso di vederci chiaro nel caso Liquigas, partendo dall'esame della situazione Pozzi-Ginori, [illegible] delle aziende del gruppo.

Raffaele Ursini

Ma andiamo con ordine. La Fulc, [illegible] un comunicato emesso ieri mattina, nel dare notizia del sollecito rivolto al tribunale di Milano, ha precisato che l'iniziativa è stata presa «*alla luce del perdurare di ogni assenza di volontà politica del governo per ovviare a soluzione, attraverso la costituzione del consorzio di banche e il suo conseguente intervento, [illegible] risanamento finanziario e produttivo del gruppo Liquichimica, davanti anche al grave e non risolto stato [illegible] insolvenza della società*».

I sindacati, spiegando la loro iniziativa, l'hanno ulteriormente giustificata ritenendo «*opportuno anche per tale via e attraverso l'eventuale nomina del commissario straordinario previsto dal decreto legge approvato ad hoc dal governo, sollecitare l'avvio del processo di risanamento finanziario e produttivo del gruppo*».

Un risanamento, comunque, quello richiesto dal sin[illegible], che si presenta non facile, come ha chiaramente [illegible] capire Donat-Cattin ai componenti la commissione Industria della Camera. Intanto, l'intervento di salvataggio per la Liquichimica procede lentamente, nonostante [illegible] raggiunto accordo sulla moratoria dei debiti. Sono rimaste in sospeso le firme di adesione del Banco di Napoli e dell'Isveimer e anche per i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno (si tratta [illegible] erogare i contributi a fondo perduto [illegible] tempo stanziati) è rimasta finora senza risposta la richiesta alle banche di una fidejussione.

Per quanto riguarda, invece, l'intero gruppo Liquigas, le cose [illegible] ancora più complicate. I tecnici del ministero Industria hanno completamente smantellato il piano [illegible] risanamento presentato da Ursini che prevederebbe ben 475 milioni di [illegible] capitale, più 223 miliardi [illegible] un [illegible] credito a medio e lungo termi[illegible]. Secondo [illegible] Minindustria l'abbondante iniezione di [illegible]naro fresco che Ursini chiede sarebbe sufficiente solo a tappare le principali falle, ma non risolleverebbe la società dalla sua difficile condizione destinando troppo poco agli investimenti.

Fra l'altro, l'analisi [illegible] cifre presentate appare poco credibile. Mancano [illegible] alcune società i criteri di finanziamento dei nuovi impianti previsti, [illegible] scadenzario di rimborso [illegible] mutui che si intenderebbero richiedere, un programma dettagliato di sviluppo delle varie attività.

La conclusione ultima del rapporto degli esperti è che [illegible] salvataggio di tutta la Liquigas, allo stato [illegible] cose sembra difficile da realizzare. Bisognerebbe, invece, abbandonare le attività ormai irrecuperabili [illegible] destinare ogni ri[illegible] alla parte [illegible] del gruppo.

## L'altra faccia della «giungla retributiva»

# Oltre metà degli italiani vive con stipendi da 3 [illegible] 8 milioni

ROMA — Oltre [illegible] dei lavoratori dipendenti italiani guadagna all'anno tra i 3 e gli 8 milioni di lire. [illegible] risulta da [illegible] allegato — reso noto oggi — alla relazione conclusiva che [illegible] commissione parlamentare d'inchiesta [illegible] «giungla retributiva» ha fatto alle Camere nel novembre dello scorso anno.

Il [illegible] allegato è frutto di un'indagine condotta in collaborazione [illegible] l'Istat nella quale [illegible] esaminano le condizioni salariali dei lavoratori dipendenti in [illegible] società, [illegible] ti pubblici e enti privati.

Dai 28.121 casi oggetto [illegible] statistica, risulta appunto che oltre [illegible]% [illegible] lavoratori dipendenti guadagna tra i 3 e [illegible] milioni di lire; soltanto 2 lavoratori al di sotto dei 2 milioni di lire e 21 lavoratori al di sopra dei 100 milioni di lire. Ben 19 dei 21 con un reddito al [illegible] sopra dei [illegible] milioni lavorano in aziende di credito; uno nelle assicurazioni ed uno nell'industria privata.

Andando ad analizzare i 17 raggruppamenti si rileva che nei Comuni [illegible] reddito minore supera i due milioni ed [illegible] massimo non è inferiore ai [illegible] milioni.

Nelle Province, [illegible] superano i due milioni per arrivare ai 25 milioni; [illegible] Regioni da 3 milioni a 25 milioni; [illegible] aziende municipalizzate [illegible] 2 milioni e [illegible] un massimo di 50 milioni; per gli enti parastatali da 2 milioni a [illegible]; per gli istituti di credito da [illegible] a oltre 140 milioni; per le Camere di Commercio da 2 milioni e mezzo ad un massimo di 25; per gli ospedali e case di cura da meno di 2 milioni fino a [illegible] nell'università, [illegible] 2 a 20 milioni; negli enti pubblici di gestione da un minimo di 4 ad un massimo compreso tra gli 80 ed i 100 milioni; nelle finanziarie [illegible] 2 milioni e mezzo a [illegible]; [illegible] industrie irizzate da 2 e mezzo fino a 63 milioni; nelle industrie [illegible] altro tipo delle Partecipazioni Statali da 2 e mezzo a 40 milioni; nelle industrie private da [illegible] milioni ad oltre 140 milioni; nelle assicurazioni da 2 milioni fino a [illegible] milioni.

[illegible] proposito dei redditi degli italiani anche la Banca d'Italia ha pubblicato uno studio da cui risulta che [illegible] il 40% [illegible] famiglie è riuscito l'anno [illegible] accantonare qualcosa per il risparmio. Il 51,3 per cento ha speso tutto quello che ha guadagnato. Il 3,7 per cento si è indebitato. [illegible] studio [illegible] rileva che [illegible] reddito medio di una famiglia italiana [illegible] stato nel 1977 [illegible] 7,250 milioni [illegible] lire, con un incremento del 21 per [illegible] sul 1976 (incremento che peraltro [illegible] depurato dalla alta quota di inflazione).

Dallo studio risulta anche che solo la metà delle famiglie italiane (il 51%) è proprietaria [illegible] immobili, la [illegible] percentuale cioè che si registra [illegible] dieci anni. Nonostante l'aumento [illegible] reddito risulta che ancora [illegible] 61,9% delle famiglie italiane percepisce [illegible] reddito inferiore ai 7 milioni [illegible] nui pari, [illegible] totale, soltanto al [illegible] del reddito complessivo.

# *Sul "cartello-fibre,, la Cee prende tempo*

### Doveva saltare, [illegible] è stato salvato in extremis da un intervento di Andreotti

BRUXELLES — *La Commissione esecutiva della Cee [illegible] adottato ieri un parere che potrebbe essere interpretato come non sfavorevole [illegible] cartello delle fibre sintetiche. La Commissione ha constatato che effettivamente c'è una certa incompatibilità tra questo cartello e l'articolo [illegible] del Trattato di Roma sulla concorrenza, ma ha concluso che [illegible] debba studiare [illegible] sistema per conciliare l'accordo sui prezzi e quote [illegible] mercato con le leggi comunitarie. Il commissario Etienne Davignon aveva dato la [illegible] benedizione a questo accordo tra tredici produttori europei [illegible] fibre (tra i quali la Montedison, [illegible] Montefibre, [illegible] Snia, l'Anic e [illegible] Sir) quando il cartello fu creato, sotto il nome di Cirf, il 20 giugno scorso. Successivamente il Commissario per i problemi della concorrenza nella Comunità, signor Vouel, prendeva però posizione contro il commissario per l'Industria. Il problema è se si deve applicare l'art. 85 del Trattato di Roma contro i cartelli oppure se questo cartello può essere esentato in base all'art. 87.*

*Il «cartello» poteva saltare, ma un nuovo fattore si è introdotto nella valutazione del caso: il presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti ha inviato una lettera a Bruxelles sostenendo l'opportunità [illegible] questo cartello. La lettera [illegible] di Andreotti, [illegible] cui non [illegible] conoscono i termini esatti, ha suscitato un certo scalpore e potrebbe essere determinante sulla conclusione del dibattito odierno.*

*Il cartello di crisi delle fibre sintetiche in realtà sembra giustificato dalle statistiche messe a disposizione dalla stessa Commissione Europea. L'industria europea di questo settore lavorava nel 1976 al 68 per cento delle [illegible] capacità. L'Italia, per esempio, in quell'anno produsse [illegible] mila tonnellate di fibre sintetiche, mentre la sua capacità è di 595 mila tonnellate. L'organizzazione degli impianti è stata soltanto del 71 per cento.*

*La situazione dell'occupazione in questa industria dà pure motivi di forte preoccupazione. Nel 1973 nella Comunità Economica Europea l'industria delle fibre sintetiche dava lavoro a 171 mila persone che sono però scese a 153 mila nel 1976. In Italia, i lavoratori del settore [illegible] 41.800 nel 1975 [illegible] soltanto 38 mila nell'anno successivo. Un articolo del Trattato di Roma prevede che gli accordi tra le imprese in vista della riduzione della sovracapacità strutturale sono possibili provvisoriamente.*

**Renato Proni**

### L'industria chimica all'esame del Cnel

ROMA — L'assemblea del Cnel (Comitato nazionale per l'economia e per il lavoro) ha iniziato a discutere uno schema [illegible] osservazioni e di proposte sui problemi [illegible] la chimica, sulla base di una relazione illustrata [illegible] Franco Mattei in rappresentanza delle organizzazioni industriali, da Danilo Beretta per i sindacati e da Francesco Liguori per [illegible] agricolo.

Il nodo che la relazione al[illegible] riguarda sia [illegible] dimensione degli interventi finanziari necessari per rilanciare la chimica, sia [illegible] politica di interventi pubblici che non deve limitarsi ad [illegible] semplice sanatoria delle esposizioni debitorie pregresse, ma definire invece i ruoli [illegible] gli obiettivi delle singole imprese private e pubbliche.

Secondo la relazione del Cnel lo Stato deve determinare una politica di piano settoriale che tenga conto [illegible] collegamento indispensabile tra produttori [illegible] chimica [illegible] utilizzatori. In altri termini, che si arrivi ad una organizzazione del mercato, in modo da evitare, come accaduto in passato, duplicazioni [illegible] attività (basti pensare alle fibre), concorrenza feroce tra i vari gruppi, tentativi di acquisto di pacchi azionari eccetera.

### Leyland: in pericolo 10 mila posti di lavoro

LONDRA — Lo sciopero in [illegible] presso lo stabilimento di Birmingham della British Leyland potrebbe [illegible]rtare alla perdita di 10 mila posti di lavoro. Lo ha dichiarato il direttore della casa automobilistica [illegible] inglese, Bill McLean.









## L'approccio logistico per la gestione, il trasporto e la distribuzione delle merci

L'approccio logistico per la gestione, il trasporto e la distribuzione delle merci è il tema di fondo che ha animato la riunione organizzata dalla rivista Trasporti Industriali della Etas Kompass Periodici Tecnici, che [illegible] tenuta a Torino il 24 ottobre, nella sede della Fondazione Agnelli.

Erano presenti, in qualità di relatori, il dott. Mauro Ferrara, direttore del Servizio commerciale delle Ferrovie dello Stato; l'on. Giovanni Lombardi, presidente della Confetra, il prof. Mario Volpato, presidente della Camera di Commercio di Padova; gli ingegneri Egidio Gramolei e Mario Longo, del Gruppo prodotti ufficio della Olivetti ed il prof. Alberto Russo Frattasi, direttore della rivista, nelle vesti di relatore-moderatore.



# Alimentari dello Stato non si farà un ente unico

[illegible] — Ieri [illegible] Ceep, il centro studi [illegible] politica [illegible]mica (molto vicino al pri), si è svolto un dibattito interpartitico [illegible] attorno alla opportunità di concentrare tutte le attività delle Partecipazioni statali nel settore agro-alimentare nella Sme (gruppo Iri), in alternativa alla costituzione di [illegible] nuovo ente di gestione.

Questa la conclusione: il problema sollevato dal Ceep è importante, occorre però, prima di procedere all'individuazione di quale organismo pubblico dovrà essere [illegible] settore, chiarire [illegible] più presto quali dovranno [illegible] sue finalità ed il [illegible] ruolo nell'economia nazionale. Rimane tuttavia ben chiaro questo concetto: quale che sia la soluzione adottata, l'istituzione di un nuovo ente [illegible] gestione per l'agro-alimentare è «*assolutamente improponibile*».

### Oro [illegible] monete

Oro fino 5700 - 5800 lire al grammo; argento 155.750 - 159.750 lire al kg; monete: sterlina [illegible] vecchio conio 51.000 - 53.000; nuovo conio 50.000 - 57.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; [illegible] francese 50.000 - 52.000.

## Si è aperta [illegible] Bologna la [illegible] edizione dell'Eima

# L'agricoltura della domenica ora è diventata un'industria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Con una esposizione di circa diecimila macchine e trentamila tra parti staccate e accessori, si è aperta ieri mattina a Bologna la nona edizione dell'Eima (Esposizione internazionale di macchine agricole) organizzata [illegible] Unacoma con la collaborazione dell'Ente Fiere.

Oltre mille espositori [illegible] Paesi, attraverso le [illegible] ti produzioni [illegible] macchine e attrezzature, destinate a facilitare e razionalizzare il lavoro dei campi e ad aumentare la produttività delle aziende, danno l'immagine immediata della profonda trasformazione [illegible] agricola avvenuta in Italia.

E' [illegible] che, anche [illegible] agricoltura, la macchina non è tutto; ma essa ha contribuito [illegible] sviluppare un settore portante dell'economia [illegible] dello sviluppo del Paese, nonostante l'industrializzazione abbia sottratto all'agricoltura molte braccia. Negli ultimi vent'anni infatti i lavoratori agricoli [illegible] sono più che dimezzati — sono scesi da sei milioni e mezzo a poco più di tre milioni — mentre la produzione [illegible] raddoppiata.

Visitando l'Eima se ne comprende [illegible] motivo. Nei vari padiglioni, dove le macchine sono ripartite in tredici categorie merceologiche, la motorizzazione agricola esprime tutte le [illegible] possibilità: dai motorini da [illegible] cavallo per i lavori di giardinaggio, fino ai giganteschi trattori da 200 cavalli che permettono [illegible] effettuare con celerità ogni tipo [illegible] lavoro. Una curiosità: i cosiddetti «agricoltori della domenica», ai quali l'Eima ha riservato, anche quest'anno, un apposito padiglione, hanno dato vita ad una industria di attrezzature per giardinaggio che, nel '77, ha raggiunto [illegible] fatturato [illegible] circa 15 miliardi di lire.

E' impossibile elencare le centinaia di novità esposte, si [illegible] invece indicare le più recenti linee [illegible] tendenza della meccanizzazione agricola. Ha detto Pietro Laverda, presidente dell'Unacoma, a questo proposito: «*L'industria italiana [illegible] settore è in piena attività [illegible] capacità dei nostri imprenditori si unisce alla intraprendenza commerciale, tanto che le macchine italiane di ogni tipo sono ormai presenti e apprezzate in tutto il mondo grazie [illegible] loro razionalità, versatilità e robustezza che le rendono idonee ad operare in ogni tipo [illegible] clima e terreno. Nessuna meraviglia, quindi, che anche nel '77-'78 il settore abbia apportato alla bilancia commerciale del nostro Paese un [illegible] attivo di circa 500 miliardi [illegible] lire*».

Ma c'è di più. Oggi l'agricoltore non bada soltanto [illegible] produttività [illegible] anche alle condizioni di vita, perché ha capito che lavoro migliore significa [illegible] rendimento. Cerca, quindi, macchine più comode e insieme più produttive, più a misura dell'uomo. [illegible] studi che, ad esempio, la Fiat Trattori ha condotto in questo senso si sono rivelati decisamente produttivi.

Quando a [illegible] — dove la Fiat Trattori ha [illegible] suo stabilimento principale (60 mila unità prodotte nel '77 che diventano 87 mila 900 se si considerano le [illegible] fornite alle licenziatarie) — si cominciò a parlare [illegible] ricerca, [illegible] avanzata tecnologia, di criteri ergonomici da seguire, di rilevamento delle vibrazioni, di studi effettuati [illegible] fisico dell'operatore per stabilire [illegible] sforzo nelle diverse condizioni [illegible] impiego, qualcuno sostenne che [illegible] stava esagerando. In fondo, si sosteneva, [illegible] trattava di trattori, duri mezzi di lavoro, [illegible] di sofisticate automobili fuoriserie.

Adesso ognuno [illegible] questi punti [illegible] un fatto reale, riconosciuto da tutti. [illegible] così che l'anno scorso [illegible] Fiat 880, un trattore di media potenza realizzato con la [illegible] impostazione [illegible] più grosso 750 [illegible] e quest'anno il [illegible] e il [illegible] ambedue [illegible] semplice o doppia trazione. [illegible] tratta di due macchine, completamente nuove, di avanzata tecnologia che si collocano nella fascia fra i 60 ed i 70 cavalli di potenza dove la produzione Fiat conta ben diciotto modelli, sedici a ruote e due a cingoli.

Tra le altre Case, la Same presenta anch'essa due novità, [illegible] Taurus ed [illegible] Centurion, rispettivamente [illegible] e 75 cavalli; [illegible] inoltre presenti, sempre nel campo [illegible] trattori, la Lamborghini — che fa parte del Gruppo Same —, la Landini, la Carraro e la Bertolini. Tra le straniere [illegible] rappresentate tutte le principali [illegible] americane, [illegible]esche, inglesi, francesi, spagnole oltre [illegible] che espone il trattore Belarus, alla Cecoslovacchia e alla Polonia.

**Renzo Villare**

# L'equo [illegible] (in troppi casi) penalizza gli alloggi piccoli

*In molti casi l'equo canone penalizza gli alloggi più piccoli. In base all'art. 13 della legge sull'equo canone, alla superficie convenzionale (meglio sarebbe dire legale) dell'alloggio [illegible] applicare i seguenti coefficienti:*

*a) 1 per unità immobiliare di superficie superiore a metri quadrati 70;*

*b) 1,1 per l'unità immobiliare di superficie compresa tra metri quadrati [illegible] e metri quadrati 70;*

*c) 1,2 per l'unità immobiliare inferiore [illegible] metri quadrati [illegible].*

*Occorre premettere che [illegible] disposizione non ha praticamente effetto per gli alloggi con superficie superiore a metri quadrati 70, in quanto moltiplicare per [illegible] coefficiente 1, significa confermare la superficie [illegible] 100 metri quadrati, moltiplicando [illegible] per 1 si ottiene, infatti, 100.*

*Per gli altri casi, i coeffi[illegible] hanno effettivamente [illegible] funzione [illegible] valorizzare i piccoli alloggi, ma il metodo stabilito [illegible] legge comporta sperequazione a danno degli alloggi piccoli di superficie di poco superiore a 46 e a 70 metri. Paragoniamo, infatti, due alloggi, il primo di [illegible] quadrati [illegible] il secondo [illegible] tri quadrati 71, che abbiano tutti gli [illegible] elementi per conteggiare l'equo canone assolutamente uguali.*

*La superficie [illegible] quadrati 71 deve [illegible] moltiplicata per il coefficiente 1 e ri[illegible] 71, mentre quella di [illegible] quadrati [illegible] ha diritto al coefficiente 1,1, divenendo di metri quadrati 77. In altre parole, l'alloggio [illegible] 70 metri quadrati pagherà [illegible] canone per 77, mentre quello di 71 pagherà per 71.*

*La stessa situazione si verifica se paragoniamo [illegible] alloggi, il primo di metri quadrati [illegible] ed il secondo di metri quadrati 45. La superficie di metri quadrati [illegible] applicando il coefficiente 1,1 diviene di metri quadrati 50,6, mentre quella [illegible] metri quadrati 45 applicando il coefficiente 1,2 diviene di [illegible] quadrati [illegible]. L'alloggio più grande di metri quadrati 46 pagherà per una superficie [illegible] metri quadrati 50,6, mentre quello più piccolo di [illegible] quadrati [illegible] pagherà per una superficie di 54 metri quadrati.*

*Evidentemente il legislatore non ha effettuato questi calcoli, né si [illegible] ricordato dell'imposta di [illegible] per classi che comportava ingiustizie simili: infatti, [illegible] soluzione [illegible] teva eventualmente essere quella di dare un coefficiente maggiore ai primi 46 o 70 me[illegible] ogni alloggio.*

**Gianfranco Gallo-Orsi**

# ECONOMICI

## 18 Acquisto alloggi

## 19 Vendita alloggi



CASALEGNO

# Occupati in aumento in provincia di Torino

TORINO — [illegible] secondo trimestre del '78 in provincia di Torino l'occupazione nelle aziende con almeno 50 dipendenti è aumentata di 1405 unità (365.273 all'inizio del trimestre, contro 366.678 alla fine). Il dato emerge dall'indagine eseguita dalla Camera di Commercio in collaborazione [illegible] l'Ispettorato del Lavoro. L'indagine si riferisce a 922 aziende su 970 contattate.

L'aumento degli occupati è dovuto essenzialmente alle industrie metallurgiche, [illegible] meccaniche e della costruzione dei mezzi di trasporto (272.290 a fine trimestre contro 270.434 dell'inizio), settore primario in provincia, che [illegible] sorbe il 74,26% del totale dei dipendenti occupati. E' [illegible] fermata quindi l'impressione che il mercato del lavoro sia in ripresa, almeno per quanto concerne i settori principali.

Per i soli operai e apprendisti, l'aumento è stato di 1360 unità (205.512 [illegible] fine trimestre contro 204.152 di inizio trimestre) per i settori metallurgici e della meccanica, e di [illegible] unità nell'industria tessile.

[illegible] tutti gli altri settori l'occupazione è diminuita, pur rimanendo pressoché invariato il numero delle ore effettivamente lavorate nel trimestre (3.169.976 ore lavorate nel 2° trimestre contro 3.170.931 del trimestre precedente).

Le nuove assunzioni di operai e apprendisti sono state 4994 nel settore metallurgico e meccanico e della costruzione dei mezzi di trasporto, contro un movimento in uscita — dovuto a dimissioni, li[illegible]menti, pensionamento — di 3078 unità.

Il saldo attivo di 1616 unità non corrisponde a quello indicato di 1360 in quanto [illegible] prende i passaggi [illegible] dipendenti all'interno delle varie categorie.

[illegible] importi corrisposti per [illegible] cassa integrazione guadagni, pari a lire 5.119.057.000, sono aumentati, rispetto al primo trimestre 1978, del 21,14%; tali aumenti si sono verificati soprattutto nei settori della meccanica, della costruzione dei mezzi di trasporto e dell'industria tessile.

## Premio Saint-Vincent per l'economia

ROMA — Il nuovo premio Saint-Vincent per [illegible] studi economici, che sarà assegnato per la prima volta nell'ottobre 1979, è stato presentato ieri alla stampa da Jader Jacobelli, segretario del premio e suo promotore, con la Regione autonoma Val d'Aosta e la Sitav (Società incremento turistico alberghiero valdostano).

Il premio, di 11 milioni di lire, sarà suddiviso in tre premi: uno di 5 milioni per un'opera economica pubblicata in Italia tra il 1° luglio 1977 e il 31 dicembre 1978; uno di 3 milioni per un saggio pubblicato in una rivista o opera italiana nel periodo suddetto; uno di 3 milioni per chi si sia distinto nel campo della divulgazione economica.

Infine, una Targa d'oro, alla memoria di Carlo Gabriele Cotta, sarà assegnata all'Editore italiano che avrà concorso allo sviluppo di studi economici, [illegible] la loro pubblicazione.

## Parravicini guiderà l'Ispe

ROMA — Il comitato amministrativo dell'Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe) ha accettato oggi le dimissioni del prof. Parenti, componente del comitato, dall'incarico della dire[illegible]e dell'istituto, che è stato assunto temporaneamente dal prof. Parravicini, presidente del consiglio tecnico scientifico per la programmazione economica.

Tra un [illegible] a Genova 50 mila tonnellate

# Arriva il petrolio cinese sarà Garrone a raffinarlo

### Nessun Paese occidentale aveva mai acquistato greggio dalla Cina — Un'iniziativa pilota che può aprire nuove strade di collaborazione

GENOVA — Il primo petro[illegible] cinese sarà raffinato a Ge[illegible] negli stabilimenti «Garrone». Entro [illegible] prima decade di dicembre, arriverà a Genova la prima metà della partita, (50 [illegible] tonnellate) di petrolio estratto nella Repubblica Popolare Cinese, che dovrà essere lavorato — primo caso del genere in Europa — nella raffineria di San Quirico.

Si tratta d'una operazione di «esplorazione», [illegible] l'ha definita l'amministratore delegato della «Garrone Spa» la società commerciale annessa alla raffineria, Giancarlo Mondini, cognato del presidente del gruppo, Riccardo Garrone.

Mondini ha precisato: *«Una società internazionale specializzata in questioni d'idrocarburi, la Tecnotrade, tempo fa, ci ha proposto la possibilità di acquistare una partita di greggio di 100 mila tonnellate* [illegible] *Cina. Sino ad* [illegible], *se si eccettua* [illegible] *Giappone, certi mercati orientali e, mi si dice, recentemente il Brasile, nessuno stato occidentale aveva mai acquistato il petrolio della Cina. Abbiamo così voluto compiere* [illegible] *esperimento. Non sappiamo ancora esattamente quale è la natura e la caratteristica di questo greggio e neppure in che misura "renderà" nelle varie fasi di lavorazione e di raffinazione. Per questo, abbiamo limitato* [illegible] *nostro acquisto ad una partita sostanzialmente modesta»*.

Si vedrà quindi, [illegible] prossimi mesi, [illegible] questo petrolio è sostanzialmente «conveniente» e se è utile insistere per allargare il rapporto d'interscambio commerciale nel settore.

Esiste un potenziale di acquisto a questo proposito? *«E' difficile* — ha spiegato Mondini — *formulare previsioni. Gli stessi dati statistici in possesso dei centri internazionali sono vaghi e contraddittori. In Cina il consumo di idrocarburi è limitato per ora al settore industriale: non esistono potenziali di consumo privato. Logico quindi che lo stato ci*[illegible] *il muova per adesso verso una politica, sia pure cauta, di esportazione»*.

Alla «Garrone», dunque, minimizzano. Affermano che si tratta quasi d'un «saggio», di due carichi per complessive 100 mila tonnellate che saranno raffinati quasi a scopo di «studio».

Riccardo Garrone

La notizia, invece, ha sollevato non poco interesse e persino scalpore nel settore petrolifero, soprattutto all'estero. Se la strada «cinese» dovesse risultare utile, quali ripercussioni si potrebbero avere sul mercato? Qualcuno ha riportato alla luce [illegible] polemiche che accompagnarono, negli Anni Cinquanta, la [illegible] operazione [illegible] apertura da parte dell'Eni di Enrico Mattei, nei confronti [illegible] petrolio russo. In quella occasione, sul mercato internazionale, [illegible] modificarono gli equilibri che erano stati imposti dal fronte [illegible] grandi compagnie petrolifere (le «sette sorelle») del mondo occidentale.

Ancora una volta l'Italia quindi [illegible] [illegible] battistrada sul terreno del recupero delle clientele «difficili». Molto comunque dipenderà dalla linea di commercio [illegible] che imboccheranno i dirigenti cinesi. Secondo dati abbastanza attendibili nei prossimi anni la produzione petrolifera interna dovrebbe raggiungere i 200 milioni di tonnellate, quasi tutti assorbiti dal fabbisogno interno. All'esportazione sarebbero destinati circa 20-30 milioni di tonnellate.

**Paolo Lingua**

## Approvati i "fondi" di Iri e Eni

ROMA — Il Senato ha approvato ieri in via definitiva i nuovi fondi di dotazione all'Iri, all'Eni, all'Efim e all'Egam per il '78.

Il provvedimento, già approvato dalla Camera l'11 ottobre, stabilisce che è conferita ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali, per l'anno 1978, [illegible] complessiva di [illegible] miliardi così ripartita: 1) 950 miliardi all'Iri: 2) [illegible] miliardi all'Eni; 3) 170 miliardi all'Efim: 4) 7 miliardi all'Egam.

Il min[illegible]ro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, ha precisato che la spesa si riferisce al finanziamento degli investimenti che le Partecipazioni statali hanno definito [illegible] l'anno '78. Tali investimenti ammontano, complessivamente, per i tre enti, a circa 5 mila miliardi.

Su 5 mila miliardi la previsione di spesa per il Mezzogiorno è dell'ordine del 36,67% con un modesto recupero sul '77 (35%) [illegible] tuttavia si accentuerà nel '79 (43,5%) e nel 1980 [illegible].

In dieci mesi le imprese hanno rastrellato 1500 milioni di dollari

# *Il rischio-Italia cala sui mercati c'è il boom dei prestiti stranieri*

*Con il prestito di mezzo miliardo di dollari ottenuto dall'Iri, l'Italia si riconferma come uno dei principali operatori sui mercati finanziari internazionali. L'ammontare complessivo dei prestiti ottenuti su questo mercato da imprese ed enti pubblici italiani da gennaio in poi è di circa 1700 milioni di dollari e potrebbe agevolmente superare i due miliardi di dollari prima della fine dell'anno se alcuni grossi prestiti, attualmente in corso di negoziazione, andranno rapidamente in porto.*

*A questo totale occorre aggiungere altri prestiti ottenuti da imprese ed* [illegible] *italiani, tra cui la Cassa del Mezzogiorno, direttamente dalla Banca Europea degli Investimenti, per circa 700 miliardi di lire, ed alcune importanti operazioni, come il prestito della Libia all'Eni, il cui ammontare complessivo potrà raggiung*[illegible] *i 250 milioni di dollari.*

*La componente estera sta diventando così sempre più importante per il finanziamento dei programmi di investimento e di espansione dell'industria italiana, anche al di là di quanto previsto dal cosiddetto «piano Pandolfi», le cui stime, almeno* [illegible] *questo punto di vista, sembrano peccare per difetto.*

*Nel corso degli ultimi* [illegible], *inoltre, alcuni enti ed imprese italiani* [illegible] *riusciti a «rinegoziare» prestiti precedentemente ottenuti: si sono avute riduzioni* [illegible] *interessi* [illegible] *oltre mezzo punto (come nel caso di un prestito Stet di 35 milioni di dollari) ed allungamenti del periodo di rimborso, come nel caso* [illegible] [illegible] *prestito Imi di 200 milioni* [illegible] *dollari, portato da sei ad otto anni.*

*Questi successi sono* [illegible] *mettere in relazione con lo spettacolare recupero della bilancia italiana dei pagamenti, che ha clamorosamente smentito* [illegible] *previsioni pessimistiche della finanza internazionale sul futuro del Paese. Ormai si rinuncia, in molte banche importanti, a cercar di capire in dettaglio la situazione italiana, si ha grande sfiducia nelle statistiche uffi*[illegible]*li e la finanza internazionale ne trae la conclusione che l'Italia sfugge ad ogni regola e comunque,* [illegible] *momento buono, dimostra enormi capacità di recupero.*

*A spi*[illegible]*are la facilità con cui l'Italia oggi ottiene credito concorre, inoltre, la grande abbondanza di capitali internazionali in cerca d'impiego. Pur* [illegible] *investire i propri soldi, depositati soprattutto* [illegible] *clienti del Medio Oriente, le* [illegible] *internazionali prestano a Paesi in via di sviluppo ed a Paesi dell'Est con garanzie molto meno solide di qualche anno fa,* [illegible] *maggior ragione si presta ad un Paese in recupero come l'Italia.*

*L'industria* [illegible] *Stato conti*[illegible] *a fare la parte* [illegible] *leone nella ricerca del credito estero, essendo facilitata dalla garanzia, talvolta palese e sempre implicita, dello Stato. Lo dimostra anche il tasso d'interesse, generalmente inferiore, che le viene praticato. Ai 500 milioni di dollari ottenuti dall'Iri, infatti, occorre aggiungere circa 100 miliardi ottenuti, in varie valute dalla Finsider, 50 milioni di dollari di un prestito lanciato dalla Società Autostrade e prestiti di minore entità, sottoscritti dalla Stet, dalla Finmeccanica e dalla Dalmine. Complessivamente il gruppo Iri ha ottenuto dai mercati internazionali circa 700-800 miliardi nei primi dieci mesi del 1978. Il gruppo Eni, calcolando anche il prestito libico ed alcune operazioni della consociata Sai*[illegible], *deve aver superato i 400 miliardi* [illegible] *lire.*

*Le imprese private, tuttavia, sono tutt'altro che assenti. Partono naturalmente favorite quelle meglio note all'estero, come l'Olivetti, che già in passato ha fatto abbondantemente ricorso all'euromercato. Quest'anno la società di Ivrea ha finora ottenuto circa 160 miliardi, ivi compreso il consolidamento di debiti a breve* [illegible] *89,5 milioni di dollari. Alla Zanussi, con due operazioni distinte, sono arrivati 48 milioni di dollari, mentre una serie di banche (Credito Commerciale, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Bergamo) ha ottenuto oltre 50 milioni di dollari.*

*Vi sono, infine, gli enti pubblici, tradizionali clienti dei mercati mondiali dei capitali. L'Enel, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, l'Imi, l'Iscelmer hanno ottenuto finora quasi 600 milioni di dollari ed altri prestiti potrebbero essere conclusi tra breve. Tutto questo denaro può accrescere le potenzialità dell'economia italiana ed essere utilizzato per una nuova spinta espansiva.*

**Mario Deaglio**

**Principali prestiti ottenuti sull'Euromercato da imprese ed enti pubblici italiani** (gennaio - ottobre 1978)

| Impresa o ente | Ammontare (milioni di $) | Interesse (1) | Durata (anni) |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 500 | 0,875 | 7 |
| ENI | 200 | — | 12 |
| Olivetti (2) | 200 | 1,125 | 8 |
| ENEL | 200 | 1,200 | 7,5 |
| CREDIOP | 175 | 1,000 | 8 |
| IMI (2) | 100 | 1,200 | 5 |
| Finsider (2) | 83 | 1,400 | 5 |
| Autostrade | 50 | 1,125 | 5 |
| Zanussi (2) | 27 | 2,000 | 8 |
| Credito Commerciale | 20 | — | — |
| Banca Provinciale Lombarda | 17 | 1,000 | 5 |
| Banca Popolare di Bergamo | 15 | 1,000 | 5 |

(1) valore dello «spread», cioè interesse aggiuntivo, oltre a quello interbancario di Londra
(2) per interesse e durata: valori medi tra diversi prestiti

Carter parla [illegible] «lotta dura» all'inflazione, la moneta Usa cede terreno

# Si è già arrestato il recupero del dollaro

### Ieri ha perduto l'1,59% sul franco [illegible] e sul [illegible] - In Italia è sceso a quota 835,50 lire

ROMA — Sul mercato [illegible] cambi l'euforia destata dal pacchetto di interventi annunciato da Carter la scorsa settimana e che ha fatto riapprezzare il dollaro in misura notevole, sembra lentamente ma progressivamente svanire. Negli ultimi due giorni, [illegible] [illegible] americana ha ricominciato a perdere nei confronti di quasi tutte le valute. Ieri, ha perso l'1,59% rispetto al franco svizzero, poco più dell'1% sul marco e sullo yen, tra lo 0,60 e lo 0,80 sulla lira e sul franco francese. Sulle principali piazze valutarie l'offerta di dollari è andata accelerando, ritoccando così al ribasso le quotazioni. In altri termini sembra che la speculazione voglia ancora una volta saggiare il comportamento del governo americano, per stabilire fino a che punto la strumentazione tecnica messa in atto da Carter sia capace di mantenere stabile il dollaro.

Trarre da tutto questo la conclusione che si tornerà tra breve in piena bufera valutaria, appare azzardato. Resta il fatto, comunque, che il pessimismo torna a serpeggiare tra gli operatori, in relazione soprattutto al programma di lungo periodo dell'amministrazione Carter, programma che non sembra dare le necessarie garanzie per frenare in modo congruo l'andamento dei prezzi. Un'incertezza, infine, che aumenta il grado di incontrollabilità dell'enorme massa di dollari (dai 400 ai 500 miliardi) oggi in circolazione per il mondo.

Carter, comunque, ha ribadito ieri [illegible] intende condurre una lotta *«dura e persistente»* contro l'inflazione e usare «ogni mezzo legale» per indurre le imprese ad attenersi alle direttive relative a prezzi e salari. Gli Stati Uniti hanno ritirato infatti l'equivalente di [illegible] miliardi di dollari e ritireranno domani l'equivalente di un miliardo di d[illegible] [illegible] Fondo monetario internazionale per intervenire sui mercati dei cambi e stabilizzare le divise. Lo ha riferito un portavoce della Federal Reserve, la banca centrale, precisando che il prelievo è consentito per due terzi in marchi tedeschi e un terzo in yen giapponesi. L'iniziativa è stata presa dal governatore della Federal Reserve, Miller, l'altro ieri, quando il dollaro ha registrato una leggera flessione e l'oro un leggero aumento per la prima volta dall'annuncio delle misure del presidente Carter.

Il ripiegamento del dollaro si è ripercosso sulle piazze italiane dove ieri, sia pure in presenza di una scarsa attività, si è notato un clima di forte incertezza. Si nota [illegible] infatti una certa richiesta di chiusura anticipata di operazioni in marchi, scontando evidentemente ulteriori apprezzamenti della divisa tedesca. Le quotazioni hanno visto il dollaro scendere al momento del fixing da 840 a 835,50 lire. Rispetto alle valute europee, la nostra moneta ha perso altri due punti sul marco salito a 446,92, mentre più marcato è stato il deprezzamento sul franco svizzero quotato 518,17 lire.

In coincidenza, infine, con il nervosismo regi[illegible], anche la domanda di oro ha mostrato una certa accentuazione. Sul mercato Bullion di Londra, il metallo è stato ieri trattato tra 200 e 220 dollari per oncia contro 216-218 della precedente seduta.

## A Roma e Londra [illegible] aiuto Cee

**BRUXELLES — L'Italia, la Gran Bretagna e l'Irlanda non sono riuscite a convincere i Paesi più prosperi della Comunità europea che [illegible] adesione al progettato sistema monetario (che dovrebbe limitare le oscillazioni tra le monete della Cee entro una fascia ristretta a partire dal 1° gennaio 1979) richiede un sostanziale trasferimento di risorse a loro favore. Il comitato per la politica economica incaricato dai capi di governo della Cee, lo scorso luglio al vertice di Brema, del problema del trasferimento delle risorse, in un suo rapporto che verrà presentato ai ministro delle Finanze il 20 novembre, ammette che il sistema monetario europeo «può porre dei problemi ai Paesi membri meno prosperi».**

**Il rapporto, tuttavia, aggiunge che «una maggioranza dei membri del comitato di politica economica ritiene che non sia necessario un ampio trasferimento aggiuntivo di risorse per portare la stabilità nel sistema monetario».**

**Contro questa tesi si sono schierate naturalmente le delegazioni italiana, inglese e irlandese. L'Irlanda chiede, per esempio, un trasferimento di risorse a suo favore di 1000 miliardi di lire.** r. p.

## Il legno ci costa 3 miliardi il giorno

ROMA — Il nostro paese spende oltre 3 miliardi al giorno per il fabbisogno di legname. Dopo i prodotti energetici e quelli alimentari, il settore del legno occupa il terzo posto nella scala del nostro deficit commerciale con un disavanzo per il 1977, di oltre [illegible] miliardi di lire.

Da questi dati — ha detto ieri Paolo Moruzzi, presidente della Federlegno in una [illegible] ferenza stampa — emerge [illegible] necessità di incrementare la nostra produzione di legname

## Argentina: in [illegible] mesi inflazione del 127%

[illegible] AIRES — In ottobre i prezzi al consumo in Argentina [illegible] aumentati del 9,8 per cento: ne ha dato notizia un annuncio ufficiale. Da questo si rileva che nei primi [illegible] mesi del 1978 la spirale inflazionistica ha toccato il 127,4 per cento e nei dodici [illegible] al 30 ottobre il 166,1 per cento. Si osserva che da oltre due anni l'indice medio mensile dell'inflazione argentina non scende sotto il 6 per cento ed ha toccato, nel 1978, punte massime del 13,4 per cento (gennaio) e dell'11,1 per cento (aprile). Salari e stipendi sono sotto controllo governativo e si calcola che nell'ultimo triennio il potere d'acquisto reale sia dimezzato

# Prevalenza di perdite: —0,44%

MILANO — Dopo un'apertura migliore, ma povera di affari i prezzi [illegible] regrediti per l'affluire di offerte sem[illegible] più insistenti. Alle considerazioni di ordine generale si sono aggiunte infatti le preoccupazioni per quanto riguarda i possibili riflessi sul mercato della crisi della Liquichimica.

I titoli del gruppo Ursini hanno accusato ampie decurtazioni: le tre azioni Liquigas sono arretrate di oltre l'11 per cento mentre le Sai hanno perso il 4,7 per cento.

Al listino, deboli [illegible] risultate anche le Profing (—13,3 per cento) e le Ausonia (—13,7 per cento), Iniziativa Edilizia (—3,4 per cento) Saffa risparmio (—3,3 per cento) Ercole Marelli (—3,2 per cento), Condotte Acqua (—2,5 per cento), Saffa (—2,3 per cento). Cedenti anche [illegible] Bastogi e Italcementi (—2 per cento) e calme le Generali.

Le Fiat hanno ceduto il terreno guadagnato inizialmente perdendo pochi punti rispetto a martedì. Soltanto le Viscosa hanno conservato un lieve miglioramento (+1,4 per cento).

In recupero le due Falck (+6,6 per cento con il titolo privilegiato a +5 per cento con quello ordinario), Sarom (+3,6 [illegible] cento) ed Imm. Roma (+3,5 per cento).

L'indice è passato da 41,31 a 41,13 con [illegible] perdita dello 0,44%.

Mercato [illegible] debole anche a Torino. L'offerta anche se non molto pressante ha tuttavia influito negativamente sull'andamento della seduta con cedimenti sensibili specialmente per assicurativi, industriali e chimici. Resistenti le Fiat.

Si espande il settore elettronico

# Zanussi compra l'Inelco dalla General Electric

PORDENONE — La Zanussi ha acquistato dalla General Electric Co., il pacchetto azionario di maggioranza della società italiana Inelco-Elettronica Professionale Spa.

La Inelco, con sede a Tavernerio (Como), è specializzata nella progettazione e realizzazione di telecamere e di apparecchiature elettroniche [illegible] uso professionale e industriale per l'elaborazione di segnali video; ha un capitale sociale di 100 milioni, un organico di circa 130 addetti, ed un fatturato previsto per il '78 superiore a 3 miliardi.

Da parte della Industrie Zanussi l'acquisizione della Inelco risponde all'obiettivo di sviluppare una presenza diversificata nel settore dell'elettronica industriale, estendendo la sua attività già in corso con le produzioni «Seleco» di videocitofoni, monitors, sistemi di tv a circuito chiuso, apparecchiature di sicurezza e di controllo.

La Inelco manterrà la sua identità societaria e la sua autonomia aziendale; sarà inquadrata nel «settore elettronica» del gruppo, che già include le attività Zanussi nel comparto dell'elettronica civile (attività che dall'inizio del 1979 verranno aggregate in una nuova società, la «Zanussi Elettronica Spa»), la Ducati Elettrotecnica Spa di Bologna e lo Zeltron - Istituto Zanussi per l'elettronica, di Campoformido (Udine).

Con l'acquisizione della società comasca, il gruppo Za[illegible] porta a circa 6000 addetti il personale occupato nel suo settore elettronica, ed amplia il suo «know-how» nello specifico comparto dell'elettronica industriale, con una accresciuta disponibilità di capacità progettuali e di risorse produttive.

# Sollecitate le nomine negli enti economici

ROMA — I deputati democristiani Gargano e Mole, il repubblicano Gunnella, il socialista Mosca, il socialdemocratico Vizzini e il comunista Margheri hanno presentato alla Camera una interrogazione congiunta al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni Statali per sollecitare le designazioni per le presidenze e gli organi istituzionali dell'Iri, d[illegible] e dell'Efim.

Da parte sua il vicesegretario del psi, Signorile, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un telegramma nel quale sollecita la nomina degli organismi dirigenti degli enti pubblici economici già scaduti.

Signorile afferma che il prolungarsi di una situazione di carenza di legittimità degli organi di direzione più importanti di questi enti riduce fortemente la loro efficacia ed incisività, ritarda gli interventi su questioni urgenti e delicate.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 8-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | |
| ENEL 6% '66 II | [illegible] | |
| » » '69 II | 72,40 | |
| » 7% '73 | 73,70 | |
| Imi 74 indicizz. | 122,50 | |
| I.R.I. 5% '65 | 85,30 | [illegible] |
| Autostrade 6% '69 | 71,30 | [illegible] |
| » 7% '72 | [illegible] | |
| OO.PP. 6% | [illegible] | |
| » 7% | [illegible] | |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
| Mediobanca 6% | [illegible] | |
| Mediob. Fing. 7% | [illegible] | |
| » Sip 7% | [illegible] | |
| » S. Vinc. 7% | [illegible] | |
| Liquigas 7½% '70 | [illegible] | |
| Iri Stet 7% 73-88 | [illegible] | |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) 7-11 | Banconote (Milano) 8-11 | Esportazione (Milano) 7-11 | Esportazione (Milano) 8-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-11 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 836 | 833 | 840,45 | 835,45 | 840,50 | 835,50 |
| Doll. can. | 695 | 695 | 714,73 | 713,50 | 716,50 | 713,475 |
| Fr. svizzero | 504 | 510 | 512,31 | 518,50 | 512,10 | 518,175 |
| Corona dan. | 153 | 153 | 160,44 | 161,14 | 160,485 | 161,17 |
| Cor. norv. | 160 | 160 | 167,[illegible] | 167,74 | 167,025 | 167,735 |
| Cor. svedese | 185 | 185 | 193,06 | 193,24 | 193,015 | 193,231 |
| Fiorino | [illegible] | 401 | 410,17 | 412,96 | 411,04 | 412,605 |
| Franco belga | 26 | 26 | 28,34 | 28,499 | 28,25 | 28,432 |
| Fr. francese | 191 | 191,50 | 195,08 | 195,41 | 195,102 | 195,60 |
| Sterlina | [illegible] | 1635 | 1661,55 | 1645,50 | 1662,65 | 1646,30 |
| Marco | 436 | 440 | 443,14 | 446,90 | 443,115 | 445,925 |
| Scellino | 60 | 60 | 60,545 | 61,07 | 60,575 | 61,065 |
| Escudo | 14 | 14 | 18,24 | 18,35 | 18,235 | 18,35 |
| Peseta | 10,90 | 10,90 | 11,636 | 11,637 | 11,654 | 11,661 |
| Yen | 4,05 | 4,10 | 4,447 | 4,471 | 4,442 | 4,433 |
| Dinaro gr. | 40 | 40 | — | — | — | — |
| Dinaro picc. | 40 | 40 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 18 | 18 | — | — | — | — |
| Dracma picc. | 18 | 18 | — | — | — | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 7-11 | 8-11 |
|---|---|---|
| Londra | 216,75 | 219,50 |
| Zurigo | 216,75 | 219,50 |
| Parigi | 215,13 | 221,91 |
| New York | — | 224,78 |
| Milano (lire per gr.) | 5900 | 6000 |
| Hong Kong | 213,90 | 219,10 |

(Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035)

## FONDI [illegible]

| Quotazioni 8-11 | | Riac. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,52 | — |
| Capital Italia | » | [illegible] | — |
| Fonditalia | » | 11,54 | — |
| Interfund | » | 9,94 | — |
| Int. S. Fund | » | 4,35 | — |
| Italamerica | » | 9,06 | 9,40 |
| Italfortune | » | 4,54 | 4,85 |
| Italunion | » | 7,57 | 8,25 |
| Mediol. Sel. | » | 10,35 | 11,46 |
| Rotofinvest | » | 11,42 | 12,33 |
| Tre R | lire | 8841,60 | — |
| Eur '89 | fr. sv. | 132,44 | — |

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 8-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| ALIMENTARI | | |
| Alivar | [illegible] | [illegible] |
| Bonifiche Ferr. | [illegible] | [illegible] |
| Chiari & Forti | [illegible] | |
| Eridania | [illegible] | [illegible] |
| Gio. Buton | [illegible] | |
| Anic. Vitt. | [illegible] | [illegible] |
| Ibp | [illegible] | [illegible] |
| N. Zucch. | [illegible] | |
| » » pr. | | |
| Sermide ord. | [illegible] | [illegible] |
| Sermide priv. | [illegible] | [illegible] |
| Sermide risp. | [illegible] | |
| [illegible]TIVI | | |
| Alleanza | [illegible] | [illegible] |
| Ausonia | [illegible] | [illegible] |
| Bowring | [illegible] | |
| Ass. Mil. | [illegible] | [illegible] |
| Ass. Mil. pr. | [illegible] | [illegible] |
| Latina | [illegible] | [illegible] |
| Latina pr. | [illegible] | [illegible] |
| Fisa | [illegible] | [illegible] |
| Generali | [illegible] | [illegible] |
| Italia Ass. | [illegible] | [illegible] |
| Abeille | [illegible] | [illegible] |
| Fond. Inc. | [illegible] | [illegible] |
| Fond. Vita | [illegible] | [illegible] |
| Ras | [illegible] | [illegible] |
| S.A.I. | [illegible] | [illegible] |
| Toro Ass. | [illegible] | [illegible] |
| Toro Ass. pr. | [illegible] | [illegible] |
| BANCARI | | |
| B. Comm. Ital. | [illegible] | [illegible] |
| Banca Roma | [illegible] | [illegible] |
| Banco Lariano | [illegible] | [illegible] |
| Credito It. | [illegible] | |
| Cred. Varesino | [illegible] | [illegible] |
| Interbanca pr. | [illegible] | [illegible] |
| Gonzalit | | |
| Mondad. pr. | [illegible] | |
| CEMENTI - CERAMICHE | | |
| Cementir | [illegible] | [illegible] |
| Cer. Pozzi | [illegible] | [illegible] |
| Eternit | [illegible] | |
| Eternit priv. | [illegible] | |
| Italcementi | [illegible] | [illegible] |
| Ginori | | |
| Unicem | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | | |
| Anic | [illegible] | [illegible] |
| Boleardi | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| C. Erba | [illegible] | [illegible] |
| Carlo Erba pr. | [illegible] | |
| Italgas | [illegible] | |
| Lepetit | [illegible] | [illegible] |
| Lepetit pr. | [illegible] | [illegible] |
| Liquigas | [illegible] | [illegible] |
| Liquigas priv. | [illegible] | [illegible] |
| Liquigas risp. | [illegible] | [illegible] |
| Mira L. | [illegible] | [illegible] |
| Montedison S. | [illegible] | |
| Montedison C. | | |
| Napoletana Gas | [illegible] | |
| Perlier | [illegible] | [illegible] |
| Petrolifera | [illegible] | |
| Pierrel | [illegible] | [illegible] |
| Rumianca | [illegible] | |
| Saffa | [illegible] | [illegible] |
| Saffa risp. | [illegible] | [illegible] |
| Sisaigem | [illegible] | |
| COMMERCIO | | |
| Rinasc. | [illegible] | [illegible] |
| Rinasc. pr. | [illegible] | |
| Silos Genova | [illegible] | [illegible] |
| Standa | [illegible] | |

(Further columns — ELETTROTEC., FINANZIARI, IMMOBILIARI, MINERARI ED ESTRATTIVI, TESSILI, DIVERSI, CARTARI - EDITOR., COMUNICAZIONI, MECCANICI - AUTOM. — [illegible])

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 8-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) | Francoforte (in marchi) | Londra (per sterline) | Parigi (in fr. fr.) |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Franco svizzero | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Franco francese | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Marco | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sterlina | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Yen | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lira | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

* per cento [illegible] ** per mille unità

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

## Deludono gli azzurri, sconfitti (3-0) dalla Cecoslovacchia in una partita-rissa

# L'Italia del Mundial si è smarrita a Bratislava

**Un gol di Jarusek dopo 33 secondi colpisce a freddo la squadra di Bearzot che non riesce ad opporsi validamente ad avversari caricatissimi e atleticamente superiori - I centrocampisti azzurri soverchiati dai cecoslovacchi, mentre delude l'acciaccato Paolo Rossi - Al 53' la seconda rete di Panenka - Nervosismo, scontri e scaramucce, conclusi con l'espulsione di Antognoni per un fallo di reazione - A due minuti dal termine Masny su rigore batte Zoff per la terza volta**

Bratislava. Una rovesciata di Nehoda (che colpirà la parte superiore della traversa) ostacolata da Bellugi e Benetti (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — Gli azzurri si sono accorti a loro spese, sul campo di Bratislava, che il «Mundial» continua. Era stato un troppo facile prevedere che quella di ieri non sarebbe stata affatto una gara amichevole: la Nazionale se ne parte dalla Cecoslovacchia con una sconfitta per 3-0 sulle spalle «condita» dall'espulsione di Antognoni che ha lasciato la squadra in dieci per quasi tutto il secondo tempo. Una sconfitta che riporta il nostro calcio con i piedi per terra e ammonisce la Federazione che con leggerezza incredibile ha posto in calendario una partita del genere nella fase calda del campionato, pur sapendo che per la Juventus, tanto per non nascondere la realtà: questa partita sarebbe caduta fra il Milan e il Napoli.

Sono coloro che si pagano, nodi che debbono venire al pettine, perché non è certo bello venire all'estero per vedere la squadra azzurra, a poca distanza dalla buonissima prestazione in Argentina, sbaragliata da un avversario che ha giocato al massimo, con comprensibili motivi per batterci a fondo.

Colpiti a freddo da una stilettata di Jarusek quando non era ancora scaduto il primo minuto, gli azzurri hanno incassato la seconda rete in apertura di ripresa per una staffilata di Panenka entrato a sostituire Jarusek e dimostratosi uno dei migliori della squadra, e sono stati castigati in extremis su rigore da Masny, il vero mattatore della squadra cecoslovacca, che ha infilato radente al palo alla destra di Zoff un calcio di rigore concesso per un atterramento di Nehoda da parte di Bellugi.

Zoff non ha potuto nulla sulle prime due reti e indubbiamente neppure sul rigore. I gol è meglio descriverli subito, poiché danno un'idea dell'arrembaggio e della potenza della squadra cecoslovacca. Non si erano ancora delineate le marcature in campo che Kozak dai tre quarti lanciava rasoterra al centro un pallone diretto a Masny. Questi ha ingannato Scirea con una mossa d'anca e poi allargando le gambe ha fatto «velo» per Jarusek il quale si è lanciato benissimo nel corridoio trovandosi libero. Zoff ha accennato un passo [illegible] ma è stato battuto dal preciso rasoterra dell'attaccante cecoslovacco che ha infilato quasi radente al palo.

Al 53' il gol del 2-0 è nato da un errore sui tre quarti di Benetti che ha sbagliato un appoggio apparentemente facile e si è impossessato della palla Panenka il quale ha allungato per Nehoda che ha dato l'impressione di perdere il controllo della sfera ma l'ha recuperata benissimo. L'ha toccata al centro per l'accorrente Panenka che dal limite dell'area ha fatto partire una staffilata imprendibile che si è infilata nell'angolo alto alla sinistra del portiere azzurro.

### Così a Bratislava

**ITALIA:** Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli (C. Sala al 74'), P. Rossi, Antognoni, Bettega (Graziani al 74').

**CECOSLOVACCHIA:** Michalik; Barmos, Vojacek; Ondrus, Goegh (Fiala al 74'), Stambacher, Kozak, Gajdusek, Jarusek (Panenka al 46'), Masny, Nehoda.

**Arbitro:** Wohrer (Austria).

**Marcatori:** Jarusek al 1'; Panenka al 53' e Masny su rigore all'88'.

È [illegible] che il gol realizzato al primo minuto, ha scatenato maggiormente la Cecoslovacchia che era già scesa in campo con la ferma intenzione di prendersi una platonica rivincita sulla sua esclusione dal campionato del mondo battendo e strapazzando la squadra che si era classificata quarta ed era rientrata dall'Argentina carica di elogi. Dimostrando subito di avere una difesa fortissima, imperniata attorno al libero Ondrus, i cechi hanno sopraffatto dominato a centrocampo con una linea composta dall'interessantissimo giovane Stambacher, da Jarusek e da Kozak il quale era dato per «morto» alla vigilia ma si è presentato in campo in ottime condizioni e ha fatto ammattire i nostri centrocampisti.

Proprio a centrocampo si sono visti ancora una volta i mali principali della squadra azzurra. Evanescente come sempre Antognoni, nervoso al punto da farsi poi espellere nella ripresa, sotto tono Tardelli, come gli succede in questo grama inizio di stagione, è rimasto il solo Benetti a battersi al massimo, sia pure a un ritmo troppo lento per poter fronteggiare gli scatenati avversari.

In difesa Bellugi si è salvato nel primo tempo con ottimi anticipi su Nehoda, ma ha finito per [illegible] alla distanza la superiorità tecnica dell'avversario, mentre Cabrini ha sofferto moltissimo su Masny, un vero fuoriclasse, e Gentile ha dovuto muoversi a tuttocampo per fronteggiare un Gajdusek molto mobile e preciso negli inserimenti.

La Cecoslovacchia [illegible] ha quindi soltanto giocato in modo aggressivo, duro, persino cattivo, sorprendendo certamente sotto questo profilo gli azzurri che non si attendevano una gara di questo genere, ma ha dimostrato delle reali qualità, un valido impianto di gioco, confermando di essere in piena ripresa dopo l'eclisse che aveva fatto seguito alla clamorosa vittoria nel campionato europeo del '76.

Con una cornice di 50 mila spettatori esaltati dal gol realizzato dopo 33" la squadra di Venglos ha continuato ad attaccare sullo slancio del vantaggio acquisito, sospinta da un centrocampo che si mostrava subito superiore al nostro. Si faceva luce all'8' Stambacher con una bella traversata di sinistro, alta di poco. Poi gli azzurri cominciavano a prendere le contromisure ed al 22' riuscivano in un bel contropiede. Cabrini cercava Bettega che andava via sulla sinistra e toccava bene al centro di esterno destro per Paolo Rossi il quale, in corsa, non agganciava. Il centravanti vicentino ha dimostrato che i nostri timori della vigilia non erano infondati. Si è battuto al m[illegible], crescendo con il trascorrere dei minuti, ma non ha potuto certamente mettere in mostra le sue qualità. Acciaccato com'era, e non essendosi ancora ripreso completamente dopo il grave infortunio accusato in Coppa proprio in Cecoslovacchia contro il Dukla di Praga.

Dopo la fiammata [illegible], i cecoslovacchi hanno ripreso le redini del gioco, e Gentile è stato ammonito al 24' per un fallo su Gajdusek. Tre minuti dopo uno scontro duro fra Masny e Cabrini, poi su una punizione di Causio, calciata dopo un lungo battibecco con Goegh, la palla forte ha carambolato fra Rossi e Vojacek senza che il centravanti azzurro riuscisse ad agganciarla. È stata questa una delle poche occasioni in cui Rossi ha avuto un'occasione sfruttabile, chiuso com'era fra lo stopper Vojacek ed il libero Ondrus, che lo sovrastavano come potenza atletica.

Si è svegliato finalmente Tardelli al [illegible], al termine di una triangolazione con Antognoni e Bettega, e sul suo cross, Rossi è stato contrato da tergo e messo a terra da Vojacek senza che l'arbitro intervenisse: un arbitro — l'austriaco Wohrer — che ha lasciato correre molti falli degli avversari, non tollerando però le reazioni nervose dei nostri. Un comportamento perfettamente normale in campo internazionale, una lezione che i nostri devono meditare. Il gioco maschio è una cosa, le intimidazioni sono un'altra.

Gli azzurri hanno iniziato la ripresa in attacco; ma la replica dei cecoslovacchi è stata immediata con Gajdusek il quale da sinistra ha sparato una bordata fortissima che si è persa un metro oltre la traversa. Ancora Masny in evidenza, costringendo Cabrini a prenderlo per una manica, poi al 53' i cechi hanno raddoppiato. Panenka, il quale era entrato all'inizio della ripresa in sostituzione di Jarusek, ha colto sui tre quarti un pallone toccato maldestramente da Benetti allungato per Nehoda, come già descritto, il quale ha restituito la palla al compagno che ha [illegible] Zoff dal limite.

Il nervosismo si è fatto sentire tra gli azzurri. Antognoni ha perso il controllo, è stato fermato in fallo [illegible], ha continuato l'azione, il libero [illegible] Ondrus lo ha fermato con una «cravatta». L'azzurro ha replicato con un calcione che, se non andato a segno, è stato però rilevato dall'arbitro il quale immediatamente ha estratto dal taschino il cartellino rosso lasciando gli azzurri in dieci fino alla fine.

La partita ovviamente si è fatta ancora più difficile per i nostri, anche se i cecoslovacchi avevano rallentato un poco il ritmo, probabilmente paghi del vantaggio. Ci sono stati ancora scontri nervosi scaramucce. Il centrocampo dei cechi ha continuato a dettar legge, anche quando Bearzot ha mandato in campo forze fresche, sostituendo gli acciaccati Bettega e Tardelli con Graziani e Claudio Sala, i quali [illegible] non potevano certo cambiare il volto di una gara ormai largamente decisa.

I cecoslovacchi si erano lanciati intanto in un deciso forcing, sospinti dalla folla che cercava il terzo gol, che è arrivato al 43', quando su centro dalla destra Claudio Sala, entrando in tackle aereo su Gajdusek, ha impresso alla palla una parabola all'indietro che ha sorpreso Bellugi, il quale non ha potuto far altro che abbrancarsi a Nehoda rovinando a terra insieme a lui. Masny, il migliore in campo, ha posto la palla sul dischetto e ha [illegible] Zoff con una stangata rasoterra alla destra del portiere azzurro.

**Bruno Perucca**

## Il commissario tecnico difende i suoi giocatori

# Bearzot: «Non aspettavo un match così difficile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — *Il 3-0 non è certamente piaciuto al commissario tecnico Enzo Bearzot, ma non l'ha neppure abbattuto. O, almeno, Bearzot riesce a mascherare la delusione e l'amarezza.*

«Una sconfitta [illegible] amara di quanto sembri — esordisce —. Non cambia nulla nella nostra quotazione in campo internazionale né la valutazione mia dei giocatori, che il primo censore degli azzurri, ma debbo [illegible] che abbiamo trovato qui a Bratislava, un clima che forse non ci aspettavamo. La gara è stata dura, addirittura violenta, nervosa, e solo sul piano del nervosismo mi sento di fare degli appunti ai giocatori. Dovevo calmarli, esortarli di continuo a stare tranquilli. Antognoni ha commesso un fallo non grave, ma [illegible], sono cose che in campo internazionale non devono accadere».

*Un passo indietro, quindi? è stato domandato al responsabile della squadra azzurra.* «No di certo. Come gioco, come tenuta atletica, la squadra mi ha soddisfatto, anche se non è stata in grado di reggere il ritmo folle che loro hanno imposto. Hanno affrontato questa partita come se si [illegible] di una finale del Campionato del mondo. La Cecoslovacchia mi ha veramente sorpreso: non l'avevo vista così in palla a Stoccolma, quando pure aveva battuto per 3-1 la Svezia nel quadro del girone eliminatorio del Campionato d'Europa. Riguardo ai nostri, non voglio parlare [illegible] singoli, anche se nessuno ha dato il massimo. Voglio però dire subito che gli azzurri non hanno pensato al domani: [illegible], può aver [illegible] nelle gambe dei giocatori, la stanchezza per la gara della domenica precedente».

*Il centrocampo ancora una volta è stato la «croce» della squadra azzurra. Sull'argomento Bearzot ha replicato:* «Il "motore" della squadra non si è messo al livello dell'Argentina, ma neppure mi ha [illegible]. È mancato, se mai, lo spirito del Mundial, [illegible] queste [illegible] si possono certo ricreare a poca distanza da una competizione pressante com'è stata quella di giugno. Avremo certamente da meditare su questa partita. Ne parlerò con i giocatori, ci ritroveremo.

«Mi preme soltanto ripetere, ora — ha concluso il commissario tecnico — che, sul [illegible] degli schemi di g[illegible] e della volontà, tutti i giocatori mi hanno soddisfatto. Certo, abbiamo accusato il ritmo superiore degli avversari, siamo stati presi in contropiede da una partita vigorosa quale non ci attendevamo [illegible] che avessimo preparato questa trasferta come una passeggiata. [illegible] che l'etichetta di amichevole non [illegible] ad una concentrazio[illegible] necessaria per un match del genere».

*Bearzot è uscito dallo spogliatoio avviandosi al pullman, in compagnia di Bellugi, il quale ancora non si dava pace per il rigore affibbiatogli in extremis dall'arbitro austriaco. Secondo Bellugi — ma va detto che le impressioni dalla tribuna sono diverse —, egli non avrebbe commesso il fallo ma sarebbe stato addirittura vittima di una entrata di Nehoda.* «Sono stato io ad essere spinto da tergo, e quando s[illegible] scivolato ho travolto l'avversario nella caduta. L'arbitro mi guardava soltanto la fine dell'azione e ha indicato il dischetto del rigore. Una cosa incredibile, anche se da 2-0 a 3-0 le cose non cambiano di molto».

**Bruno Bernardi**

## Antognoni si giustifica per il fallo commesso

# "Ho reagito d'istinto,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — *Musi lunghi e volti scuri [illegible] spogliatoio degli azzurri: presenti i dirigenti della federazione e il presidente della Lega, Righetti, mentre fuori dal portone i tifosi cecoslovacchi fanno baldoria, gridano e cantano. Si fa subito capannello attorno ad Antognoni per sentire la sua spiegazione dell'espulsione nei primi minuti della ripresa.* «È la prima volta che mi succede in Nazionale — dice il fiorentino —. Ondrus mi ha preso per il collo e io d'istinto ho reagito. So benissimo che sono cose che non si debbono fare, ma sono dell'idea che l'arbitro è stato troppo severo. Bettega era vicino a me, anche lui ne ha avuto l'impressione di questa severità. Era sufficiente un'ammonizione, credo, e se proprio doveva espellere, doveva mandarci fuori tutti e due perché anche Ondrus mi aveva strattonato piuttosto duramente».

In un angolo dello stanzone, Tardelli e Bettega non sono molto allegri. La partita è andata male, le loro condizioni non sono buone. Tardelli ha dolori ad un polpaccio, Bettega avverte una contusione agli adduttori. Tardelli comunque non cerca scuse. «È stata una partita maschia, di quelle che piacciono a me. I cecoslovacchi ci hanno aggredito con le buone e con le cattive, sapevano di battersi contro i quarti dei mondiali in Argentina, desideravano una rivincita e se la sono presa anche se il 3-0 è troppo pesante. Abbiamo fatto il possibile, non ci sono state lesinazioni pensando certamente al domani, semmai abbiamo accusato un po' di stanchezza per la domenica di campionato, soprattutto siamo stati presi d'infilata da un avversario che è sceso in campo con una [illegible] particolare».

Causio fa eco alle parole del compagno di squadra, [illegible]: «È [illegible] di finirla con amichevoli così impegnative a metà della settimana: gare del genere vanno giocate al sabato, con una sospensione del campionato».

Bettega [illegible] un poco le parole del «[illegible]»: «È vero, che noi della Juventus non abbiamo più, purtroppo, la Coppa dei Campioni, quindi la nostra stagione è alleggerita. Gli impegni dei mondiali sono ancora sopportabili, ma questa è stata davvero una gara particolare, forse ci si doveva accorgere prima [illegible] che la Cecoslovacchia non ci aspettava certo per un'amichevole».

Ci si fa attorno a Zoff, capitano inappuntabile, per avere un'impressione sulle tre reti subite. «Tre reti imprendibili — dice —, siamo d'accordo, ma voglio anche aggiungere che il successo della Cecoslovacchia è stato pienamente meritato e se non entravano quei tre palloni, avrebbero segnato in qualche altro modo. Ci ha favoriti certamente il gol a freddo, sul quale noi siamo stati anche ingenui. Dopo, purtroppo, il nervosismo ha intaccato il rendimento di qualcuno di noi».

Uscendo dallo spogliatoio, chiude la serie di impressioni Paolo Rossi, il quale se la prende con l'arbitro dicendo: «Non voglio dire che il [illegible] sia colpa del direttore di gara, ma certamente ci ha lasciato sballottare e maltrattare non poco. Io ha fatto il possibile, considerando le mie condizioni, e il fatto di essere migliorato alla distanza mi conforta. Certamente un 3-0 non fa piacere a nessuno. Cerchiamo di rifarci presto, anche se per avere delle occasioni valide di rivincita dovremo forse attendere il 1980, quando si disputeranno in Italia le finali del Campionato d'Europa. Questi cecoslovacchi mi piacerebbe ritrovarli magari nella finalissima».

**Angelo Caroli**

## L'Italia Sperimentale supera gli svizzeri con un gol del rossonero

# Basta Novellino per vincere

**Un risultato positivo in una partita dal gioco alterno e poco spettacolare - Buona prova di Manfredonia - Perplessità sul centrocampo con Rocca mediano - Il rientro del romano (soltanto per un tempo) è stato decoroso**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — *Il risultato è positivo, il gioco alterno, lo spettacolo così così. La sperimentale azzurra esce vittoriosa per 1-0 davanti alla Svizzera, e anche se il successo non guasta mai, non si può certo dire che Vicini e Bearzot abbiano ricavato da questa partita indicazioni nuovissime.*

*Le rivoluzioni, nel calcio, non si fanno in novanta minuti, questo lo sanno bene i responsabili azzurri [illegible] certamente non si attendevano tanto, [illegible] essere un incontro di prospettive future, un incontro costruito apposta per vedere all'opera un paio di uomini e verificare un reparto in particolare, il tutto in funzione della Nazionale maggiore. Vicini non ne [illegible] mai fatto mistero, [illegible] alla vigilia quanto nei giudizi di spogliatoio, lasciando al collega ieri a Bratislava la responsabilità persino delle [illegible] di formazione.*

*Ma gli uomini sotto osservazione hanno giocato come tutti più o meno si aspettavano. Walter Novellino è stato il migliore, degli azzurri e anche degli svizzeri: [illegible] segnato il gol [illegible] vittoria, un colpo di testa su cross dalla sinistra di Giordano ben smarcato da Guidetti al 34', e nel primo tempo soprattutto ha tessemato in lungo e in largo per il campo l'avversario diretto Luedi, biondo dife[illegible] dello Zurigo che nella ripresa Roger Vonlanthen ha dispensato dalla marcatura per affidare il milanista al numero tredici Hanz Hermann.*

*Novellino in apertura di gara si muoveva a tutto campo. Sulla fascia sinistra giocava avanzato Oriali, con Guidetti arretrato e Di Bartolomei e Rocca sulla destra a centro campo, mentre Pellegrini chiudeva anche a sinistra e Giordano, al centro dell'attacco, tentava inutilmente di entrare nel vivo.*

*Novellino, negli schemi, si è trovato a suo agio. Dribbling, scatti, appoggi e triangoli, uno splendido stop a seguire dopo un quarto d'ora di gara che ha dato il via a una azione di Pellegrini pericolosa. [illegible] tutti in angolo ma colpiva anche il suo portiere Burgener che usciva dal terreno zoppicante. Per un attimo sembrava che gli svizzeri non avessero portiere di riserva, visto che Engel non si decideva a lasciare la panchina e perdeva tempo, tra i fischi e indossare con calma esasperante gli indumenti di gioco. Poi andava sulla farfalla su cross dalla destra di Pellegrini e i fischi aumentavano. Segnava anche Collovati sullo sviluppo dell'azione, ma l'arbitro francese Katabdjian annullava per spinta ai danni di un difensore.*

*Le stranezze del portiere Engel vivacizzavano un po' la partita fino al momento piuttosto noiosa e incolore. Le urla del portiere si udivano fin dalla [illegible]. Il pubblico rideva quando l'arbitro pregava i poliziotti ai bordi di far cessare i trilli di un fischietto «pirata» sugli spalti, così come aveva riso all'inizio all'errore commesso sugli inni nazionali: invece di quello svizzero sembrava fosse stato suonato quello inglese, gli addetti al disco giurano di non aver fatto sbagli. Bizzini dopo la partita dice invece di aver udito sull'attenti il vecchio [illegible] elvetico, simile ma non eguale a quello di Sua Maestà.*

*Dettagli: in campo Novellino scherzava con l'avversario e Manfredonia, altro giocatore sotto osservazione, [illegible], marcava assai bene Claudio Sulser, punta del Grasshoppers e avversario temuto. Lo stopper della Lazio ha disputato una buona prova. Nessun problema con il tecnico - giocatore svizzero, nessuna indecisione nel ruolo, nessuna incomprensione con Bini, libero ordinato e medito compagno di linea. Anche su Manfredonia il rapporto di Vicini a Bearzot [illegible] sorprese, così come quello su Bordon, poco impegnato ma assai sicuro nelle rare occasioni di pericolo, e su Collovati che ha marcato assai bene il guizzante e voglioso Botteron.*

*E qui finisce il discorso sui singoli che possono interessare a tempi brevi la Nazionale maggiore. Restava da verificare in proiezione futura la prova di un reparto, il centrocampo, ma su questo punto il rapporto di Vicini non potrà essere troppo positivo, almeno per quanto riguarda soluzioni a breve scadenza.*

*Contro la Svizzera è rientrato nel giro azzurro Francesco Rocca. Vi è ren[illegible] dopo due anni di calvario [illegible], ha giocato [illegible] un tempo per precauzione e anche per una botta ad uno stinco ad opera di Chapuisat, tutto sommato non se l'è cavata male. Come già fu per Bellugi a Brema l'anno scorso, l'importante era il recupero fisico e psicologico del giocatore: adesso occorrono tempo e pazienza per nuovi e più approfonditi giudizi.*

*Ma il difensore romanista, su indicazioni di Bearzot, ha giocato mediano, e la desuetudine alla manovra di centro campo si è notata al di là dei comprensibili e forse passeggeri blocchi mentali di un giocatore che riprendeva co[illegible] un ambiente tanto a lungo lontano. Rocca si è inserito in avanti e ha lottato, però non pare al momento la pedina adatta per risolvere fin da domani i problemi del responsabile azzurro.*

*Meglio, in un certo senso, è andata la squadra nella [illegible], con Pasinato a [illegible] sulla destra, costante appoggio alle punte. Il giovane interista era all'esordio in Nazionale e alla fine appariva chiaramente soddisfatto. Ha lasciato intravedere solide grandi potenzialità, ma anche per lui vale lo stesso discorso fatto per Rocca: per ragioni diverse (maturazione tecnica), è necessario attendere altre occasioni prima di parlare di [illegible]bilità di grande salto.*

*Pasinato, dicevamo, ha indossato ieri la maglia azzurra per la prima volta. Stesso destino è toccato a Guidetti e Pellegrini. Il primo, poco appariscente ma generosissimo, è uscito nel finale, sostituito da Cenuti causa una sciatalgia; il secondo è stata una bella, giovane realtà. Il napoletano, che fu già del Torino, ha avuto un inizio incerto ma è cresciuto via via, [illegible]do limpidezza di tocco e pericolosità sotto rete. Il finale è stato tutto suo, al contrario di Oriali, che ha iniziato bene tutte fasce per poi concludere senza luci una prestazione improvvida da esigenze tattiche a lui contrarie. Evidentemente, l'interista non riesce più a trovare il giusto ritmo quando si tratta di mantenere posizioni spiccatamente difensive.*

*Restano Di Bartolomei e Giordano, che non hanno giocato secondo speranze e attese. Il romanista è apparso piuttosto lento [illegible] manovra e impacciato nell'appoggio. Il laziale non ha quasi mai trovato il guizzo [illegible]. Ha segnato al 69' un gol annullato per fuori gioco, ma gli errori, ieri, sono stati superiori ai pregi. Alla fine diceva di essere stato bloccato da problemi personali, forse però è solo questione di intesa con i compagni. Per lui, primo fra tutti è necessaria una prova d'appello.*

**Carlo Coscia**

**Italia:** Bordon; Collovati, Oriali, Rocca (46' Pasinato), [illegible], Bini; Pellegrini, Di Bartolomei, [illegible], Guidetti (73' Cenuti), Novellino.

**Svizzera:** Burgener (18' Engel); Luedi, Bizzini; Montandon (46' Hermann), Chapuisat, Schnyder, Ponte, Tanner (77' Labhart), Sulser, Demarmels (46' Meyer), Botteron.

Arbitro: Katabdjian (Francia).

# Rocca ha rischiato anche il ko

**"Chapuisat per un soffio non mi ha rotto uno stinco con un'entrata da espulsione,, - Forse il giallorosso salterà il derby - Vicini: "Tutto bene sotto il profilo tecnico,, - Complimenti a Novellino**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — Qualcuno parla ancora di Nostradamus, della catastrofe che, secondo profezia, doveva can[illegible] dal [illegible] la città nei giorni scorsi. Dopo un velato timore, adesso si ride di gusto sulla strana vicenda.

C'è stata sì animazione, a Ferrara, ma per cose ben più leggere, per il football in fiore della Nazionale sperimentale. Per l'amichevole con la Svizzera s'è formato attorno alla squadra di Azelio Vicini un esercito di cronisti e le attese, tutto sommato, non sono mancate. Lo stesso tecnico può ritenersi pago [illegible] prova [illegible] che questo giovane collettivo azzurro vive più sulle pause che sulle esplosioni.

Adesso Vicini compilerà un rapporto dettagliato per Enzo Bearzot: gli fornirà quelle impressioni abbastanza positive, che ha esternato nel dopo-gara, schiacciato contro una parete, in una indescrivibile confusione con gente che si divertiva a spegnere la luce e lasciare ogni cinque [illegible] al buio il gruppo vociferante. Vicini è di buon umore. «Sotto il profilo tecnico — dichiara — non ci si può proprio lamentare. Quanto al risultato la squadra meritava qualcosa di più. Sono contento, logicamente con moderazione. Diversi ragazzi hanno fornito una buona impressione, [illegible] dubbio, s'è avvertito qualche problema circa l'intesa. Rocca? Ha corso con esuberanza».

Francesco ha disputato solo un tempo. La ripresa l'ha vista dalla tribuna, con una borsa del ghiaccio sullo stinco destro per una botta regalo di Chapuisat, al 37', che potrebbe anche fargli saltare il derby di domenica prossima. «Mi ha rotto il parastinco — spiega — con una entrata cattiva che nel nostro campionato si paga con l'espulsione. Per poco mi taglia la gamba in due. Ero, comunque, d'accordo con Bearzot di [illegible] soltanto quarantacinque minuti. Credo d'esser andato bene. Non ho avuto difficoltà nel ruolo di [illegible]. Questo è stato il primo passo verso il reinserimento ad un certo livello in azzurro».

Con lo sguardo fisso sul campo c'era una infinità di personaggi, tra direttori sportivi ed allenatori. Tutti si sono trovati d'accordo nell'assegnare i maggiori meriti a Novellino. Giorgio Vitali ha detto, senza paura di esagerare: «È un fuoriclasse, che a differenza di certi suoi colleghi possiede ancora il gusto di giocare, quasi fosse un dilettante». Il Mazzola, invece, [illegible] vorrebbe [illegible] con Beccalossi. E Novellino naturalmente, è felice di tanto interessamento. «Mi auguro — dichiara il milanista — di ripetere la prova nel derby. Sono anche riuscito a risparmiare energie per domenica. Senza dubbio, in Nazionale sono più libero, gioco in scioltezza. La "sperimentale" non è il Milan o il Perugia. Nel Milan mi sento "bloccato" tatticamente. Ho segnato anche la rete della vittoria, adesso potrò prendere in giro Albertosi, che [illegible] che non faccio mai gol di testa».

Si procede nelle impressioni [illegible] tanti con l'allegria di Pasinato, Manfredonia e Collovati, abile quest'ultimo a soffocare i guizzi di Botteron. Giordano invece ammette di «[illegible]» [illegible] legato per questioni strettamente personali, mentre Pellegrini [illegible] stupito per la sua escalation: «Era la [illegible] volta — [illegible] l'ex del Torino —. Ho capito di essere andato abbastanza bene dal comportamento del pubblico. In futuro, senza emozione, farò meglio».

Ecco poi tra i visi di spogliatoio il generoso Gu[illegible], bloccato nel finale da una sciatalgia. C'è anche Oriali, che già va sul derby dicendo: «L'Inter attuale è in grado di battere chiun[illegible]. [illegible] anche di perdere in maniera clamorosa. Col Milan prevedo un 2-2. La folla così si diverte, mentre a noi sta benissimo un pareggio. Contro la Svizzera parte di noi ha disputato un buon allenamento in vista dell'impegno di domenica. Potevamo con fortuna superarla con punteggio vistoso. Io sono tornato terzino, ruolo che non ricoprivo da un po'. Ma la sono cavata».

**Ferruccio Cavallero**

### Allenava il Panathinaikos

## Gorski cacciato dai giocatori

ATENE — Gorski, che guidava la nazionale polacca ai tempi dei mondiali in Germania, e che era alla sua terza stagione in Grecia come allenatore del Panathinaikos, è stato licenziato dal club ateniese a seguito di una protesta dei giocatori che si rifiutavano di andare in campo se il tecnico fosse stato ancora in panchina nella partita di Coppa di Grecia contro il Pierikos.

Gorski ha così seguito l'incontro, vinto dal Panathinaikos per 3-1, dalla tribuna ed è stato successivamente esonerato. Arrivato in Grecia, aveva condotto il club alla conquista di Coppa e campionato, mentre lo scorso anno aveva ottenuto il terzo posto. Quest'anno il Panathinaikos è soltanto quinto in graduatoria, staccato dalle prime e domenica scorsa era stato sconfitto a Creta dall'OFI per 2-0. (e. m.)

● **Kazimierz Deyna,** il non più giovanissimo ma sempre prestigioso «libero» della nazionale di calcio [illegible] è giunto in Inghilterra insieme a Tod[illegible], suo compagno nel Legia di Varsavia, per giocare nel Manchester City, [illegible] avversaria del Milan in Coppa Uefa. Sembra che per aggiudicarselo, gli inglesi abbiano pagato circa 180 milioni di lire.

### Zaccarelli precisa sul suo ruolo

# Basta con il libero

**«Sono e resto un centrocampista» - Pensa di ridiventarlo quando rientrerà Onofri - «La partita di Roma è servita a riprendere confidenza»**

TORINO — Zaccarelli non sa mentire. «Ho accettato di giocare "libero" — riconosce — solo per cause di forza maggiore: sia chiaro però che sono e resto un centrocampista e che non ho nessuna intenzione di esibirmi troppo a lungo in una posizione diversa dalla solita». Dopo il positivo esordio romano, Zac ci tiene a puntualizzare alcune cose. I complimenti sul suo conto si sono [illegible] ma il giocatore [illegible] chiarire un punto di vista del resto già ampiamente ribadito in passato.

Il libero-centrocampista perfeziona così il suo pensiero: «Giocare in questa posizione insolita a [illegible] — spiega — mi è stato utile per riprendere confidenza con il calcio giocato. Appena Onofri sarà in grado di rientrare preferirei però tornare al mio ruolo abituale. Sono nato centrocampista e come tale penso di poter dare il meglio, nel ruolo di libero [illegible] troppo e si è legati ad uno schema di gioco fisso, a centrocampo si gioca di più la palla, si entra di più nel vivo della manovra».

Non è [illegible] ribellione quella di Zaccarelli, [illegible] uno sfogo [illegible]: lo non accusa nessuno ma ci tiene a mettere a tacere coloro che continuano a suggerirgli un futuro difensivo. Oltre tutto c'è un discorso aperto con la Nazionale e nella squadra di Bearzot Zaccarelli ha sempre avuto una collocazione ben precisa in mezzo al campo. Comunque la soddisfazione per un recupero, che ormai può definirsi totale, fa passare in secondo piano certe disquisizioni tattiche. «Prima di Roma — riconosce — avevo una paura matta di non farcela. Poi gradatamente ho ripreso confidenza con il gioco ed ho dimenticato tutto in un sol colpo. Adesso so di essere tornato a posto».

Le difficoltà però, secondo Zaccarelli, vengono adesso. «Con il Vicenza — dice — la partita sarà molto più difficile: in casa, si sa, siamo portati a sbilanciarci troppo in avanti e concedere troppi spazi a Rossi e compagni sa[illegible] errore imperdonabile. Lo scorso anno finì con un 2-2 e fummo proprio noi a favorire il gioco [illegible].

Per non far rimanere un fatto isolato la vittoria di Roma il Torino vuole però a tutti i costi battere anche il Vicenza. Prosegue Zaccarelli: «La partita con i [illegible] inaugura un ciclo di gare terribili che condizioneranno il nostro cammino. Se il Torino è tornato grande, come credo, lo dovrà dimostrare in questi prossimi due mesi. Auguriamoci che si sia spezzata questa lunga catena di infortuni e che si possa tornare a giocare con la stessa formazione per più partite. Solo così avremo una squadra vera».

Ieri in un «Filadelfia» stretto nella morsa dei primi geli invernali, si è visto anche Radice. Una brevissima visita appena uscito dalla clinica. Adesso lo attende un periodo di riposo assoluto anche se già domenica vuole essere in tribuna al Comunale. Anche Pecci ieri è rimasto a riposo per una leggera forma influenzale. Stasera, intine, alle 17 nella chiesa di via Nizza 47 tutta la squadra parteciperà ad una funzione religiosa in memoria di Meroni e Ferrini.

**Fabio Vergnano**

### Vicenza, la difesa tutta da cambiare

VICENZA — Come [illegible] prevedibile, il «libero» vicentino Mian è stato squalificato per una giornata, il che [illegible] G.B. Fabbri a rivoluzionare la difesa. Callioni verrà schierato nel ruolo di «libero», mentre il terzino Bombardi farà il suo [illegible] in serie A.

Questa comunque non è l'unica novità in casa vicentina. Nel caso non venisse accolto il ricorso contro la squalifica per due giornate inflitta a Cerilli, Fabbri dovrebbe ripiegare ancora una volta su Rosi.

Insomma il prossimo incontro con il Torino nasce fra molte incognite. Lo riconosce anche l'allenatore: «A questo punto la formazione è obbligata, basti pensare che in panchina dovrò portare un giovane della Primavera». (f. m.)

### Una figura leggendaria [illegible] boxe

# È morto Gene Tunney il "rivale" di Dempsey

Ecco la [illegible] storica [illegible] «lungo conteggio» del [illegible] 1927, nella rivincita [illegible] Gene Tunney (a terra) e Jack Dempsey

Gene Tunney, il «professore», [illegible] pugile da leggenda degli Anni 20, è morto ieri, all'età di ottant'anni, in un ospedale di Greenwich nel Connecticut, stroncato [illegible] eccesso di azotemia nel sangue. Scompare con lui uno dei più grandi personaggi dell'epoca d'oro della boxe, il primo forse che abbia imposto la superiorità dell'intelligenza sulla forza bruta in una categoria come quella dei pesi massimi, in cui la potenza di pugno ha sempre [illegible] un ruolo determinante.

Il suo nome si ricollega automaticamente a quello di Jack Dempsey, il rivale a cui Gene Tunney tolse il titolo mondiale dei pesi [illegible] il 23 [illegible]bre 1926 battendolo ai punti in dieci riprese e ripetendo il risultato l'anno dopo a Chicago in un match passato alla storia come «the long count», il lungo conteggio. Nella settima ri[illegible] di questo incontro Gene Tunney [illegible] colpito alla mascella da un terrificante destro di Dempsey e [illegible] il tappeto. Jack a questo punto commise un grossolano errore, non ritirandosi ad attendere il conteggio nell'angolo neutro, come prescrivono i regolamenti, e consentendo all'avversario — con i cinque secondi [illegible] dall'arbitro per allontanare il focoso sfidante — di fruire di un lungo conteggio di ben 14 secondi.

Tunney si rialzò avendo ampiamente smaltito il colpo, mise a sua volta al tappeto Dempsey e continuò a dominare tatticamente il combattimento, riuscendo a vincere ancora con largo margine di punti. Per vedere la rivincita fra Tunney e Dempsey accorsero al «Soldier Field» di Chicago ben 104.943 spettatori, con un incasso di [illegible] milioni 658.660 [illegible], un record [illegible] fino a pochi mesi fa, superato dai cinque milioni di dollari della rivincita tra Muhammad Ali e Leon Spinks all'«Astrodrome» di New Orleans. In quell'occasione Tunney ebbe una borsa di 990 mila dollari, contro i [illegible] a Dempsey: guadagni che fanno della sfida di Chicago un'anticipazione di ben quarant'anni sui livelli delle borse in auge oggi, ai tempi della mondovisione.

Tunney, che aveva iniziato l'attività professionistica nel 1915, [illegible] in marina nella Grande guerra. Il che gli procurò il primo soprannome di «Fighting Marine», a cui seguirono poi quello di «professore» e addirittura di «prete», l'uno legato alla sua boxe scientifica, l'altro alla sua laurea in teologia. Gene lasciò il titolo mondiale e la carriera nel 1928, a trent'anni, praticamente imbattuto (una sola sconfitta su 76 combattimenti) e soprattutto ricchissimo, non solo grazie alla boxe, ma anche per il matrimonio con un'e[illegible], Mary Josephine Lauder. Tunney intraprese con successo diverse iniziative commerciali (presidente di due banche, di una fabbrica di pneumatici ed altro ancora) ed anche la carriera politica, [illegible] lo vide fino a pochi [illegible] senatore per lo Stato della California.

**Gianni Pignata**

# Ajax, per Cruyff [illegible] triste addio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — L'Ajax di oggi, lontano parente di quello dei tempi d'oro, ha respinto i ricordi del suo glorioso passato nel modo peggiore possibile, rovinando la festa di Cruyff con una clamorosa «non partita», martedì, al cospetto del Bayern nello stadio Olimpico di Amsterdam gremito di oltre 75 mila spettatori. I tedeschi hanno vinto per 8-0, colpendo inoltre due pali. Io, scatenato Rummenigge ([illegible]), Mueller (due) e Breitner (due) gli autori delle reti.

Non è azzardato [illegible] di vero boicottaggio dell'Ajax nei confronti del suo vecchio leader, il quale per l'ultima volta ha indossato la casacca biancorossa numero 14, il «suo» numero. Krol e il maggior indiziato di questa disfatta, ha sempre giocato in linea con la difesa, svagato e disattento, privando la squadra praticamente del libero, favorendo gli «uno-due» del contropiede del Bayern che entrava come un coltello nel burro.

Un vero scandalo: Soltanto il molucchese Tahamata e il cinese La Ling hanno dimostrato di voler giocare. Cruyff ha cercato alcuni assolo applaudito dalla folla ed ha lasciato il campo a cinque minuti dalla fine amareggiato ma [illegible] pagnato dalle ovazioni di un pub[illegible] [illegible] non aveva dimenticato lui e il volto dell'Ajax vero.

Il Bayern [illegible] giocato a sua volta impeccabilmente, come se si trattasse di [illegible] gara di coppa, non di una partita-festa. Difesa serrata e contropiede veloce: dietro gli arcieri Maier e Schwarzenbeck a bloccare ogni velleitaria offensiva degli olandesi, a centrocampo grande gara di Breitner, il figliol prodigo rientrato dalla Spagna, e dello jugoslavo Branko Oblak. Davanti un Rummenigge [illegible]mo e un Mueller sempre opportunista.

r.s.

### Prati al Savona esordio domenica

SAVONA — Il Savona ieri sera ha potuto rendere ufficiale la notizia dell'ingaggio di Pierino Prati, acquistato in forma definitiva dalla Fiorentina. In effetti già da sabato scorso si sapeva con certezza che l'ex nazionale avrebbe giocato nelle file della società biancoblù impegnata nel girone A della serie C 2.

Il giocatore ha raggiunto l'accordo economico con il nuovo sodalizio. E' possibile che l'allenatore Persenda faccia [illegible] Prati domenica prossima, nell'incontro ca[illegible] con la Cerretese.

# Roma, diffida al campo e una multa di 8 milioni

MILANO — I gravi atti di violenza verificatisi domenica scorsa a Roma dopo l'incontro col Torino (lancio di «grumi di terra, calcinacci e sassi, uno dei quali colpiva un giocatore della squadra ospite», come si legge nella sentenza) non hanno fatto scattare la squalifica del campo in quanto il giudice sportivo ha tenuto conto degli ottimi precedenti del club della capitale. L'avv. Barbè, pertanto, si è limitato a diffidare la Roma e ad infliggerle [illegible] milioni di ammenda: questo significa che al primo incidente da parte dei tifosi giallorossi l'Olimpico verrà squalificato.

Anche la Juventus pagherà un'ammenda per la sua ultima gara interna: 750 mila lire a causa del lancio di alcuni mortaretti, mentre il Lanerossi dovrà versare alle casse della Lega 1.750.000 per lo scoppio di petardi.

Tra i giocatori, Tar[illegible] (al pari di Furino) se l'è cavata con la [illegible]: il bianconero in precedenza era stato soltanto deplorato, per cui l'ammonizione-record da parte dell'arbitro D'Elia dopo pochi secondi di gioco ha soltanto peggiorato la situazione disciplinare del toscano. Dovrà saltare il prossimo turno di campionato, [illegible], il «libero» vicentino Miani, [illegible] per una giornata, essendo [illegible] infortunato Carrera. Il Lanerossi farà esordire a Torino contro i granata il giovane Bombardi spostando Callioni come «libero». Miani è stato l'unico giocatore di serie A ad essere squalificato.

Fra i tecnici, Pesaola, dopo il suo clamoroso gesto nei confronti dell'arbitro, se l'è cavata abbastanza bene: il giudice l'ha squalificato fino al 15 [illegible], infliggendogli inoltre un'ammenda di 150 mila lire.

Nella serie B salteranno il [illegible]simo turno questi elementi: Bellini (Cagliari), Belluzzi (Bari), Bonetti (Brescia), Pavone (Pescara), Selvaggi (Taranto). Il dirigente Saleri del Brescia è stato squalificato fino al giugno 1979 per aver minacciato un giocatore avversario.

Causa la concomitanza del «derby» di San Siro il Monza ha chiesto e ottenuto di anticipare a sabato la gara con la Ternana. Inizio regolarmente alle 14,30.

**g. gand.**

● Controlli antidoping verranno effettuati da domenica per le gare ufficiali dei vari campionati del semiprofessionisti.

● La nazionale juniores ha battuto per 5 a 1 la squadra allievi della Fiorentina in una partita di allenamento in vista del torneo di [illegible]tecarlo.

### Turno [illegible] squalifica per il Crotone

FIRENZE — Alcune decisioni di un certo peso sono state adottate dal Giudice sportivo che, fra l'altro, ha squalificato per un turno il campo del Crotone (serie C 2) condannando la squadra sicula anche al risarcimento dei danni [illegible] all'arbitro al termine della partita con il Rende di domenica scorsa.

[illegible] quanto concerne la «C 1» a Carlo Napodano della Paganese verrà ritirata la tessera mentre il campo della squadra è stato so[illegible] in via cautelare. Dei giocatori pesante squalifica per D'AlGelo (Salernitana) che dovrà scontare tre giornate di squalifica mentre una è toccata a Vernacchia (Salernitana), Albano (Turris) e Contratto (Alessandria). L'allenatore del Lecco, Carpanesi, è stato squalificato fino al 15 novembre, mentre il dirigente del Piacenza Luigi Loschi è stato sospeso fino al 31 gennaio 1979, e Ferdinando Zanfaroni fino al 7 dicembre. Circa le ammende sono state inflitte 500 mila lire al Piacenza per ingiurie all'arbitro e manifestazione ostile nei confronti degli ufficiali di gara, 250 mila alla Turris, 150 all'Alessandria e 60 mila al Latina.

### Basket, l'allenatore della Perugina giudica [illegible] brutto avvio di Gabetti, Emerson [illegible] Sinudyne

# Bianchini: «Non casuali le sconfitte delle grandi»

**"Il basket non è il gioco dei bussolotti: la preparazione insufficiente si paga. La nostra comunque non è [illegible] squadra da scudetto"**

Valerio Bianchini, 35 anni, lombardo trapiantato (per basket) da sette anni a Roma. La sua Perugina Jeans, che propaganda chewing-gum e non pantaloni, è la sola fra le quattro «grandi» dei pronostici ad aver superato indenne la prima giornata della A1, rimontando nel secondo tempo l'arrembante Mecap.

E' questa una constatazione che già di per sé non sta bene al «filosofo» Bianchini, un [illegible] che apprezza cultura e humour da tutti i pori. «Intanto — dice — io non sono d'accordo con chi ha inserito la Perugina fra le candidate allo scudetto. Credo che questa specie di psicosi collettiva che ci ha creato tanta considerazione attorno sia soprattutto frutto di una riuscita manovra pubblicitaria della signora Macengo, nostra public relation woman. I giornalisti e tecnici del nord sono poi stati condizionati dal tipo di acquisti che abbiamo fatto. Vecchiato, strappato a Milano, culla del professionismo cestistico, e Coughran, prelevato dal Real Madrid, quindi noto a tutti per via della Coppa Campioni. La verità è che anche se fossimo tecnicamente da scudetto noi abbiamo un handicap in fatto d'esperienza di lotta a quei livelli [illegible] escluderci da ogni pronostico favorevole. Io farei già salti di gioia se ci piazzassimo quarti dietro Gabetti, Sinudyne ed Emerson e davanti per esempio a quella grossa squadra, collaudatissima, che è l'Arrigoni Rieti».

Milano. «Bigiel» Kupec (numero 11 della Billy) mette in crisi la difesa dell'Emerson

Fatto sta, però, che le tre favorite sono subito cadute alla prima giornata e la Perugina (come anche l'Arrigoni) se l'è invece cavata. «Qui viene la bella — commenta, sarcastico, Bianchini — perché in realtà ci hanno graziosamente infilato [illegible] le grandi proprio nell'anno in cui di grandi non ce ne sono. O meglio: ci sono e torneranno per venir fuori, ma ci vorrà molto tempo e, per loro, molta fatica. L'inizio disgraziato di certi squadroni non è stato, a mio parere, casuale: dimostra ancora una volta di più che il basket non è il gioco dei bussolotti, ma qualcosa di rigoroso, di [illegible]. Chi, come la Sinudyne, ha [illegible] lo l'allenatore e i due stranieri e ha avuto [illegible] Nazionale [illegible] giocatori-base a due settimane dal campionato, non può pretendere di rendere subito più [illegible] al 50%. E il caso-Gabetti è ancora peggiore, perché Taurisano ha dovuto addirittura rinnegare tutta la pallacanestro canturina di tanti anni. Infatti a Cantù hanno sempre giocato con due panni fissi in pivot e ora tentano la strada nuova di un basket senza pivot. Com'è possibile [illegible] in queste condizioni tutto funzioni subito bene?».

Anche la Perugina [illegible] l'azzurro Vecchiato a [illegible] campionato: e proprio da Vecchiato sono venuti i rischi più grossi contro la Mecap: «Evidentemente, quando giocano a Roma, davanti a Primo, [illegible] gli esclusi dalla Nazionale e non gli azzurri a caricarsi. Polesello nel primo tempo ha letteralmente fatto impazzire Vecchiato. Il fatto è che noi abbiamo giocato tutto il pre-campionato senza pivot di ruolo, perché anche Ricci era infortunato, e [illegible] maturato [illegible] quasi senza accorgerci tutta una serie di meccanismi ed equilibri che prescindono dal pivot. Quando è arrivato Vecchiato, negli ultimi allenamenti, abbiamo cercato di correggerci: ma poi, in clima di partita, tutto ciò che non era stato ben assimilato è "saltato" e per vincere siamo stati costretti a levare il lungo e a far posto a Lazzari».

In definitiva questa partenza con l'handicap delle squadre che avrebbero dovuto dominare il campionato non è un evento spiacevole nei riguardi dell'interesse del torneo. Anche perché la formula quest'anno non perdona nulla a nessuno. Bianchini è d'accordo: «Può venirne fuori una mischia paurosa. Tutte le squadre della A1 sono ben attrezzate e c'è il rischio che le tre favorite, tardando a car[illegible], non riescano più a recuperare tutte le posizioni perdute rispetto a formazioni già al meglio, come l'Arrigoni, che non ha cambiato nulla e s'è preparata in tutta tranquillità e completezza, [illegible] la Canon, che ha preso due americani [illegible] ma già collaudati e garantiti».

**Gianni Menichelli**

### NOTIZIE FLASH

**Connors infortunato**

Il perdurante dolore alla caviglia [illegible] costringere il tennista Jimmy Connors ad un forzato riposo sino alla fine dell'anno. L'e[illegible]no ha dovuto rinunciare al torneo di Hong Kong.

**Antuofermo a Boston**

Vito Antuofermo, il peso medio italiano, combatterà sabato sul ring di Boston contro l'americano Marvin Hagler.

**Mondiale dei massimi**

Domani a Las Vegas si batteranno per il titolo mondiale dei massimi, versione Wbc, il detentore Larry Holmes e lo sfidante Alfredo Evangelista.

**Rugby: 30 convocati**

Il tecnico federale Pierre Villepreux ha convocato trenta giocatori per l'incontro che la nazionale italiana di rugby sosterrà il 18 novembre a Roma contro l'Urss per la Coppa Europa.

**Vittoria nel tennistavolo**

La nazionale italiana di tennistavolo (Bosi, Costantini, Milic, Giontella) ha battuto a Bolzano quella irlandese per 4 a 3.

**Ciclismo: record**

L'argentino [illegible] Ruchansky [illegible] migliorato il primato mondiale dilettanti del chilometro con partenza da fermo sulla pista boliviana di La Paz in 1'04" e 235/1000. Il record precedente apparteneva al danese Fredbord (1'04"490).

### Accusate di usare un farmaco frenante

# Le ginnaste dell'Est sono false bambine?

PARIGI — Il dr. Robert Klein, responsabile dei servizi medici ai recenti campionati mondiali di ginnastica di Strasburgo, sospetta che alcuni allenatori dell'Europa orientale [illegible] abbiano fatto [illegible] a un farmaco, presumibilmente attivo sulla ghiandola pituitaria capace di «frenare» la pubertà nelle ginnaste. Si è visto che ragazze più piccole e leggere hanno superato le più anziane. La cosa è apparsa chiara con la campionessa romena Nadia Comaneci, che [illegible], è ormai divenuta donna ed è stata regolarmente surclassata. Klein ha dichiarato di aver notato, esaminando le fotografie di una delle migliori ginnaste sovietiche, un costante regresso dello sviluppo del seno nell'arco di quattro anni.

Niels [illegible] Nilson, presidente [illegible] federazione danese, nutre gli stessi dubbi: «Non mi piace quello che sta accadendo — ha dichiarato — ci troviamo di fronte a ragazzine che sospetto siano controllate con farmaci per impedire che divengano donne».

Un esperto inglese, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato che i dati disponibili fanno ritenere che l'uso di un «farmaco frenante» sia «del tutto possibile», ma la cosa ben difficilmente può essere provata senza analisi adeguate e senza la collaborazione [illegible] stato interessato.

Il dr. Klein ha ricordato che prima dei mondiali di Strasburgo, funzionari di un [illegible] dell'Est, non identificato, chiesero la assicurazione [illegible] non si sarebbe proceduto a controlli antidoping. A tale assicurazione venne condizionata l'iscrizione della squadra, e i controlli non ci furono. «Temo che ciò spalanchi la [illegible] al [illegible]o — ha detto Klein — chi non ha nulla da nascondere non ha obiezioni per i controlli antidoping».

A Strasburgo, [illegible] secondo Klein, c'erano le attrezzature necessarie per tali controlli, ma il presidente della [illegible] Yuri Titov, ex ginnasta sovietico, non li chiese. Titov, dice Klein, spiegò che «i ginnasti [illegible] usano farmaci».

La [illegible] Comaneci era apparsa sorpresa [illegible] fronte [illegible] proporzioni «infantili» della ginnasta sovietica Maria Filatova, che [illegible] 17 anni. «Non [illegible] a [illegible] — aveva detto alla romena — che la Filatova [illegible] un [illegible] più di me». Due delle tre migliori ginnaste al mondo, entrambe sovietiche, pesano rispettivamente sui 40 e i 45 chili, pur avendo rispettivamente 17 e 18 anni di età e «ignorando di qualche anno più giovani».

Klein non esclude l'ipotesi della selezione genetica basata sui «tipi piccoli» o quella della falsificazione voluta dell'età, ma insiste su quella del possibile uso di farmaci frenanti. Un'altra possibilità, secondo Klein, è legata a quanto gli disse un allenatore cecoslovacco ai campionati europei di Praga e cioè che in Cecoslovacchia si usavano «ormoni maschili sulle ragazze per frenarne lo sviluppo».

Lo svizzero Max Bangerter, segretario generale della Federazione internazionale, tuttavia, non crede che le ginnaste dell'Est usino farmaci sistematicamente: «Il doping — spiega — è controproducente in ginnastica perché ostacola i movimenti fisici richiesti in gara. Non mi è mai capitato un caso di doping».

**a. p.**

### China-Xeros 94-93

TORINO — La Chinamartini ha esordito vittoriosamente ieri sera nel campionato di serie A1 di basket, battendo la Xeros per 94 a 93 (47-52) al termine di una partita combattentissima ed incerta sino agli ultimi istanti. Fra i giocatori in [illegible] Grokowalski e Brumatti [illegible] i torinesi, Jura (autore di 40 punti) fra i milanesi.


LA STAMPA
[illegible] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Mario Massa[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialdo

S'iniziano le assemblee di fabbrica per la piattaforma

# L'Fim: "I partiti critichino ma non devono interferire,,

**Conferenza stampa dei tre segretari dei metalmeccanici Galli, Bentivogli e Mattina - E' stato ribadito: "La critica è un fatto; l'organizzazione del dissenso è un altro,, - Incontri con i politici per spiegare le rivendicazioni**

ROMA — La «piattaforma» dei metalmeccanici, approvata nella seconda metà di ottobre dal Consiglio generale della categoria, non è stata «ammorbidita» dal direttivo nazionale della Fim che si è riunito lunedì e martedì. Nelle fabbriche, però, stanno cominciando le assemblee dei lavoratori che dovranno pronunciarsi sull'ipotesi di «piattaforma» ed avanzare proposte che saranno poi sintetizzate dall'assemblea nazionale dei quadri (due e tre mila persone) prevista nella prima quindicina di dicembre.

La Confindustria, la Federmeccanica e parecchi economisti non sono stati i soli ad esprimere critiche alla «piattaforma» specie per la parte che riguarda la riduzione degli orari di lavoro. Anche i politici (in particolare il pci) hanno manifestato forti riserve. A questo punto ha cominciato a serpeggiare tra i sindacalisti (specialmente tra quelli della Cisl ed anche della Uil) il timore che i politici non resistano alla tentazione di utilizzare gli apparati di partito per cercare di «orientare» le assemblee di fabbrica. L'assemblea dei delegati di fabbrica, degli operai e dei capi-cellula, tenuta sabato scorso a Torino dal pci, non ha contribuito a rasserenare l'atmosfera.

Il rapporto tra sindacato e partiti è diventato, di conseguenza, uno dei temi della conferenza stampa che i tre segretari generali dei metalmeccanici (Pio Galli della Cgil, Franco Bentivogli della Cisl e Vincenzo Mattina della Uil) hanno tenuto ieri. [...] stati chiamati in causa anche i giornalisti.

Galli, riferendosi al modo in cui una parte della stampa ha presentato le scelte fatte in ottobre dal Consiglio generale, ha parlato di «manipolazione delle informazioni», «distorsione fino allo stravolgimento degli obiettivi», «puntigliosa ricerca dei vincitori e dei vinti». A giudizio di Galli si tratta di «segnali non irrilevanti del logoramento del rapporto tra libertà di stampa e democrazia pluralista, dello stesso indebolimento della libertà e dell'autonomia dei giornalisti».

Galli ha poi affermato che la «svolta dell'Eur» non rappresenta un cedimento e che è in atto una manovra «per rimettere in discussione il ruolo generale del sindacato nella società italiana, presentandolo come alla vigilia di una sconfitta». Egli ha accusato la Confindustria di puntare ad una «rivincita politica e di potere» e ad una «vera e propria restaurazione» degli interessi capitalistici degli imprenditori.

Sulle «interferenze esterne al sindacato» Galli ha detto: «Noi non contestiamo alle forze politiche, e quindi anche al pci, il diritto di discutere le nostre richieste e di essere critiche o contrarie. Diverso — ha precisato — sarebbe il caso se ci trovassimo di fronte ad un partito che tendesse a costruire una linea di contrapposizione».

Per il segretario generale della Cisl, Bentivogli, «siamo in presenza di una manovra politica evidente, di cui non sono ancora chiari gli obiettivi».

Riferendosi all'«attivo» di Torino, ha dichiarato di non considerarlo «un contributo all'unità della Fim». Bentivogli: «Se i comunisti, i democristiani e i socialisti decidono di orientare i loro quadri, allora il sindacato non ha più motivo di esistere».

E se i lavoratori nelle assemblee rifiutassero la riduzione dell'orario? Alla domanda Bentivogli ha risposto: «L'assemblea nazionale dei delegati ne prenderebbe atto, come è sempre stato. Diverso sarebbe se ci trovassimo in presenza di un'azione organizzata di sabotaggio: sarebbe una situazione di rottura, lacerante, dalle conseguenze imprevedibili».

Vincenzo Mattina, segretario generale della Uil, a sua volta ha detto: «La critica è un fatto. L'organizzazione del dissenso è un altro. Questo il pci potrebbe farlo, se lo volesse, ma creerebbe condizioni del tutto nuove». Più tardi, fuori della conferenza stampa, Mattina ci diceva di «essere demoralizzato» perché non si riesce a spiegare in modo chiaro la «piattaforma» e le ipotesi di riduzione d'orario che vi sono contenute. Si riferiva, in particolare, al rapporto con l'opinione pubblica. Ai partiti i dirigenti della Fim cercheranno di spiegarla in incontri specifici; per ora solo il pci ha fissato la data dell'incontro con la Fim: nella settimana entrante.

Sergio Devecchi

## Il calendario degli scioperi

Ecco gli scioperi che si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni.

**Scuola.** Oggi si asterranno dal lavoro gli aderenti al sindacato autonomo. Lo Snals ha confermato l'agitazione, mentre lo Snadas (sindacato dipendenti amministrazione scolastica) non vi aderisce.

**Ospedali.** Oltre agli autonomi, oggi non lavorano gli aderenti al Cisas. Lo sciopero terminerà alle 7. Sono garantiti i servizi di emergenza.

**Pubblico impiego.** Oggi si svolge la giornata «di lotta» indetta dai sindacati autonomi. Parzialmente fermo il lavoro quindi negli enti locali, negli uffici statali e parastatali.

**Treni.** Il 19 novembre faranno sciopero i ferrovieri aderenti ai sindacati confederali.

## Sanatoria fiscale per i piccoli errori dei contribuenti

ROMA — E' ormai prossimo il varo del provvedimento del ministro delle Finanze, Malfatti, per «sanare» gli errori di minore importanza compiuti negli adempimenti dei contribuenti. La «sanatoria» riguarderà appunto gli errori di pura forma che benché teoricamente colpiti da sanzioni a norma delle vigenti leggi, non intaccano la sostanziale validità degli adempimenti fiscali compiuti. [...] no compresi in questa categoria anche alcuni errori concernenti obblighi relativi al numero di codice fiscale.

La «sanatoria» permetterà dunque di non punire contribuenti distratti o alle prime esperienze con una «modulistica» e una normativa fiscale [...]

Il Comune di Roma chiede 900 milioni

## Il Vaticano contesta la bolletta dell'acqua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque davvero agitate fra il Vaticano e l'Acea (azienda comunale elettricità e acque) di Roma perché lo Stato pontificio contesta le fatture relative agli ultimi quattro anni di consumo idrico inviategli dall'Acea per il saldo. Sembra si tratti d'una somma fra i settecento e i novecento milioni di lire, anche se l'importo del «debito» vaticano non è stato reso noto dal presidente dell'Acea, Mario Mancini, nella conferenza stampa in cui ha presentato il bilancio per il '79, rivelando anche gli utenti «morosi» a vario titolo.

Vi sono undici ministeri, l'azienda regionale dei trasporti, l'azienda autobus e tram del comune (Atac), l'Università, il Tribunale, l'Istituto per le case popolari e, sotto il profilo della «controversia» anziché della morosità, lo stesso Vaticano.

In totale, l'Acea deve riscuotere da questi enti la bellezza di ventitré miliardi di lire. Sennonché un conto è il ricupero degli arretrati con ministeri e organismi italiani, un conto con lo Stato Città del Vaticano. In questo caso la controversia è «internazionale», perché investe norme del Trattato del Laterano e alcune convenzioni minori. All'art. 6 del Trattato è detto espressamente che l'Italia deve fornire al Vaticano «in proprietà una dotazione adeguata di acqua», dotazione che un accordo successivo ha fissato in 250 litri/secondo, per uso non potabile. Lo Stato vaticano, sino al 1974 pagava soltanto alcune centinaia di migliaia di lire l'anno (pure un milione) per la manutenzione dell'acquedotto dentro la città papale.

Nel 1974, invece, una delibera del Comitato interprovinciale prezzi (Cip) rivoluzionò questo rapporto. Stabilì che le utenze delle acque «in proprietà» dovevano pagare un canone di manutenzione pari all'ottanta per cento delle tariffe normali per il consumo dell'acqua non potabile.

Così si è aperta la controversia diplomatica, fondata sull'interpretazione delle norme lateranensi e delle convenzioni successive, mentre è in corso il negoziato fra governo italiano e S. Sede; naturalmente l'Acea si guarda bene dal tagliare l'acqua al Vaticano. Il Card. Sergio Guerri pro-presidente della Commissione per lo Stato vaticano, ha protestato per l'inclusione fra gli «utenti morosi» (il presidente Mancini ha brillantemente distinto fra morosità e controversia). «Non siamo morosi — ha puntualizzato il cardinale — ci limitiamo a contestare la [...] delle fatture».

La miniriforma all'esame del Senato

# Università: un labirinto di norme contraddittorie

**Pci, psi, dc e il presidente della Commissione, Spadolini, chiedono modifiche al decreto Pedini - Giovedì 16 la discussione in aula**

ROMA — Secondo giorno di discussione alla Commissione pubblica istruzione del Senato sul testo del decreto-legge sull'università approvato il 20 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri. Il documento, anticipando la riforma dell'università, stabilisce un inquadramento generale del corpo docente e tende a risolvere il problema dei «precari», creando, oltre a quello degli ordinari e degli associati, il ruolo degli aggiunti. Il decreto ha suscitato perplessità in molti gruppi, gli indipendenti di sinistra hanno deciso di votare contro, se non verranno apportate modifiche sostanziali, e osservazioni sono state avanzate anche da comunisti, socialisti nonché da parte del presidente della Commissione, il repubblicano Spadolini, e da commissari dc.

Nella prossima settimana inizierà, sempre in Commissione, l'esame degli emendamenti ai singoli articoli del decreto mentre la presentazione in aula del documento è prevista per giovedì 16 novembre. Fra l'altro, alla «miniriforma» Pedini viene mosso l'appunto di punire ingiustamente una categoria, quella degli incaricati non stabilizzati perpetuando una forma di errore legislativo. Una legge del '73 «stabilizzò» cioè assicurò un posto ai docenti che avevano ricevuto un incarico dalle facoltà entro quell'anno, ma non previde nulla per gli «incaricati» successivi, questo perché si pensava che essi non avrebbero comunque lavorato che gli anni necessari a maturare la «stabilizzazione». Da allora di anni ne sono passati cinque, ma la riforma sembra ancora lontana.

Nel frattempo gli incaricati non stabilizzati (circa 1500 in tutti gli atenei italiani) hanno dovuto continuare ad insegnare, produrre opere e sottoporsi annualmente ad un giudizio di idoneità. I «non stabilizzati», svolgono esattamente le stesse mansioni degli «stabilizzati», e infatti i tribunali regionali delle Marche, della Sicilia e del Piemonte hanno riconosciuto questa parità. Sulla base del decreto però gli «stabilizzati» entreranno a far parte «ope legis» del ruolo degli associati, esattamente come gli assistenti, i non stabilizzati invece dovranno sottoporsi ad un giudizio di idoneità.

E' probabile che gli emendamenti terranno conto anche di queste situazioni «anomale». Ieri al termine della discussione generale, il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, è intervenuto in Commissione, per illustrare il documento che ha, secondo il suo ideatore, «il merito di anticipare in termini molto precisi il dibattito sulla riforma». Non è vero — ha proseguito il ministro — che il decreto è un labirinto. La verità è che la situazione universitaria, quanto a posizione del personale docente, costituisce oggi un vero e proprio labirinto dovuto all'accumularsi di provvedimenti contraddittori e al rinvio dell'applicazione dei provvedimenti urgenti del '73.

Nella difesa del decreto, Pedini ha sottolineato l'importanza della figura del professore associato, le cui competenze sono ben definite e il cui sviluppo di carriera è sicuramente migliore «della posizione di stallo in cui si trovavano i professori incaricati nel precedente regime». All'accusa di una dequalificazione del livello dei docenti, il ministro ha risposto ricordando che i «precari» sono stati assunti e selezionati dalle facoltà. «E' importante — ha concluso — come sulla filosofia di fondo del provvedimento tutte le forze politiche si siano trovate d'accordo, specie laddove non si fa concessione a passaggi di categoria universitaria «ope legis» e si chiedono per tutti criteri ed accertamenti di capacità scientifica e di esercizio di attività didattica». Ciò che è necessario osservare è che in ogni caso i concorsi universitari vengono riaperti e per un numero considerevole di posti per ordinario e associato.

Marco Tosatti

L'udienza generale

## Wojtyla esorta uomini e Stati alla giustizia

CITTA' DEL VATICANO — «Della giustizia nel senso evangelico e nella dimensione etico-sociale, nel significato concreto e fondamentale per l'ordine morale tra gli uomini, nelle relazioni sociali ed internazionali» ha parlato ieri Giovanni Paolo II alla udienza generale. «La giustizia è principio fondamentale della esistenza e della coesistenza degli uomini, come anche delle comunità umane — ha dichiarato — delle società e dei popoli. Inoltre la giustizia è un principio della «esistenza» della Chiesa, quale popolo di Dio e principio di coesistenza della Chiesa e delle varie strutture sociali, in particolare dello Stato, come pure delle organizzazioni internazionali».

Da questo principio, papa Wojtyla è passato alle indicazioni pratiche. Fra l'altro ha sottolineato che «Non può essere l'uomo per il sistema ma il sistema deve essere per l'uomo. Perciò bisogna difendersi dall'irrigidimento del sistema. Penso ai sistemi sociali — ha detto — economici, politici, culturali che debbono essere sensibili all'uomo, al suo bene integrale, debbono essere capaci di riformare se stessi, le loro proprie strutture secondo ciò che esige la piena verità sull'uomo».

«Non può esservi amore senza giustizia — ha proseguito Wojtyla — l'amore sovrasta la giustizia, ma in pari tempo esso trova la sua verifica nella giustizia. Se vacilla la giustizia, anche l'amore corre pericolo. Essere giusto significa dare a ciascuno quanto gli è dovuto. Questo riguarda i beni temporali, di natura materiale».

Presentato dal prof. Frey e dal sindacalista Morese

# Questo il piano-riforma Cisl per nuovi posti nelle aziende

**Riduzione dell'orario, revisione degli oneri sociali, controllo del decentramento produttivo, spinta a maggiori insediamenti al Sud**

MILANO — «Lavorare meno per lavorare tutti», lo slogan lanciato dai metalmeccanici che dovrebbe diventare parola d'ordine per i prossimi rinnovi contrattuali è stato illustrato ieri a Milano da Luigi Frey e Raffaele Morese ad un folto gruppo di delegati della Cisl, la confederazione da cui è partita l'iniziativa. Frey, professore di economia politica a Parma e presidente del Ceres (Centro [...] [...]) e Morese, segretario nazionale Fim-Cisl, hanno toccato nei loro interventi tre punti: 1) validità scientifica della richiesta riduzione dell'orario di lavoro; 2) l'efficacia della riduzione dell'orario di lavoro ai fini dell'aumento dell'occupazione; 3) risposta alle obiezioni provenienti dall'interno stesso del sindacato.

Dal punto di vista scientifico Frey ha sottolineato che il vero problema in Italia è l'occupazione e non l'inflazione nel senso che la stabilità politica e sociale del Paese è assai più minacciata da un alto tasso di disoccupazione che non da un alto tasso di inflazione. [...] risulta dall'esperienza di questi anni. Nessuno, però, ha una ricetta accettabile dal punto di vista scientifico, [...] ridurre la disoccupazione.

La sola certezza è che tradizionalmente la riduzione dell'orario di lavoro evita la disoccupazione di massa resa inevitabile dall'aumento della produttività, un obiettivo che oggi perseguono con tenacia le forze imprenditoriali. «Non ci sono certezze scientifiche a questo riguardo» ha detto Frey «è una scommessa che noi facciamo». Le carte per vincere questa scommessa, ha spiegato Frey, sono la possibilità di legare la riduzione dell'orario di lavoro ai problemi dell'organizzazione del lavoro e agli investimenti. «Di per sé la riduzione — ha detto ancora Frey — non comporta nuova occupazione».

Su questo tasto è tornato anche Raffaele Morese sostenendo però che la Cisl ha fatto altre proposte che collocherebbero nella giusta prospettiva la richiesta sull'orario.

Morese ha poi risposto alle principali obiezioni che vengono dalla sinistra, politica e sindacale. «A chi ci accusa — ha detto — di essere fuori dalla linea dell'Eur rispondiamo che non è vero perché questa piattaforma dei metalmeccanici costa meno alle aziende di quella precedente». «A chi infine ci obietta — ha concluso — che la richiesta costa diciamo che sì, qualcosa costa ma se qualcuno ci sa indicare il modo per ridurre i costi siamo pronti a discutere».

Riassumendo, la proposta riduzione dell'orario di lavoro ha per obiettivo l'aumento dell'occupazione che però non sarà automatico, ma sarà il frutto di una articolata contrattazione sindacale sia generale (controllo degli investimenti) che a livello di fabbrica.

Su tutti gravava l'ombra della Michelin, una delle aziende più «padronali» del mondo, che ha preso in contropiede le organizzazioni sindacali proponendo la riduzione a Trento dell'orario a 38 ore ma distribuendolo su tre settimane piene (domenica compresa) e con una settimana di riposo.

Marco Borsa

## Processo ai brigatisti per i reati commessi in Assise a Torino

FIRENZE — Renato Curcio e altri quattordici capi storici delle Brigate rosse sono stati colpiti da altrettanti ordini di cattura emessi contro di loro dalla magistratura fiorentina per i reati commessi a Torino durante il processo a loro carico che si svolse nella primavera-estate scorsa.

I provvedimenti sono stati presi dal sostituto procuratore, dott. Fleury, che ha condotto l'inchiesta relativa ai reati commessi dai brigatisti durante i movimentati episodi di cui furono protagonisti nel corso del procedimento: minacce, oltraggi, intimidazioni contro la corte e il p.m. Alla magistratura fiorentina l'inchiesta era stata rimessa lo [...] anno dalla Corte di cassazione.

I colpiti da ordini di cattura, oltre a Curcio, sono: Angelo Basone, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Paolo Ferrari, Alberto Franceschini, Vincenzo Guagliardo, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Fabrizio Pelli, Giorgio Semeria. Tutti sono accusati di oltraggio a magistrato in udienza; minaccia ad un corpo giudiziario dello Stato; pubblica istigazione all'insurrezione armata contro lo Stato, apologia di reato.

Franceschini dovrà rispondere anche di oltraggio a magistrato in udienza; Semeria di offesa all'onore e al prestigio della Corte d'assise. Dello stesso reato, per altri episodi, dovranno rispondere singolarmente anche Curcio e Semeria.

Forse il processo ai quindici brigatisti si svolgerà nel prossimo gennaio davanti ai giudici fiorentini.

Massaccesi (Intersind) contesta il progetto Fim

# "Abbassare l'orario di lavoro non è possibile: costa troppo,,

**"Per le aziende metalmeccaniche il costo del lavoro salirebbe del 23,5%,, - "Il pericolo è che la riduzione non dia maggior produzione,,**

ROMA — Le piattaforme finora elaborate per i rinnovi contrattuali non sono compatibili con l'attuale situazione economica del paese, con le [...] in molti casi precarie delle aziende. Non può essere giudicata compatibile la richiesta per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, mentre può essere discussa la proposta della Uil per una migliore utilizzazione degli impianti e, in questo contesto, qualche «manovra di orario». Il potere sindacale nelle fabbriche è già consolidato a livelli notevoli, ma bisogna rendersi conto della necessità di gestirlo in modo da non inceppare l'attività produttiva. Non è giustificabile l'avvio di agitazioni ancora prima che abbiano inizio le trattative per i contratti.

Sono queste le affermazioni più significative fatte dal presidente dell'Intersind, Ettore Massaccesi, in un incontro con la stampa svoltosi per iniziativa del Centro di documentazione economica per giornalisti. [...] già meccanismi, ha sottolineato Massaccesi, che garantiscono «una altissima copertura del potere di acquisto» ed ora nelle piattaforme in elaborazione si ravvisano incidenze «gravi per l'economia, insostenibili per le aziende».

«La valutazione che noi abbiamo fatto, lira per lira, della piattaforma dei metalmeccanici — ha precisato il presidente dell'Intersind — porta ad un aumento retributivo, diretto e indiretto, dell'ordine di 60 mila lire al mese. Questa cifra va ad aggiungersi a un incremento di circa 150 mila lire previsto per il triennio in seguito alla scala mobile. E queste cifre, lira in più lira in meno, dovranno essere moltiplicate per due, tre, quattro milioni di lavoratori che hanno contratti in scadenza nell'industria. Si può pensare che tutto ciò non abbia un impatto sulla situazione economica? Non ci si può certo illudere di trovare oggi, nell'economia delle imprese, nell'economia dell'intero sistema, quelle riserve che esistevano all'inizio della lunga stagione sindacale dell'autunno caldo».

Sono cifre, ha ribadito Massaccesi, fuori delle compatibilità, anche senza affrontare il «gravissimo» problema della riduzione dell'orario di lavoro. Per le aziende metalmeccaniche, se venisse accolta integralmente l'ipotesi di piattaforma predisposta dalla Fim, il costo del lavoro salirebbe del 23,5%. La parte riguardante gli aumenti salariali (considerando un aumento di 20.000 lire uguale per tutti), uno scatto del 5%, una rivalutazione dal 2 al 5% degli scatti pregressi e la riparametrazione, comporterebbe un incremento del costo del lavoro del 17% corrispondente esattamente a 82.982 lire per un operaio del quarto livello. L'onere derivante dalla riduzione di orario (due ore per tutti) sarebbe pari al 6,5%.

Una riduzione di orario potrebbe essere, al limite, assorbita dalle aziende se avvenisse senza perdita di produttività: il pericolo è però che la diminuzione di orario si realizzi rimanendo agli attuali livelli di produzione, cioè con una utilizzazione degli impianti al 50-60% del loro potenziale. «Ridurre l'orario oggi — ha insistito — sarebbe un duplice errore: prima perché si dovrebbe attuare contro la volontà dei politici, che appaiono piuttosto contrari; secondo, perché avverrebbe in un momento congiunturalmente sbagliato».

g. c. f.

### La Liguria sarà divisa in venti unità sanitarie

GENOVA — L'assessorato all'igiene e sanità della Regione Liguria ha sostanzialmente «varato» la divisione del territorio in unità sanitarie locali, in ottemperanza alle disposizioni generali della legge nazionale sulla riforma sanitaria.

Il territorio della Liguria dovrebbe essere diviso, in linea di massima, in venti «unità sanitarie» ciascuna delle quali dovrebbe accogliere una popolazione tra le 160 mila e le 200 mila persone (la Liguria ha poco meno di un milione e [...] mila abitanti).

La statua di bronzo vale oltre 1 miliardo

# Di chi è il Poseidone?

**Italia e Gran Bretagna si contendono la scultura del periodo ellenico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da quale mare è giunto quel Poseidone che, muscoloso e barbuto, è adesso al Royal Scottish Museum di Edimburgo? E' giunto dall'Egitto o dall'Italia? Domanda vitale, perché dalla sua origine dipendono molte cose, e non soltanto artistiche. La statua in bronzo appartiene al British Rail Pension Fund (il fondo pensioni delle ferrovie britanniche dello Stato) che ha investito in questo acquisto ben 820 mila sterline, un miliardo 312 milioni di lire: e che l'ha comprata, come ha comprato altre opere d'arte, per proteggere i suoi capitali. Ma l'Italia dice che il Poseidone è suo, lo rivuole, ha chiesto l'aiuto delle autorità inglesi.

Riappare dunque nelle cronache britanniche il nome ormai celebre di Rodolfo Siviero, l'instancabile Sherlock Holmes del mondo dell'arte, il ministro che da anni fruga e indaga ovunque alla ricerca di opere uscite illegalmente dall'Italia. Siviero sostiene che il Poseidone ora esposto a Edimburgo giaceva fino a pochi anni fa sul fondo del Golfo di Napoli, insieme con altre due sculture: una testa di leone in marmo e una testa di bambino in bronzo. Clandestinamente pescate e clandestinamente esportate, la statua di Poseidone e la testa di leone sarebbero finite in Inghilterra. L'Interpol ha comunicato le spiegazioni e richieste italiane alla polizia di Londra e di Edimburgo. E si attende.

Frattanto, però, si apprende dalle colonne del Times che due esperti ribattono affermando che il Poseidone ha un most respectable pedigree. La statua sarebbe stata trovata al largo di Alessandria di Egitto poco prima della seconda guerra mondiale e avrebbe fatto parte per alcuni anni di una collezione privata egiziana. Uscì dal Paese poco prima del colpo di Stato di Nasser, fu portata in Svizzera; e dalla Svizzera arrivò in Gran Bretagna. Cosa dice il British Rail Pension Fund? Tace, e non conferma neppure di aver comprato l'opera. E tacciono pure i suoi consulenti, Sotheby Parke Bernet.

A giudizio del Times, non sarà facile stabilire chi abbia ragione. Le incrostazioni marine che, se analizzate, avrebbero forse fornito la prova decisiva, sono scomparse ed «è impossibile determinare l'origine della statua dal suo stile». Stile ellenistico, quindi diffusissimo nel Mediterraneo. Non è la prima di queste suspense, ma è certo una delle più avvincenti. Già se ne intravede comunque un'altra. Al Royal Scottish Museum c'è un secondo bronzo, una testa romana, cui si attribuisce la stessa provenienza del Poseidone, il mare di Alessandria d'Egitto. Rivendica il ministro Rodolfo Siviero anche questa altra scultura romana?

m. ci.

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [...] novembre 1878)

### Studente assassino

PALERMO — Stamane nel nuovo liceo Umberto I è avvenuto un fatto deplorevolissimo. Certo Siracusa, studente, diede si pessima prova agli esami in iscritto, che non fu ammesso agli esami orali. Costui, risentitosene coi professori tutti, salì nella Direzione del Liceo e dopo aver apostrofato villanamente il preside e i professori, estrasse una rivoltella e scaricò quattro colpi a bruciapelo al signor Scichilone professore di fisica.

Oggi la Conferenza europea tripartita governo, sindacati, imprenditori

# Da Bruxelles una proposta di diminuire le ore di occupazione del 10 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla conferenza tripartita di oggi tra governo, sindacati e imprenditori, il presidente della Confederazione europea dei sindacati Vetter sosterrà la [...] una ripartizione del lavoro per ridurre la disoccupazione in Europa.

Vetter propone una riduzione del dieci per [...] del tempo di lavoro per persona e chiede che la commissione europea prepari un accordo quadro a questo fine. La posizione di Vetter è sostenuta anche da qualche governo, sembra per esempio da quello italiano.

Il progetto della Confederazione europea dei sindacati dovrebbe essere realizzato nel giro di alcuni anni e i sindacalisti già si impegnano a far sì che la riduzione del tempo di lavoro conduca veramente alla creazione di nuovi posti.

Il problema dell'occupazione è al centro di questa conferenza, dato che il numero dei disoccupati, circa 6 milioni nei nove Paesi della Cee, non accenna a diminuire. Vetter proporrà inoltre una specie di «piano Marshall» per le regioni svantaggiate dell'Europa.

Anche il Comitato permanente per l'occupazione della Cee ha definito come obiettivo generale la riduzione del numero di ore lavorative per singolo occupato. Il successo di [...] misura dipenderà [...] [...] cui i costi saranno suddivisi tra le parti interessate.

La Commissione europea è favorevole per [...] a limitare il ricorso sistematico alle ore di lavoro straordinario, come misura fondamentale per il successo di una politica di redistribuzione del lavoro, soprattutto in materia di riduzione concertata della durata annuale del lavoro.

Gli imprenditori, naturalmente, sono piuttosto contrari alla riduzione dell'orario lavorativo a causa dei costi aggiuntivi di tale riforma. La Francia chiede però l'istituzione del quinto turno di lavoro su scala comunitaria, mentre la Germania appare favorevole al pensionamento anticipato o «flessibile».

Nel quadro generale delle discussioni di oggi si terrà conto dei problemi della crescita selettiva, della ristrutturazione economica e industriale e della stabilità monetaria. Le discussioni sul tema della ripartizione del lavoro continueranno dopo la conclusione della conferenza. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Vincenzo Scotti, oltre che dalla Confindustria e dai sindacati unitari.

Renato Proni

In attesa di trattative

### «Nuova Innocenti» sospeso il blocco dei prodotti finiti

MILANO — L'assemblea dei lavoratori della «Nuova Innocenti» ha deciso di sospendere temporaneamente il blocco dei prodotti finiti in uscita dalla fabbrica, con una votazione a larghissima maggioranza (undici i contrari, 15 gli astenuti), tenendo conto dell'invito del ministro Donat-Cattin, formulato durante la trattativa, unitamente a proposte che sono state definite «abbastanza interessanti».

Nella mozione approvata si ritiene di considerare «positivamente, pur con le necessarie riserve data l'esperienza del passato, le ipotesi avanzate dal ministro dell'Industria per iniziare le trattative».

Continua la polemica tra comunisti e democristiani

# Andreotti prepara un rimpasto Chi sostituirà Donat-Cattin?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la settimana il presidente del Consiglio Andreotti potrebbe fare un rimpasto di governo. La notizia non è stata confermata a Palazzo Chigi, tuttavia se il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, eletto vicesegretario della dc, si dimetterà, come si dice in questi giorni, probabilmente domani o sabato, il presidente proporrà subito al Capo dello Stato il nome del successore.

Andreotti potrebbe cogliere l'occasione per proporre anche il nome di un nuovo ministro, quello della Pubblica Amministrazione, incarico che è stato annunciato recentemente dallo stesso Andreotti proprio in relazione ai problemi del pubblico impiego e alla necessità di affrontarli unitariamente.

«Più che nei confronti del governo, il disagio è nei confronti della dc — dice l'onorevole Macaluso, della Direzione comunista —. Il caso dei patti agrari assume un valore emblematico: diventa un indice, e purtroppo non il solo e isolato, di un difetto di volontà politica di coerenza e di unità, o peggio, di giochi paralizzanti o disgregatori» aggiunge il capogruppo comunista a Montecitorio. I comunisti non nascondono affatto che ormai non si fidano più di questa dc senza Moro. I democristiani, da parte loro, con inusuale franchezza, non lesinano attacchi ai comunisti.

L'ultimo è del senatore Bartolomei, capo della corrente fanfaniana e capo del gruppo dc al Senato. La tensione del momento, secondo Bartolomei, è provocata non dai singoli provvedimenti in discussione in Parlamento ma «dal tentativo di imporre una legislazione che, sotto il profilo giuridico e spesso sotto quello economico, provoca gravi turbamenti sulla certezza di status di vasti settori sociali». Bartolomei non lo dice esplicitamente, ma fa capire che il responsabile di questo stato di cose sarebbe il pci.

Il capo dei senatori dc (che fa parte del «vertice» democristiano) si domanda per quanto tempo ancora il terrorismo potrà «giovarsi dello scollamento tra società, forze politiche e istituzioni, provocato da minacce, che spesso non possono neppure essere realizzate, di appiattimento ottuso e di falso egualitarismo e di burocraticismo soffocante, che di tanto in tanto piovono sul Paese».

Al pci Bartolomei rimprovera anche di fomentare «una falsa lotta di classe» che «si risolve soltanto in odio tra certe fasce sociali».

## Stato civile di Torino

7 NOVEMBRE [...]

NATI — Adams Peter; Bello Valentina, Bonavita Rocco; Bua Samantha, Calanni Francesco Maurizio; Candian Maurizio, Civita Marcello; Ciariala Piero, Dodaro Francesca; Ennagaoui Fatima; Fais Silvia; Fragale Rossella; Giusta Loredana, Guzzon Alessandra; Jankovic Roberto; Pacella Silvia; Pellegatta Marco, Pessella Katia; Sieve Marco, Tagliente Ivan, Uberi Monica, Viola Matteo, Lepore Claudia, Riccelli Laura, Latani Violetta, Carbone Bruna, Benech Carlo Alberto, Lusso Roberto, Mezzaterra Cosma, Carcelle Ilaria; Patrito Cristina, Etta Carla, Ferracci Pasquale, Pengia Luigi, Bossola Sara; Grimaldi Cristina; Agostino Fabio; Inchingolo Raffaele; Capodivento Rossella, Loiodice Ivan; La Pera Alessandro; Elleri Antonio, Di Fazio Emanuela, Decoglie Matteo; Rocci Elena, Parmari Mario; Faccini Raffaella, Mimniti Beatrice, Abele Angela; Consales Miriam; Costantino Anna; Bortega Paola, [...]ppa Paola; Raggaria Francesca; Calia Magno Saverio, Varrone Daniela; Ippolito Barbara; Volpiano Michele; Fasolo Fabrizio; Treiano Maria Cristina, Lorenzelli Elena, Erario Alessandro; Ciringione Rossella; Crolo Monica, Pasquale Serena; Rostagno Elena; Brano Marco.

MORTI — Colombo Alice, di anni 86, nata a Trinità, pensionata, abitante in via [...] Orbassano 183, Rosenthal Nathalie, a. [...], Mosca, pens., c. Montevecchio 50, Cameroni Carlo, a. 86, Crescentino pens., v. Bra 11; Braggio Francesca, a. 69, Bergamasco, pens., v. Millefonti 3-2, Veltane Maria, a. 86, Verona, pens., v. Monti 19, Ferrandi Giuseppe, a. 81, Biandrate, pens., v. Rubiana 46; Marmo Giovanni, a. 82, Ingoli, pens., v. S. Domenico 37; Almici Giulia ved. Gigli, a. 81, Brescia, pens., v. A. Vespucci 61, Castrovilli Agostino, a. 47, Torino, pens., v. Rosazza 2, Scavarda Antonio, a. 71, Torino, pens., v. Oriento 175, Gerlero Ferruccio, a. 42, Torino, oper., l.go Gottardo 142, Moscaloe Aldo, a. 36, Bocali, litografo, v. Cellini 5; Pecchettino Mario, a. 62, Roma, c. L. Einaudi 30, Becchiotti Luigi, a. 88, Pellizzaro, pens., c. Racconigi 237; Forno Filippo, a. 77, Torino, pens., v. Vigmale 16; Cassinadri Adriana in Spezzani, a. 51, Carpineti, casal., l.go Dora Firenze 57.

Deceduti in ospedale: Feiro Crescentino, a. 77, Marello, pens., Telpone Maria Giuseppa, a. 86, Cambiano, pens., Biagini Annunziata, a. 81, Castelpiano, pens., Paolotti Angela in Merlo, a. 58, Cavallino, pens.; Ricapero Vincenzo, a. 51, Priolo, pens.; Festa Elisia in Torello, a. 75, Collegno, [...]; Pollano Emanuela ved. Calluzzo, a. 68, Bellia, pens., Gastaudo Giuseppe, a. 77, Torino, pens.; Ferrero Giulio, a. 74, Torino, pens.; Rongna Filomena, a. 70, Torino, pens.; Merra Simone, mesi 1, Torino; Liberti Giovanni, a. 67, Torino, pens., Vita Clara, a. 41, Corbetta, religiosa; Battiloro Carlo, a. 58, Vietri, pens.

Nati 47 - Matrimoni 23 - Morti 30

### Zaccarelli precisa sul suo ruolo

# Basta con il libero

**[illegible] e resto un centrocampista» - Pensa di ridiventarlo quando rientrerà Onofri - «La partita [illegible] Roma è servita a riprendere confidenza»**

TORINO — Zaccarelli [illegible] smentisce: «Ho accettato di giocare libero — riconosce — solo per causa di forza maggiore, sia chiaro però che sono e resto un centrocampista e che non ho nessuna intenzione di esibirmi troppo a lungo in una posizione diversa dalla solita». Dopo il positivo esordio romano, Zac ci tiene a puntualizzare alcune cose. I complimenti sul suo conto si sono sprecati, ma il giocatore vuole chiarire un punto di vista del resto già ampiamente rivelato in passato.

Il libero-centrocampista perfeziona così il suo pensiero: «Giocare in questa posizione insolita a Roma — spiega — mi è stato utile per riprendere confidenza con il mio gioco. Appena Onofri sarà in grado di rientrare preferirei però tornare al mio ruolo abituale. Sono nato centrocampista e come tale penso di poter dare il meglio; nel ruolo di libero si rischia troppo e si è legati ad uno schema di gioco fisso, a centrocampo si gioca di più la palla, si entra di più nel vivo della manovra».

[illegible] è una ribellione quella di Zaccarelli, non è uno sfogo. Renato non accusa nessuno ma ci tiene a mettere a tacere coloro che continuano a suggerirgli un futuro difensivo. Oltre tutto c'è un discorso aperto con la Nazionale e nella squadra di Bearzot Zaccarelli ha sempre avuto una collocazione ben precisa in [illegible] al campo.

Comunque la soddisfazione per un recupero, che ormai può definirsi totale, fa passare in secondo piano certe disquisizioni tattiche: «Prima di Roma — riconosce — avevo una paura matta di [illegible] forzare. Poi gradatamente ho ripreso confidenza con il gioco ed ho dimenticato tutto in un sol colpo. Adesso so di essere tornato a posto».

La difficoltà però, secondo Zaccarelli, vengono adesso: «Con il Vicenza — dice — la partita sarà molto più difficile. In casa si sa, siamo portati a sbilanciarci troppo in avanti e concedere troppi spazi a Rossi e compagni sarebbe errore imperdonabile. Lo scorso anno finì con un 2-2 e fummo proprio noi a favorire il gioco vicentino».

Per non far [illegible] un fatto isolato la vittoria di Roma il Torino vuole però a tutti i costi battere anche il Vicenza. Prosegue Zaccarelli: «La partita con i veneti inaugura un ciclo di gare terribili che condizioneranno il nostro cammino. Se il Torino è tornato grande, come credo, lo dovrà dimostrare in questi prossimi due mesi. Auguriamoci che si sia spezzata questa lunga catena di infortuni e che si possa tornare a giocare con la stessa formazione per più partite. Solo così avremo una squadra vera».

Ieri in un «Filadelfia» stretto nella morsa dei primi geli invernali, si è visto anche Radice. Una brevissima visita appena uscito dalla clinica. [illegible] lo attende un periodo di riposo assoluto anche se già domenica potrà essere in tribuna al Comunale. Anche Pecci ieri è rimasto a riposo per una leggera forma influenzale. Stasera, infine, alle 17 nella chiesa di via Nizza 47 tutta la squadra parteciperà ad una funzione religiosa in memoria di Marone e Ferrini.

**Fabio Vergnano**

### Vicenza, la difesa tutta [illegible] cambiare

[illegible] — Come [illegible] prevedibile, il «libero» vicentino [illegible] è stato squalificato per una giornata il che costringerà G.B. Fabbri a rivoluzionare la difesa: Callioni verrà schierato nel ruolo di «libero», mentre il terzino Bombardi [illegible] il suo esordio in serie A.

Questa comunque non è l'unica novità in casa vicentina. Nel caso non venisse accolto il ricorso contro la squalifica per due giornate inflitta a Cerilli, Fabbri dovrebbe ripiegare [illegible] volta su Rosi.

Insomma, il prossimo incontro con il Torino nasce fra molte incognite. Lo riconosce anche l'allenatore: «A questo punto la formazione è obbligata; basti pensare che in panchina dovrò portare un giovane della Primavera». (f.m.)

### Una figura leggendaria della boxe

# È morto Gene Tunney il "rivale" di Dempsey

Ecco la [illegible] storica del «lungo conteggio» del 22 settembre 1927, nella rivincita fra Gene Tunney (a terra) e Jack Dempsey

Gene Tunney, il «professore», un pugile da leggenda degli [illegible], è morto ieri, all'età di ottant'anni, in un ospedale di Greenwich [illegible] Connecticut, [illegible] accesso di azotemia nel sangue. Scompare con lui [illegible] dei più grandi [illegible] l'epoca d'oro della boxe, il primo forse che abbia imposto la superiorità dell'intelligenza [illegible] categoria [illegible] quella dei pesi [illegible], in cui la [illegible] di pugno ha sempre [illegible] un ruolo determinante.

Il suo nome si ricollega automaticamente a quello di Jack Dempsey, il rivale a cui Gene Tunney tolse il titolo mondiale dei pesi [illegible] il 23 settembre 1926 battendolo ai punti in dieci riprese e ripetendo il risultato l'anno dopo a Chicago in un match passato alla storia come «the long count», il lungo conteggio. Nella settima ripresa di questo incontro Gene Tunney fu colpito alla mascella da un terrificante destro di Dempsey e [illegible] al tappeto. Jack a questo punto commise un grossolano errore, non ritirandosi ad attendere il conteggio nell'angolo neutro, [illegible] prescrivono i regolamenti e consentendo all'avversario — [illegible] i cinque secondi [illegible] dall'arbitro per allontanare il focoso sfidante — di fruire di un lungo conteggio di ben 14 secondi.

Tunney si rialzò avendo ampiamente smaltito il colpo, [illegible] a sua volta al tappeto Dempsey e continuò a dominare tatticamente il combattimento, riuscendo a vincere ancora con largo margine di punti. Per vedere la rivincita fra Tunney e Dempsey accorsero al «Soldier Field» di Chicago ben [illegible].943 spettatori, [illegible] di due milioni 658 660 dollari, un record che ha resistito fino a pochi mesi fa, superato dai cinque milioni di dollari della rivincita fra Muhammad Ali e Leon Spinks all'«Astrodrome» di New Orleans. In quell'occasione Tunney ebbe una borsa di 990 mila dollari, contro i 447.500 toccati a Dempsey: guadagni che fanno della sfida di Chicago un'anticipazione di ben quarant'anni sui livelli delle borse in auge oggi, ai tempi della [illegible].

Tunney, che aveva iniziato l'attività professionistica nel 1915 [illegible] in marina nella Grande [illegible], il che gli procurò il primo soprannome di «Fighting Marine», a cui seguirono poi quello di «professore» e addirittura di «prete», l'uno legato alla sua boxe scientifica, l'altro alla sua laurea in teologia. Gene lasciò il titolo mondiale e la carriera nel 1928, a trent'anni, praticamente imbattuto (una sola sconfitta su 76 combattimenti) e soprattutto ricchissimo, non solo grazie alla boxe, ma anche per il matrimonio con un'ereditiera, Mary Josephine Lauder. Tunney intraprese con [illegible] diverse iniziative commerciali (presidente di due banche, di una fabbrica di pneumatici ed altro ancora) ed anche la carriera politica, che lo vide fino a pochi anni fa senatore per lo Stato della California.

**Gianni Pignata**

# Ajax, per Cruyff [illegible] triste addio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — L'Ajax di oggi, lontano parente di quello dei tempi d'oro, ha respinto i ricordi del suo glorioso passato nel modo peggiore possibile, rovinando la festa di Cruyff con una clamorosa «non partita», martedì, al cospetto del Bayern nello stadio Olimpico di Amsterdam gremito di oltre 70 mila spettatori. I tedeschi hanno vinto per 8-0 colpendo inoltre due pali: lo scatenato Rummenigge (quattro), Mueller (due) e Breitner (due) gli autori delle reti.

Non è esagerato parlare di vero boicottaggio dell'Ajax nei confronti del suo vecchio leader, il quale per l'ultima volta ha indossato la casacca biancorossa numero 14, il suo numero. Krol e il maggior indiziato di questa disfatta. Ha sempre giocato in linea con la difesa, [illegible] e divertendo, privando la squadra praticamente del libero, favorendo gli «uno-due» del contropiede del Bayern che entrava come un coltello nel burro.

Un vero scandalo. Soltanto il molucchese Tahamata e il cinese La Ling hanno [illegible] di [illegible] giocare. Cruyff ha cercato alcuni assolo applaudito dalla folla ed ha lasciato il campo a cinque minuti dalla fine amareggiato ma accompagnato [illegible] ovazioni di un pubblico che non aveva dimenticato lui e il volto dell'Ajax vero.

Il Bayern ha giocato a sua volta impietosamente, come se si [illegible] trattasse di una gara di coppa, non di una partita-festa. Difesa serrata e contropiede veloce: dietro gli anziani Maier e Schwarzenbeck a bloccare ogni [illegible] offensiva degli [illegible], a [illegible] grande gara di Breitner, il figliol prodigo rientrato dalla Spagna, e dello jugoslavo Branko Oblak. [illegible] Rummenigge scatenatissimo e [illegible] Mueller sempre opportunista.

r.s.

### Prati [illegible] Savona esordio domenica

SAVONA — Il Savona ieri sera ha potuto rendere ufficiale la notizia dell'ingaggio di Pierino Prati, acquistato in forma definitiva dalla Fiorentina. In effetti già da sabato scorso si sapeva con certezza che l'ex nazionale avrebbe giocato nelle file della società biancoblù impegnata nel girone A della serie C 2.

Il giocatore ha raggiunto l'accordo economico con il nuovo sodalizio. E' possibile che l'[illegible] Persenda faccia esordire Prati domenica prossima, nell'incontro casalingo con la Carrarese.

# Roma, diffida al campo e una multa di 6 milioni

MILANO — I gravi atti di violenza verificatisi domenica scorsa a Roma dopo l'incontro col Torino (lancio di «grumi di [illegible]», calcinacci e sassi, uno dei quali colpiva un giocatore [illegible] squadra ospite, come si legge [illegible]) non hanno fatto scattare la squalifica del campo in quanto il giudice sportivo ha tenuto conto degli ottimi precedenti del club della capitale. L'avv. Barbè, pertanto, si è limitato a diffidare la Roma e ad infliggerle sei milioni di ammenda: questo significa che al primo incidente da parte dei tifosi giallorossi l'Olimpico verrà squalificato.

Anche la Juventus pagherà un'ammenda per la sua ultima gara interna: 750 mila lire a causa del lancio di alcuni mortaretti, mentre il Lanerossi dovrà versare alle casse della Lega 1.250.000 per lo scoppio di petardi.

Tra i giocatori, Tardelli (al pari di Furino) se l'è cavata con la diffida. Il bianconero in precedenza era stato soltanto deplorato, per cui l'ammonizione-record da parte dell'arbitro D'Elia dopo pochi secondi di gioco ha soltanto peggiorato la situazione disciplinare del [illegible]. Dovrà saltare il prossimo turno di campionato, invece, il «libero» vicentino Miani, squalificato per una giornata, essendo ancora infortunato Cerilli, il Lanerossi farà esordire a Torino contro i granata il giovane Bombardi spostando Callioni come «libero». Miani è stato l'unico giocatore di serie A ad essere squalificato.

Fra i rincalzi, Pesaola, dopo il suo clamoroso gesto nei confronti dell'arbitro se l'è cavata abbastanza bene: il giudice l'ha squalificato fino al 15 novembre, infliggendogli inoltre un'ammenda di [illegible] mila lire.

Nella serie B salteranno il prossimo turno questi elementi: Bellini (Cagliari), Belluzzi (Bari), Bonetti (Brescia), Pavone (Pescara), Selvaggi (Taranto). Il dirigente Saleri del Brescia è stato squalificato fino al giugno 1979 per aver minacciato un giocatore avversario.

Causa la concomitanza del «derby» di San Siro il Monza ha chiesto e ottenuto di anticipare a sabato la gara con la Ternana. Inizierà regolarmente alle 14,30.

**g. zand.**

● Controlli antidoping verranno effettuati da domenica per le gare ufficiali dei vari campionati dei semiprofessionisti.

● La nazionale juniores ha battuto per 5 a 1 la squadra allievi della Fiorentina in una partita di allenamento in vista del torneo di Montecarlo.

### Turno [illegible] squalifica per il Crotone

FIRENZE — Alcune decisioni di un certo peso sono [illegible] adottate dal Giudice sportivo che, fra l'altro ha squalificato per un turno il campo del Crotone (serie C 2) condannando la squadra sicula anche al risarcimento dei danni subiti dall'arbitro al termine della partita con il Rende di domenica scorsa.

Per quanto concerne la «C 1» e Carlo Napodano della Paganese verrà [illegible] la tessera mentre il campo della squadra è stato sospeso [illegible] via cautelare. Dei giocatori [illegible] squalifica per D'Angelo (Salernitana) che dovrà scontare tre giornate di squalifica mentre una è toccata a Vernacchia (Salernitana), Albano (Turris) e Contratto (Alessandria). L'allenatore del Lecco, Carpanesi, è stato squalificato fino al 15 novembre, mentre il dirigente del Piacenza Luigi Loschi è stato sospeso fino al 31 gennaio 1979, e Ferdinando Zanlaroni fino al 7 dicembre. Circa le ammende sono state inflitte 500 mila lire al Piacenza per ingiurie all'arbitro e manifestazione ostile nei confronti degli ufficiali di gara, 200 mila alla Turris, 150 all'Alessandria e 50 mila al Latina.

### Spettacolo d'eccezione ieri con la Xerox del grande Jura: 94-93 per Brumatti e compagni

# Basket, la China ha vinto la sua prima battaglia

**Entusiasmante scontro fra colossi, deciso allo sprint dai rimbalzi di Mina e dai canestri di Grocho: ma tutta la squadra ha soddisfatto**

TORINO — Ci si aspettava battaglia grossa in via Guala. E battaglia grossa c'è stata. E [illegible] un basket magnifico, con alte percentuali di realizzazione, pochi errori, difese non granitiche [illegible] neppure inerti. La Chinamartini questa battaglia l'ha vinta in uno sprint [illegible] amante. [illegible] il risultato ad una Xerox assolutamente all'altezza delle [illegible]. Il successo ha colmato d'esultanza i [illegible] che hanno esaurito il bel palazzetto della Sisport e rende sempre più impellente la necessità per il basket torinese del Palasport di Parco Ruffini finalmente e totalmente disponibile. Questa China — se l'esordio non è stato un fuoco di paglia — è degna di ben più vasto palcoscenico.

E [illegible] uno scontro fra giganti in tutti i sensi. In senso tecnico, perché non capita [illegible] di assistere a spettacoli di basket di questo livello. E in senso fisico, giacché si [illegible] contrapposte due fra le squadre più [illegible] di muscoli, chili e centimetri di tutta la serie A1. Da una parte la potenza di Randy Denton, la rapidità di Grocho, le speranze di Fioretti, la grinta di Mina. Dall'altra il solito [illegible] Chuck Jura, i 2,13 di un Serafini da [illegible], il navigato mestiere di Zanatta, il peso di Lauriski.

Si sono accese mischie furibonde, e rimbalzo [illegible] è in questi tremendi corpo a corpo che la Chinamartini ha cominciato e ha finito di vincere l'incontro. Una gran serie di rimbalzi di Denton ha dato l'avvio alla splendida partita degli uomini di Gamba. Un Mina eccellente ha donato alla China i palloni risolutivi nel finale.

Al resto hanno pensato soprattutto Pino Brumatti e John Grochowalski. Il [illegible] mitragliere il goriziano pareva in condizione ancora insufficiente come talvolta gli accade ad inizio di stagione (questione di [illegible] e di dimensioni): ha smentito clamorosamente ogni preoccupazione con una prestazione fulminante. [illegible] sintetizza a malapena con qualche cifra (12 su 14 nel tiro!) e con una [illegible] considerazione: ha sempre silurato la Xerox quando si schierava a zona e ha «fatto [illegible] più [illegible]» un marcatore come Zanatta.

Nel primo tempo Zanatta [illegible] invece ben controllato Grocho: e l'americano aveva avuto il merito e la saggezza [illegible] forzare, [illegible] attendere momenti migliori. Nella ripresa [illegible] scatenato, ha chiuso con un 8 su 13 nel tiro e 8 rimbalzi, favoloso protagonista nella volata finale.

La Xerox non ha concesso nulla senza farlo duramente pagare: Jura ha giocato da par suo (40 punti, 16 su [illegible], [illegible] rimbalzi), punendo ogni distrazione difensiva [illegible] torinese [illegible] e accelerando il gioco dei suoi, [illegible] sembrava soltanto l'errore di trascinare la squadra, insieme a Rodà, ad un ritmo troppo frenetico per un complesso pesante e attempato come la Xerox. Nel finale roventi i veri Farina (8 su 14) e Zanatta, lo stesso Laurski (8 [illegible] 14) hanno certamente patito [illegible], mentre De Rossi e Serafini, [illegible] gran correre, non sono neppure mai entrati in partita.

Nonostante ciò, la banda-Jura ha recuperato lo svantaggio iniziale (18-24), portandosi a 28-24 al 12', e ha tenuto il comando fino al riposo, con uno scarto massimo di 5 punti. La China inseguiva, metteva dentro con [illegible]; [illegible] subiva troppi canestri sui «tagli» e su errori soprattutto di Mina, paralizzato dall'esordio in campionato.

Nella ripresa invece Carlos Mina [illegible] trascinava [illegible] il pubblico, accumulando rimbalzi e canestri preziosi. Jura continuava ad imperversare, ma oltre a Brumatti c'era anche Grocho a ribatterglì e quando — troppo raramente — la palla veniva servita dentro a Denton (10 su 16 e 8 rimbalzi), la bilancia si spostava a favore dei torinesi. Entrambe le squadre alternavano curiosamente la difesa individuale (dopo canestro segnato) e la zona (dopo ogni errore).

La China acchiappava il pari sul [illegible], [illegible] Grocho, dopo soli 3' del secondo tempo, poi guadagnava fino a [illegible] punti di margine (86-80 al 15'). Due errori di Denton costavano [illegible] lunghi brividi, ma era fatta. Un merito in più per Benatti (preciso e disciplinato come Fabbricatore e Marietta) e compagni, la grinta e la lucidità sfoggiate nel conservare il pallone nell'ultimo palpitante mezzo minuto, contro gente rotta a tutti i trucchi e ben nota per questo anche ai due arbitri, Martolini e Gorlato, abbastanza precisi.

**Gianni Menichelli**

**Chinamartini-Xerox 94-93 (47-52)**

— Chinamartini: Benatti 4, Brumatti 26, Grochowalski 27, Denton 20, Mina 6, Fioretti, Rizzi 2, Fabbricatore 4, Marietta 4, Mandelli. Xerox: Jura 40, Zanatta 13, Laurski 20, Rodà 4, Farina 16, Serafini, De [illegible], Beretta, Pampana, Brambilla. Arbitri: Martolini (Roma) e Gorlato (Udine).

Pino Brumatti, gran protagonista di China-Xerox, fronteggiato da Zanatta e Serafini

### Recupero femminile

### Tekeld a Brescia [illegible] problemi

BRESCIA — Tekeld senza problemi. Pejo anche. Sicura la prima di [illegible] la posta in [illegible], certa la seconda di non poter nulla per impedirglielo. Con in campo due squadre tranquille, ne è uscita una partita piacevole, ben giocata non soltanto da parte delle torinesi, ma anche delle bresciane.

La squadra di Arrigoni ha condotto la partita da cima a fondo con un vantaggio massimo di 22 lunghezze (50 a 28 al 4' del secondo tempo), ma le padrone di casa non l'hanno fatta da comparse.

**Tekeld-Pejo Brescia 79-66** — Pejo: Pezzotta 8, Scaroni 5, Dani 11, Moreschi 4, Carella 26, Zubiani [illegible], Mainoldi 2, Bonetti, Ongari e Nava. Tekeld: Gorini 10, Faccin 23, Sandon 5, Vergnano 8, Palombarini 10, Tegio 6, Guazzoni 17, Dapro, Antonione e Fioraso. Arbitri: Sammartino e Ranaudo.

### Accusate di usare un farmaco frenante

# Le ginnaste dell'Est sono false bambine?

PARIGI — Il dr. Robert Klein, responsabile dei servizi medici ai recenti campionati mondiali di ginnastica di Strasburgo, sospetta che alcuni allenatori dell'Europa orientale abbiano fatto ricorso a un farmaco presumibilmente attivo sulla ghiandola pituitaria capace di «frenare» la pubertà nelle ginnaste. Si è visto che ragazze più piccole e leggere hanno superato le più anziane. La cosa è apparsa chiara con la campionessa romena Nadia Comaneci, che ha 16 anni, è ormai divenuta donna ed è stata regolarmente surclassata. Klein ha dichiarato di aver notato, esaminando le fotografie di una delle migliori ginnaste sovietiche, un costante regresso dello sviluppo del seno nell'arco di quattro anni.

Niels Peter Nilsen, presidente della federazione danese, nutre gli stessi dubbi: «Non mi piace quello che [illegible] — ha dichiarato — ci troviamo di fronte a ragazzine che sembra siano controllate con farmaci... per impedire che divengano donne».

Un esperto [illegible], che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato che i dati disponibili fanno pensare che l'uso di un «farmaco-frenante» sia «del tutto possibile», ma la cosa ben difficilmente può essere provata senza analisi adeguate e senza la collaborazione delle atlete interessate.

Il dr. Klein ha ricordato che prima dei mondiali di Strasburgo, funzionari di un Paese dell'Est, non identificato, chiesero la assicurazione che non si sarebbe proceduto a controlli antidoping. A tale assicurazione venne condizionata l'iscrizione della squadra, e i controlli non ci furono. «Temo che ciò spalanchi la porta al dubbio — ha detto Klein — chi non ha nulla da nascondere non fa questioni per i controlli antidoping».

A Strasburgo, sempre secondo Klein, c'erano le attrezzature necessarie per tali controlli, ma il presidente della federazione internazionale, Yuri Titov, un ex ginnasta sovietico, non li chiese. Titov, dice Klein, spiegò che «i ginnasti non usano farmaci».

La stessa Comaneci era apparsa sorpresa di fronte alle proporzioni «infantili» della ginnasta sovietica Maria Filatova, che ha 17 anni: «Non riesco a crederlo — avrebbe detto alla romena — che la Filatova abbia un anno più di me». Due [illegible] fra migliori ginnaste al mondo, le sovietiche Nelli Kim e Elena Mukhina (che pesano rispettivamente sui 40 e i 48 chili pur avendo rispettivamente 17 e 18 anni di [illegible] e apparendo di qualche anno più giovani).

Klein non esclude l'ipotesi della selezione genetica basata sul «tipo piccolo» e quella della falsificazione volute dell'età, ma insiste su quella del possibile uso di farmaci frenanti. Un'altra possibilità, secondo Klein, è legata a quanto gli disse un allenatore cecoslovacco ai campionati europei di Praga e cioè che in Cecoslovacchia si usavano «ormoni maschili sulle ragazze per frenarne lo sviluppo».

[illegible] Max Bangerter, segretario generale della Federazione internazionale, tuttavia non [illegible] che le ginnaste dell'Est usino farmaci sistematicamente. «Il [illegible] — spiega — è controproducente in ginnastica perché calcola i movimenti [illegible] richiesti in gara. Non mi è mai capitato un caso di doping».

**a. p.**

### Sconfitto il Valpellice

TORRE PELLICE — Nel torneo serie A di Hockey su ghiaccio, il Valpellice è [illegible] sconfitto sul proprio campo dall'Alleghe con il risultato di 1 a 13. L'unica rete dei piemontesi è stata messa a segno da Musiel. [illegible] prossimo turno, il Valpellice sarà impegnato sabato ad Asiago, in un altro difficile confronto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
[illegible]gio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chi[illegible]
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto



CERTIFICATO N. 30 DEL 5-4-1978

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. 66.303 - Alessandria

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

La Flm annuncia una consultazione capillare con i lavoratori

## Metalmeccanici: le richieste per il rinnovo del contratto

ALESSANDRIA — Ventiduemila lavoratori metalmeccanici della provincia — sono oltre 200 le aziende del settore alcune piccole, altre di notevoli dimensioni come i Italsider di Novi; a partecipazione statale — si preparano [illegible] rinnovo del contratto nazionale.

La Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) provinciale sta iniziando una capillare consultazione con la base. «Sarà una consultazione a catena — hanno detto, durante una conferenza stampa, Vittorio Bellotti, Livio Cosso e Gian Luigi Montessoro — fabbrica per fabbrica, se sarà necessario, nei complessi maggiori, reparto per reparto. In tutte le zone della provincia, Alessandria, Ovada, Casale, Acqui, Novi e Tortona. Vogliamo sentire la voce dei lavoratori, anche di quelli che non sono d'accordo, per conoscere qual è il pensiero della base, quali le richieste».

Se non basteranno i sindacalisti della Flm, saranno impegnati i lavoratori dei consigli di fabbrica. «Non vogliamo — dicono alla Flm — che la piattaforma sia calata dall'alto: noi presentiamo un'ipotesi di piattaforma, quella definitiva dovrà venire dopo la consultazione con i lavoratori. Prima la faremo a livello provinciale, quindi le proposte, esaminate a livello regionale, saranno portate al consiglio generale della Flm e all'assemblea nazionale dei delegati, per le proposte definitive». Nello stesso tempo il sindacato cercherà il confronto con gli industriali pubblici e privati.

In provincia di Alessandria, come viene fatto osservare alla Flm, non c'è sfiducia verso il sindacato, con scollamento fra base e vertice. «Tanto è vero — fanno osservare ancora alla Flm — che malgrado la chiusura di un complesso e la perdita di posti di lavoro, quindi un calo nel numero complessivo dei metalmeccanici il tesseramento non ha subito flessione, anzi c'è una tendenza all'aumento».

I nodi fondamentali da sciogliere, dicono i sindacalisti, sono occupazione e Mezzogiorno: in questo senso devono essere gestiti il contratto dei metalmeccanici e quello, in scadenza, [illegible] altre importanti categorie. «Bisogna poi — dice Cosso — ridimensionare certi dati strumentalizzati forniti dagli industriali. Il nuovo contratto avrà un costo contenibile, con un aumento del 12-13 per cento; inferiore quindi a quelli del 1973 (16 per cento) e del 1976 (18 per cento). Siamo anche per un contenimento degli aumenti salariali, per mantenere un'efficiente competitività europea».

«Abbiamo commesso [illegible] errore — hanno detto Bellotti, Cosso e Montessoro — nell'appiattire troppo i salari, nell'unificarli, privilegiando i livelli bassi e togliendo l'incentivo alla specializzazione, che non rendeva in termini di salario».

Altro punto importante quello degli investimenti, per garantire nuovi posti di lavoro (specialmente al Sud). C'è il rapporto con la scuola e i centri professionali, per preparare giovani specializzati. C'è il controllo delle assunzioni: il mercato del lavoro non deve sfuggire al sindacato. C'è il grosso problema dell'orario di lavoro. «Non è vero — è stato detto alla conferenza stampa — che vogliamo una riduzione immediata dell'orario, si punta ad un'ipotesi di 35-36 ore settimanali verso la metà degli Anni '80; riduzioni immediate ci devono invece essere per certi tipi di lavoro particolarmente pesanti (per esempio la siderurgia).

f. m.

Costituita commissione a Novi

## Iniziati i restauri del Teatro Marenco

NOVI LIGURE — I lavori per il restauro del teatro «Romualdo Marenco» [illegible] sono iniziati dopo molte vicissitudini e problemi di [illegible] facile risoluzione. Novi potrà riavere il suo teatro e avrà la possibilità di una vita culturale intensa.

Il teatro è in via Nicolò Girardengo. Costruito sul modello del «Carlo Felice» di Genova, fu inaugurato il 2 ottobre del 1839 e intitolato al Re Carlo Alberto, al quale fu riservato un palco chiamato ancora oggi «palco reale».

Allo scopo di provvedere [illegible] ripristino del teatro è stata formata una commissione presieduta dall'assessore alla pubblica istruzione prof. Franco Contorbia.

Per il finanziamento dei lavori è disponibile il primo contributo di [illegible] milioni della Cassa di Risparmio di Alessandria (altri 100 milioni saranno erogati al termine degli esercizi 1978 e 1979). L'amministrazione comunale per il recupero del «Romualdo Marenco» ha stanziato 80 milioni nel bilancio di previsione 1978.

g. c.

Esplosa la crisi dopo l'uscita dal pci di tre consiglieri

## Si è dimessa la giunta a Pozzolo

Il psi vuole «verificare l'alleanza» con i comunisti, favorevoli a una nuova intesa con i socialisti

POZZOLO FORMIGARO — Crisi nella Giunta di sinistra (pci-psi) che, eletta dopo la consultazione amministrativa del maggio '75, era guidata dal sindaco socialista Pino Bottazzi. Quanto previsto dopo la clamorosa uscita dal pci dei tre consiglieri comunali Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo, si è verificato. Nella seduta di martedì sera, prosecuzione [illegible] quella iniziata otto giorni fa prima di discutere sulla situazione politico-amministrativa di Pozzolo, la delegazione socialista, come annunciato dall'assessore Masini, si è presentata dimissionaria: le dimissioni erano già firmate e depositate in Comune.

Masini, premesso che il psi non vuole interferire [illegible] fatti interni [illegible] pci e non intende mettere in discussione l'alleanza di sinistra, ha spiegato che i socialisti intendono verificarne la consistenza; di qui le dimissioni. Subito dopo l'assessore Vaienti (pci) ha annunciato che anche [illegible] componente comunista [illegible] dimette, auspicando una nuova coalizione che «dovrà essere ancora tra pci e psi».

Resta da stabilire la possibilità di ricomporre una Giunta di sinistra: sembra che i consiglieri socialisti abbiano qualche perplessità, dopo che i tre comunisti dimissionari, violentemente attaccati, anche sul piano personale, dalla sezione del pci, hanno ribadito che all'interno della sezione comunista [illegible] Pozzolo non c'è democrazia e che si vuole fare [illegible] loro i capri espiatori di un'errata politica amministrativa. Inutilmente il capogruppo della dc, Franco Leardi, ha chiesto al consiglio [illegible] approvare subito [illegible] dimissioni della Giunta: bisogna convocare un altro consiglio, hanno detto il sindaco Bottazzi e il consigliere socialista Palenzona.

Si è parlato, invece, ancora della posizione dei tre [illegible] nisti dimissionari che, [illegible] quanto è risultato dal tono degli interventi di [illegible] e Palenzona, godono ancora della fiducia e della stima dei socialisti, mentre, come ha ricordato Umberto Bottazzi, i comunisti li definiscono «malversatori e desperados della politica». Poco o nulla hanno detto contro le argomentazioni dei dimissionari i comunisti Cattaneo e Vaienti e, proprio l'intervento di quest'ultimo ha scatenato prima Luigi Bottazzi, poi Daniele Cristallo e Umberto Bottazzi, che ha definito quanto è stato fatto nei loro confronti dal pci un «atto di teppismo politico».

Umberto Bottazzi, ha parlato poi di «certe compromissioni, su certe cose», come «oneri di urbanizzazione non pagati oppure pagati in misura difforme, a seconda dei protettori che l'interessato aveva alle spalle». Per questo, assieme ai due colleghi, ha chiesto una commissione consiliare d'inchiesta sull'operato «nostro e di tutti gli amministratori». Ultimo intervento, durissimo, [illegible] Leardi, che ha accusato [illegible] Giunta di «grave incapacità amministrativa», associandosi alla richiesta di una commissione d'inchiesta. Ma, esauriti [illegible] altri interventi, il sindaco ha dichiarato chiusa la seduta.

Franco Marchiaro

Umberto Bottazzi — Luigi Bottazzi

CERRINA — Un gruppo di abitanti, per costituire una banda musicale organizza un corso preparatorio. L'età minima per partecipare è di dieci anni.

Per sfruttamento

## Condannato un barista di Acqui

ALESSANDRIA — Pagherà [illegible] anno e quattro mesi di reclusione l'eccessiva cortesia verso due giovani donne il gerente di un bar di Acqui Terme, Oreste Malfatto, 54 anni, di Monastero Bormida, condannato ieri dal tribunale per favoreggiamento della prostituzione. Al coimputato, Donato Crocini, 25 anni, di Alessandria, che rispondeva anche di sfruttamento, è stato inflitto un anno e otto mesi di reclusione oltre a un anno di casa di lavoro, senza benefici di legge. I due sono stati processati per vecchi episodi risalenti a un periodo che va dal novembre 1971 al febbraio dell'anno successivo.

I carabinieri fermarono in un bar di Acqui l'allora diciannovenne Flora Montaldi, abitante in via Piacenza ad Alessandria la quale asserì che da tempo si prostituiva sia a bordo di autovetture sia nell'alloggio del Malfatto, gestore del locale, il quale le era offerto di ospitarla, insieme alla coetanea Roberta Travasino. Il commerciante [illegible] Monastero Bormida si difese asserendo di avere accolto in casa le due ragazze, ma solo per bontà d'animo.

(m. r.)

Molti insegnanti hanno lavorato

## Cattedra selvaggia non provoca disagi

ALESSANDRIA — «Cattedra selvaggia» non ha ottenuto, almeno in città, il risultato che si era prefissato, cioè quello di bloccare ieri la prima ora di lezione in tutte le scuole. I disagi sono stati minimi, in particolare per le scuole elementari, dove la quasi totalità degli insegnanti si è presentata regolarmente alla prima ora di lezione. La percentuale più alta si è avuta, per quanto riguarda le medie superiori, all'istituto tecnico «Da Vinci», dove sono mancati 23 insegnanti su 90. I ragazzi sono stati fatti uscire dalla scuola e invitati a tornare un'ora più tardi.

All'Istituto Magistrale gli insegnanti [illegible] sei su venti: i ragazzi sono rimasti in classe, come all'istituto industriale «Volta», dove sono mancati quattro docenti su 36. Ragazzi in classe e due professori a casa su 18 al Liceo classico; stesso numero, su un totale di 29, al Liceo scientifico dove però gli studenti sono stati fatti tornare a scuola un'ora dopo.

Vediamo le medie inferiori. Al «Manzoni» mancavano due insegnanti su 28, 13 su venticinque alla «Vochieri», sei alla «Cavour», uno su undici all'«Alfieri» di Spinetta Marengo, nessuno alla «Giovanni XXIII». A eccezione dell'«Alfieri», dove gli studenti sono rimasti in classe, tutti gli altri sono stati fatti tornare un'ora dopo.

Ancora più bassa la percentuale di assenti nelle scuole elementari. Qualche esempio: maestri tutti presenti alla «Bobbio», centuno assenti su 52 alla «Bario» (gli scolari, avvisati dalle maestre, si sono presentati in classe un'ora dopo), nessun assente alla «Carducci», cinque assenti su 50 alla «De Amicis», [illegible] su 71 alla «Galileo Galilei».

Se lo sciopero degli autonomi è parzialmente fallito, almeno per quanto si riferisce al personale docente, è comunque emerso un problema, quello degli studenti che devono presentarsi regolarmente alle lezioni, ma che vengono poi fatti uscire per un'ora se manca l'insegnante.

Secondo il segretario provinciale dello Snals, Santobello, sulla percentuale dei partecipanti allo sciopero in questi giorni ha giocato negativamente una mancata, tempestiva informazione, tutta lascia prevedere che la situazione muterà [illegible] prossima settimana. Intanto la segreteria Snals ha denunciato per grave atteggiamento antisindacale il preside della media «P[illegible]li» [illegible] Acqui, professoressa Barberis [illegible] quale avrebbe preteso, per iscritto, dai propri docenti di conoscere, tre giorni prima dello sciopero, la loro eventuale partecipazione.

Per oggi, infine, il personale della scuola è invitato dallo Snals a partecipare allo sciopero generale.

r. sc.

### Casale: in agitazione studenti del Sobrero

CASALE — Gli ottocento studenti dell'istituto tecnico industriale «Ascanio Sobrero» sono in agitazione a causa della sospensione di dieci allievi, decisa dal preside prof. Mario Bisio di Novi Ligure.

Gli studenti sostengono che il preside si comporta in modo intimidatorio nei loro confronti e, secondo quanto affermano in un ciclostilato, chiedono maggiori controlli sui fondi della scuola, affermando di aver dovuto versare ognuno 500 lire in pagamento di strumenti rotti che, così sostengono, non hanno invece mai fatto parte della dotazione dell'istituto.

Dopo aver precisato che molti di loro giungono da altre città (Alessandria, Vercelli, Arquata Scrivia, Acqui, Trino Vercellese, Saluggia) e che sono quindi costretti a servirsi dei treni, fanno presente che è sufficiente un ritardo di pochi minuti al mattino per trovare inesorabilmente chiuso il portone d'ingresso della scuola.

Il prof. Bisio ha smentito gli episodi, annunciando che per domani è indetta un'assemblea che «sarà senz'altro chiarificatrice». Per quanto riguarda i ritardi dei treni, precisa di avere scritto in proposito alla Regione fin dal 9 gennaio scorso, ma di non aver mai ricevuto risposta in merito.

(m. r.)

È entrata in crisi l'amministrazione di sinistra

## Serravalle Scrivia: il sindaco toglie la delega al suo vice

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è aperta la crisi nella giunta pci-psi dopo le dure polemiche fra il sindaco socialista Michelangelo Grosso e il suo vice, il comunista Gian Luigi Gandini. Il sindaco, dopo avergli revocato la delega della firma, gli ha chiesto le dimissioni, che però sono [illegible] rifiutate dal gruppo comunista, dichiaratosi solidale [illegible] l'operato del suo esponente.

Michelangelo Grosso

Della situazione sono state immediatamente informate le segreterie provinciali dei due partiti, cui [illegible] tocca il compito non facile di risolvere [illegible] più presto la crisi per consentire di affrontare problemi urgenti, quali il piano triennale dell'edilizia e il piano regolatore generale.

Per il segretario provinciale del psi, Angelo Rossa, il comportamento del vice sindaco Gandini «è censurabile» e le sue dimissioni sono un «atto doveroso non riconosciuto dal pci». «Ritengo che sia fondamentale per [illegible] — ha dichiarato il sindaco Michelangelo Grosso — poter contare sull'operato dei miei collaboratori; purtroppo [illegible] comportamento del vice sindaco Gandini mi ha spesso causato delle difficoltà e rischia di esporre ad azioni giudiziarie il Comune. Se l'ordinanza emessa dal vicesindaco nei confronti della Gastaldi con la quale si impediva la sospensione degli scarichi nello Scrivia, si è dimostrata ingiustificata, rischiamo di dover rifondere i danni alla raffineria».

Martedì [illegible] si è svolta un'assemblea del psi serravallese, durante la quale [illegible] sindaco ha esposto agli iscritti i suoi timori e le sue decisioni. L'assemblea ha confermato l'unanime appoggio alla richiesta di dimissioni [illegible] vice sindaco. Il capogruppo socialista, Lorenzo Demicheli, che è presidente dell'amministrazione provinciale, ha ribadito la piena disponibilità [illegible] suo partito a continuare la collaborazione con il pci, a patto [illegible] veder accolte le richieste presentate.

«Non pensiamo affatto — ha concluso il sindaco — a nuove alleanze, riteniamo però che sia indispensabile un chiarimento sulle funzioni degli amministratori».

La soluzione della crisi pare assai difficile e improbabile, se è vero che il pci serravallese sta [illegible] pensando a reggere l'amministrazione comunale con [illegible] giunta minoritaria. Nessun credito viene invece dato alla possibilità di elezioni anticipate o all'avvento [illegible] un commissario prefettizio.

w. gl.

Mentre l'epidemia è in fase decrescente alle elementari

## Pidocchi nelle medie di Casale

CASALE — Mentre nelle scuole elementari l'epidemia di pidocchi è in fase decrescente grazie anche ai consigli sulle cure più adatte per debellarla dati dall'ufficiale [illegible] nitario del Comune e dai medici scolastici, sembra ora scoppiare nelle scuole medie della città, provocando allarme nelle famiglie degli allievi e tra gli insegnanti.

In un controllo eseguito dal personale dell'ufficio comunale di igiene alla scuola media «Alighieri», sei alunni su un centinaio sono risultati infestati dal parassita. In una sola classe i casi sono stati quattro su ventitré allievi.

L'ufficiale sanitario del Comune, [illegible] Bagna e il medico scolastico dott. Carelli hanno dichiarato di aver finora esaminato quattromila studenti, riscontrando 101 casi, subito denunciati. Si tratta, hanno aggiunto i due sanitari, di una percentuale più bassa di quelle registrate in altre città. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che all'inizio dell'anno scolastico l'ufficio d'igiene comunale aveva spedito cinquemila lettere ai genitori e ai ragazzi delle elementari e delle scuole materne, avvisandoli dell'esistenza dell'epidemia e quindi della possibilità di contagi.

La lettera consigliava, inoltre, di compiere frequenti controlli, di lavare i capelli con frequenza e di usare prodotti medicinali alla sera del primo, secondo, quinto e nono giorno; di proseguire poi con lavaggi con olio d'oliva e petrolio e passando tra i capelli un pettine fitto preventivamente bagnato in aceto caldo. La stessa lettera è stata ora inviata anche alle famiglie degli studenti medi.

Nel frattempo, l'epidemia viene combattuta dai sei medici scolastici e da un'assistente sociale che procedono, anche [illegible] ogni circolo didattico, a tenere riunioni con i genitori. I sanitari raccomandano molta pulizia e [illegible] scrupolosa osservanza delle norme igieniche, ma contemporaneamente mettono in guardia dall'esagerare con prodotti preventivi (petrolio e polveri medicinali) per evitare di arrecare danni, quali ad esempio eczemi al cuoio capelluto. Per quanto è possibile, consigliano, è bene evitare di frequentare luoghi affollati.

m.v.

### Teppisti a Balzola spezzano i segnali

BALZOLA — La scorsa notte alcuni teppisti all'incrocio fra le vie Roma e Montebello, hanno lanciato un pesante isolatore elettrico di maiolica contro lo specchio parabolico dell'incrocio, mandandolo in frantumi.

Si presume possa trattarsi di un gruppo che da qualche tempo nella zona imbrattava con vernice nera i segnali stradali.

(m. r.)



### Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**

Alessandrino: Pari e dispari
Ambra: Il principe del domino
Corso: A proposito di omicidi
Cristallo: Desedune
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: La vendetta della pantera rosa

**ACQUI TERME**

Ariston: Blue Movie
Cristallo: 2001 odissea nello spazio
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

**CASALE MONFERRATO**

Moderno: Visite a domicilio
Nuovo: [illegible]

Politeama: Le colline blu
Vittoria: Elliot il drago invisibile

**CASTELLAZZO BORMIDA**

Rivoli: Orgasmo

**GAVI LIGURE**

Il Forte: Julien il bastardo

**NOVI LIGURE**

Cristallo: 1° Diamamo ancora Severino
Ma: Cane agente pericoloso
Italia: Avanzo il tacchino
Moderno: La sposina

**OVADA**

Lux: Rapina pratica
Moderno: Il colpo segreto di Bruce Lee
Torrielli: Una ragazza con tanta voglia in corpo

**SAN SALVATORE M.TO**

Comunale: Appuntamento con l'assassino

**SERRAVALLE SCRIVIA**

[illegible]
Lux: Moglie amante

**TORTONA**

Moderno: Alta tensione
Sociale: [illegible]
Verdi: Superbul

**VALENZA PO**

Nuovo Italia: Candido-mobca
Tasca: Oggetti sbirla
Politeama: riposo

### Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 7

Umidità media 55%. Temperatura 18 novembre dell'anno scorso 9, 5. Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità discreta con riduzioni per nebbie, venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10 - 9); Casale Monferrato (11 - 5); Novi Ligure (9 - 5); Ovada (6 - 2); Tortona (11 - 9); Valenza (12 - 5).

### FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Malengo, Spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria 18.
Novi Ligure: Ospedale, via Saffi 30.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bosco, via Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: [illegible]
Valenza: Vigano, via Cavour 10.

Per omicidio colposo

## Diciotto mesi a un autista di Acqui Terme

ALESSANDRIA — Un autista di Acqui Terme, Giovanni Iacobone, 40 anni, abitante in via Giovanni XXIII 7, che il 24 aprile dello scorso anno uccise a Cassine, in un incidente stradale, una sposina di Cairo Montenotte, è stato condannato per omicidio colposo a un anno e sei mesi di reclusione, con i benefici di legge. Gli è stato condannato un uguale periodo [illegible] sospensione patente.

Alla guida di una «124» affrontò — così gli ha contestato l'accusa — una curva a velocità eccessiva invadendo l'opposta corsia di marcia.

Si scontrò frontalmente con la «Renault» di Giovanni Valletto, 30 anni, residente in via Portici 3 a Cairo Montenotte, che aveva a fianco la moglie, Lucilla Bava, 23 anni. La giovane donna morì il giorno dopo all'ospedale per le lesioni riportate. L'investitore perse un orecchio: Valletto se la cavò con lesioni leggere.

(m. r.)

Al cinema Ambra con "Tutta casa, letto e chiesa„

## Franca Rame ad Alessandria

Franca Rame

ALESSANDRIA — Franca Rame torna, dopo un anno di assenza, presentando (domani e sabato) un testo scritto da lei e da Dario Fo, «Tutta letto, casa e chiesa»: questo il titolo del recital, che tratta la condizione femminile oggi.

Di Franca Rame e di Dario Fo è noto l'impegno politico. Da [illegible] decennio ormai la coppia ha abbandonato i circuiti teatrali ufficiali. Per questo il collettivo «Il punto» ha deciso di far intervenire Franca Rame con «Tutta letto, casa e chiesa» ad Alessandria: in alternativa a quelli che vengono definiti «i prezzi decisamente antipopolari e elitari del nuovo teatro municipale», aperto qualche settimana fa e di cui è in pieno svolgimento la stagione inaugurale (proprio questa sera presenta un interessante concerto di jazz).

«Ma — dicono i responsabili de "Il punto" — vogliamo che si tenga presente che non intendiamo fare le scarpe al Municipale»: per questo lo spettacolo di Franca Rame, che era già stato programmato per questa sera, 9 novembre, è stato spostato a domani e sabato, per non coincidere [illegible] spettacolo del teatro comunale.

Lo spettacolo sarà presentato (inizio alle 21) al cinema Ambra del dopolavoro ferroviario: i prezzi sono «alternativi»: [illegible] lire per il biglietto unico (la vendita si effettua presso l'Arci, piazzetta della L[illegible]a 3).

f. m.

### Cooperativa agricola costruita a Gabiano

GABIANO — In frazione Mincengo un gruppo di sedici agricoltori ha costituito una cooperativa che intende raggruppare giovani, tecnici, disoccupati e contadini.

I promotori, che da due anni allevano bovini, suini, conigli e pollame, si impegnano ad acquistare dagli «altri soci» i prodotti per l'alimentazione degli animali e quindi, mediante opportuni collegamenti con altre cooperative agricole e con consumatori associati di Casale, Valenza e Alessandria, a commercializzare le carni.

I problemi economici e tecnici vengono affrontati dai soci con l'ausilio di altri rappresentanti di aziende agricole e di piccoli coltivatori diretti.

(m. r.)

Elenca i redditi di politici, industriali e professionisti

# Un manifesto in piazza ad Acqui denuncia presunti evasori fiscali

ACQUI TERME — «Ma guadagnano così poco». Questa l'intestazione di un cartellone che, sistemato nel centro della città, in piazza Italia, ha suscitato l'attenzione degli acquesi sulle denuncie dei redditi, per il 1975, di alcune categorie. L'iniziativa, l'ultima in ordine di tempo, è della sezione acquese di democrazia proletaria.

Ai commenti della gente della strada e alle prese di posizione ufficiali si aggiunge ora il cartellone di democrazia proletaria che, al fondo dell'elenco di nominativi di politici, professionisti, commercianti e industriali, aggiunge: «L'elenco potrebbe essere ancora più lungo, ma ci manca lo spazio». C'è anche una vignetta con una lussuosa auto e tre persone a bordo: due passanti l'ammirano e l'uno rivolto all'altro, esclama: «Spiccioli, mi preoccupa? E che mentre io faccio i sacrifici quelli altri continuano a fare i soldi».

Infine viene ricordato ciò che pagano e hanno pagato i lavoratori: aumento energia elettrica, assicurazioni auto, trasporti ferroviari e tranviari; equo canone che aumenterà gli affitti per il ... per cento delle famiglie, e che introdurrà la contingenza sull'affitto a favore dei padroni di casa. Poi ancora il ticket sui medicinali e aumento degli affitti delle case popolari. Infine la frase: «Salario mensile medio di un metalmeccanico 300 mila lire, di un ferroviere 300 mila, di un ospedaliero 300».

Ed ecco l'elenco dei contribuenti acquesi per i quali democrazia proletaria si chiede «se guadagnano proprio così poco».

*Politici* (comunisti, socialisti, socialdemocratici, democristiani e liberali): Arturo Avigo 3 milioni 37 mila; Giuseppe Barisone 1 milione 470 mila 244; Emilio Bertero 1 milione 975 mila; Alberto Gatto 8 milioni 292 mila 616; Pier Dario Mottura 3 milioni 314 mila; Gian Luigi Peruzzi 5 milioni 55.405; Enrico Piola 7 milioni 779 mila; Arnaldo Rippa 1 milione 172 mila 656; Ignazio Pistone 1 milione 668 mila; Raffaello Salvatore 4 milioni 97.176; Claudina Torrielli 1 milione 607 mila 245; Angelo Zorzan —637 mila 130.

*Avvocati*. Osvaldo Acanfora 1 milione 497.710; Giovanni Battaglia 3 milioni 18.000; Giovanni Bertero 2 milioni 476 mila; Livio Brignano 3 milioni 790 mila; Osvaldo Colla 2 milioni 207.425; Francesca Novelli 2 milioni 741 mila; Rodolfo Pace [illegible]; Piero Piroddi 2 milioni 847.358; Giorgio Riubbia 2 milioni 502.128.

*Medici*. Piero Bruno 2 milioni 317 mila; Franco Cazzola 2 milioni 604.430; Carlo Cerchiara 1 milione 415 mila; Gian Vico Cerliani 1 milione 647 mila; Vittorio Grignaschi 4 milioni 880 mila; Alberto Izzo 4 milioni 187 mila; Ardalno Izzo 8 milioni 565 mila.

*Ingegneri, geometri, imprenditori edili*: Carlo Baldovino —422.279; Paolo Benevolo 5 milioni 319.449; Luigi Branda 5 milioni 845.080; Domenico Garrone 1 milione 135.258; Carlo Sommariva 3 milioni 657.465; Enrico Riccardi 737.770; Oscar Alemanno —3 milioni 450 mila; Angelo Benzi 4 milioni 356.182; Carlo Benzi 4 milioni 224.500; Bartolomeo Mignone 127.347; Arnaldo Tortarolo 380 mila.

*Orafici* in media circa quattro milioni.

*Commercianti, industriali e altri*. Giuseppe Alpa (commerciante) 1 milione 989 mila; Paolo Baldovino 2 milioni 772 mila; Galliena vedova Barisielli —4 milioni 58.401; Francesco Mongiardini (commerciante) 0; Carlo Negri (commerciante legno) 0; Bruno Ostanel (commerciante) 1 milione 812.043; Lanfranco Collino (industriale) 2 milioni 043.360. **r. s.**

A Valenza oltre 300 persone in attesa di un'abitazione

# Casa, problema che scotta

VALENZA — *Il problema della casa in città è scottante.* «Oltre 300 persone sono iscritte in graduatoria per ottenere abitazioni popolari e cinquecento sono iscritte negli elenchi di cooperative», dice Paolo Ghiotto, assessore all'urbanistica. Questa carenza sembra si possa risolvere con un nuovo piano di insediamenti (denominato di 167), già approvato due volte dal consiglio comunale e ritornato dalla Regione per un vizio di forma — mancava l'elenco dei nominativi degli espropriati —, tornerà in consiglio il 20 novembre prossimo.

«*L'esame del piano* — dichiara l'assessore Ghiotto — *sarà anche l'occasione per rispondere ad alcune opposizioni avanzate dagli attuali proprietari dei terreni su cui dovranno sorgere insediamenti residenziali nella zona intorno alla vecchia fornace*». Tre, ha spiegato l'assessore, sono le opposizioni fondamentali: la prima chiede di trasferire in quella zona le attività produttive, che da sempre è esistita nel contesto urbano quando ancora il vecchio piano regolatore definiva industriale la zona della vecchia fornace; la seconda è sulla stessa posizione della precedente, alla luce però della concessione di raddoppiare lo stabilimento che già esiste; infine la terza viene da parte della fornace.

«*Queste opposizioni* — ha aggiunto Ghiotto — *non hanno motivo di esistere. Il piano regolatore generale è ormai stato approvato dal consiglio comunale e prevede che quella zona non sarà più industriale ma abitativa: l'area industriale sorgerà in altra zona della città. La fornace, per il prossimo triennio, non sarà inserita nel primo piano di attuazione, per non troncare l'attività produttiva*».

L'area della di 167 è stata destinata a zona di espansione su cui, per complessivi 88 mila metri cubi, sorgeranno costruzioni per circa 500 abitanti, con spazi verdi, scuole, e un centro commerciale, di cui c'è estrema necessità. «Per i prossimi tre anni — ha ancora detto l'assessore all'urbanistica — *si prevede di edificare la metà dell'intera zona proprio perché interverremo su terreni già liberi. Questa operazione sarà la prima per mettere a disposizione terreni con finanziamenti del piano decennale sull'edilizia*».

### Valenza: denunciati ubriaco e barista che gli versò da bere

VALENZA — Antonio Troncu, di 21 anni, che abita in via Po, 45, recatosi ubriaco al Circolo Matteotti di piazza 31 Martiri, ha minacciato di mettere tutto a soqquadro, dopo aver sferrato pugni e calci contro tavoli e sedie.

Il gestore ha richiesto l'intervento dei carabinieri che hanno condotto il giovane in caserma e quindi, poiché non si calmava, all'ospedale ove è stato sottoposto a pronte cure. Lo hanno poi denunciato per ubriachezza molesta.

Pure denunciato il titolare del bar «Moro» sempre di piazza 31 Martiri, Giuseppe Isgrò, di 54 anni, per avere determinato lo stato di ubriachezza del Troncu. **g. gu.**



Si è schiantato contro le pendici del monte Ronzone

# Elicottero militare greco cade a Garbagna: 3 feriti

GARBAGNA — *Solo il caso ha evitato la tragedia. Nel tardo pomeriggio di martedì un elicottero militare greco si è schiantato contro il fianco del monte Ronzone.*

*Dell'incidente non si conoscono ancora le cause; l'equipaggio, formato da tre ufficiali dell'esercito greco, è ricoverato all'ospedale di Tortona con ferite giudicate guaribili in tre settimane.*

*L'elicottero «Agusta Bell AB205», con a bordo il pilota, maggiore Costantinos Tsigas, il maggiore Efthimios Parissinos e il tenente Vassilios Avramopoulos, stava volando nel cielo dell'Appennino ligure-piemontese quando è avvenuto l'incidente.*

*Il velivolo proveniva dalla Malpensa, diretto in Grecia, con scalo tecnico a Pisa. Nell'attraversare l'Appennino ha urtato la parte nord del monte Ronzone, precipitando in un bosco. I tre occupanti, feriti solo leggermente, sono riusciti ad abbandonare i rottami prima che lo scoppio del serbatoio del carburante avvolgesse di fiamme l'elicottero. Il boato richiamava l'attenzione dei contadini della zona che per primi giungevano sul posto e prestavano soccorso ai militari feriti. Successivamente i carabinieri di Tortona, con quelli di Garbagna, provvederano al loro ricovero all'ospedale tortonese.* **e. r.**

### «Una bomba a scuola» falso allarme a Ovada

OVADA — «*C'è una bomba, attenzione, tra poco tutti salterete in aria*». Questo il tenore di una telefonata anonima giunta ieri mattina — a rispondere è stata la bidella Angela Puppo Garrone — alle scuole elementari e medie della città.

La donna ha subito informato direttore e preside, i quali hanno telefonato ai carabinieri, accorsi sul posto. Scolari e studenti, che erano appena entrati in aula, sono stati fatti uscire.

L'edificio è stato ispezionato, ma della bomba nessuna traccia. **(g. t.)**

### PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE — L'unione commercianti indice per le ore 21 di questa sera, nella sede di via Della Rovere 2 [illegible] dei soci. Si discuterà sull'equo canone e sulla bolla d'accompagnamento delle merci. Terzo argomento della serata la legge che presto entrerà in vigore e che riguarda le vendite a peso netto.

OVADA — Il panettiere Angelo Vorras, 31 anni, residente in via Voltegna 44, mentre si trovava al Caffè Posta è stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo averlo invitato ad uscire, lo ha colpito al capo con un pezzo di ferro. Il Vorras ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

NOVI LIGURE — Nel salone comunale di via Roma 58, sabato alle 21, saranno proiettate le opere vincenti e segnalate nel nono concorso fotografico nazionale e nel settimo festival del passo ridotto organizzati dalla [illegible] novese del Club alpino italiano. Le opere saranno proiettate anche questa sera e domani nella sede del Cai in [illegible] Capurro 9.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

### «Congelare» la polizza

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito delle sospensioni di polizza durante la loro validità. Desiderano sapere quali sono le norme in vigore per congelare temporaneamente l'assicurazione. Per dare una risposta esauriente bisognerebbe conoscere di quale tipo di contratto si tratta.

Diciamo subito che, almeno in teoria, tutto è possibile fare nel campo delle assicurazioni private, nella pratica però le cose possono andare in modo assai diverso. Facciamo alcuni esempi. In genere non possono sospendersi le polizze per ciclomotori, motocicli e imbarcazioni. Lo stesso dicasi per assicurazioni che riguardano veicoli a motore che contemplino privilegi a favore di un terzo, cioè verso l'ente che ha anticipato i soldi per l'operazione di compera dell'automezzo.

Per quanto riguarda altri tipi di polizza, le cose sono a discrezione delle disposizioni applicate delle compagnie assicuratrici.

Se, per esempio, il proprietario di un negozio cessa temporaneamente l'attività, poniamo per un anno, naturalmente i locali che debbono contenere le cose assicurate la società di assicurazioni può sospendere la polizza per poi riattivarla entro 12 mesi.

Lo stesso dicasi per chi lascia libero l'alloggio per un certo periodo. Come nel caso precedente, l'assicurato può riattivare la garanzia non appena rientra in possesso di un altro appartamento (in questo caso però può rescindere il contratto per cessazione di rischio); nell'ultima ipotesi è molto facile (se la polizza è stata emessa per più anni) che la compagnia chieda il rimborso per gli sconti di durata della polizza.

Le cose stanno in modo diverso per le auto. L'assicurato può congelare la polizza in qualsiasi momento salvo, beninteso, che la scadenza della stessa non sia troppo vicina al momento in cui si chiede la sospensione.

**Giuseppe Alberti**

Romeri ha ritirato le dimissioni

# Evitata a Voghera la crisi in giunta

VOGHERA — L'assessore alla pubblica istruzione e allo sport, Baldo Romeri (psi) ha ritirato l'altra sera le dimissioni presentate il giorno prima in segno di protesta per i nominativi proposti dal suo partito per le nuove commissioni amministratrici degli enti locali. Le dimissioni di Romeri avevano minacciato di mettere in crisi la giunta socialcomunista. Il pericolo è stato evitato all'ultimo momento.

Durante la riunione del consiglio comunale di martedì [illegible] la giunta, dopo essersi consultata con i capigruppo, ha deciso di rinviare alla prossima seduta consiliare le nomine all'azienda servizi municipalizzati e al Pio istituto agricolo vogherese «Gallini». Il rinvio dovrebbe consentire al partito socialista di ridiscutere i nomi proposti all'origine della presa di posizione di Romeri e degli altri componenti della minoranza del suo partito.

[illegible] stati invece eletti i rappresentanti del Comune all'ospedale civile, Enrico Legora (pci), Antonio Ofria (psi), Giorgio Barbarini (psdi), e Marco Ferrari (psdi); per il consorzio sanitario di zona Luigi Paleari (pci), Filomena Callegari (pci), Francesco Rezuzzi (psi), Giuseppe Siebaldi (pci), Carmelo Longo (psdi), Giorgio Barbarini (psdi), Carlo Scotti (dc), Pasquale Dellagiovanna (dc) e Oreste Girardi (pri).

E' stato eletto anche il consiglio tributario, che risulta così formato: Enzo Clerofoli (pci), Enrica Veratti (pci), Giorgio Pezzoni (pci), Roberto Tinelli (pci), Cesare Pozzi (psi), Giampiero Lazzeroni (psi), Giuseppe Bascapè (psi), Rocco Rossi (psdi), Ercole Rotti (psdi), Giancarlo Gasio (psdi), Aldino Oddone (pli), Giuseppe Robutti (pri), Aldo Pargoletti (dc), Pietro De Paoli (dc), Fiorenzo Turani (dc), Angiolino Ratto (dc). **r. s.**

VALENZA — Questa sera alle 21,30, al cinema Italia, per la rassegna cinematografica organizzata dal centro Comunale di cultura, verrà proiettato il film di Robert Altman: «I compari».



## NOTIZIE SPORTIVE

La vittoria di domenica ha tranquillizzato azionisti e tifosi

# Tortona: in casa dei leoncelli ora è tornata un po' di calma

TORTONA — In meno di due ore e in tutta tranquillità si è svolta martedì sera l'assemblea degli azionisti del Derthona. I «mugugni» dei tifosi e degli stessi azionisti dei giorni scorsi non si sono ripetuti: per tutto quanto è stato fatto va bene così. Non è successo niente, come invece l'atmosfera che si era creata nei giorni precedenti l'assemblea faceva supporre.

Evidentemente la vittoria di domenica scorsa dei leoncelli contro la Sanremese ha quietato gli animi e tra i dirigenti e tifosi azionisti si è rimarginata la ferita. Durante la riunione si è appreso che sinora sono state acquistate 2835 quote da 20 mila lire ciascuna (alla riunione ne erano rappresentate 1612) per un ammontare complessivo di 56 milioni. Secondo il preventivo fatto al momento della formazione del nuovo Derthona per azioni ne rimangono ancora disponibili per 13 milioni. Attualmente i soci azionisti sono 202 ed il disavanzo che pesa sulla società è di circa 40 milioni.

Sul piano agonistico è stato spiegato che il centrocampista Boccasso, ceduto di recente in comproprietà alla Novese, ha permesso alla società di realizzare una somma pari a 5 milioni. Per il portiere Zanier, in comproprietà gratuita con l'Alessandria, invece, l'operazione è stata realizzata grazie al personale interessamento del comm. Cavallo presidente dei «grigi».

«*Sia per Zanier che Rossetti* — ha spiegato il segretario Vittorio Vinciguerra — *si sono impegnati, a titolo personale, il solito gruppo di «ignoti» che provvederanno allo stipendio dei due giocatori*».

Tra le curiosità è emerso che tra i dirigenti c'è chi gode poca simpatia per i cronisti dei quotidiani, facendo capire, anche se velatamente, che si vorrebbe più aiuto [illegible] uno fare cronisti di altre città. La collaborazione va bene, ma sino ad un certo punto, quando la squadra non ingrana non si può dare sempre la colpa al direttore di gara. Se qualche cronista di città vicine, tanto cari al segretario del Derthona, lo fosse era forse meglio, per risolvere i mali della società, non accettare per la comproprietà di Boccasso i cinque milioni [illegible] cambio con il cronista di quella zona.

Ecco i consiglieri eletti tra i quali, nei prossimi giorni, verrà scelto il nuovo esecutivo: Luigi Albasini, Carlo Borasi, Giacomo Lodi, Gian Piero Cuniolo Ferrari, Vittorio Vinciguerra, Giovanni Chiesa, Bruno Orlandi, Vittorio Berago, [illegible] Bonadeo, [illegible] Binasco, Leandro Boveri, Gildo Camussa, Alberto Cavalcanti, Claudio Emiliani, Pietro Mongiardini, Enzo Poretti, Roberto Raviola, Paolo Raviola, Pier Luigi [illegible], Ezio Rolandi, Carlo Zanotti, Mauro Guerra, Giorgio Borasi, Adriano Africano, Luigi Corollo, Fausto Chiesa, Gian Alberto [illegible], Carlo Boggio Sola, Giancarlo Zuccaro ed Emilio Frascolino. **e. r.**

Ad Alessandria

### Ciclisti premiati

ALESSANDRIA — *Annuale premiazione presso il bar «Massocco» dei ciclisti segnalatisi durante la stagione agonistica 1977-78.*

*Per i Giochi della Gioventù (fase provinciale), hanno ricevuto riconoscimenti Raffaele Broglia (Centro giovanile Alessandrino) per la cat. 1970; Marco Damiani (U.S. Pontecuronese) per la cat. B 1969; Alessandro Arianolo (S.C. Pedale Acquese) per la cat. B 1968; Fabio Cazzola (U.S. Pontecuronese) per la cat. 1967; Gian Andrea Gaggero (U.S. Sons Ovada) per la cat. D 1966; Davide Massa (Pedale casalese Idrica) per la cat. E 1965.*

*Cazzola e Massa, oltre a Paolo Rossi, della S.C. Pedale acquese (cat. ... 1966) si sono imposti anche nella fase regionale, insieme a Ida Serventi (Pedale casalese Idrica). Infine Roberto Sallio (Aspi sport Valenza) si è aggiudicato il titolo provinciale esordienti davanti a Laguzzi (S.C. Peugeot Alessandria) e Cavaliere (Pedale Casalese Idrica) mentre Fausto De Piccoli (Pedale Casalese Idrica) ha primeggiato tra gli allievi precedendo, nell'ordine, il compagno di colori Spagliardi e De Lazzari (Aspi sport Valenza).* **(r. g.)**

L'Asca Valle

### Giocherà al Moccagatta

ALESSANDRIA — A partire dalla prossima domenica e fino al termine di quest'anno l'Asca Valle giocherà le partite interne sul terreno del «Moccagatta». A questo accordo si è pervenuti tramite l'interessamento dell'amministrazione comunale, che ha preso contatti con il presidente dell'Alessandria Bruno Cavallo nell'intento di venire incontro alle esigenze del pubblico fino ad ora ospitato in condizioni precarie nell'impianto di via Monteverde.

L'iniziativa si è resa indispensabile di fronte ai ritardi burocratici che impediscono di iniziare i lavori di ristrutturazione del campo «Cattaneo».

L'Alessandria contro gli azzurri e la tradizione avversa

# Per i grigi è ancora «derby» Col Novara squadra rinnovata

ALESSANDRIA — Neppure il tempo di rivivere qualche flash del derby con il Juniorcasale, che per i grigi è nuovamente aria di derby.

Domenica prossima, infatti, i ragazzi di Capello saranno chiamati all'impegnativo confronto esterno di Novara, un tempo atteso con maggiore palpitazione della tifoseria.

Per uno strano gioco della sorte, anche quest'anno Novara potrebbe [illegible] decisiva per le sorti della squadra. L'anno passato, sia all'andata come al ritorno, Colombo e compagni subirono due cocenti traumatizzanti.

«*Abbiamo raggiunto quota cinque in classifica* — dichiara l'allenatore Capello — *e non siamo caduti così in basso [illegible] qualcuno pensa. A tre lunghezze ci sono le migliori e noi precediamo di due punti l'ultima della classifica. Un pizzico di ottimismo non guasta*».

Il [illegible] dei grigi ha [illegible] cominciato un'altra settimana di passione con rinnovate lene. Purtroppo giocoforza la formazione sarà diversa dal solito.

Ferrario A. dovrà restare a riposo forzato per la contusione al braccio destro. [illegible] Contratto, reo di una «bambinata» al [illegible] di Legnano, subirà una dura punizione (non soltanto dal giudice sportivo).

Pertanto, Capello sta mettendo sotto pressione Gardumen, che certamente esordirà all'ombra di San Gaudenzio, Ferrante e Picolli.

«*Tutti desiderano cancellare le ultime negative prestazioni* — puntualizza il tecnico dell'Alessandria — *a Forlì e contro il Juniorcasale abbiamo giocato bene ma siamo stati sconfitti. [illegible] calcio ciò che conta è il risultato che intendiamo strappare a Novara*».

La sfida alla giovane formazione azzurra è partita [illegible] qualche giorno di anticipo. L'orso grigio mantiene cura le ferite [illegible] una pronta riscossa. **F. B.**

OVADA — [illegible] inizio ore 21, avrà luogo al bar Ligure una gara individuale a bocce, riservata ai clienti. Molti i premi in palio: una coppa offerta da «La Stampa», due medaglie d'oro e vino. Ogni concorrente deve versare, all'atto dell'iscrizione tremila lire.

# Basket: My Market, Cucine Porzio e Omega, debutto ok in Promozione

CASALE — Giocatori concentrati al massimo, [illegible] fortissima: questi sono stati i motivi della partita che il My Market basket di Casale ha vinto in trasferta sul campo del Castellazzo.

La squadra del neo allenatore Bernardi (ex validissimo giocatore della Juniorcasale) non ha avuto troppe difficoltà nell'aggiudicarsi il confronto per ... a 49 nella prima giornata del campionato di promozione.

L'opera di Bernardi che sin dall'inizio ha cercato di dare un'impostazione più consistente alla compagine, ha dato i suoi primi frutti: «*Appena arrivato* — dicono alcuni giocatori — *ci siamo meravigliati di quello che ci faceva fare. Allenamenti stressanti, pretendeva impegno costante. Ma alla fine abbiamo capito che il tutto era per il bene della squadra. Ha idee professionistiche che giovano del complesso*».

In questo quadro, importante è anche stata l'opera di Coppa, sponsor del My Market, che ha saputo riprendere in mano una situazione, presentatasi disastrosa al termine dello scorso campionato.

I ragazzi, infatti, non avevano più intenzione di giocare in una società che sembrava senza organizzazione. La volontà e la passione dei dirigenti hanno sopperito a questo stato di cose ed ora sembra che tutto si sia aggiustato.

Tutto questo sta formando il carattere dei giocatori che a quanto loro stanno ben rispondendo alle «pretese» di Bernardi. I migliori giocatori del My Market nella gara di domenica sono stati: Bertazzi (20 punti), Pogliani D. (16), Foglia (15). **g. gu.**

LU MONFERRATO — Nel primo turno del campionato di promozione maschile di basket la Cucine Porzio Luese ha espugnato il difficile campo dell'Ateneo con il punteggio di 60 a 51 (33 a 25 nel primo tempo). I biancoverdi di Pasterini hanno impostato alla perfezione la gara dominando i locali dal primo.

Fra i singoli da segnalare le prove offerte da Gallo (23 punti), Savoia e De Benassuti irresistibili nel rimbalzi. La Cucine Porzio ha presentato: Gallo (23), Savoia (13), Sibille (10), De Benassuti (4), Bologna (2), Marchino (4), Franco (2), De Alessi e Priaglio. **r. g.**

ALESSANDRIA — Debutto superlativo dell'Omega Alessandria nel campionato di promozione maschile di basket. L'ex Centro Sport ha regolato, senza fatica, il Castelspina con un eloquente 107 a 59.

I ragazzi di D'Ambrosio sono intenzionati a centrare l'obiettivo promozione sfuggito l'anno scorso per un soffio. «*Puntiamo* — dichiarano i dirigenti dell'Omega — *a frenare la marcia del favoritissimo Matteotti di Valenza. Siamo una squadra giovane che emergerà con il passare delle domeniche*».

Intanto oltre a Mantelli, Milanese e Paolo Sacco, si sono segnalati Caminada e Beccaria (ex Derthona): le premesse per il passaggio di categoria non mancano. **r. g.**

Gara di pallavolo

### I casalesi battono Vercelli

CASALE — La Franger Frigor di Casale, militante nel campionato di serie D di pallavolo, continua la sua preparazione al torneo disputando [illegible] amichevoli. L'ultima prova è stata contro la Libertas Vercelli.

I casalesi si sono recati in campo avverso ed hanno vinto per 3-2. E' stata una bella vittoria che assume ancor più valore, considerando che nelle file del Vercelli giocano elementi di alta qualità tecnica, come Ferrari (ex Jacorossi), e due ex casalesi, Bossolo e Vercellino.

Salemi, tra i monferrini, è stato il vero motorino della squadra, seguito nella scia dei valori dal giovane Bellardone. Sotto tono invece si sono dimostrati Rampi e Sarzano, che non sono ancora al meglio della forma. E' rientrato Manachino ripresosi dall'infortunio alla mano destra. Il livello della squadra è in netto progresso. **g. gu.**

# ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.391; Moncalvo, t. 917.310

Assemblea dei delegati aziendali a Robella d'Asti

## I sindacati vogliono chiarimenti sul denaro ITT alla Way Assauto

ASTI — Perchè la ITT compie vasti investimenti produttivi nelle altre fabbriche di Asti? Questa la domanda che si sono rivolti i delegati aziendali delle fabbriche collegate dell'indotto-auto, riuniti ieri a Robella d'Asti, per discutere una piattaforma rivendicativa nei confronti degli imprenditori.

Nel dibattito, trenta delegati hanno esaminato la situazione congiunturale delle aziende del settore: Way Assauto, Unte (ex IB-mec), Cortubi, Weller, Ital VFT (ex Fleaut), Tecnodelta, Ciarotti, Dpa, Bat, Pasquero, Favenia, Sospitti, Villanova spa e Polipren per un totale di [illegible] dipendenti.

Queste fabbriche producono componenti dell'automobile: ammortizzatori, marmitte, freni, sedili e carburatori.

Su 15 aziende 6 riducono costantemente il personale e fra queste fabbriche c'è pure la Way Assauto. Secondo i delegati la Way Assauto è stata assimilata al Meridione come bisognosa [illegible] sviluppo, e quindi da privilegiare negli investimenti. Nel 1963 alla Way Assauto erano occupate 2788 persone oggi sono 2200.

In termini di produzione, se si considera il livello del '73, dal 1975 [illegible] oggi si segnala una riduzione costante intorno [illegible] 40 per cento. L'opinione del sindacato è che per la fabbrica non si possa pensare a nessuna prospettiva se non con nuovi investimenti e una diversa diversificazione produttiva.

Nell'indotto della Way Assauto i rappresentanti sindacali hanno valutato positivamente l'iniziativa di quattro aziende: Pasquero, Sospitti, Comerio e Bar che si sono unite in consorzio per ridurre i costi e migliorare le condizioni di vendita del prodotto. Ciascuna fabbrica ha destinato alcuni dipendenti a lavorare per il consorzio. Presso la ditta Pasquero è stata allestita una linea di montaggio per la produzione congiunta di ammortizzatori.

A conclusione del dibattito, i delegati presenti a Robella, hanno accolto le proposte della segreteria sindacale Cgil, Cisl e Uil. Quattro sono i punti della piattaforma rivendicativa che saranno presentati agli industriali: pieno recupero del turn-over, contrattazione degli investimenti, discussione sull'utilizzazione degli impianti soltanto delle aziende che compiono investimenti e assumono personale.

v. m.

## Anche i naif jugoslavi aiutano la Cattedrale

ASTI — Per finanziare le opere di restauro [illegible] Cattedrale parteciperanno alla mostra, organizzata dalla sezione astigiana di Italia Nostra, anche artisti jugoslavi. Mira Franjević e Mario Mendica due noti pittori naif istriani hanno infatti aderito all'iniziativa, tramite l'ufficio del turismo jugoslavo di Milano, inviando rispettivamente un dipinto su vetro e un grande disegno che saranno posti in vendita dal 25 novembre prossimo [illegible] oltre ottanta quadri donati da artisti italiani.

Si allarga [illegible] anche su scala internazionale l'iniziativa della mostra, attorno alla quale si stanno svolgendo altre interessanti manifestazioni collaterali.

In questi giorni si sono tenuti alcuni affollati concerti (uno della mandolinistica Pavnati e l'altro del coro [illegible] «Bisocca» di Villanova), il cui ricavato sarà anch'esso devoluto al finanziamento delle opere di restauro.

Anche gli studenti delle scuole medie cittadine saranno sensibilizzati alla [illegible] di salvaguardia dei beni culturali. In questi giorni la sezione di «Italia Nostra» provvederà infatti d'accordo [illegible] gli insegnanti [illegible] disegno a distribuire nelle classi dei grandi pannelli in tela sui quali i ragazzi disegneranno scorci e aspetti della cattedrale di Asti. I pannelli saranno poi esposti.

Da ieri è stato inoltre posto in vendita una cartella contenente un'artistica xilografia policroma raffigurante una delle porte della cattedrale. L'opera di cui è autore Carlo Carosso, è stata stampata in cento esemplari numerati e accompagnerà il catalogo ufficiale della mostra pro-restauri che sarà allestito nei locali del Battistero di San Pietro.

s. m.

Scuola "Cavour" ancora polemiche

ASTI — I comitati spontanei dei quartieri «Democratico [illegible] tanarese» e «San Rocco», si sono riuniti per discutere l'annosa questione dell'area di via Comentina.

In un comunicato i due comitati «ritengono inammissibile che l'unica area attigua e disponibile di una scuola venga sacrificata concedendo ad un privato una licenza di costruzione in deroga necessitano aule, palestra e verde. Allo stesso modo rifiutano il termine "strumentalizzazione", usato da un [illegible] per definire le giuste rimostranze dei genitori degli alunni della scuola Cavour che avevano avuto a suo tempo precise assicurazioni dall'assessore competente circa l'utilizzo dell'area.

«I comitati "Democratico Tanarese" e "San Rocco" — prosegue il comunicato — chiedono pertanto la naturale risoluzione del problema tramite l'esproprio del terreno immediato per pubblica utilità [illegible] e si dichiarano disponibili ad affiancare ogni eventuale manifestazione di protesta promossa dai genitori o dal consiglio di circolo della scuola».

(v.m.)

Detenzione d'armi, furto, ricettazione

## Otto giovani nicesi condannati ad Acqui

NIZZA — Due pistole e il furto di quattro ruote d'autovettura hanno portato all'arresto e al giudizio per direttissima di dieci persone, tutte abitanti a Nizza Monferrato, comparse mercoledì davanti al tribunale di Acqui Terme. Dovevano rispondere di detenzione e porto abusivo d'armi, furto aggravato e ricettazione.

Sono: Mario Mansueto, 31 anni, operaio, via Spalto Nord 91; Mario Ratti, 19 anni, muratore, Strada Annunziata 31: per entrambi il pm aveva chiesto la condanna ad un anno e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, mentre il tribunale ha loro inflitto nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Giorgio Rassetto, 19 anni, verniciatore, viale Umberto I 48, richiesta del pm [illegible] anni e sei mesi [illegible] reclusione e 250 mila lire di multa, condanna del tribunale [illegible] e [illegible] e 90 mila lire di multa; Walter Basso, 23 anni, via 1613 171, richiesta pm due anni e mezzo di reclusione e 300 mila lire [illegible] multa, condanna del tribunale a nove mesi e [illegible] mila lire di multa; Cosimo Fuggetta, 22 anni, autista, nativo di Canosa di Puglia, abitante a Nizza Monferrato, corso Asti 108, richiesta pm un anno e 200 mila lire di ammenda, condanna del tribunale sette mesi di reclusione [illegible] mila lire di multa; Angelo Pillone, 20 anni, via Savona 76, richiesta pm sei mesi di reclusione e 150 mila lire [illegible] multa, condanna [illegible] tribunale [illegible] mesi e 60 mila lire di multa.

Bruno Poggio, 25 anni, [illegible] Cuneo 13, studente, richiesta pm un anno e 200 mila lire di multa, condanna del tribunale 7 mesi e 70 mila lire di multa; Daniele Scuotti, [illegible] anni, da Paderno Dugnano, abitante a Incisa Scapaccino, dipendente subordinato, richiesta pm un anno e 200 mila lire di ammenda, condanna del tribunale sette mesi e 70 mila lire di multa.

A. M., 15 [illegible], via Mario Tacca [illegible]: il tribunale gli ha concesso il perdono giudiziale su richiesta del pm; infine Mario Pregno, 51 anni, gommista, piazza Principe Umberto 5, richiesta pm un anno e quattro mesi [illegible] reclusione e 230 mila lire di multa; assolto con formula piena dall'imputazione di ricettazione su richiesta del pm per non aver commesso il fatto.

I giudici hanno concesso a tutti gli imputati condannati i benefici di legge, la sospensione della pena, l'immediata scarcerazione, mentre il tribunale ha disposto la confisca delle armi e delle munizioni. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Serra e Bosio di Nizza Monferrato, Pasta di Asti e Acanfora di Acqui Terme.

gi. p.

Isola: ragazza manca [illegible] casa da martedì sera

ISOLA — Una ragazza si è allontanata dalla sua abitazione di via Valtiglione, [illegible] tedì sera e non ha più fatto ritorno. La denuncia è stata presentata ieri ai carabinieri dai suoi genitori.

La giovane si chiama Rosanna Bosso, 17 anni, alcune ore prima era stata vista con un giovane del paese. I [illegible] binieri hanno diramato fonogrammi per [illegible] ricerche. La ragazza dai capelli castani indossa un soprabito e pantaloni blu jeans.

(z. m.)

Due spettacoli teatrali si disputano i favori del pubblico

## Macario o Franca Rame? Anche questo è un problema

Franca Rame recita questa sera al teatro Alfieri su testi del marito Dario Fo

ASTI — Franca Rame o Macario? E' l'insolita scelta che questa [illegible] dovranno compiere [illegible] appassionati astigiani di teatro. Fatto raro e singolare per Asti dove gli spettacoli teatrali di risonanza nazionale non sono molto frequenti.

Franca Rame al Teatro Alfieri presenterà il suo ultimo spettacolo «Una donna, tutta casa, letto e chiesa», mentre a poche centinaia di metri di [illegible] tanza, al cinemateatro Politeama Erminio Macario sarà il protagonista [illegible] commedia «Il coniglio».

La concomitanza delle date (Macario però ha già recitato con pieno successo ieri sera) non pare comunque preoccupare gli organizzatori degli spettacoli.

«I due artisti presentano generi talmente diversi — ha detto Sergio Caracciolo, proprietario del Politeama — che non creano certo problemi di concorrenza. Macario ha il suo pubblico. Gente che viene a teatro per divertirsi e svagarsi. E al contrario [illegible] quanto normalmente si crede ci sono anche moltissimi giovani».

Lo spettacolo di Franca Rame [illegible] è invece organizzato dalla cooperativa «Lavori artigianali» costituita da un gruppo di [illegible] disoccupate. «Riuscire a portare [illegible] spettacolo di Franca ad Asti — ha commentato una di loro — è indubbiamente un fatto politico e culturale importante soprattutto per le donne alle quali lo spettacolo è rivolto».

«Una donna tutta casa, letto e chiesa» è diviso in quattro sequenze [illegible] quali Franca Rame, su testi del marito Dario Fo dà vita a diversi personaggi femminili protagonisti di sintomatiche vicende sulla condizione della donna oggi.

Ultima, ma non [illegible] nota che differenzia il pubblico dei due spettacoli è costituita dal prezzo del biglietto: 7300 lire costa una poltrona per vedere Macario contro le 2000 lire, posto unico, per lo spettacolo di Franca Rame.

s. m.

La ventenne di Grazzano era stata per una settimana al Sud

## Rintracciata [illegible] Moncalvo la «siamese» fuggita con il suo amico di Calliano

GRAZZANO — Maria Santina Foglia, la ventenne, ex «siamese» è ritornata a casa. E' finito così l'incubo per i genitori e la sorella gemella, Giuseppina. In tutti questi giorni, la giovane, si trovava nel Meridione con Vincenzo Ferrante, un coetaneo di Calliano. E' [illegible] una fuga amorosa.

Martedì sera la coppia è rientrata a Calliano. Era molto tardi e la ragazza sarebbe stata ospitata da un parente del Ferrante, il quale, ieri mattina ha insistito a lungo perchè la ragazza rientrasse a casa.

Santina ha lasciato Calliano verso le 11 con una corriera che l'ha trasportata a Moncalvo. Deve avere girovagato per qualche ora. Poi è ritornata sulla piazza delle autocorriere per attendere la coincidenza per Grazzano. Pochi minuti prima che arrivasse l'automezzo che collega i paesi della zona sulla piazza sopraggiungeva il padre, Giuseppe Foglia, 60 anni, macellaio con negozio a Casorzo che era con il maresciallo dei carabinieri Nichetti comandante della stazione di Moncalvo.

Un quarto d'ora dopo Santina varcava la soglia di casa, alla finestra era in attesa la madre Elide Foglia, la sorella gemella era [illegible] lavoro in [illegible] piccola fabbrica del paese. La madre ha abbracciato a lungo

Santina Foglia

Santina, la ragazza senza dire una parola ha raggiunto la sua camera e si è addormentata su di un sofà.

Erano trascorsi pochi minuti e diversi cronisti si trovavano davanti alla casa dei Foglia, un casolare che in questi giorni viene rimodernato.

Il macellaio ha subito sbarrato il cancello e non ha voluto aprire nonostante le insistenze. La casa è stata «assediata» per alcune ore poi i cronisti si sono allontanati.

All'infuori dei genitori, l'unico che ha conversato brevemente con Santina è stato il maresciallo dei carabinieri. Interpellato ha detto: «Non posso dire molto: confermo che [illegible] ragazza è rientrata a casa, sto bene e che aveva seguito il Ferrante nel suo viaggio in treno, verso il Sud dove insieme hanno trascorso sette giorni. Ci [illegible] alcuni punti oscuri della vicenda, le indagini continuano per accertare se ci sono delle responsabilità».

Vincenzo Ferrante è introvabile. I carabinieri intendono [illegible] interrogarlo: «una semplice formalità». Nulla esiste a suo carico. La ragazza è maggiorenne, lui pure. I [illegible] carabinieri devono ancora stabilire dove è andato a finire il ciclomotore della ventenne e come ha vissuto in tutti questi giorni senza una lira in tasca. E' rientrata a casa con gli stessi abiti che indossava [illegible] momento della fuga: una giacca beige, maglietta bianca, pantaloni blu jeans.

Maria Santina ha conosciuto il Ferrante un mese fa. I due erano stati visti alcune volte insieme ma i genitori di lei erano decisamente contrari che la ragazza venisse corteggiata dal giovane. Evidentemente fra i due c'è stata un'intesa per la «fuga». Anche Giuseppina attendeva [illegible] ansia il ritorno della sorella. Sono una per l'altra — dicono in paese —. Per sette anni lei e Santina sono state attaccate [illegible] con l'altra solo un'ardita operazione chirurgica le ha potute separare [illegible] non negli affetti».

Vittorio Marchiaro

L'amico della Foglia processato a Casale

CASALE — Vincenzo Ferrante, il ventenne di Calliano d'Asti, frazione Perrona, che era, giorni fa, fuggito con Santina Foglia, una delle sorelle siamesi di Grazzano [illegible] dovrà sarà processato oggi in tribunale a Casale per furto aggravato e calunnia.

Circa un anno fa il Ferrante, appena dimesso dal carcere di Avellino, chiese [illegible] denaro al padre per andare a trascorrere la serata ad Asti. Al rifiuto del genitore il giovane, armatosi di un'accetta, minacciò di spaccargli la testa.

Vista la situazione, il padre, con un sotterfugio, riuscì a fuggire dalla porta secondaria della cascina e a raggiungere l'abitato di Calliano. Telefonicamente invocò l'aiuto dei carabinieri che prontamente accorsero.

Vincenzo Ferrante, all'avvicinarsi dei militari, si diede alla fuga attraverso le vigne, riuscendo in un primo tempo a [illegible] perdere le proprie tracce, ma venne successivamente arrestato.

(m. v.)



## Spettacoli e taccuino

**ASTI**
Lux: Tornando a casa
Politeama: Teatro con Macario
Splendor: Lo spaccatutto

**Temperatura ieri ad Asti**
massima [illegible]
minima 0

Umidità media 84%. Temperatura 18 novembre [illegible] scorso anno 13 8. Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.11. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 5 km. h. Pioggia: [illegible] zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso visibilità discreta.
La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (6, 1). Moncalvo (6, 0). Nizza (7, 0).

Splendor: Peccatori di provincia
Teatro Alfieri: Una donna tutta casa, letto e chiesa [illegible]
Vekade: Sesdiore
**CANELLI**
Balbo: riposo
Ragno d'Oro: West side story
**MONCALVO**
Nuovo: Musa sporca sporca
**NIZZA**
Aurora: Lo sceriffo
Lux: riposo
Sociale: La ragazza dal pigiama giallo
Verdi: I padroni della città
**SAN DAMIANO**
Lux: Uomini d'argento
Splendor: riposo
**VILLANOVA**
Comunale: riposo

**FARMACIE DI TURNO**
Asti: San Lazzaro, corso Cavour 16-A
Canelli: Bera, p. 20 Settembre 1
Moncalvo: Albertini, p. Garibaldi 31
Nizza: Dova, via Pio Corsi





# NOTIZIE SPORTIVE

Battuto il Leo Scala, domenica affronta [illegible] Soleri Testona

## La Sandamianese [illegible] quattro [illegible] si presenta per il duello al vertice

SAN DAMIANO — La Sandamianese ha incamerato altri due punti [illegible] una larga vittoria a spese della formazione chierese del Leo [illegible]. Gli uomini di Manzone continueranno così il loro duello con il Soleri Testona e si preparano allo scontro al vertice [illegible] domenica, sul campo del torinese, con un punto di vantaggio in classifica.

La Sandamianese [illegible] presenta al difficile impegno [illegible] il conforto di schemi ormai collaudati ed un tasso di classe [illegible] certamente superiore alla media della Seconda Categoria. I rossoblù, ben coperti in difesa, possono produrre lo sforzo maggiore a centrocampo, dove uniscono a notevoli capacità di interdizione e [illegible] continuità nel gioco, doti sufficienti [illegible] fantasia grazie [illegible] prattutto della mezza punta Sarullo, che Manzone ha disciplinato sul piano tattico per mettere al servizio della squadra le sue qualità [illegible] brio e di [illegible] individuale.

Manzone ha concesso un turno di riposo allo stopper Marchesini, uno dei più positivi finora, e ha riportato nel suo ruolo naturale di perno della difesa Calandra che aveva finora giocato a centrocampo; per il [illegible] assente l'infortunato Chiarenda, ha confermato la squadra vittoriosa contro i chieresi: Chiarla, Giuseppe Garri, Sacco, Camerano, Calandra, Derelitto, Sarullo, Severino, Amatuzzo, Lorenzo Garri, [illegible].

Il Leo Scala, a dispetto della [illegible] classifica mediocre, è squadra compatta senza lacune particolari e schiera all'attacco un centroavanti assai insidioso. La Sandamianese ha subito vinto il duello nella zona centrale e, senza dannarsi, [illegible] iniziato a saggiare la consistenza della difesa ospite. I chieresi hanno retto bene per [illegible] ventina di minuti senza correre rischi particolari, poi i padroni di casa hanno insistito nelle azioni.

Il primo gol è scaturito da un'iniziativa di Camerano, che ha messo in azione Amatuzzo; il centroavanti ha [illegible] deviato la palla nel vivo della difesa ospite per il pronto intervento di Sarullo, che non ha fallito il bersaglio.

Il secondo gol, cinque minuti dopo, porta la firma di Amatuzzo che con grande tempismo ha deviato [illegible] pochi passi un traversone di Sollazzo e non ha [illegible] difficoltà a mettere in [illegible].

Sollazzo ha realizzato, al 32' del primo tempo, il terzo gol direttamente su una punizione dai limiti dell'area con un astuto pallonetto ha beffato l'estremo difensore chierese.

Nella ripresa i padroni di casa hanno rallentato il ritmo e hanno cercato di fare gioco e [illegible] controllare la timida reazione degli ospiti.

Chiarla, che nel primo tempo si era già esibito [illegible] bella parata su tiro da distanza ravvicinata, ha negato il gol della bandiera al centravanti chierese togliendo dalla porta una conclusione da pochi passi.

La quarta rete è scaturita su uno sfortunato autogol dello stopper torinese che, cercando di anticipare Amatuzzo [illegible] e Sollazzo su un cross teso [illegible] Garri, ha mandato la palla nella propria rete.

d. q.

Appassionante lotta in testa al campionato Allievi

## Domenica di riposo per [illegible] Pollova Nicese e Rocchetta ne approfittano

ASTI — *Sospeso il torneo Giovanissimi, proseguono gli altri tornei riservati [illegible] giovani calciatori.*

*Nella sesta giornata del campionato provinciale Allievi, il turno [illegible] riposo osservato dalla capolista Pollova ha permesso alle sue più immediate inseguitrici di guadagnare posizioni. Il calendario aveva riservato alla Rocchetta Tanaro un turno facile [illegible] casa contro il fanalino di coda Sanroccchese, che è ancora a 0 punti. Il Rocchetta, ha vinto, anche se [illegible] stretta misura (2-1).*

*La Nicese affrontava una pericolosa trasferta sul campo del quadrato Scaffardi ed è uscita indenne con [illegible] pareggio a [illegible] bianche. Sandamianese e Circolo dipendenti [illegible] comunali si sono divisi la posta (1-1), alla Torretta l'unico successo in trasferta, ad Isola, con un secco 2-[illegible].*

*Questa la classifica: Nicese, Pollova e Rocchetta punti 8; Torretta 7; Cdc e Scaffardi 6; Sandamianese 5; San Paolo 4, Canalese e Isola 3; Sanrocchese 0.*

*[illegible] torneo Esordienti la Torretta [illegible] perde un colpo e ridimensiona le speranze del Don Bosco con un secco 2-0. La contemporanea sconfitta dell'altra inseguitrice, Mazzola A, sul terreno della Farmacia Brange (0-1) permette [illegible] stessa Brange di conquistare il secondo posto in classifica.*

*Ora la Torretta ha portato a tre i punti di vantaggio [illegible] graduatoria, segue [illegible] farmacia Brange punti 7, Don Bosco, Mazzola A e Pollova 6; Rocchetta e Virtus A 5; San Paolo 1.*

*Nel girone [illegible] l'Albese non [illegible] avuto certo problemi contro l'ultima in classifica, lo Scaffardi, superato per 2-0. Il Cdc ha vinto in trasferta [illegible] Pralitostefanese (1-0), [illegible] Voluntas ha superato [illegible] Mazzola [illegible] 2-0. Il turno di riposo della Virtus B ha consentito all'Albese di restare sola in testa [illegible] 10 punti. Staccatissima la terza Voluntas e quota 5 e il Cdc a quota 4.*

*Il campionato provinciale Pulcini è alla quarta giornata. Anche qui la capolista, il Don Bosco, ha riposato. Vittoria della Virtus (2-0) sulla Moncalvese e due larghissimi successi in trasferta per [illegible] Torretta a spese della farmacia Brange (3-0) e del San Paolo sul Mazzola (6-0).*

*Questa [illegible] classifica: Don Bosco punti 8; ha accorciato le distanze la Virtus (5); Moncalvese e Torretta 4; San Paolo 2; Farmacia Brange 1, Mazzola 0.*

d. o.

Rimane in testa nonostante il turno di riposo

## In Terza categoria il Costigliole anche [illegible] dorme non perde punti

**ASTI — Nel campionato di calcio di Terza Categoria, giunto alla settima giornata, nonostante il turno di riposo del capolista Costigliole non [illegible] sono [illegible] cambiamenti in classifica.**

**Infatti, lo scontro diretto tra le due più immediate inseguitrici, Mazzola e Don Bosco, ha visto prevalere quest'ultima di misura sul proprio terreno dopo una partita [illegible] (2-1). Il [illegible] è così rimasto a quota 10 punti ed è stato affiancato dal giallobiu al secondo posto.**

**Tra gli [illegible] risultati da segnalare la sconfitta dei Tre Stelle sul terreno del Villafranca (2-1), che ha così migliorato la sua incerta classifica, il largo [illegible] Santostefanese [illegible] Scaffardi (5-2) e il pareggio dell'Only Sport sul terreno della Sanrocchese (1-1).**

**Continua la serie [illegible] della Nicese travolta a Canale per 0-4.**

**La classifica: Costigliole punti 12, Don Bosco e Mazzola 10; Canalese, Castagnole e Tre Stelle 9; Moncalvese 7; Sanrocchese e Santostefanese 6; Abcd e Pro Villafranca 4; Only Sport, Sandamianese e Scaffardi 3, Nicese (penalizzata di [illegible] punto) 1.**

g. q.

Elenca i redditi di politici, industriali e professionisti

# Un manifesto in piazza ad Acqui denuncia presunti evasori fiscali

ACQUI TERME — «Ma quadagnano così poco!». Questa l'intestazione di un cartellone che, sistemato nel centro della città, in piazza Italia, ha riportato l'attenzione degli acquesi sulle denunce dei redditi per il 1975 di alcune categorie. L'iniziativa, l'ultima in ordine di tempo, è della sezione acquese di democrazia proletaria.

Ai commenti della gente della strada e alle prese di posizione ufficiali si aggiunge ora il cartellone di democrazia proletaria che, al fondo dell'elenco di nominativi di politici, professionisti, commercianti e industriali, aggiunge: «L'elenco potrebbe essere ancora più lungo, ma ci manca lo spazio». C'è anche una vignetta, con una lussuosa auto e tre persone a bordo; due passanti l'ammirano e uno, rivolto all'altro, esclama: «Sai cosa mi preoccupa? E' che mentre io faccio i sacrifici quelli altri continuano a farsi i soldi».

Infine viene ricordato ciò che pagano e hanno pagato i lavoratori: aumento energia elettrica, assicurazioni auto, trasporti ferroviari e tranviari, equo canone, che aumenterà gli affitti per il 60 per cento delle famiglie e che introdurrà la contingenza sull'affitto a favore dei padroni di casa. Poi ancora il ticket sui medicinali e aumento degli affitti delle case popolari. Infine la frase: «Salario mensile medio di un metalmeccanico 330 mila lire, di un ferroviere 360 mila, di un ospedaliero ...».

Ed ecco l'elenco dei contribuenti acquesi per i quali democrazia proletaria si chiede «se guadagnano proprio così poco».

*Politici* (comunisti, socialisti, socialdemocratici, democristiani e liberali): Arturo Aviso 3 milioni 37 mila; Giuseppe Borsone 4 milioni 470 mila 284; Emilio Bertero 1 milione 075 mila; Alberto Galno 6 milioni 282 mila 616; Pier Carlo Mottura 1 milioni 314 mila; Gian Luigi Petrazzi 3 milioni 55.485; Enrico Piola 7 milioni 770 mila; Arnaldo Pippo 1 milione 172 mila 000; Ignazio Pistone 1 milione 868 mila; Raffaello Salvatore 4 milioni 97.170; Claudino Tortrella 1 milione 897 mila 245; Angelo Zorzan —637 mila 130.

*Avvocati:* Osvaldo Acanfora 1 milione 497.710; Giovanni Battaglia 4 milioni 19.000; [illegible] Bertero 2 milioni 576 mila; Livio Brignano 3 milioni 780 mila; Osvaldo Collo 2 milioni 207.423; Francesco Novelli 2 milioni 741 mila; Rodolfo Pace 801.084; Piero Piroddi 2 milioni 847.356; Giorgio Righini 2 milioni 502.126.

*Medici:* Piero Bruno 2 milioni 317 mila; Franco Cazzola 2 milioni 504.400; Carlo Cecchini 1 milione 415 mila; Gian Vico Cecchini 1 milione 847 mila; Vittorio Grimaschi 4 milioni 889 mila; Alberto Izzo 4 milioni 187 mila; Arduino Izzo 6 milioni 565 mila.

*Ingegneri, geometri, imprenditori edili:* Carlo Boldorino 422.270; Paolo Benevolo 3 milioni 311.440; Luigi Branda 5 milioni 345.660; Domenico Garrone 1 milione 135.258; Carlo Sommariva 3 milioni 837.405; Enrico Ricardi 747.770; Oscar Alemanno —1 milione 450 mila; Angelo Bellati 4 milioni 356.182; Carlo Benzi 4 milioni 324.300; Bartolomeo Mignone 127.347; Arnaldo Tortarolo 386 mila.

*Orefici:* in media circa quattro milioni.

*Commercianti, industriali e altri:* Giuseppe Alpa (commerciante) 1 milione 989 mila; Paolo Bosio (vini) 2 milioni 772 mila; Guglione [illegible] Baratelli —4 milioni [illegible]; Francesco Mongiardini (commerciante) 0; Carlo Negri (commerciante legnami) 0; Bruno Ostanel (commerciante) 1 milione 812.948; Lanfranco Collino (industriale) 2 milioni 693.280.

r. s.

A Valenza oltre 300 persone in attesa di un'abitazione

# Casa, problema che scotta

VALENZA — *Il problema della casa in città è scottante* «Oltre 300 persone sono iscritte in graduatoria per ottenere abitazioni popolari e cinquecento sono iscritte negli elenchi di cooperative», dice Paolo Ghiotto, assessore all'urbanistica. Questa carenza sembra si possa risolvere con il nuovo piano di insediamenti (denominato ■ 167), già approvato due volte dal consiglio comunale e ritornato dalla Regione per un vizio di forma — mancava l'elenco dei nominativi degli espropriati — tornerà in consiglio il 20 novembre prossimo.

«*L'esame del piano* — dichiara l'assessore Ghiotto — *sarà anche l'occasione per rispondere ad alcune opposizioni avanzate dagli attuali proprietari dei terreni su cui dovranno sorgere insediamenti residenziali nella zona intorno alla vecchia fornace*». Tre, ha spiegato l'assessore, sono le opposizioni fondamentali: la prima chiede di trasferire in quella zona una attività produttiva, che ■ sempre è esistita nel contesto urbano, quando ancora il vecchio piano regolatore definiva industriale la zona della vecchia fornace. La seconda è sulla stessa posizione della precedente, alla luce però della concessione di raddoppiare lo stabilimento che già esiste; infine la terza viene da parte della fornace.

«*Queste opposizioni* — ha aggiunto Ghiotto — ■ *hanno motivo di esistere: il piano regolatore generale è ormai stato approvato dal consiglio comunale e prevede che quella zona non sarà più industriale ma abitativa. L'area industriale sorgerà in altra zona della città. La fornace, per il prossimo triennio, non ■ inserita nel primo piano di attuazione, per non bloccare l'attività produttiva*».

L'area detta di 167 è stata destinata a zona di espansione su cui, per complessivi 68 mila metri cubi, sorgeranno costruzioni per circa ■ abitanti, con spazi verdi, scuole e un centro commerciale, di cui c'è estrema necessità. «*Per i prossimi tre anni* — ha ancora detto l'assessore all'urbanistica — *si procede di edificare la metà dell'intera area, proprio perché intervenire su terreni già liberi. Questa operazione sarà la prima per mettere a disposizione terreni con finanziamenti del piano decennale sull'edilizia*».

## Valenza: denunciati ubriaco e barista che gli versò da bere

VALENZA — Antonio Tronon di 21 anni, che abita in via Po 43, recatosi ubriaco, al Circolo Matteotti di piazza 31 Martiri, ha minacciato di mettere tutto a soqquadro, dopo aver sferrato pugni e calci contro tavoli e sedie.

Il gestore ha richiesto l'intervento dei carabinieri che hanno condotto il giovane in caserma e quindi, poiché non si calmava, all'ospedale ove è stato sottoposto a pronte cure. Lo hanno poi denunciato per ubriachezza molesta.

Pure denunciato il titolare del bar «Moro», sempre di piazza 31 Martiri, Giuseppe Isgro, di 54 anni, per avere determinato lo stato di ubriachezza del Tronon. g. ga.

Si è schiantato contro le pendici del monte Ronzone

# Elicottero militare greco cade a Garbagna: 3 feriti

GARBAGNA — *Solo il caso ha evitato la tragedia. Nel tardo pomeriggio di martedì un elicottero militare greco si è schiantato contro il fianco del monte Ronzone.*

*Dell'incidente non si conoscono ancora le cause; l'equipaggio, formato da tre ufficiali dell'esercito greco, è ricoverato all'ospedale di Tortona con ferite giudicate guaribili in tre settimane.*

*L'elicottero «Agusta Bell AB.205», con a bordo il pilota, maggiore Costantinos Trigas, il maggiore Efthimios Parissi... e il tenente Vasilios Auramopoulos, stava volando nel cielo dell'Appennino ligure-piemontese quando è avvenuto l'incidente.*

*Il velivolo proveniva da Malpensa, diretto in Grecia, con scalo tecnico a Pisa. Nell'attraversare l'Appennino ha urtato la parte nord del monte Ronzone, precipitando in un sborro. I tre occupanti, feriti solo leggermente, sono riusciti ad abbandonare i rottami prima che lo scoppio del serbatoio del carburante avvolgesse di fiamme l'elicottero. Il boato richiamava l'attenzione dei contadini della zona che per primi giungevano sul posto e prestavano ■ ai militari feriti. Successivamente i carabinieri di Tortona, con quelli di Garbagna, provvedevano al loro ricovero all'ospedale tortonese.* c. r.

## «Una bomba a scuola» falso allarme a Ovada

OVADA — «*C'è una bomba, attenzione, fra poco tutti salteranno in aria*». Questo il tenore di una telefonata anonima giunta ieri mattina — a rispondere è stata la bidella Angela Puppo Garrone — alle scuole elementari e medie della città.

La donna ha subito informato direttore e preside, i quali hanno telefonato ai carabinieri, accorsi sul posto. Scolari e studenti, che erano appena entrati in aula, sono stati fatti uscire.

L'edificio è stato ispezionato, ma della bomba nessuna traccia. (g. t.)

## PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE — L'unione commercianti indice per le ore 21 di questa sera nella sede di via Della Rovere 2 una riunione dei soci. Si discuterà sull'equo canone e sulla bolla di accompagnamento delle merci. Terzo argomento della serata la legge che presto entrerà in vigore e che riguarda le vendite a peso netto.

OVADA — Il panettiere Angelo Verras, ■ anni, residente in via Voltagna 44, mentre si trovava al Caffè Posta è stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo averlo invitato ad uscire, lo ha colpito al capo con un pezzo di ferro. Il Verras ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

NOVI LIGURE — Nel salone comunale di via Roma 68, sabato alle 21, saranno proiettate le opere vincenti e segnalate nel nono concorso fotografico nazionale e nel settimo festival del passo ridotto organizzati dalla sezione novese del Club alpino italiano. Le opere saranno proiettate anche questa sera e domani nella sede del Cai in via Capurro 9.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

## «Congelare» la polizza

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito delle sospensioni di polizza durante la loro validità. Desiderano sapere quali sono le norme in vigore per congelare temporaneamente l'assicurazione. Per dare una risposta esauriente bisognerebbe conoscere di quale tipo di contratto si tratta.

Diciamo subito che, almeno in teoria, tutto è possibile fare nel campo delle assicurazioni private; nella pratica però le cose possono andare in modo assai diverso. Facciamo alcuni esempi. In genere non possono sospendersi le polizze per ciclomotori, motocicli e imbarcazioni. Lo stesso dicasi per assicurazioni che riguardano veicoli a motore che contemplino privilegi a favore di un terzo, cioè verso l'ente che ha anticipato i soldi per l'operazione di compera dell'automezzo.

Per quanto riguarda altri tipi di polizza, le cose sono a discrezione delle disposizioni applicate dalle compagnie assicuratrici. Se, per esempio, il proprietario di un negozio cessa temporaneamente l'attività, pensiamo per un anno, naturalmente i locali non debbono contenere le cose assicurate, la società di assicurazioni può sospendere la polizza per poi riattivarla entro 12 mesi.

Lo stesso dicasi per chi lascia libero l'alloggio per un certo periodo. Come nel caso precedente, l'assicurato può riattivare la garanzia non appena rientra in possesso di un altro appartamento (in questo caso però può rescindere il contratto per cessazione di rischio); nell'ultima ipotesi è molto facile se la polizza è stata emessa per più anni che la compagnia chieda il rimborso per gli sconti di durata della polizza.

Le cose stanno in modo diverso per le auto. L'assicurato può congelare la polizza in qualsiasi momento, salvo, beninteso, che la scadenza della stessa non sia troppo vicina al momento in cui si chiede la sospensione.

Giuseppe Alberti

Romeri ha ritirato le dimissioni

# Evitata a Voghera la crisi in giunta

VOGHERA — L'assessore alla pubblica istruzione e allo sport, Baldo Romeri (psi) ha ritirato l'altra sera le dimissioni presentate il giorno prima in segno di protesta per i nominativi proposti dal suo partito per le nuove commissioni amministratrici degli enti locali. Le dimissioni di Romeri avevano minacciato di mettere in crisi la giunta socialcomunista. Il pericolo è stato evitato all'ultimo momento.

Durante la riunione del consiglio comunale di martedì ■ la giunta, dopo essersi consultata con i capigruppo, ha deciso di rinviare alla prossima seduta consiliare le nomine all'azienda servizi municipalizzati e al Pio Istituto agricolo vogherese «Gallini». Il rinvio dovrebbe consentire al partito socialista di ridiscutere i nomi proposti all'origine della presa di posizione di Romeri e degli altri componenti della minoranza del suo partito.

Sono stati invece eletti i rappresentanti del Comune all'ospedale civile. Enrico Legora (pci), Antonio Olrin (psi), Giorgio Barbarini (psdi), e Marco Ferrari (psdi); per il consorzio sanitario di zona Luigi Poleari (pci), Filomena Callegari (pci), Francesco Besozzi (ps. i), Giuseppe Sichaldi (psi), Carmelo Longo (psdi), Giorgio Barbarini (psdi), Carlo Scotti (dc), Pasquale Dellagiovanna (dc) e Oreste Girani (pri).

E' stato eletto anche il consiglio tributario, che risulta così formato: Enzo Garofoli (pci), Enrico Verutti (pci), Giorgio Pezzoi (pci), Roberto Tinelli (pci), Cesare Pozzi (psi), Giampiero Lazzeroni (psi), Giuseppe Bascapè (psi), Rocco Rossi (psdi), Ercole Rosti (psdi), Giancarlo Gasio (psdi), Aldino Oddone (pli), Giuseppe Robutti (pri), Aldo Pargoletti (dc), Pietro De Paoli (dc), Fiorenzo Turini (dc), Angiolino Ratto (dc).

r. s.

VALENZA — Questa sera alle 21.30, al cinema Italia, per la rassegna cinematografica organizzata dal centro Comunale di cultura, verrà proiettato il film di Robert Altman: «I compari».

# NOTIZIE SPORTIVE

La vittoria di domenica ha tranquillizzato azionisti e tifosi

## Tortona: in casa dei leoncelli ora è tornata un po' di calma

TORTONA — In meno di due ore e in tutta tranquillità si è svolta martedì sera l'assemblea degli azionisti del Derthona. I «mugugni» dei tifosi e degli stessi azionisti dei giorni scorsi non si sono ripetuti: per tutto quanto è stato fatto va bene così. Non è successo niente, come invece l'atmosfera che si era creata nei giorni precedenti l'assemblea faceva supporre.

Evidentemente la vittoria di domenica scorsa dei leoncelli contro la Sanremese ha quietato gli animi e tra i dirigenti e tifosi azionisti si è rimarginata la ferita. Durante la riunione si è appreso che sinora sono state acquistate 2835 quote da 20 mila lire cadauna (alla riunione ne erano rappresentate 1812) per un ammontare complessivo di 57 milioni. Secondo il preventivo fatto al momento della formazione del nuovo Derthona per azioni ne rimangono ancora disponibili per 13 milioni. Attualmente i soci azionisti sono 292 ed il disavanzo che pesa sulla società è di circa 40 milioni.

Sul piano agonistico è stato spiegato che il centrocampista Boccasso, ceduto di recente in comproprietà alla Novese, ha permesso alla società di realizzare una somma pari a 5 milioni. Per il portiere Zanier in comproprietà gratuita con l'Alessandria, invece l'operazione è stata realizzata grazie al personale interessamento del comm. Cavallo presidente dei «grigi».

«*Sia per Zanier che Boscetto* — ha spiegato il segretario Vittorio Vinciguerra — *si sono impegnati, a titolo personale, il solito gruppo di «sponsor» che provvederanno allo stipendio dei due giocatori*».

Tra le curiosità è emerso che tra i dirigenti c'è chi gode poca simpatia per i cronisti dei quotidiani, facendo capire, anche se velatamente, che si vorrebbe più autonomia usando fare cronisti di altre città. La collaborazione va bene, ma fino ad un certo punto, quando la squadra non ingrana non si può dare sempre la colpa al direttore di gara. Se qualche cronista di città vicine, tanto cari al segretario del Derthona, lo fanno era forse meglio, per risolvere i mali della società, non accollare per la comproprietà di Boccasso i cinque milioni ma il cambio con il cronista di quella zona.

Ecco i consiglieri eletti tra i quali, nei prossimi giorni, verrà scelto il nuovo esecutivo: Luigi Albesini, Carlo Borasi, Giacomo Lodi, Gian Piero Cuniolo Ferrari, Vittorio Vinciguerra, Giovanni Chiesa, Bruno Orlandi, Vittorio Berago, Aldo Bonadeo, Bruno Binasco, Leandro Boveri, Gildo Camussa, Alberto Cavalcanti, Claudio Emiliani, Pietro Mongiardini, Enzo Pareti, Roberto Raviola, Paolo Raviola, Pier Luigi Ronca, ■ Rolandi, Carlo Zanotti, Mauro Guerra, Giorgio Borasi, Adriano Africano, Luigi Corollo, Fausto Chiesa, Gian Alberto Chiesa, Carlo Boggio Sola, Giancarlo Zuccaro ed Emilio Frascolino. c. r.

Ad Alessandria

## Ciclisti premiati

ALESSANDRIA — *Annuale premiazione presso il bar «Mastocco» dei ciclisti segnalatisi durante la stagione agonistica 1977-'78.*

*Per i Giochi della Gioventù fase provinciale hanno ricevuto riconoscimenti Raffaele Breglio (Centro giovanile Alessandrino) per la cat. 1970; Marco Damiani (U.S. Pontecuronese) per la cat. E 1969; Alessandro Arquata (S.C. Pedale Acquese) per la cat. B 1968; Fabio Cazzola (U.S. Pontecuronese) per la cat. 1967; Gian Andrea Gaggero (U.S. Santa Gradus) per la cat. D 1966; Davide Massa (Pedale casalese Idrical) per la cat. E 1965.*

*Cazzola e Massa, oltre a Paolo Rossi, della S.C. Pedale acquese (cat. B 1968), si sono imposti anche nella fase regionale insieme a Ida Serreste (Pedale casalese Idrical). Infine Roberto Sulho (Anpi sport Valenza) si è aggiudicato il titolo provinciale esordienti davanti a Lanzai (S.C. Pregrol Alessandria) e Cavaliere (Pedale Casalese Idrical) mentre Fausto De Piccoli (Pedale Casalese Idrical) ha primeggiato tra gli allievi precedendo, nell'ordine, il compagno di colori Spagliardi e De Lazzari (Anpi sport Valenza).* (r. c.)

L'Asca Valle

## Giocherà al Moccagatta

**ALESSANDRIA — A partire dalla prossima domenica e fino al termine di quest'anno l'Asca Valle giocherà le partite interne sul terreno del «Moccagatta». A questo accordo si è pervenuti tramite l'interessamento dell'amministrazione comunale, che ha preso contatti con il presidente dell'Alessandria Bruno Cavallo nell'intento di venire incontro alle esigenze del pubblico fino ad ora ospitato in condizioni precarie nell'impianto di via Monteverde.**

**L'iniziativa si è resa indispensabile di fronte ai ritardi burocratici che impediscono di iniziare i lavori di ristrutturazione del campo «Cattaneo».**

L'Alessandria contro gli azzurri e la tradizione avversa

## Per i grigi è ancora «derby» Col Novara squadra rinnovata

ALESSANDRIA — Neppure il tempo di rivivere qualche flash della partita con la Juniorcasale, che i grigi e nuovamente ana di derby.

Domenica prossima, infatti, i ragazzi di Capello saranno chiamati all'impegnativo confronto esterno di Novara, un tempo atteso con maggiore palpitazione dalla tifoseria.

Per uno strano gioco della fortuna, anche quest'anno Novara potrebbe risultare decisiva per le sorti della squadra. L'anno passato, sia all'andata come al ritorno, Colombo e compagni subirono due sconfitte traumatizzanti.

«*Abbiamo raggiunto quota cinque in classifica* — dichiara l'allenatore Capello — *e non siamo poi caduti così in basso come qualcuno pensa. A tre lunghezze ci sono le migliori e noi precediamo di due punti l'ultima della classifica. Un pizzico di ottimismo non guasta*».

Il mister dei grigi ha così comincato un'altra settimana di passione con innovata lena. Purtroppo giocoforza la formazione sarà ■ dal solito.

Ferrari A. dovrà restare a riposo forzato per la contusione al braccio destro, mentre Contratto reo di una «bambinata» ai danni di Legnani, subirà una ■ punizione (non soltanto dal giudice sportivo).

Parlando Capello sta ■ sotto pressione Gardiman, che certamente esordirà all'ombra di San Gaudenzio, Ferrante e Piconi.

«*Tutti desiderano cancellare le ultime negative prestazioni* — puntualizza il tecnico dell'Alessandria — *a Forlì e contro la Juniorcasale abbiamo giocato bene ma siamo stati sconfitti nel ■ conto e il risultato ■ intendiamo strappare a Novara*».

La sfida alla gloriosa formazione azzurra è partita con qualche giorno di anticipo: l'orso grigio, mentre cura le ferite, medita una pronta riscossa. F. G.

OVADA — A partire da domani inizio ore 21, avrà luogo al bar Liguria una gara ■ a bocce, riservata ai clienti. Molti i premi in palio: una coppa offerta da «La Stampa», due medaglie d'oro e vino. Ogni concorrente dovrà versare, all'atto dell'iscrizione lire ■.

## Basket: My Market, Cucine Porzio e Omega, debutto ok in Promozione

CASALE — Giocatori concentrati al massimo, difesa fortissima: questi sono stati i motivi della partita che il My Market basket di Casale ha vinto in trasferta sul campo del Castellazzo.

La squadra del neo allenatore Bernardi (ex validissimo giocatore della Juniorcasale) non ha avuto troppe difficoltà nell'aggiudicarsi il confronto per 68 a 48 nella prima giornata del campionato di promozione.

L'opera di Bernardi che sin dall'inizio ha cercato di dare un'impostazione più consistente alla compagine, ha dato i suoi primi frutti: «*Appena arrivato* — dicono alcuni giocatori — *ci siamo meravigliati di quello che ci faceva fare. Allenamenti stressanti, pretendeva impegno costante. Ma alla fine abbiamo capito che il tutto era per il bene della squadra. Ha idee professionistiche che giovano del complesso*».

In questo quadro importante è anche stata l'opera di Cappa ■ del My Market che ha saputo riprendere in mano una situazione, presentatasi disastrosa al termine dello scorso campionato.

I ragazzi, infatti, non avevano più intenzione di giocare in una società che sembrava senza organizzazione. La volontà e la passione dei dirigenti hanno sopperito a questo stato di cose ed ora sembra che tutto si sia aggiustato.

Tutto questo sta formando il carattere dei giocatori che dal canto loro stanno ben rispondendo alle «pretese» di Bernardi. I migliori giocatori del My Market nella gara di domenica sono stati: Bertazzi (20 punti), Pugliani D. (16), Foglia (15). F. ga.

LU MONFERRATO — Nel primo turno del campionato di promozione maschile di basket la Cucine Porzio Luese ha espugnato il difficile campo dell'Astense con il punteggio di 69 a 51 (33 a 25 nel primo tempo). I biancoverdi di Pastorino hanno impostato alla perfezione la gara dominando i ■ dal primo.

Fra i singoli da segnalare le prove offerte da Gallo (23 punti), Savoio e De Benassutti irresistibili nei rimbalzi. La Cucine Porzio ha presentato: Gallo (23), Savoio (13), Sibille ■, De Benassutti (6), Bologna (2), Marchino (4), Franco (2), De Alessi e Priòglio. F. g.

ALESSANDRIA — Debutto superlativo dell'Omega Alessandria nel campionato di promozione maschile di basket. L'ex Centro Sport ha regolato, senza fatica, il Castelspina con un eloquente 107 a 50.

I ragazzi di D'Ambrosio sono intenzionati a centrare l'obiettivo promozione sfuggito l'anno scorso per un soffio. «*Puntiamo* — dichiarano i dirigenti dell'Omega — *a frenare la marcia del favoritissimo Matteotti di Valenza. Siamo una squadra giovane che emergerà con il passare delle domeniche*».

Intanto oltre a Mantelli, Milanese e Paolo Sacco, si sono segnalati Caminada e Becchio (ex Derthona): le premesse per il passaggio di categoria non mancano. r. g.

Gara di pallavolo

## I casalesi battono Vercelli

CASALE — La Franger Frigor di Casale, militante nel campionato di serie B di pallavolo, continua la sua preparazione al torneo disputando gare amichevoli. L'ultima prova è stata contro la Libertas Vercelli.

I casalesi si sono recati in campo avverso ed hanno vinto per 3-2. E' stata una bella vittoria che assume ancor più valore, considerando che nelle file del Vercelli giocano elementi di alta qualità tecnica, come Ferrari (ex Jacoresil) e due ex casalesi, Bossolo e Vercellino.

Salemi, tra i monferrini, è stato il ■ motorino ■ squadra, seguito nella scala dei valori dal giovane Bellurdone. Sotto tono invece si sono dimostrati Rampi e Sarzano, ■ non sono ancora al meglio della forma. E' rientrato Manachino ripresosi dall'infortunio alla mano destra. Il livello della squadra è in netto progresso. g. gb.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

# CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; ■■, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

È stato illustrato in una conferenza degli allevatori zootecnici

## Bovini produrranno latte più sano grazie ad un nuovo tipo di mangime

CUNEO — Un gruppo di produttori di alimenti zootecnici ha illustrato in una conferenza stampa presso l'Unione industriale di Cuneo le caratteristiche di un nuovo mangime che dovrebbe favorire la produzione di latte più sano, in una provincia dove la qualità del prodotto talvolta è scadente.

L'importanza dell'alimentazione dei bovini è posta in risalto dal fatto che ben ottomila quintali di latte vanno giornalmente a finire nel caseifici in una provincia con 000 (mila capi) di bestiame. «La qualità del prodotto — ha detto il direttore dell'Unione industriale, dott. Aldo Lombardi — è quindi un obbiettivo che deve essere raggiunto, possibilmente in un breve periodo di tempo. Un latte biologicamente sano — ha rilevato il dott. Lombardi — non soltanto garantisce una migliore qualità dei prodotti caseari, ma rappresenta per i produttori una maggiore fonte di remunerazione».

I mangimi composti ed integrati degli undici produttori di elementi zootecnici della provincia, che si sono riuniti in consorzio, sono fatti esclusivamente con orzo, mais, farina di soia, cruschello di grano, sali minerali e vitamine, erba disidratata. Secondo i produttori tale composizione del mangime favorisce un'ottima produzione di latte sano e contemporaneamente il controllo dell'acidosi alimentare.

Il mangime, tuttavia, non ha la funzione di sostituire integralmente la base foraggera tradizionale. ■ erba e fieno, bensì di integrarla. «Il mangime — ha detto il dott. Bellotti esponente ■ un'industria zootecnica di Bra — ha la caratteristica di essere prodotto con idonee materie prime e con formula libera, combinando cioè le sostanze in modi diversi. Il latte sano però nasce da una combinazione di diversi fattori che vanno da una ricca alimentazione, all'igiene della stalla e, in definitiva, ad ■■ migliore razionalizzazione dell'azienda agricola».

Dagli interventi dei rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori è emersa l'esigenza di indurre il contadino a comprendere l'importanza di una assistenza seria che tuttavia non può essere realizzata senza un maggiore collegamento fra tutte le forze che operano nel settore zootecnico.

Il prezzo del mangime di nuova formula, secondo i produttori presenti alla conferenza stampa, non dovrebbe essere superiore a quello degli altri mangimi in commercio e, quindi, non dovrebbero sorgere problemi di carattere economico per gli agricoltori.

g. fe.

### Un antico mercato di frutta e verdura

BRA — Di origine antichissima, il mercato ortofrutticolo di Bra è un tipico mercato alla produzione, al quale partecipano anche commercianti, sia all'ingrosso sia al minuto. Sotto le tettoie di piazza XX Settembre, costruite nel '52, si vendono in media, ogni anno, sessantamila quintali di ortaggi e venticinquemila quintali di frutta fresca, provenienti da Bra e dai Comuni vicini, e ottomila quintali di agrumi e di frutta secca.

Da qualche anno a questa parte si è avvertita la necessità di una ristrutturazione del mercato. Derrate ed operatori sono allo stretto, inoltre, si sottolinea l'esigenza d'inquadrare il mercato in una visione non più strettamente locale ma comprensoriale e regionale per evitare che Bra sia travolta dalla concorrenza di strutture più efficienti e razionali e di prodotti di località climaticamente più favorite.

Un progetto di ampliamento è stato elaborato da una équipe formata da Primo Guarnone, Sergio Pagliaccino, Adalberto Rastelli e Carlo Taricco. (g. c.)

### Un meteorite caduto presso Prato Nevoso?

FRABOSA SOTTANA — Un incendio di vaste proporzioni è stato provocato da un «oggetto misterioso» precipitato lunedì sera nel vallone alle falde del Pian del Gorghi, di fronte al Monte Fantino, sopra Prato Nevoso. Le fiamme — che hanno trovato facile esca nelle sterpaglie e negli arbusti del costone della montagna — sono state domate ieri sera dai carabinieri di Frabosa Sottana, in collaborazione con le squadre del soccorso alpino di Mondovì.

L'allarme è stato dato dalla stazione meteorologica dell'Aeronautica di Monte Malanotte, distante due chilometri in linea d'aria dal vallone del Pian del Gorghi. Il sergente dell'aeronautica Salvatore Casavola ha visto precipitare dal cielo una grossa palla luminosissima ed infuocata, proprio verso la zona compresa fra il Pian del Gorghi ed il Monte Fantino e subito dopo ha notato un forte bagliore che schiariva le creste delle montagne circostanti.

Nel vallone è stato compiuto un sopralluogo dai carabinieri e dagli appartenenti al Cai di Mondovì, che tuttavia non hanno rilevato tracce di pezzi di velivolo o di eventuale altro «oggetto volante». È un grosso meteorite «incendiatosi per l'attrito con l'atmosfera».

g. r.

### Violento incendio in una drogheria

SALUZZO — Un violento incendio è divampato martedì sera verso le 20 nel negozio di drogheria di proprietà di Angelo Dalmazzo, 57 anni, nella centrale piazza Risorgimento. Le fiamme ■ ■■ sviluppate nel retrobottega per cause che non sono ancora state accertate e si sono propagate ben presto nei locali adiacenti.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che venissero distrutti i recipienti contenenti solventi e materiali infiammabili. (r. l.)

Processo ad Alba

### Mirò alla lepre e ferì una donna che era nel campo

ALBA — Un cacciatore che durante una battuta aveva impallinato ■■ donna intenta a raccogliere verdura in un campo, viene processato oggi dai giudici del tribunale di Alba. Si tratta di Pierino Giovanni Risso, di 30 anni, abitante a Neive, accusato di lesioni personali colpose ai danni della quarantacinquenne Nella Boella, pure di Neive.

La Boella, insieme con il marito ed il figlio, il 4 novembre 1975 era intenta a lavorare in un campo di sua proprietà, quando veniva raggiunta ■ un colpo di fucile sparato dal Risso che voleva uccidere una lepre in fuga. La donna aveva riportato lesioni guarite in quindici giorni.

Al banco degl'imputati compaione anche il marito della Boella, Rinaldo Murialdo, ■ 53 anni, ed il figlio Giuseppe, di 26.

I due — secondo l'accusa — quando videro la congiunta ferita avevano reagito. Il Murialdo sferrando un pugno al cacciatore ed il figlio facendosi consegnare il fucile da caccia. Il marito della ferita deve rispondere di percosse ed il figlio Giuseppe, di violenza privata. (g. f.)

Scarso il numero degli iscritti

## Dronero: polemiche per il nuovo asilo

DRONERO — Il nuovo asilo nido di piazza XX Settembre non è ancora aperto e già suscita polemiche. L'importante struttura sociale che è costata oltre 250 milioni (di cui 120 assegnati dalla Regione) dovrebbe entrare in funzione a dicembre se, e qui nasce un grosso interrogativo, sarà raggiunto un adeguato numero di iscritti.

In base ad un'indagine effettuata recentemente dal Comune su un campione di 150 genitori con bambini in ■ compresa tra i tre mesi e i tre anni, è risultato che 75 genitori erano propensi a far frequentare l'asilo dai loro figli. Al momento però, su un totale di 75 posti disponibili, pare che soltanto quattro famiglie abbiano preannunciato l'iscrizione dei figli.

«L'esiguo numero di adesioni — dicono alcuni genitori — è determinato dal fatto che, a pochi giorni dall'apertura dell'asilo, il Comune non ha ancora affisso i manifesti con le modalità di iscrizione, l'entità delle rette ecc.: un atteggiamento — proseguono i genitori — veramente inspiegabile».

Gli amministratori ritengono però che soprattutto la «paura» del nuovo sia l'elemento frenante e che, se l'asilo funzionerà a dovere, i problemi dovrebbero essere superati con il tempo. Mentre il Comune opera per far entrare in funzione in tempi brevi l'asilo, si sta intensificando la pressione delle circa novanta persone che hanno presentato domanda di assunzione per lavorare presso la scuola materna.

«Il problema del personale — dice il vice sindaco di Dronero, Carlo Varetiano — è ancora tutto da definire, per il momento è stata assunta una vigilatrice d'infanzia che avrà il compito di coordinare i lavori dei nuovi addetti. In seguito verranno analizzate le numerose domande che ci sono giunte e che solo in parte potranno essere soddisfatte».

È previsto se si raggiungeranno almeno 40 iscrizioni l'assunzione di tre puericultrici, mentre non è ancora stato stabilito il numero degli inservienti che si troveranno occupazione. Per il Comune e si pongono infine notevoli problemi ■ carattere economico relativi alla gestione di questa struttura. La spesa per ogni alunno dovrebbe infatti superare il milione e mezzo annuo ed il contributo regionale di circa un milione di lire per ogni iscritto, non copre tutte le spese.

g. fe.

### Don Martina ha fatto pace col comunista

CUNEO — Don Giorgio Martina, il direttore del settimanale cattolico della diocesi di Fossano La fedeltà si è riconciliato ieri mattina in tribunale con il capogruppo del pci al consiglio comunale ■■■ Cerutti querelato nel febbraio scorso per diffamazione per un articolo apparso a firma dell'esponente comunista sul periodico del pci di Fossano Barbadirame.

Mentre il tribunale era impegnato nell'esame di altre ■■■ penali l'avv. Giuseppe Trucco, difensore del Cerutti e l'avv. Gianni Vercellotti che tutelava gli interessi di don Martina hanno trovato ■■ forma di bonario accordo, accettata dai protagonisti della vicenda, in base alla quale il direttore de La fedeltà ritirava la querela e Carlo Cerutti si è impegnato a pagare ■ spese giudiziarie. (g.d.m.)

### Alla "Vestebene" si polemizza sull'accordo

ALBA — Una serie di assemblee si stanno svolgendo in questi giorni presso gli stabilimenti «Vestebene» del gruppo tessile Miroglio di Alba viale Acqui, Roddi, Bra e Cuneo, per discutere in merito all'accordo aziendale firmato nel febbraio scorso.

«Da una verifica fatta — dicono Roncini, Davico, Castagnoli, della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento) — si rileva che molti impegni assunti in quell'occasione dall'azienda non sono poi stati mantenuti. Le assemblee nei vari stabilimenti vengono indette allo scopo di decidere con i lavoratori il comportamento da tenere. Astensioni dal lavoro sono già in corso a Bra e Cuneo. In quest'ultima località vi è inoltre la questione di un previsto decentramento a Doces».

I problemi in discussione (sui quali non verrebbero mantenuti gli impegni assunti) riguardano la garanzia dei livelli occupazionali stabilimento per stabilimento, le festività, l'organizzazione del lavoro.

I sindacati in un comunicato contestano inoltre che le decisioni vengono prese unilateralmente senza alcun confronto. (g.f.)

Nella zona mancano piscine, palestre e centri agonistici

## A Piasco ed in Val Varaita dove lo sport non è di casa

Foto di repertorio: un corso per subacquei in una piscina del Piemonte

PIASCO — Nessun campo di calcio regolamentare, solo «campetti» comunali e di oratorio inadatti e scalcinati, nessuna piscina; due bocciofile ed alcuni giochi da bocce sorti vicino a bar ed osterie; piste per lo sci alpino e per il fondo a Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale; nessuna palestra che consenta una qualsiasi attività o manifestazione sportiva, solo locali riattati frettolosamente ed ■■ meno peggio, per consentire agli studenti delle elementari e medie di svolgere le lezioni di ginnastica.

Questi sono gli impianti sportivi a disposizione della popolazione della valle Varaita, una vallata che si snoda lungo il torrente omonimo per 53 chilometri, con otto comuni, moltissime frazioni ed ■■ popolazione di 10.000 abitanti che aumentano fino a triplicarsi nel periodo estivo.

«Nella città — dice Norberto Isaia, studente — si costruiscono le piste di skate-board, mentre noi valligiani dobbiamo percorrere decine di chilometri per trovare una attrezzatura sportiva». È una situazione anacronistica e sconcertante nel momento in cui le attività sportive ■■■ trano sempre maggiori consensi e contano un numero sempre più alto di appassionati.

Dice Pier Nello Salvadori, presidente dell'U. C. Esperia: «Non vogliamo lanciare facili atti d'accusa contro le autorità locali responsabili di una realtà che dimostra un'inerzia ed una negligenza decisamente gravi. E' tuttavia innegabile che nonostante le numerose promesse di fattivo impegno, gli amministratori continuano a guardare con indifferenza e disinteresse alla pratica sportiva. Da parecchio tempo si auspica la nascita di centri sportivi intercomunali, ma nessuna iniziativa è mai stata presa in tal senso».

«Le strutture sportive nella Valle Varaita — dice il professor Renato Barolo, sindaco di Sampeyre — sono gravemente insufficienti. La causa è da ricercarsi nella mancanza e nella scarsa reperibilità ■ fondi. Occorrerebbero finanziamenti regionali e del Coni. I centri sportivi costano centinaia di milioni ed i comuni non dispongono di mezzi sufficienti.

«Le iniziative dei privati, peraltro sporadiche ed isolate, dirette a diminuire queste macroscopiche deficienze strutturali ed organizzative incontrano un terreno poco fertile».

«Alcuni mesi orsono — dice il geometra Orazio Bruna a nome del club River Side, — presentai domanda al comune di Piasco per ottenere una licenza edilizia, al fine di poter costruire una piscina coperta, che avesse tutte le prerogative di ■■ impianto modello. La domanda fu respinta poiché la costruzione venne ritenuta di scarso interesse pubblico. La domanda è stata comunque ripresentata».

I giovani, e sono tanti, che nutrono ambizioni agonistiche devono reprimerle od affrontare duri sacrifici per andare ad ingrossare le file delle società sportive cittadine. Esiste una sola società sportiva, il V. C. Esperia Piasco sorto per la volontà di alcuni appassionati.

Le manifestazioni sportive di un certo livello, che avrebbero un indubbio effetto promozionale sono due gare di sci-fondo: la «Camminada bianca» ed il trofeo «Luigi Bruna». Le altre competizioni vengono relegate a fungere da riempitivo e contorno a sagre e feste paesane. «Lo sport propedeutico — dice il rag. Ezio Viviano — ■■ presso finalità correttive, non viene praticato, mentre sono sempre più numerosi i bambini affetti da scoliosi».

r. s.

### Si apre la strada del re

MARENE — E' stata aperta in questi giorni al traffico la «strada reale» che collega Fossano a Carmagnola, passando per Marene e Caramagna Piemonte. E' un'arteria di notevole importanza, che permette di coprire la distanza tra i due centri in poco più di un quarto d'ora. La nuova strada eliminerà molto traffico dalla statale 20. Per terminare l'opera comunque si deve ancora costruire un nuovo ponte sul torrente Mellea e un sovrappasso alla linea ferroviaria per Savona, già in territorio della provincia di Torino. (f. p.)

Nelle elementari

### Epatite virale a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — Nella scuola elementare del paese sono avvenuti due casi di epatite ■■ virale che ha colpito due alunni della prima elementare. Il comune ha provveduto alla disinfezione dei locali e alla vaccinazione di tutti i bambini. (m. L.)

Due condanne per gli episodi avvenuti a Cuneo e a Busca

## Uscito dal carcere rapinò sordomuto

CUNEO — Pietro Vallanti, 31 anni, abitante a Vignolo in via Baroni 6, processato ieri per direttissima è stato condannato dal tribunale a due anni e sei mesi di reclusione: era accusato di avere rapinato 10 mila lire, dopo averlo percosso, ad un sordomuto, Giovanni Battista Parola, 48 anni, abitante in via Tancredi Dotta Rosso ■.

Il pubblico ministero Campisi aveva proposto cinque anni ■ carcere, un anno di casa di lavoro e la dichiarazione per il Vallanti di essere un delinquente abituale; il difensore avv. Vercellotti ha invece chiesto il minimo della pena.

Una condanna severa per Pietro Vallanti, rispetto all'entità del bottino, determinata però dal fatto che il giovane era uscito dal carcere appena due settimane prima della rapina. L'aggressione al Parola risale alle prime ore del 28 ottobre scorso: il sordomuto dopo aver trascorso la sera in alcuni bar del centro storico stava rientrando a casa quando in viale Angeli angolo via Avogadro veniva affrontato dal Vallanti che muovendo una catena lo colpiva al volto, lo feriva lievemente, e quindi si impossessava della banconota che il Parola aveva nel portafoglio.

Pochi minuti dopo, due guardie notturne si imbattevano nel rapinato e davano l'allarme alla questura: sul posto accorreva una pattuglia di agenti che riusciva a bloccare l'aggressore. Prima in istruttoria e ieri in aula l'accusato ha sostenuto di avere assalito il Parola perché lo riteneva responsabile della sottrazione del ■■ portafoglio: «Gli ho sferrato un pugno — ha dichiarato Vallanti — ma solo perché non aveva risposto alla mia richiesta di riavere quanto mi era stato sottratto, non sapevo che era ■■■ muto».

Esprimendosi più a gesti che con parole, la vittima della rapina ha spiegato ai giudici la brutta avventura notturna in cui era incorso, quindi il dibattimento si è avviato rapidamente alla conclusione con la requisitoria del p.m. Campisi e l'arringa del difensore avvocato Vercellotti.

g. d. m.

## Aggredì contadino dopo una violenta lite

CUNEO — Angelo Quaranta, abitante a Felicetto di Verzuolo ■■ attualmente irreperibile, è stato condannato ieri dal tribunale a due anni e quattro mesi di reclusione, di cui un anno condonato, per rapina continuata e aggravata ai danni di un agricoltore di Sant'Alessio di Busca, Vittorio Albasina, di 70 anni. I fatti risalgono a sette anni fa.

Nell'ottobre '71, il Quaranta benché il proprietario fosse contrario aveva portato una mandria di vacche nella stalla dell'agricoltore buschese Vittorio Albasina e alle proteste del proprietario lo aveva ripetutamente picchiato e derubato di piccole somme di denaro, vestiti, oggetti preziosi.

Due settimane dopo, il Quaranta aveva trasferito il bestiame perché era stato informato che il contadino si era rivolto ad un legale domandando quanto gli era capitato. Il 9 dicembre 1972, Angelo Quaranta era stato arrestato su mandato di cattura della procura della Repubblica, ma rimesso in libertà provvisoria un mese dopo: da allora il giovane ha fatto perdere le ■■ tracce.

g. d. m.

Accusata con altri 10 di associazione sovversiva

## Come ricordano a Santo Stefano la ragazza arrestata a Torino

SANTO STEFANO BELBO — Una ragazza minuta, timida, figlia del farmacista del paese, di famiglia benestante, così a Santo Stefano Belbo descrivono Paola De Mori, la studentessa arrestata martedì sera dai carabinieri di Torino insieme con altre dieci persone, con l'imputazione di associazione sovversiva e detenzione di armi.

La ragazza, 23 anni, è nata a Cossano Belbo, un paesino poco distante da ■ Stefano, dove il padre Nazario, di 57 anni era titolare di una delle due farmacie in via Roma 2. A S. Stefano Paola che ha trascorso insieme con i due fratelli Francesco di 22 anni e Nazario di 16, solo ■ sua infanzia, nel 1961, infatti, la ■■ gazza che aveva allora sei anni si è trasferita con la famiglia prima ■ Valle d'Aosta, a Pont Saint-Martin e poi a Carrara ed infine a Torino.

«Paola — dice la direttrice delle scuole elementari di Santo Stefano, professoressa Buschiazzo — non ha frequentato le scuole da noi: nel 1961, infatti, il padre aveva venduto la farmacia e si era trasferito altrove. Me la ricordo come una ragazzina minuta e con lunghi capelli biondi. Sono però ricordi molto vaghi. A Santo Stefano ■ è fermata molto poco». La ragazza, che dopo aver conseguito la maturità scientifica si è iscritta alla facoltà ■ Farmacia, seguendo le ■■■ del padre, è tornata poche volte a Santo Stefano.

«L'ultima volta che l'ho vista — dice Franco Piano, 37 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici, situato a pochi metri dalla casa natale della ragazza — è quasi due anni fa. Era venuta per prendere parte ad una cerimonia funebre per un fratellastro del padre, Annibale Costa, deceduto in guerra. L'ho sempre conosciuta come una ■■■ taciturna. Sembrava che facesse fatica persino a parlare».

Un giovane che ■■ vuole dire il proprio nome, incontrato in un bar del paese, ammette, al contrario, che la ragazza con i suoi amici ritornava spesso a Santo Stefano. «Non credo — aggiunge sicuro — che tutta questa storia sia vera. Paola era "una libera pensatrice" aveva sempre il coraggio di manifestare le proprie idee per me è tutta una montatura».

l. s.

## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
Corso: riposo
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: riposo
Nazionale: A chi tocca, tocca
**ALBA**
Corino: Quando sabato ... 
Eden: Bye Bye
**BORGO S. DALMAZZO**
Moderno: La macchina nera
**BOVES**
■■■: Le ...
**BRA**
Impero: Sarafian
Politeama: La poliziotta
Vittoria: Emanuelle e le porno notte
**BUSCA**
Nuovo: Pantera peep show
**CARAGLIO**
Splendor: Una donna di seconda mano
**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: I ...
**CENTALLO**
Alessandria: ... 
**CEVA**
Doria: La teoria del ... sera
**CORTEMILIA**
Nuovo: San Emanuele
**COSTIGLIOLE SALUZZO**
Nuovo Moderno: riposo
**DRONERO**
...
**FOSSANO**
Astra: ...
Italia: riposo
Politeama: riposo
**MONDOVI'**
Corso: Cattivi ...
Italia: ...
**MONESIGLIO**
Italia: ...

**ORMEA**
Alpino: Eva...
**PIASCO**
La Rosa: Coppia ...
**RACCONIGI**
Sociale: ...
**ROBILANTE**
Robilantese: ...
**SALUZZO**
Civico: ...

Splendor: L'ultimo combattimento di Chen
**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo
Nazionale: ...
Ritz: ...
**VILLAFALLETTO**
Moderno: ...

**ASTI**
Lux: ...
Politeama: ...
Salone: ...
Splendor: ...
Teatro: ...
Vittoria: ...

### Temperatura ieri a Cuneo

massima 13
minima 2

Umidità media 39%. Temperatura 18 novembre ... Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17. Luna: primo quarto. Vento da Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su ■■■ la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità discreta con riduzioni per nebbia in aumento durante la serata. Venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Alba (8, 2), Bra (15, —2), Ceva (9, 1), Fossano (15, 5), Limone (9, 2), Mondovì (10, 2), Racconigi (0, —1), Saluzzo (11, 3), Savigliano (12, —1).

### FARMACIE

Cuneo: ... corso Nizza.
Alba: ... piazza ...
Bra: ... corso IV Novembre.
Ceva: ...
Fossano: ...
Mondovì: ...
Racconigi: ...
Saluzzo: De Paoli, corso Italia.
Savigliano: Alberti, piazza ...

ALBA — Nei locali della ... Dias saranno eseguiti lavori di sistemazione per una spesa di circa 9 milioni di lire. Tra le altre opere è prevista la sistemazione di una ...

## PANORAMA DEL CUNEESE

BERNEZZO — Avrà inizio sabato prossimo un corso di ginnastica correttiva che interessa gli alunni delle scuole elementari ■ capoluogo e delle frazioni. La spesa del corso è coperta in massima parte dal contributo comunale ed il rimanente sarà versato dalle famiglie degli allievi. Le finalità sono ben precise: prevenire e curare casi di scoliosi e di deviazione della colonna vertebrale molto comuni nei ragazzi in età scolare.

CORTEMILIA — Una ventina di reduci della guerra '15-'18 sono stati premiati dal presidente della locale sezione combattenti Mario Ostianite, durante ■■ cerimonia organizzata per celebrare il 60. anniversario della Vittoria. I premiati hanno ricevuto una targa d'argento.

SANTO STEFANO BELBO — I consiglieri comunali Ercole Oliva, Giuseppe Vaccaneo e Leonardo Francero sono stati nominati rappresentanti del Comune in seno al consorzio zonale agricolo.

CORTEMILIA — Il Consiglio comunale, ■ seguito alla non approvazione della delimitazione del centro storico e della perimetrazione del centro abitato da parte della sezione urbanistica regionale piemontese ha predisposto con diverse modifiche un nuovo progetto redatto dall'arch. Rovero.

CORTEMILIA — L'assessore comunale al ■■ Raffaele Olliobe è stato designato dal Consiglio comunale a far parte del consorzio per i servizi ■■■ sanitari in seno al comprensorio Alba-Bra.

CASTAGNITO — Lavori di pronto intervento per lo sgombero delle frane a ridosso del municipio e per il consolidamento del terreno vengono eseguite a Castagnito. La spesa prevista è di 31 milioni 180 mila lire.

PRUNETTO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del ponte sul fiume Bormida lungo la strada intercomunale Colombi - Bic - Mombarcaro del comune di Prunetto. La spesa prevista è di 9 milioni 400 mila lire.

S. VITTORIA D'ALBA — La Regione ha approvato la perizia relativa ai lavori di costruzione del 1 lotto della fognatura di Santa Vittoria. Il Comune usufruirà di un contributo ■ 6% sugli interessi del mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti.

SANTO STEFANO BELBO — Il Consiglio comunale ha deciso ■ aderire al consorzio di Comuni appartenenti all'unità sanitaria locale di Alba ed ha nominato come suo rappresentante nel consorzio il consigliere Vittorio Ciatti.

PEZZOLO VALLE UZZONE — L'Istituto nazionale istruzione professionale per l'agricoltura in collaborazione ■■ la Coltivatori diretti ha organizzato un corso della durata complessiva ■ 50 ore che inizierà domani ■■ alle 21 nella sala ■■ nicipale.

SOMMARIVA BOSCO — Un busto in via Cavour ricorderà il dottor Riccardo Vanni, un medico stimato ed amato ■ tutti i sommarivesi, morto nel '75. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale. Il Consiglio ha approvato la delibera — che prevede una spesa di sette milioni — con il voto contrario del ■■■ geometra Pier Luigi Vanni, figlio del defunto, e l'astensione del capogruppo socialista Giovanni Cristofori.

COSSANO BELBO — La Regione ha approvato i lavori di ripristino del ■■■ lungo la strada comunale Sant'Anna ■ Cossano Belbo ed ha approvato la demolizione del fabbricato ex Eca nel concentrico. La spesa prevista è di 8 milioni 700 mila lire.

CORTEMILIA — Il Comune interverrà con un contributo di 5 milioni per i lavori di bitumazione della strada intercomunale Cortemilia - Perletto. La bitumatura e l'ampliamento dell'arteria rientrano nel piano di viabilità minore della Comunità montana Alta Langa.

L'indagine della Stampa si sposta al Ponente di Savona

# Fornaci, una zona residenziale tante spiagge e pochi pescatori

**Orti e campagne hanno ceduto a case e stabilimenti balneari - Si cura il litorale - Attività promozionale, come le «feste del mare» per richiamare turisti Trasporti pubblici insufficienti al collegamento con la stazione ferroviaria**

Savona. Il piccolo scalo per le imbarcazioni dei pescatori alle Fornaci (Ferrando)

SAVONA — Dalla «città vecchia» al Ponente di Savona: continua l'indagine sui quartieri. Siamo alle Fornaci: la zona turistico-residenziale di Savona. Un tempo c'erano orti e industrie di mattoni e terrecotte: oggi al posto della campagna ci ■ case; è quasi scomparso l'artigianato, è rimasto qualche pescatore, si è sviluppato il commercio e gli stabilimenti balneari ■ diventati una quindicina. In questa zona, delimitata dal torrente Letimbro, da corso Vittorio Veneto, da un tratto di via Nizza e dalla linea ferroviaria vivono circa cinquemila persone in maggioranza operai, impiegati, funzionari e commercianti.

Il centro storico che si estende attorno a via Saredo risale circa alla seconda metà dell'Ottocento. Come tutti gli antichi quartieri ha subito l'usura e la trascuratezza degli uomini. Una lunga striscia di spiaggia affiancata dalla passeggiata costituisce gran parte della zona balneare della città e rappresenta per le Fornaci una ricchezza che il quartiere non trascura, ma intende valorizzare.

«Il nostro Consiglio — afferma il presidente Leonardo Bruzzone — *ha sempre svolto una intensa attività turistica tesa al potenziamento e alla valorizzazione del litorale. Con questo obiettivo abbiamo svolto e svolgiamo una pressante azione per la difesa della spiaggia, che per una modifica al corso delle correnti provocata dalle opere portuali costruite nella rada di Vado, è stata ■ parte erosa dal mare. Il Comune ha incaricato uno studio tecnico di Genova di condurre un'indagine e suggerire rimedi. Non trascuriamo le spiagge libere e, nei limiti del possibile, ne curiamo la pulizia. Siamo anche intervenuti più volte per ottenere la sistemazione delle fognature e le opere eseguite dal Comune hanno dato ottimi risultati*».

Il quartiere non trascura neppure la parte «promozionale» e da alcuni anni, nel periodo estivo, quando in zona ci sono anche molti piemontesi e lombardi, organizza una serie di manifestazioni alla «Festa del mare», finanziate direttamente dalla popolazione, che richiamano molti spettatori.

Altro settore in cui il Consiglio si è impegnato a fondo è stato quello della scuola: è in corso la costruzione del nuovo edificio per le elementari, con annessa palestra: risolverà il problema e consentirà ai giovani del quartiere di svolgere attività sportive.

Aree verdi. «*Con l'utilizzo di un fondo che abbiamo a disposizione* — dice Bruzzone — *provvederemo al miglioramento di tutte le zone ■ del quartiere, dai giardini dell'ex Dotta e Venè alle aiuole di ■ Saredo. Daremo una sistemazione anche all'area a mare situata dinanzi all'ex centrale elettrica e già occupata da un campeggio. Un altro problema è quello della chiesetta, sconsacrata, all'angolo tra via Caduti del Lavoro e via Nizza, attorno alla quale è sorto un deposito ■ ferrivecchi. All'amministrazione comunale abbiamo chiesto di valutare se è il caso di abbattere o conservare; ■ noi riteniamo, la chiesetta ottocentesca che custodisce un affresco del Brusco, di liberare l'area circostante e di sistemarla a giardi■. La chiesetta potrebbe poi essere utilizzata per sale riunioni o mostre d'arte*».

Trasporti pubblici. «*Bisogna trovare il modo di potenziare le linee esistenti* — afferma Bruzzone — *e ■ allacciare ■ nostro quartiere alla nuova stazione ferroviaria. Oggi, per andare a Mongrifone dalle Fornaci, occorre prendere due autobus. Si potrebbe intervenire presso le ferrovie per ■ un varco tra la vecchia linea non più utilizzata che ci consentirebbe un allacciamento diretto con la stazione*».

Ma ■ Consiglio di quartiere non ■ solo questo: si rivolge anche alla popolazione per interpretare con lei i fatti e i problemi più importanti della collettività. «*Il quartiere* — osserva ■ presidente — *oltre che ■ strumento di partecipazione e di stimolo per la soluzione delle questioni locali deve informare i cittadini, discutere i problemi di carattere generale. Ci siamo interessati agli handicappati e al loro inserimento nella scuola, all'equo canone e a tanti altri problemi. La popolazione ha dimostrato interesse per queste iniziative, per i nostri incontri e le nostre assemblee*».

Aggiunge Leonardo Bruzzone: «*La nostra attività ■ cio-culturale avrebbe potuto essere maggiore se da parte delle opere sociali Nostra Signora della Misericordia (il più ■ ente pubblico a carattere assistenziale della città, il cui Consiglio di amministrazione è emanazione del Consiglio comunale) avessero dimostrato più sensibilità concedendoci ■ affitto, come avevamo richiesto sin dal gennaio 1977, ■ dell'appendisto situata in via Nizza 10. Oggi potremmo avere nel quartiere una scuola ■ musica ed altre importanti attività attualmente inesistenti. Purtroppo nonostante le nostre insistenze durate due anni la casa ■ è stata rifiutata mentre nel giro di una settimana dalla data ■ presentazione della domanda, con una rapidità davvero insolita, è stata concessa in affitto ad altra società*».

**Nicolò Siri**

## Attentato distrugge auto di un macellaio

SAVONA — Un attentato ha distrutto l'auto del macellaio Ferruccio Ciamuffo, 38 anni, abitante a Savona in via Millardi 2. La macchina, un'Alfa Super, probabilmente è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme con stracci imbevuti di carburante lanciati da alcuni metri di distanza: in pochi minuti non è rimasto che lo scheletro annerito. I vigili del fuoco e gli agenti della «mobile» accorsi sul posto ■ trovato vicino alla carcassa dell'auto alcuni stracci bruciacchiati.

Al momento dell'attentato, la tarda notte fra martedì e mercoledì, il macellaio era in casa. Ha visto un improvviso bagliore, si è affacciato alla finestra, ha invocato aiuto e si è precipitato nel cortile privato, protetto da un cancello in ferro, dove aveva posteggiato l'auto poche ore prima, ma ogni tentativo di spegnere l'incendio è stato inutile.

Le modalità dell'attentato sono di tipico stampo mafioso, ma Ferruccio Ciamuffo afferma di non avere nemici e di non avere mai ricevuto minacce o richieste di tangenti da taglieggiatori. Si tende ad attribuire l'incendio doloso (su questo non vi è dubbio) a teppisti.

Il macellaio gestisce un banco di vendita di carni all'interno del mercato civico di via Pietro Giuria, nei pressi del porto.

LAIGUEGLIA — Un'entraineuse del night club Indian ha tentato di suicidarsi. E' Anna Sacil, ■ anni, abitante in via Balneare. Ha ingerito una dose eccessiva di Valmanil assieme a vino. E' stata salvata dall'intervento dei carabinieri avvertiti da Tiziana Albano, 20 anni, che doveva sbrigare alcune incombenze domestiche nell'alloggio. Al pronto ■ la Sacil è stata sottoposta a lavanda gastrica e dichiarata fuori pericolo.

L'ex trainer della panchina biancoazzurra arriva domenica con l'Olbia

# Gigi Bodi ritorna a Sanremo è polemico: «Mi fecero fuori»

**«La mia Sanremese era la miglior squadra che abbiano avuto da quelle parti», sostiene con convinzione - «Non mi lasciarono lavorare» - «Fui travolto nel caos generale» - «Avremmo potuto puntare in alto» - Sulla panchina ligure l'esordio della coppia Bertucco-Caboni**

SANREMO — *Per Sanremese-Olbia, settimo appuntamento del campionato di «C 2», protagoniste saranno le panchine: su quella biancoazzurra ci sarà l'esordio della coppia, sia pure provvisoria, Bertucco-Caboni, su quella sarda l'«ex» più classico della Riviera di Ponente calcistica, quel Gigi Bodi che da Sanremo se ne andò tra mille polemiche.*

*Bodi torna al «Comunale» in panchina, ma questa volta su quella avversaria, dopo l'estate scorsa ha rilevato l'ex nazionale Domenghini. I tempi sono cambiati ■ il personaggio rimane.* «Nessun problema — *tuona da Olbia il bollente mister* — a Sanremo vengo con la massima tranquillità. E' un posto dove ho lavorato bene. La mia Sanremese era la miglior squadra che abbiano avuto ■ quelle parti, solo che non mi hanno dato la possibilità di fare quello che avrei voluto».

*Sulla panchina di casa troverà Bertucco e Caboni, successori di Elvio Fontana, un collega che non ha mai «digerito» troppo.* «Questo cambio non ci voleva proprio adesso. Avrei preferito ci fosse ancora Fontana — *aggiunge il tecnico* — a parte la carica che può derivare alla squadra dal cambio di allenatore. Bertucco e Caboni sono due ottimi elementi. La Sanremese ha fatto una buona scelta. Bertucco è un mio caro amico da vecchia data; Caboni ho avuto modo di apprezzarlo da vicino per il suo modo di lavorare. Ripeto che avrei preferito Fontana in panchina, sarebbe stato tutto più semplice».

*Poi Bodi si sfoga.* «A Sanremo hanno voluto fare fuori Bodi, un tecnico che valeva qualche cosa e che sta dimostrando tuttora di valere. Hanno preferito avere Fontana per due anni. Ma ■ resto sulle mie idee: con me in panchina saremmo andati in alto, ■ solo mi avessero lasciato lavorare, se solo avessi avuto più tranquillità nell'ambito della società. Invece fui travolto nel caos generale, senza alcuna colpa».

*E un passato abbastanza recente che brucia ancora e che contribuirà, forse, a dare un pizzico di pepe ad una partita che, tutto sommato, non ha grosse tradizioni alle spalle. Ma Bodi a Sanremo arriverà carico di ottimismo e di una tradizione tutta ■.* «Al Comunale mi è sempre andata bene con le mie squadre — *conclude* — verrò a Sanremo e farò giocare alla mia squadra la ■ partita, tranquillamente, con l'obiettivo minimo del pareggio. Giocherò con due punte, lo schema solito. Perché dovrei preoccuparmi tanto? Ho una tradizione favorevole personale dalla mia parte».

**Bruno Monticone**

## Delta Rugby di Arma è sconfitto in casa

ARMA DI TAGGIA — Deludente esordio in campionato per il «Fivl Delta rugby» di Arma di Taggia: nella prima giornata di serie D è stato superato sul terreno di casa per 8-6 dal «Pro Recco».

Forse per le imperfette condizioni fisiche di qualche suo elemento il «Fivl-Delta» non è riuscito a condurre in porto una vittoria che ad un certo punto sembrava cosa fatta: a dieci minuti dalla fine, infatti, conduceva per 6-4. Poi uno svarione difensivo permetteva agli ospiti di segnare la «meta» decisiva.

Questa la formazione degli armesi: D'Agui S., Bianchi, Corradi, D'Agui G., Scriglioni, Mazzola, Mascheroni, Dumas, Miotti, Podestà, Tosetti (Muzzioli), D'Agui M., Vassallo, Vona, Lanteri. (b. m.)

## Ubriaco si butta ■ una vetrata

DIANO MARINA — Probabilmente in preda ai fumi dell'alcool, si è gettato contro la vetrata di una porta. L'ha sfasciata ed è finito all'ospedale. Protagonista dell'episodio è stato, martedì notte, un giovane tedesco, Auspurg Lowell, 28 anni, in vacanza ■ alcuni giorni a Diano Marina.

Dopo aver dato in escandescenze per strada, attirando l'attenzione dei passanti, s'è improvvisamente buttato contro l'ingresso di vetro del condominio Residence Park, in viale Matteotti, cadendo poi a terra insanguinato. E' ancora in stato di contus■ cerebrale. Il danno arrecato al portone è di 100 mila lire. (f. r.)

IMPERIA — La Federazione provinciale autoferrotranvieri Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro la mancata costituzione del «Consorzio dei trasporti pubblici di Imperia» e la realizzazione del mini consorzio voluto da alcuni Comuni, con il risultato di ritardare la soluzione globale del problema, hanno deciso uno sciopero. Venerdì sarà sospeso il servizio di trasporto ■ Comuni di Civezza e Vallebona. Il «blocco» delle corriere e dei bus durerà 72 ore. Se lo sciopero non modificherà la situazione sarà ripetuto.

Ieri sera la società biancoblù ha potuto rendere noto l'accordo

# Ecco la storia della trattativa segreta che ha portato Pierino Prati al Savona

**In effetti da venerdì si sapeva che il giocatore sarebbe tornato - Le clausole con la Fiorentina**

SAVONA — Ieri sera il Savona ha potuto comunicare ufficialmente l'ingaggio di Pierino Prati. Sabato 4 novembre tre grandi quotidiani (*La Stampa, Il Corriere della Sera e la Gazzetta del Popolo*) avevano annunciato il passaggio del giocatore alla ■ cietà biancoblù; definito il giorno precedente da due «plenipotenziari» del Savona e della Fiorentina. Dalla domenica precedente (ore 17, infermeria dello Stadio Bacigalupo, presenti Viano, Vagnola, Persenda e Prati) c'era anche l'accordo con l'ex nazionale sulla parte economica.

Qualcuno ha cercato di creare polemiche e ostacoli attorno a un affare già concluso, come tutti gli sportivi savonesi hanno potuto apprendere dai giornali del 4 novembre. Viano, Persenda e gli altri dirigenti biancoblù non potevano confermare la notizia, a causa di una precisa clausola con la Fiorentina, che li legava appunto al silenzio fino a questa settimana. E anche questo era stato scritto. Così alcuni hanno dovuto accontentarsi di informazioni di seconda mano (non è la prima volta che succede nel caso Prati) e di «pietose bugie».

L'operazione è stata condotta anche tramite Alberto Teardo, lo stesso uomo politico che si era interessato da vicino alla «rifondazione» della società biancoblù.

■ comunicato ufficiale di Michele Viano, presidente del Savona, ■: «*Interpretando i desideri degli sportivi è stato incluso nella rosa, a disposizione dell'allenatore Persenda, il giocatore Pierino Prati. ■ auguriamo che la città comprenda l'ulteriore sforzo compiuto per il bene e il rafforzamento tecnico della squadra. Siamo certi che gli sportivi contribuiranno con la loro partecipazione all'attività ■ grosso operazione, e ricordiamo che il nuovo Savona è di tutti i savonesi*».

Vale la pena di sottolineare che Prati è stato ceduto dalla Fiorentina al Savona. La cifra non è stata resa nota, ma si tratta di uno sforzo considerevole. E' possibile che Pierino esordisca già domenica in casa ■ la Cerretese, ma ovviamente l'ultimo giudizio spetta a Persenda. Valentino vuole utilizzare Piero solo quando sarà certo che le sue condizioni gli permetteranno di fornire un rendimento elevato. Per avere un Prati in piena forma ■ qualche settimana, anche se l'attaccante si allena di buona voglia con i nuovi compagni già dalla settimana scorsa. Ora tutti lo sanno: Pierino non è qui in gita turistica (e chi avrebbe potuto crederci?) ma per giocare nel Savona.

**s. ch.**

## Alla "Pro Loco" nuove elezioni

ALBENGA — Le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della Pro Loco avvenute il 27 ottobre scorso sono state annullate dagli stessi membri eletti e si ripeteranno mercoledì 15. Sugli sviluppi della questione mancano particolari, ma pare che l'annullamento sia stato deciso perché votarono soci non in regola con l'iscrizione.

Un primo risvolto polemico si era avuto con le dimissioni dell'ing. Otello Delmonte, ■ vicepresidente e tesoriere dell'ente, il quale non accettò la riconferma ■ consigliere: ufficialmente spiegò il ■ gesto con impegni in altri ■ cittadini, ma ufficiosamente rilevò l'irregolarità ■ la votazione. (g. m.)

SAVONA — Paolo Loi, 26 anni, e Giorgio Giulietti, 24, entrambi abitanti in Albisola Superiore, in via Luceto 1 e in via Ferraris 28, sono stati condannati ad un anno e due mesi di reclusione per spaccio di hashish. Furono sorpresi due anni fa davanti al Cinema Astor, mentre vendevano tavolette di hashish a Sergio Vacca, 33 anni

Tutti i risultati

# Basket un buon bottino

**Per le formazioni della provincia di Savona**

La domenica ■ ■ si è conclusa a bottino pieno per le formazioni maggiori della provincia savonese.

■ C ■ — I loanesi ■ nati da Tonino Michelini sono ■ il successo battendo in trasferta ■ Juniorcasale (82-77). «*La squadra, reduce dalle sconfitte con Alcione e Cremona ha reagito positivamente* — dichiara il presidente loanese Orazio Cacace — *il risultato non è mai stato in discussione. Da segnalare il buon rientro di Wilkowsky*».

Gli ■ risultati: Alcione Chiavari - Casale 81-79; ■ Parma - Corona Cremona 102-87; Ginnastica Montese - Nocchi Pavia 82-70.

Classifica: Rapid Parma, Alcione Chiavari p. 8; Nocchi Pavia 6; Loano, Corona Cremona 4; Casale 2; Juniorcasale, Ginnastica M■ 0.

Domenica il ■ affronta in trasferta la Nocchi Pavia (ore 17,30). Un successo avvicinerebbe i giallorossi al traguardo che si è posto l'allenatore Michelini: raggiungere il quarto posto per garantirsi in anticipo la salvezza.

SERIE B FEMMINILE — Le ragazze loanesi dirette da Elio Pertosa hanno ottenuto la seconda vittoria stagionale superando sul campo ■ via Matteotti il Basket Villasanta (56-52). Questa la vittoriosa formazione delle loanesi: Zignago, Orione, Costa (15), Cacace (15), Antonella Prete (20), Bocchetti (4), Oliva, Provera (2), Simonetta Prete, Guidotti. Le giallorosse ■ no domenica l'Accorsi Torino (ore 17,30).

Gli altri risultati: Team Milano - Lissone 39-58; Annabella Pavia - Pallacanestro Torino 76-55; Accorsi Torino - Basket Rapallo 58-46.

Classifica: Accorsi Torino, Annabella Pavia p. ■; Team Milano 6; Loano 4; Rapallo, Lissone, Pallacanestro Torino 2; Basket Villasanta 0.

SERIE C FEMMINILE — Secon■ successo consecutivo della Crystall Savona: dopo aver superato le genovesi ■ Pio X (62-53), la formazione ■ Umberto Buscaglia ha vinto domenica in trasferta contro ■ (64-54). «*Due vittorie meritate* — dichiara Buscaglia che allena le savonesi in collaborazione con Franca Munaldo — *la squadra ha fatto registrare notevoli progressi sul piano ■ gioco e delle tenute. In ogni gara ■ superato la quota dei 60 punti, una costante che ritengo molto positiva*».

Domenica ■ Crystal Savona affronta in trasferta la Scuola Basket Genova (ore 21). Ecco la rosa completa delle savonesi (età media ■ anni): Raffaella Piccardo, Fiorenza Cosa, Daniela Pertino, Or■ Cedro, Angela Taramasso, Isabella Vigna, Cristina Balestrini, Rosanna Salvioli, Loretta Sorrazza, Valeria Martinelli, Vittoria Pioppo.

**m. f.**



# Boys Vado, continua il momento magico In quattro inseguono la lepre Bragno

**GIRONE A - La bella vittoria della capolista porta la firma di Sanna e di Gallo**

Boys Vado — Vittorioso ad Albenga contro ■ Vecchia Laigueglia, la squadra ■ Bo■ è sola ■ punteggio pieno al comando della classifica. «*Tutta la società sta attraversando un momento magico* — afferma l'allenatore del Boys — *tutte le formazioni del settore giovanile (pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi) non hanno ancora perso una partita*». Il successo contro la Vecchia Laigueglia ■ firmato da Sanna e Gallo. «*Puntiamo alla giornata* — conclude Boveto — *dopo l'arrivo di Boltero (Veloce) conto ■ schierare al più presto anche l'attaccante Ceppi (Loanesi)*».

Derby — Prezioso successo del Leca contro la Partenope. «*Vittoria di misura soltanto nel risultato* — dice Rolando, allenatore del Leca — *abbiamo colpito ■ traversa e creato numerose palle-gol*». Primo punto per la matricola San Michele che ha costretto al pari i cugini del San Bernardino. «*Risultato giusto* — dichiara Calcagno ■ San Michele — *migliorando l'intesa possiamo disputare un buon campionato*».

Squadre corsare — Successi esterni di Balestrinese e San Giorgio rispettivamente contro Cadibona e Valleggia. Nel San Giorgio doppietta vincente ■ Alpaca. La vittoria della Balestrinese è firmata da Settimio che dopo aver appeso al chiodo i guanti da portiere ha dimostrato le sue doti di cannoniere ■ una punizione vincente da trenta metri.

**I risultati**

Leca - Partenope 1-0; Valleggia - S. Giorgio 0-3; Cadibona - Balestrinese 0-1; S. Bernardino - S. Michele 1-1; Vecchia Laigueglia - Boys Vado 0-2.

CLASSIFICA: Boys Vado p. 6; Balestrinese 5; S. Giorgio, Leca 4; S. Bernardino 3; Partenope, Vecchia Laigueglia, Cadibona 2; Valleggia, S. Michele 1.

PROSSIMO TURNO: Partenope - Cadibona; S. Giorgio - Leca; Valleggia - Vecchia Laigueglia; Balestrinese - S. Bernardino; S. Michele - Boys Vado.

BORDIGHERA — Il commerciante francese Bernard Chabot, di 30 anni, da Fréjus, che la sera del 29 ottobre scorso, alla guida di un autoarticolato ■ trasporti internazionali, con una spericolata inversione di marcia sull'Autostrada ■ Fiori aveva causato ■ ferimento grave di quattro persone componenti un'intera famiglia genovese, dandosi poi alla fuga, è stato processato ieri mattina per direttissima, dal pretore di Bordighera, dott. Tommaso Milano e condannato a quattro mesi di reclusione e trenta giorni di arresto, senza il beneficio della condizionale.

**■ B - Ferrania, Sciarborasca, Carcare e Letimbro incalzano - Molti i gol**

Bragno — Ha superato nettamente l'Alpicellese portandosi da solo al primo posto in classifica. «*La squadra attraversa un buon periodo di forma* — dice il dirigente Altasio — *cercheremo di sfruttare il calendario favorevole per consolidare il primato*». Da segnalare la prova del giovanissimo Giuseppe Ferrari.

Poker di squadre — Sono quattro le immediate inseguitrici della capolista, distaccate di una sola lunghezza: Ferrania, Sciarborasca, Carcare e Letimbro. Il Carcare ha battuto il fanalino Vispa con una doppietta di Ronchi.

Pioggia di reti — Ventidue gol segnati in cinque partite. I maggiori contributi al nuovo record stagionale sono del Ferrania che ha travolto il Legino per 7 a 0 e del Letimbro vittorioso per ■ a 2 ■ terreno del Nuraghe. «*Un successo indimenticabile* — dichiara Arnoldi, presidente del Ferrania — *domenica affrontiamo in trasferta il Letimbro e puntiamo al successo per raggiungere il Bragno*».

I cannonieri del Ferrania sono Contessini e Camoirano (triplette).

**Maurizio Fico**

**I risultati**

Bragno - Alpicellese 3-0; Carcare - Vispa 2-0; Il Nuraghe - Letimbro 2-4; Ferrania - Legino 7-0; Sciarborasca - Cosseria 3-1.

CLASSIFICA: Bragno p. 6; Ferrania, Sciarborasca, Carcare, Letimbro 4; Cosseria, Legino 3; Il Nuraghe, Alpicellese, Vispa 1.

PROSSIMO TURNO: Alpicellese - Il Nuraghe; Vispa - Bragno; Carcare - Sciarborasca; Letimbro - Ferrania; Legino - Cosseria.

Su Savona, Sanremese e Imperia

## Piovono ammonizioni

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha fatto un grosso favore a Bertucco e Caboni, tecnici nuovi di zecca della Sanremese: non ha squalificato Loris Trevisani, centrocampista biancoazzurro, uno dei giocatori più in forma della dissestata squadra matuziana, che era stato espulso d■ scorsa a Tortona negli ultimi minuti della partita contro il Derthona, che è costata il posto ■ Elvio Fontana.

Evidentemente l'organo della giustizia sportiva ha giudicato «veniali» gli addebiti fatti a Trevisani che aveva dovuto abbandonare il campo per il mec■ della doppia ammonizione, limitandosi a infliggergli un'«ammonizione semplice», senza neppure la diffida. Trevisani, così, sarà disponibile per il delicato incontro di domenica tra Sanremese ed Olbia (un match molto atteso per il quale Bertucco e Caboni, in via eccezionale concentreranno in ritiro a Sanremo la squadra da giovedì a domenica per evitare distrazioni).

«Ammonizioni semplici», anche questa volta senza diffida; uno partite per Imperia e Savona destinate a Chiarotto, ■ regista dell'Imperia, al difensore Nervi e al savonese Senno. **b. m.**

SANREMO — Una vittoria per parte nel doppio confronto italo-francese di baseball e softball fra Sanremo e Nizza svoltosi sul «diamante» di Pian di Poma nella città ligure: lo «Sport Club Sanremo» è stato battuto per 8-4 dal «Nuc Nizza», campione ■ Francia, mentre le ragazze del «Tomato «Softball Sanremo» hanno superato nettamente per 13-2 le colleghe del «Cacel» di Nizza. I due incontri hanno chiuso ■ stagione 1978 per la «mazza» istituzione.

## Sindacalista condannato

SAVONA — Un altro sindacalista, Fernando Parisi, 41 anni, abitante a Cairo Montenotte, via Cuila, è stato condannato per violenza privata a 15 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale. Lunedì scorso i giudici avevano condannato ad un'identica pena il membro del consiglio di fabbrica della Montedison Antonio Pistoni.

All'origine del processo anche questa volta un picchettaggio ■ davanti ai cancelli della Montedison di San Giuseppe di Cairo nell'ottobre del 1976: Fernando Parisi, con altri operai rimasti sconosciuti, «fece catena» davanti all'ingresso dello stabilimento impedendo l'entrata ai dipendenti. Ci furono spinte. (b. b.)

DIANO MARINA — Inquinate le acque del torrente San Pietro per l'intasamento della conduttura fognaria ■ proprietà della caserma «Comandone».

È quello che succede all'Alassio

# Giocare 8 incontri senza fare un gol

ALASSIO — Otto partite senza segnare un gol. E' il primato, davvero poco invidiabile dell'Alassio. Un record negativo che, purtroppo, ha la possibilità di essere ancora peggiorato, a ■ che domenica i giallorossi ■ riescano a scardinare la difesa della Cornigliànese ■ al primo minuto di gioco.

Michele Spampinato, il presidente della Società, allarga le braccia sconsolato: «*Sono l'unico presidente della Liguria, forse d'Italia, a non avere ancora ■ gioia di una rete. L'aspetto da 720 minuti, dall'inizio di questo campionato poco felice. Le ho provate tutte persino gli scongiuri con il corno. ■ non è servito a niente*».

Il pungiglione delle «vespe» si è spuntato. Un maligno sortilegio impedisce loro ■ trafiggere gli avversari. Persino un cannoniere, come Raimondo (8 gol in cinque partite lo scorso anno con il Savona, serie ■) acquistato in tutta fretta al mercato autunnale per potenziare l'attacco, è rimasto vittima dell'incantesimo. Quel pallone proprio non vuole saperne ■ varcare ■ fatidica linea della porta. O ■ stampa sui pali e sulla traversa, o viene respinto anche fortunosamente dai giocatori delle squadre rivali.

«*E' un destino avverso, non riusciamo a segnare neppure per sbaglio*», commenta l'allenatore Sergio Zenari. Ogni domenica in panchina si rode il fegato poi corre a casa a scaricare la bile e i nervi.

«*Sono sicuro* — aggiunge — *che la nostra crisi non dipende da fattori tecnici ■ solo da questioni psicologiche. Attanagliati dal timore di commettere errori, i ragazzi restano contratti e il loro rendimento viene condizionato. Basterebbe realizzare finalmente una rete per sbloccare questa situazione*».

Il trainer è disperato. Contestato da alcuni dirigenti e tifosi, sa che da quel gol tanto atteso può dipendere la sua stessa sorte. Ha fatto parecchi esperimenti ma per quanto abbia rimescolato le carte non ha ancora pescato il jolly. Da qualche settimana, tuttavia, l'Alassio ■ raggiunto un'accettabile condizione di forma (aveva cominciato la preparazione in ritardo perché ■ club non riusciva a darsi un consiglio direttivo. Contro due compagini di valore come la Sestrese e ■ mpolista Loanesi, ha messo in mostra un centrocampo efficiente e una difesa arcigna che, sinora, ha incassato soltanto tre ■.

Ma l'attacco continua a deludere. Raimondo, Ferrua, le mezze punte Tozzi e Tonelli, non riescono a piazzare la zampata decisiva. Forse avrebbero bisogno di uno stimolo, di un incentivo... Il presidente Spampinato si infuria: «*Ci mancherebbe altro che promettessi un premio soltanto perché facciano ■ loro dovere*».

La classifica, senza reti, si fa preoccupante. Con soli cinque punti all'attivo l'Alassio è precipitato al penultimo posto della classifica. C'è però chi ha fiducia ■ una pronta riscossa come l'addetto stampa Paolo Fracchia: «*Prima o poi dobbiamo segnare, non foss'altro che per un fatto statistico*». **s. d.**

## "Non mi arrestate vi dò dei soldi"

ALASSIO — Un cameriere di 35 anni, Adriano Trovero, originario di Châtillon in Valle d'Aosta, residente a Borghetto Santo Spirito, via Tevere 29/5, è stato denunciato dai carabinieri di Alassio per tentata corruzione.

Il giovane, fermato l'altra sera ad Alassio in corso Dante dopo che il titolare di un locale notturno aveva chiesto l'intervento di una pattuglia, ha dapprima insultato e minacciato i militari, ■ ha offerto alla pattuglia un assegno in cambio dell'immediata ■. (g. m.)

Polemiche in giunta

# A Novara la dc chiede le "scuse,,

NOVARA — In attesa della data di convocazione del Consiglio comunale che dovrebbe riunirsi entro la prossima settimana, imperversa la polemica. Con l'avvento di una giunta di sinistra la dc, forte di [illegible] consiglieri, pari al 40 per cento, aveva promesso una opposizione tenace e sta mantenendo la promessa.

Sono giacenti una trentina tra interpellanze ed interrogazioni presentate dal dc, e se qualcuna può essere considerata banale, le altre sono tutte apposta per stuzzicare l'avversario. Forse [illegible] basterà una intera seduta per [illegible] sarle tutte in rassegna, tanto più che adesso maggioranza ed opposizione sono giunte praticamente ai ferri corti.

La seduta-fiume del [illegible] ottobre scorso, protrattasi dalle 18 all'una di notte ha lasciato il segno. Non soltanto sul piano di «zonizzazione» ideato per il calcolo dell'equo canone, ma soprattutto sulla organizzazione della attività scolastiche integrative.

Cinque delibere sono state approvate a maggioranza semplice, ma la loro immediata esecutività è stata bloccata non essendo stati conseguiti i 26 voti necessari per far passare i contributi.

L'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Quaglino, pci, se ne è rammaricato ulteriormente ed i dc hanno risposto per le rime. Ma [illegible] è finita: questa storia avrà quasi certamente uno strascico perché la [illegible] pretenderebbe da Quaglino addirittura delle scuse. C'è chi auspica un chiarimento, ma, che esso avvenga o [illegible], la prossima seduta del consiglio comunale sarà piuttosto «calda».

La risposta ad interrogazioni od interpellanze [illegible] può essere dilazionata oltre: del resto il gruppo dc, avendo i numeri per farlo, ha chiesto la convocazione entro dieci giorni con [illegible] argomento all'ordine del giorno.

Si parlerà anche delle denunce [illegible] redditi di alcuni consiglieri, denunce considerate «da fame». In proposito l'assessore alle [illegible] Giovanni Correnti, pci, ha già anticipato qualche cosa: *«Ben venga l'inchiesta — ha detto — ma che sia completa, allargata a tutti i consiglieri e riguardante i beni "mobili" ed "immobili". Ciascuno, poi, dovrebbe autorizzare la commissione tributaria ad indagare sui depositi bancari, partecipazioni azionarie e titoli di Stato»*. p. b.

Il decano di Druogno in prima fila dopo [illegible] disastro

# Quel volto di "vecio,, alpino simbolo della ricostruzione

Un momento di commozione per il «vecio alpin»

DRUOGNO — Nella mostra di fotografie dell'Ossola devastata allestita a Domodossola, quando [illegible] svolta la seduta straordinaria del Consiglio della Regione per documentare le testimonianze verbali dei sindaci e degli amministratori della valle compagnava il volto di un vecchio che piangeva. Era Pietro Caretti, il decano di Druogno, il paese più devastato della Val Vigezzo.

Pietro Caretti [illegible] stato sorpreso dalla tremenda sera [illegible] provvisamente dai monti quando già era a letto, nella sua casa affacciata sulla strada principale. L'avevano salvato che l'acqua gli arrivava al collo e credeva ormai di essere arrivato al termine della vita.

Il suo volto angoscioso e disperato tra le altre cento immagini [illegible] desolazione, macerie, ponti crollati, case distrutte, appariva quasi il simbolo dell'Ossola straziata, quel lembo di terra piemontese di confine la cui sopravvivenza doveva essere impegno di tutta una regione.

La fotografia che pubblichiamo è anch'essa di Pietro Caretti e anche questa volta a osservarla attentamente, si scorge una lacrima che cola lungo la guancia. Ma è una lacrima di gioia, ritrovato il suo berretto alpino, impugnando il gonfalone del Comune, il più vecchio di Druogno ha voluto essere in prima fila tra i ragazzi e i suonatori della banda domenica scorsa quando il paese ha fatto festa alla ruspa offerta dai lettori de «La Stampa» e della Fiat Allis.

Quella ruspa segna l'inizio della ricostruzione, il paese vuole voltar pagina e ricominciare. E Caretti è stato tra i primi a non arrendersi. La sua casa ora è tutta ripulita, non ci sono più davanti all'uscio i mucchi di macerie che aveva trascinato il torrente impazzito. Perfino il cancelletto di delimitazione sulla strada è stato rifatto e dipinto di giallo.

Il paese deve al suo decano e agli altri anziani che su quella montagna infida sono cresciuti staccandosene solo per andare a prestare servizio militare negli alpini, e che non l'hanno voluta rinnegare neanche dopo il disastro, se a Druogno, a Toceno, a Malesco, a Craveggia, a Re, in tutti i comuni semidistrutti dal terremoto ecologico la vita è andata avanti e oggi è avviata verso il ritorno alla normalità.

**Vittoria Sincero**

## Seki (pc Iran) domani a Stresa

STRESA — La federazione verbanese del partito comunista organizza per domani sera al Palazzo dei congressi, un incontro internazionale cui parteciperanno Michele Santana per il movimento popolare dominicano, Houn Seki del partito comunista iraniano, Eulebam Medina della resistenza cilena e l'onorevole Piergiorgio Bottarelli della commissione esteri della Camera dei pci (a. c.)

I redditi pubblicati secondo l'autotassazione del 1975

# Vigevano: [illegible] di cinquecento dichiarano che hanno guadagnato più di dieci milioni

VIGEVANO — I vigevanesi che nel 1975 hanno dichiarato di aver avuto un reddito netto superiore ai 10 milioni sono stati meno di cinquecento. Eccoli di seguito, suddivisi in ordine alfabetico. Per alcuni, i più noti, tra parentesi indichiamo la loro professione.

Aldrovandi Gino (calzaturiero) 21.076.000; Alicia Bruno (ind. meccanico) 27.103.920; Allevi Carlo (medico) 12.008.000; Allevi Carlo (ind. meccanico) 10.364.061; Andreose Giancarlo 13.894.000; Arinari Adele (mercerie) 11.757.833; Ardito Mario (dirigente edile) 10.234.000; Badalla Pier Candido (notaio) 39.591.000; Badino Piero (imprenditore) 15.302.000; Badino Stefano (idem) 15.168.000; Barale Alberto (ferramenta) 10.323.000; Barale Santino (idem) 10.431.000; Barbieri Vittorio (modellista) 19.256.000; Barresi Giuseppe (industriale) [illegible]; Bartoi Elio (accessori) 53.223.000; Battaglia Mario (accessori) 10.011.032; Battaglia Pierangelo (amministratore) [illegible] milioni 930.000; Bandelli Iola [illegible] calzature) 34.001.000; Beghi Giuseppe (ind. meccanico) 10.900.000; Beghi Oreste (idem) 11.060.000; Bellisari Armando (ind. mecc.) 12.629.656; Bellazzi Alessio (industriale) 13.015.700; [illegible]azzi Cristoforo (ferramenta) 15.604.382; Bellazzi Francesco 11.292.394; Bellazzi Giuseppe (medico) 21.309.[illegible]; Bellazzi Ugo (cavi elettrici) 19.844.788; Benatti Giovanni 12.426.000; Benazzato Ugo (ind. mecc.) 27.440.000; Bergerone Roberto (funz. Banca d'Italia) 21.[illegible]; Bergonzi Carlo [illegible] Beroldi Pier Car[illegible] (comm. pellami) 30.891.866; Besser Carlo (ind. mecc.) 11.125.550; Besser Giordano (idem) 10.976.530; Bianchi Gianfranco (funz. banca) 14.051.889; Bianchi Giuseppe (ind.) 11.455.000; Bianchi Terenzio (ind. mecc.) 26.102.000; Bianchi Virgilio (benestante) 11.245.102; Bianchini Paolo (access. auto) 13.113.000; Biffignandi Guido (commerc.) 12.441.222; Bo[illegible] Assunta ved. Mario Natale (cave e ristorante) [illegible]; Bocchio Gianfranco (calzature) 18.593.000; Boffino Alessan[illegible] (comm. pollame) 18.842.206; Boffino Francesco (comm. meccanica) 21.449.000; Bologna Carlo (elettrodomestici) 13.118.000; Bonardi Erminio (imp. banca) 10.524.[illegible] Bonato Elio (industriale) 14.289.000; Bonecchi Borgazzi [illegible] (idraulico) [illegible]; [illegible] Angelo (medico) 17.500.000; Bono Fausto (primario ospedale) [illegible]; Bonoldi Alfredo (comm. caffè) 28.181.000; Bonzanini Mario (disegnatore) 10.809.828; Bosi Fioravanti Massimo (ind.) 15.676.000; Bossi Aldo (medico) 17.341.000; Bossi Giovanni (commer.) 10.547.382; Bossi Ottorino (ind.) 70.400.960; Bossola Mario (ind.) 12.104.000; Branchini Carlo 11.013.000; Bressani Gilberto (medico) 18.1[illegible]; Brigada Teresio (medico) 17.420.000; Brivio Luigi (funz. banca) 14.004.000; Broli Carlo (funz. banca) 10.083.000; Brunoldi Alfredo (dirigente) [illegible]; Brunoldi Dino (ind.) 21.867.716; Brunoldi Giancarlo (ind.) 20.796.626; Brunoldi Luigi (ind.) 32.298.280; Buscaglia Giuseppe (ing.) 13.106.000.

Caccia Arturo (ind. mecc.) 10.545.000; Camana Piero (funz. banca) 10.353.329; Camussi Giuseppe (medico) 11.230.000; Canevari Ernesto (ind.) 16.787.397; Cantella Emiliano 13.546.000; Cappai Francesco (imballaggi) 17.898.757; Caramaschi Valeriano (accessori) 30.587.000; Cardano Paolo (fonderia) 11.087.700; Caremana Giovanni (agricoltore) 16.315.709; Carnevale Carlino Giuseppe 10.784.216; Casamichiela Francesco (ind.) 10.141.000; Casoni Luigi (funz. banca) 13.030.731; Castellotti Pier Enrico (medico) 18.128.114; Cavalleri Enrico (funz. ospedale) 18.820.023; Cazzani Carlo (notaio) 41.429.808; Cazzani Giancarlo (comm. auto) 19.052.771; Cerutti Mario 28.480.000; Cervio Paolo (funz. banca) 21.547.984; Chiesa Ma[illegible] 12.871.000; Cipollino Piero 10.055.000; Codevilla Rosa 11.173.000; Codecà Cesare (medico) [illegible]; Coldesina Alberto 12.040.000; Coldesina Giancarlo 17.044.226; Colla Giovanni 12.643.817; Colli Primo 10.414.841; Colli Franzone Giovanni (ind. mecc.) 10.820.076; Collini Luigi 10.602.760; Colombo Riccardo (medico) 14.465.000; Colombo Attilio 14.106.000; Colombo Luigi (appaltatore e presidente della Cassa di Risparmio di Vigevano) 11.651.006; Corallino Luigi 11.212.165; Corbella Carlo (funz. banca) 14.471.231 Corsico Mario (funz. banca) 10.555.000; Cotta Sandro 11.473.000; Cottino Giovanni 12.517.405; Crespi Giuseppe (cartotecnico) 15.103.074; Cuneo Carlo 12.000.300; Curlone Attilio (calz.) 65.645.106; Cutuli Francesco (magistrato) 14.687.700.

Dallesi Mario 10.565.419; Maestri Enrico (ind. [illegible]) 20.277.461; Darra Nello (grossista calz.) 22.896.560; De Ambrosis Luciano 13.158.000; De Baldi Antonio 12.453.782; De Benedetti Giuseppe 13.095.460; De Cesare Raffaele 10.915.000; De Giorgio Cesare (medico) 12.718.718; Della Scala Enrico 13.103.701; De Vincenzi Umberto 14.372.043; Dondena Vincenzina 11.636.840; D'Onofri Alberto 10.592.632; Duto Bruno (funz. banca) 62.359.141.

Esposito Antonio 22.011.000.

Faedo Angela (medico) 10.887.000; Fazio Giorgio 12.172.000; Ferrara Giancarlo (calz.) 28.962.072; Firpo Luciana 29.280.912; Ferrari Angelo 11.449.348; Ferrari Ginevra Mario (calz.) 19.166.214; Ferrari Ginevra Piero Antonio 16.287.717; Ferrari Trecate Ambrogio 10.431.000; Ferrari Trecate Carlo [illegible] 25.885.721; Ferrari Trecate Domenico 23.323.004; Ferrari Trecate Giovanni 14.250.388; Ferrari Trecate Pierino 11.008.000; Fioretta Maria (ristorante Santa Maria) 10.689.278; Firpo Angelo (imballaggi) 13.396.547; Firpo Mario 12.655.037; Franzè Giuseppe (rappresent.) 28.583.182; Frascarolo Anna 13.170.[illegible]; Fre Pier Mario 11.733.985; Freddi Giovanni 10.571.267. (continua)

## NOVARESE SPORT

# Il «messicano» Mario Bertini sarà mediano del Trecate?

TRECATE — Mario Bertini, [illegible] anni, centrocampista proveniente dall'Inter ed ex messicano potrebbe vestire a breve scadenza la maglia biancorossa del Trecate. Contatti con il giocatore sarebbero stati presi dai responsabili del sodalizio e non è escluso che si arrivi al più presto alla conclusione del clamoroso trasferimento.

Che la società trecatese stava cercando un esperto uomo da piazzare sulla fascia centrale si sapeva da tempo. La squadra aveva accusato sin dalle prime battute del campionato di serie D, nel quale era stata promossa al termine della passata stagione, una certa difficoltà di amalgamento.

L'interessamento per Bertini non viene confermato né smentito in casa biancorossa dove non si fanno però misteri sull'intenzione di ingaggiare un giocatore capace di galvanizzare la squadra.

Intanto la società ha deciso di concedere ancora fiducia all'allenatore Giancarlo Amadeo. L'avvicendamento con Pier Paolo Moscatelli [illegible] e quanto meno rinviato. Si ha l'impressione, tuttavia, che ad Amadeo sia stata concessa una fiducia a scadenza: se la squadra dovesse continuare ad andare male il tecnico lascerebbe inevitabilmente la panchina. m. s.

Mario Bertini, con la maglia degli azzurri

# SPETTACOLI E TACCUINO

**NOVARA**

**Apice** [illegible]
**Coccia** [illegible]
**Eldorado** [illegible]
**Excelsior** Messaggio [illegible]
**Faraggiana** Easy rider
**Vittoria** Grease
**S. Cuore** Le nuove avventure di [illegible]

**ARONA**

**San Carlo** [illegible]
**Roma** [illegible]
**Moderno** [illegible]
[illegible]

**BORGOMANERO**

**Moderno** [illegible]

**DOMODOSSOLA**

**Corso** [illegible]
**Galletti** [illegible]

**GALLIATE**

**Smeraldo** [illegible]

**GHEMME**

**Italia** [illegible]

**GRAVELLONA TOCE**

**Liberazione** [illegible]

**OLEGGIO**

**Comunale** [illegible]
**Moderno** [illegible]

**OMEGNA**

**Splendor** [illegible]

**STRESA**

**Italia** Casanova & Company

**TRECATE**

**Comunale** [illegible]
**Vittoria** [illegible]

**VERBANIA**

**Apollo** [illegible]
**Ariston** La pantera rosa
**Vip** [illegible]
**Sociale (Intra)** Equus
**Sociale (Pallanza)** Grease

**SOMMA LOMBARDO**

**Italia** [illegible]

**ROMAGNANO SESIA**

**Casa del Popolo** [illegible]

**VIGEVANO**

**Arlecchino** [illegible]
**Astoria** [illegible]
**Moderno** [illegible]
**Colli Tosaldi** [illegible]

**TELENOVARA**

[illegible]

**TELEBASSONOVARESE**

[illegible]

**FARMACIE DI TURNO**

**Novara** [illegible]
**Arona** [illegible]
**Bellinzago** [illegible]
**Borgomanero** [illegible]
**Castelletto Ticino** [illegible]
**Domodossola** [illegible]
**Sesto Calende** [illegible]
**Oleggio** [illegible]
**Stresa** [illegible]
**Verbania** [illegible]

**MERCATI**

[illegible]

# Verbania Pericolo per un muro

VERBANIA — *Luigi Bertacqua, presidente del Comitato di quartiere di Renco-Riglione in un esposto indirizzato all'ingegnere Capo del Genio Civile di Novara, al sindaco di Verbania, al presidente del [illegible] di Novara e alla Procura della Repubblica di Verbania denuncia il pericolo costituito dalle crepe determinatesi nel muraglione di contenimento della scarpata a difesa della frazione di Riglione, dal taglio indiscriminato delle piante le cui radici trattenevano quel terreno in forte pendenza e dallo scarico lungo la scarpata stessa di terra di riporto.*

*Bertacqua — temendo il peggio in caso di forti e prolungate [illegible] — chiede a nome degli abitanti del quartiere un immediato sopralluogo.* [illegible]

# Arrestate 3 zingare a Vigevano

VIGEVANO — Giornata nera ieri per quattro zingare. Mafalda De Colombi, 41 anni, [illegible] a Badia Polesine e Matilde De Colombi, 24 anni, di Carlinacoy, cugine, che avevano rubato 70 mila lire in un appartamento; Luisa Cortesi, [illegible] anni, Torre dei Negri (Pavia) e Rosa Lucchesi, 14 anni, di Galliate (Novara) che sono state messe in fuga e poi catturate mentre stavano per entrare nella villa di Anita [illegible], 35 anni, via Vigevale 8.

In entrambe le circostanze la cattura è avvenuta ad opera dei derubati. Le cugine De Colombi, fuggite dall'appartamento di Luigia Lodighini, 63 anni, via Carrarola [illegible], sono state prese dalla stessa derubata e dall'operaio Antonino Gregorio, 30 anni, di Borgo San Siro.

La Cortesi e la Lucchesi [illegible] state invece bloccate dalla vicina di casa della Jacazzi, Carla Puricelli, di 57 anni e da suo figlio Marco dopo una violenta colluttazione. g. c. r.

## Questa sera a Novara si apre la stagione lirica nel teatro che compie novant'anni

# Da Toscanini a Guido Cantelli è quasi un secolo di storia

NOVARA — Quando, in quella nebbiosa sera del 21 dicembre 1888, inaugurò il nuovo teatro di Novara dirigendo «Gli Ugonotti» di Meyerbeer, Arturo Toscanini mai avrebbe immaginato che 68 anni dopo sullo stesso podio sarebbe salito il suo emulo, il novarese Guido Cantelli, morto tragicamente nel 1956.

1888 e 1956 sono le due date attorno alle quali ruota la storia del «Coccia», sul cui palcoscenico si sono alternati i più famosi nomi della lirica, come Toti Dal Monte, Gina Cigna, Gilda Dalla Rizza, Margherita Carosio, Maria Carbone, Ebe Ticozzi, Mafalda Favero, Sara Scuderi, Rosetta Pampanini, Francesco Merli, Beniamino Gigli, Anna Motto. Il teatro rappresentava, nella tradizione italiana, il passaporto indispensabile per la Scala, la porta per i successi internazionali.

Il «Coccia», che stasera si raccende di luci e suoni, ripulito il «foyer» e i camerini, gli smoking e i palchi in velluto rosso, ha quindi novant'anni. Per la verità le sue origini risalgono esattamente a due secoli fa, ma quelle strutture furono poi completamente rifatte. Il supplemento illustrato del Corriere di Novara che uscì il 22 dicembre 1888, in occasione dello spettacolo inaugurale del nuovo teatro, così scriveva: «*Novara, come le signore di provincia che si studiano sempre nella moda quelle della capitale, ha sempre predinato Milano. Quando la capitale lombarda (1776-78) edificò il teatro della Scala e quello della Cannobiana, Novara non indugiò darsi movimento per avere anch'essa un teatro. L'anno 1777 si cominciò a pensare, due anni dopo l'edificio era in piedi, nell'aprile del 1779 fu aperto*».

Parlando della necessità di un nuovo complesso il giornale precisava: «*Vi fu a dimostrare prima che a Novara ci abbisognava un teatro pulito, nuovo, elegante, non grandioso però pari alle esigenze della piazza. E poi, il vecchio e venerando teatrino, quel stanolo a guisa di castello d'orologio, quella scatoletta da bocchino, ecc., come avrebbe potuto contenere più oltre nel suo minuscolo grembo la cresciuta popolazione, la militare brigata e di stanza, le moltiformi aspirazioni cittadine*».

Così nella sala che prese il nome dal maestro Carlo Coccia e ospitò nel Risorgimento le più ardenti manifestazioni patriottiche, fu trasformata. «*La società del nuovo teatro* — dice ancora il giornale — *venne costituita da azionisti che sottoscrissero una o più azioni da 5000 lire cadauna. Con le 49 azioni la società ha introitato un capitale di 245.000 lire. A raggiungere la somma necessaria per la costruzione del nuovo teatro e l'acquisto del vecchio il Consiglio comunale stanziò 220.000 lire*».

Spettacolo d'apertura: «*Onde dare uno spettacolo degno della circostanza e decoroso per Novara municipio e società si sono accordati nello stabilire una conveniente dote. Il municipio fissò 16 mila lire e altre 14 ne votò la società*». Poi la critica di quella memorabile serata con Toscanini, firmata da Nemo: «*...Del quarto atto meglio non parlarne. E' tale una portentosa creazione musicale, tale momento artistico dalla prima nota della famosa congiura all'ultima del celebre duetto finale che ogni lode tornerebbe qui veramente superflua...*».

Dal 1888 al 1956, data in cui subì un ulteriore ammodernamento, il «Coccia» ha vissuto il suo periodo d'oro richiamando a Novara artisti, direttori d'orchestra e impresari di fama mondiale. E su questo podio che salì per la prima volta Guido Cantelli, l'«enfant prodige» della musica novarese che diventò, giovanissimo, il successore di Toscanini. Fu proprio il grande maestro a scoprire in lui un talento e ad aprirgli le porte dei concerti in tutto il mondo. Il 17 novembre 1956 Cantelli, reduce da una «tournée», fu chiamato a dirigere il concerto d'inaugurazione del teatro ancora una volta rinnovato. Era l'ultima volta che il maestro novarese prendeva in mano la bacchetta: pochi giorni dopo perì in un tragico incidente aereo a Parigi, lasciando un vuoto incolmabile a Novara e nel mondo della musica.

Ad Arturo Toscanini, che si vantava di avere come suo migliore amico Cantelli, nonostante la grande differenza d'età, arrivò solo un telegramma, ma riguardava la nuova inaugurazione del Coccia e ricordava lo spettacolo d'apertura da lui diretto nel 1888. Il maestro incanutito rispose commosso augurando «gloriose tradizioni artistiche». Tutti i suoi più vicini collaboratori alzarono una cortina di silenzio nascondendogli sempre che il suo amico Guido era morto. Si spense qualche anno dopo senza saperlo.

Dal 1956 in poi il «Coccia» ha vissuto, come altri teatri di provincia, fortune alterne, legate alla moda e ai gusti del pubblico, risentendo negativamente della vicinanza della Scala di Milano. Ma Novara — come scrisse quel cronista nel 1888 — ha sempre pedinato la metropoli lombarda, legata ad essa da tradizioni storiche e ragioni geografiche. Ecco che quest'anno la società del nuovo teatro ha organizzato la stagione, forte anche dell'ondata d'interesse che si sta registrando fra i giovani verso la musica lirica. L'iniziativa cade proprio nel novantesimo anniversario dell'inaugurazione del «Coccia», una data memorabile per le tradizioni novaresi. Forse meritava maggiore pubblicità.

**Gianfranco Quaglia**

IL CORRIERE DI NOVARA
INAUGURAZIONE DEL TEATRO COCCIA

Il «Corriere di Novara», il giorno dell'inaugurazione

Città di Novara
INAUGURAZIONE DEL TEATRO COCCIA
GLI UGONOTTI
AIDA

La locandina della prima opera che fu rappresentata al Coccia

Arturo Toscanini

Guido Cantelli

# Colonna, ricordi di un maestro che adesso ha l'età di «Coccia»

NOVARA — C'è un novarese vivente che ha scritto e musicato quattro opere liriche rappresentate al Coccia. E' il maestro Luigi Sante Colonna, 88 anni, una figura di primo piano nella storia musicale della città. E' nato a Oleggio, combattente nella guerra 1915-18, è stato docente di pianoforte al collegio Rosmini in Domodossola, nel 1931 fu nominato maestro di cappella e organista alla cattedrale di Novara, nel 1943 docente di canto gregoriano e organo complementare al conservatorio di Milano.

Le opere da lui composte e poi presentate sono: «Beatrice Cenci», in tre atti (teatro Coccia, 1932); «Sagre Ampezzane», in tre atti (Coccia, 1941); «Balthassar», dramma biblico in due atti (Coccia, 1965); «Jane», in tre atti e quattro quadri.

Colonna è ancora maestro di cappella al Duomo di Novara e vive fra molti ricordi: quasi un secolo trascorso sul pianoforte e sull'organo oppure in un palchetto del teatro Coccia.

Al maestro Luigi Sante Colonna abbiamo chiesto di tracciare un profilo di Carlo Coccia, al quale è stato dedicato il teatro novarese.

*Carlo Coccia nacque a Napoli il 14 aprile 1782 e morì a Novara il 13 aprile 1873. Figlio del violinista Nicola ricevette i primi elementi musicali dal maestro Visocchi per continuare poi gli studi sotto la direzione del maestro Pietro Casella.*

*A dieci anni, entrato nel conservatorio della Madonna di Loreto, vi apprese il canto da Saverio Valente e il contrappunto dal Fenaroli. La sua bella voce lo faceva chiamare nelle funzioni ecclesiastiche e a tredici anni aveva già dato saggio di sé, componendo una suonata, alcuni solfeggi e un capriccio per cembalo. In seguito fu nominato maestro e accompagnatore al piano per la musica da camera del re Giuseppe Bonaparte. La fama del giovane maestro si sparse rapidamente in Italia: dal 1808 è un trionfo dopo l'altro.*

*Nell'estate presenta al teatro nuovo di Firenze l'opera buffa «Il Portafortuna», nel 1809 al teatro Comunale di Ferrara «Voglia di dote e non di moglie»; in autunno rappresentò al teatro S. Moisè di Venezia l'opera «Verità nella bugia»; nel carnevale 1811 alla «Fenice» l'opera seria «Il sogno verificatore», nel 1814 al Teatro degli Infuocati di Fiume l'opera semiseria «Carlotta e Werter», nel 1816 al Regio di Torino «Medea e Giasone», nel 1818 al San Benedetto di Venezia «Clotilde», poi alla Scala «I begli usi di città».*

*Dopo una parentesi all'estero, rientrato in Italia Coccia propose alla Scala (carnevale 1828) l'opera buffa «L'orfano della selva» su libretto del Rossi. A questo punto, se il genio di Gioacchino Rossini non fosse venuto a rivoluzionare il mondo musicale, il Coccia sarebbe stato considerato certamente il successore di Cimarosa e di Paisiello. Udita a Venezia la terza opera di Rossini «L'inganno felice» e sentendo il Perotti maestro di cappella di San Marco giudicarla un'opera commissione e da ragazzo, il Coccia gli rispose: «Sarà un'opera commissione come voi dite, ma andate franco che questo ragazzo ci metterà a dormire quanti siamo e presto». Di questa risposta che fu da vero profeta, il Coccia si ricordava sovente quando parlava di Rossini per il quale serbò sempre sincera ammirazione.*

*Negli anni successivi che vanno fino al 1840 continuò la corona di successi: alla Scala di Milano nel carnevale 1833 espone l'opera seria «Caterina di Guisa» su libretto di Felice Romani e l'opera dopo la prima apparizione a Milano, fa il giro trionfale di tutti i teatri. Affermazioni riportate mentre alla Scala imperavano Bellini, Rossini, Donizetti e Verdi.*

*La Scala si riaprì per l'ennesima volta al maestro per accogliere nel 1840 l'opera seria «Giovanna seconda regina di Napoli». Intanto Carlo Coccia invecchiava e cercava un luogo tranquillo per riposarsi. Al posto lasciato da Saverio Mercadante chiamato alla carica di direttore del Real collegio di musica di Napoli venne eletto dal capitolo di Novara Carlo Coccia quale maestro compositore e direttore della cappella della cattedrale. La cittadinanza di Novara non tardò ad accorgersi come il posto lasciato dal Mercadante era stato degnamente occupato.*

*Durante il carnevale 1841 al teatro Regio di Torino presentò l'opera «Il lago delle fate», l'ultima sua opera teatrale, essendosi poi dedicato esclusivamente alla musica religiosa. Il maestro Coccia, al suo arrivo a Novara, fu ospitato nella casa di Margherita Tosi, unica famiglia della città che a quei tempi fortunosi accogliesse senza distinzione di colore politico, di rango sociale, maestri, artisti di canto, letterati, pittori, poeti.*

*Per oltre 30 anni rimase a Novara scrivendo musiche celebri e musica sacra. Nel maggio 1844 compose per incarico della società del Casino di Novara una cantata per festeggiare la venuta del principe di Piemonte Re Umberto Primo.*

*Morì tra il compianto dei cittadini nelle prime ore del mattino del 13 aprile 1873.*

**Luigi Sante Colonna**

Novara. Il maestro Colonna ricorda il tempo che fu

SPECIALE SPETTACOLI

*Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.*

Un mini-programma con tre opere: forse l'esperimento sarà ripetuto a marzo

# Le luci s'accendono per la Carmen

**Interpreti principali Franca Mattiucci, Rita Talarico, Ida Farina, Giuliana Di Filippo e Amedeo Zambon**

Mario Braggio

Franca Mattiucci

Amedeo Zambon

Norma Palacios

Gianfranco Pastorino

Annabella Rossi

Renato Cazzaniga

NOVARA — Prende l'avvio questa sera la mini-stagione operistica al Teatro Coccia, un poco all'insegna dell'austerità. Non sarà il «gala» elegante con sfoggio di abiti da sera tipo teatro alla Scala, una eleganza che, in passato, pure aveva pure conosciuto il Coccia.

I tempi cambiano, allestire una sia pure modesta stagione lirica costa parecchi soldi e la passione per questo tipo di musica e di spettacolo ha il sopravvento sulle forme esteriori. Si ha un bel parlare di tradizioni ma la praticità e la congiuntura consigliano di restare con i piedi per terra.

Una mini-stagione — abbiamo detto — e infatti, in «cartellone», sono appena tre opere: Carmen di Bizet, La Traviata e un «trittico» di tre opere di un solo atto, moderne e in prima esecuzione a Novara.

Ad allestire questa stagione lirica «ufficiale» 1978 è la delegazione della società del nuovo teatro Coccia, società che è presieduta dall'ingegnere Luciano Malinverni. Anche se nessuno lo dice ufficialmente, si tratta di un esperimento: se andrà bene ie tutti se lo augurano) si avrà un'altra «stagione» forse a marzo.

Ma torniamo al programma: questa sera il Coccia splenderà di luci per la Carmen, il dramma lirico in quattro atti tratto dalla novella di Pierre Merimée. Interpreti principali saranno Franca Mattiucci (Carmen), Rita Talarico (Micaela), Ida Farina (Frasquita), Giuliana Di Filippo (Mercedes), Amedeo Zambon (Don José), Enzo Sordello (Escamillo), Nino Mandolesi (il Dancairo), Sergio Bearo (il Remendado). Dirigerà il maestro Mario Braggio.

La partecipazione novarese alla realizzazione dello spettacolo è riservata al complesso stabile di danza delle ballerine diplomate del «Brera» diretto da Pierina Casabella Di Vincenzo e dalla corale civica di Cameri diretta da Antonio Spriuzzola Zola che eseguirà il coro dei monelli.

«Carmen» verrà replicata in matinée domenica prossima (12 novembre), alle 15.30. I prezzi, tenuto conto di tutto, sono veramente modesti: 10 mila lire per le poltrone di platea, 5 mila per l'ingresso ai palchi e la seconda galleria, 3 mila lire per il loggione.

La Traviata (Violetta sarà Norma Palacios, Alfredo verrà interpretato da Gianfranco Pastorino, mentre Piero Orunela sarà «Giorgio») andrà in scena tra otto giorni, giovedì 16 novembre (spettacolo serale) e replicata in matinée, domenica 19.

Quanto al «trittico» delle tre opere nuove, verranno presentate sabato prossimo, 11 novembre (alla sera) e sabato 18 al pomeriggio. Non sono per la verità molto conosciute ma certo sono divertenti. «La prima notte» è una farsa (testo di Sergio Massaron, musica di Teresa Procaccini) ambientata nella Parigi del Primo Novecento. C'è la sposina Lucette (Annabella Rossi), lo sposo Bobo (Renato Cazzaniga) e Machut, il ladro (Michele Zenullo) che danno vita ad uno spassoso intreccio.

Anche «I Mantici» è una farsa all'italiana (di Giorgio Ferrari) ma ambientata nella provincia spagnola di tempi andati. Anche qui c'è una moglie (Annabella Rossi), un marito (Alessandro Corbelli), il poliziotto (Luigi Risani), lo studente (Pio Bonfanti) e un lacchè (Sergio Bennai).

La terza opera del «trittico» dal titolo «La mamma dei gatti» (testo originale milanese di Giovanni Barella e musica di Sergio Massaron), ha per interprete un solo personaggio, «la donna» (Raffaella Guidi).

Per favorire l'incontro con questi tre lavori considerati di contemporanei (maestro concertatore Giovanni Veneri) la delegazione del «Coccia» ha stabilito, per entrambe le rappresentazioni, un prezzo unico per ogni ordine di posti di mille lire.

**Piero Barbè**

## Le beffe, i travestimenti, le maschere e la tristezza nel trittico di opere nuove presentato al Coccia

NOVARA — *Chi non sa la trama, almeno a grandi linee, e non ha mai canticchiato un'aria della Traviata o della Carmen, magari «Libiam nei lieti calici» o «Toreador che torna vincitor»? Ne conosciamo qualcosa più o meno tutti, fa parte del nostro patrimonio di sapere collettivo. Meritano invece certamente qualche parola di più quelle tre opere nuove comprese nella stagione lirica del teatro Coccia.*

*Sono «La prima notte» di Teresa Procaccini, libretto di Sergio Massaron, «La mamma dei gatti» di Sergio Massaron, «I mantici» di Giorgio Ferrari. La prima e la terza sono farse, una ideata dall'autore, l'altra tratta da una novella buffa di un anonimo del '600. Di quest'ultima ha parlato Sandro Corbelli, che le interpreta entrambe.*

«E' il racconto di una beffa ideata da una moglie nei confronti di marito e amanti, tutti uniti nel medesimo calderone, sarà molto buffa, e d'altra parte è molto difficile immaginare, bisognerà vedere, la trasformazione dei vari personaggi in mendicanti e mantici "funzionanti", con gli equivoci che seguiranno. E qui faccio la parte del marito».

«Nella "Prima notte" invece — *continua Sandro Corbelli* — sarò un gendarme che sta inseguendo un ladro, ma, purtroppo per lui, non riesce ad avere le idee chiare su chi sia il ladro e chi invece il marito della sposina che si preparava a trascorrere la sua prima notte di nozze: arresta quindi chi non dovrebbe e mette in libertà chi non lo merita».

Il baritono Alessandro Corbelli, uno degli interpreti

*L'opera centrale, «La mamma dei gatti», è tratta da una poesia in dialetto milanese di Giovanni Barella. Si svolge nella cella di un ospedale psichiatrico. L'unico personaggio, una donna, ripercorre delirando tutta la sua esistenza, dalla tristezza dell'infanzia all'esperienza del marciapiede. L'unica gioia che le avrebbe potuto riservare la vita doveva essere la nascita di un bimbo, che invece la donna perde, ed impazzisce.*

*Rinchiusa nella sua cella, si culla allora sulle ginocchia un gattino di pezza, credendolo il suo bimbo perduto.*

«L'opera è una via di mezzo — *dice Vittorio Bertone, il realizzatore artistico della stagione* — secondo me decisamente ben riuscita, tra la musica tradizionale e la moderna. Sarà interpretata, unico personaggio, da Raffaella Guidi».

*Sandro Corbelli, il baritono interprete di due delle tre rappresentazioni, che ci ha parlato del loro allestimento al Coccia, ha 26 anni, canta da quando ne aveva 12, ma ha debuttato in teatro nel 1973. Aveva iniziato quasi per gioco e poi a poco a poco il gioco si è trasformato in passione. Incominciò a partecipare ai concorsi come quello alla Rai «Voci per tre grandi», o il «Puccini d'oro» a Lucca, o l'«Achille Peri» di Reggio Emilia.*

*Quindi arrivò il teatro: «La Traviata», «I pescatori di perle» al Regio, «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi e «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev. I baritoni non hanno una «classificazione» vera e propria, come accade per i soprani, ma comunque Sandro Corbelli si potrebbe definire «baritono lirico-brillante». «Gli stanno bene autori come Rossini e Donizetti» precisa la moglie Lia, che lo segue moltissimo nel suo lavoro e che lo deve dividere col maestro Claude Thiolas, di Treviso, con cui Sandro Corbelli studia attualmente, dopo aver seguito le lezioni di Valdengo.*

*Ed ora per chi vuole assistere alle rappresentazioni di queste tre strane opere moderne non resta che trovarsi sabato puntuale al Coccia: non sarà Verdi, ma vale la pena curiosare.*

**Alessandra Comazzi**

### L'Autore dei "gatti" insegnava a Novara

Per la «Mamma dei gatti» sarà questa la trentaseiesima replica. L'opera venne rappresentata per la prima volta a Saluzzo nel 1977.

«La prima notte», invece, fu messa in scena in Germania, ad Anversa, dall'Opera da Camera Fiamminga. «I Mantici» erano a loro volta stati scritti per l'Opera di Barga.

Per quanto riguarda gli autori, Sergio Massaron era insegnante all'Istituto Brera di Novara; Giorgio Ferrari è direttore del Conservatorio di Torino.

# CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 97.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Preoccupante relazione della Polizia stradale di Vercelli

## Troppi morti e feriti tra i giovani per incidenti stradali in provincia

VERCELLI — Negli ultimi tre anni, in provincia di Vercelli gli incidenti stradali in cui sono rimasti coinvolti ciclomotori, velocipedi e pedoni (con esclusione, quindi, degli autoveicoli d'ogni tipo) sono stati 241: quaranta hanno avuto conseguenze mortali, 150 hanno causato lesioni più o meno gravi alle persone e quarantadue con soli danni a cose: di anno in anno la loro incidenza mostra preoccupanti tendenze all'aumento.

Questi sono i risultati di un'indagine statistica elaborata negli ultimi tempi dal comando sezione della Polizia stradale di Vercelli. «Il dato più preoccupante — dice il brigadiere Domenico Colangelo, che ha curato l'indagine statistica — è che questo tipo d'incidente stradale vede sempre più frequentemente come protagonisti giovani ed anche giovanissimi».

Domenico Colangelo — Francesco Ancora

E' una situazione preoccupante: per i dirigenti della Polizia stradale essa costituisce un campanello d'allarme, che giustifica una decisa presa di posizione.

«E' vero — spiega il comandante della "Stradale" di Vercelli, capitano Francesco Ancora — che non sono soltanto i giovani ed i giovanissimi a fare uso del ciclomotore o della bicicletta, nè sono soltanto essi a costituire la maggior parte della circolazione pedonale: tuttavia i risultati della nostra indagine dimostrano che esiste una situazione perlomeno anomala, che caratterizza il modo di circolare dei più giovani sulle strade urbane ed extra-urbane».

«D'altra parte, non si deve dimenticare — prosegue il comandante — che esistono anche circostanze oggettive, certamente non addebitabili agli utenti, che sono la conseguenza, ad esempio, di inadeguate programmazioni urbanistiche (a parcheggi, giardini ed altri luoghi di svago, fatto che è peculiare non solo delle megalopoli, ma anche delle medie e piccole città».

«Spesso lungo le strade del centro cittadino — continua — si vedono ragazzini giocare al pallone, pattinare, o svolgere altre attività ricreative che costituiscono come minimo un serio intralcio alla circolazione. D'altronde non hanno altri luoghi a cui idonei verso i quali indirizzarli. Questo discorso non vuole essere una critica gratuita all'attuale sviluppo urbanistico, ma la constatazione di un dato di fatto».

Stabilito che è urgente, quindi, intervenire con gli strumenti a disposizione, se non proprio sulle cause, per le quali non sarebbe certo competente la Polizia stradale, almeno sui loro effetti più «perversi», è stato deciso di adottare, su scala provinciale, una serie di misure preventive, prima fra tutte un ciclo di conferenze da tenere agli allievi delle [illegible] medie della provincia.

«Queste riunioni — precisa il capitano Ancora — dovrebbero servire innanzi tutto a diffondere tra i ragazzi, che saranno anche gli automobilisti di domani, una diversa sensibilità nei confronti della circolazione stradale, specialmente delle norme di comportamento, indispensabili per un uso più corretto e razionale della strada».

«Stiamo prendendo accordi — prosegue il comandante — con le autorità scolastiche provinciali e, successivamente, con i vari capi d'istituto per concordare un calendario di conferenze. A questo tipo di intervento attribuiamo molta importanza, perchè se riusciremo a condurlo in un certo modo, avremo stabilito i presupposti per un comportamento più corretto sulle strade».

**Walter Camurati**

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

## «Congelare» la polizza

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito delle sospensioni di polizza durante la loro validità. Desiderano sapere quali sono le norme in vigore per congelare temporaneamente l'assicurazione. Per dare una risposta esauriente bisognerebbe conoscere di quale tipo di contratto si tratta.

Diciamo subito che, almeno in teoria, tutto è possibile fare nel campo delle assicurazioni private: nella pratica però le cose possono andare in modo assai diverso. Facciamo alcuni esempi. In genere non possono sospendersi le polizze per ciclomotori, motocicli e imbarcazioni. Lo stesso dicasi per assicurazioni che riguardano veicoli a motore che contemplino privilegi a favore di un terzo, cioè verso l'ente che ha anticipato i soldi per l'operazione di compera dell'automezzo.

Per quanto riguarda altri tipi di polizza, le cose sono a discrezione delle disposizioni applicate delle compagnie assicuratrici. Se, per esempio, il proprietario di un negozio cessa temporaneamente l'attività, poniamo per un anno (naturalmente i locali non debbono contenere le cose assicurate) la società di assicurazioni può sospendere la polizza per poi riattivarla entro 12 mesi.

Lo stesso dicasi per chi lascia libero l'alloggio per un certo periodo. Come nel caso precedente, l'assicurato può riattivare la garanzia non appena rientra in possesso di un altro appartamento (in questo caso però può rescindere il contratto per cessazione di rischio); nell'ultima ipotesi è molto facile (se la polizza è stata emessa per più anni) che la compagnia chieda il rimborso per gli sconti di durata della polizza, che oscillano quasi sempre in una annualità di penale, cioè un «premio» intero versato a fondo perduto.

Le cose stanno in modo diverso per le auto. L'assicurato può congelare la polizza in qualsiasi momento salvo, beninteso, che la scadenza della stessa non sia troppo vicina al momento in cui si chiede la sospensione. Facciamo un altro esempio: chi ha stipulato la polizza il 1° giugno 1978 e sospenderà il contratto il 1° dicembre di quest'anno, potrà mantenere inattiva la polizza per un anno intero. Alla scadenza pattuita, cioè il 1° dicembre 1979, riattiverà il contratto e avrà per sei mesi la polizza pagata.

**Giuseppe Alberti**

Organizzata dal gruppo d'iniziativa Anspi

## Quindici film da stasera alla terza Cinerassegna

VERCELLI — Con «Padre e padrone» dei fratelli Taviani prende il via questa sera, al cinema «Lux» di via Alberti, la terza edizione della «Cinerassegna» organizzata dal gruppo d'iniziativa dell'Associazione nazionale San Paolo Italia (Anspi).

L'Anspi organizza le manifestazioni culturali e ricreative dei centri giovanili degli oratori cattolici. La «Cinerassegna», partita quasi in sordina, ha ottenuto sempre più consensi. «Lo scorso anno — dice Paolo Benedetti, uno degli organizzatori — abbiamo venduto circa 400 tessere; alle proiezioni hanno partecipato anche molti spettatori occasionali, che hanno comprato il biglietto alla cassa».

Veniamo alla rassegna di quest'anno. Comprende quindici film, divisi, come al solito, in cicli tematici. Le pellicole sono state scelte dal gruppo formato da don Battista Uccellino, parroco di Santa Maria Maggiore, Mario Binacchi, Maurizio Ambrosini, Paolo Benedetti, Giuseppina Cerutti, Franco Coppo, Giorgio Giordano, Angelo Mossi e fratel Mauro, un insegnante dell'Istituto San Giuseppe.

Dice Maurizio Ambrosini: «Anche quest'anno non abbiamo fatto scelte troppo cerebrali. Non ci interessano i film, magari con didascalie, accessibili solo a una ristretta cerchia di appassionati e di studiosi. Il nostro scopo è divulgare il film di livello eccellente o anche superiore che possa però interessare un vasto pubblico. Soprattutto puntiamo sui film d'autore che abbiano un messaggio. Abbiamo una salda concezione religiosa, ma non per questo rifiutiamo le pellicole di altra impostazione, per esempio marxista». Come negli anni precedenti, i giovani dell'Anspi hanno pubblicato un volumetto con i dati esplicativi sui film e sugli autori compresi nella Cinerassegna.

Maurizio Ambrosini

Vediamo che cosa offre la Cinerassegna di quest'anno. Si inizia questa sera (alle 20,45) con il ciclo intitolato «Contestazione e conformismo», che comprende: «Padre padrone», «Ecce Bombo» (16 novembre) e «Non si scrive sui muri a Milano» (23 novembre). «Tre film — commenta Ambrosini — sui quali si potrà avviare un interessante dibattito sulla condizione giovanile».

Il secondo ciclo è una rassegna monografica di tre fra i più importanti film di Martin Scorsese: «Alice non abita più qui» (30 novembre), «Taxi driver» (7 dicembre) e «New York, New York» (14 dicembre). Nei tre giovedì successivi verranno presentate pellicole sulla vita durante il fascismo. Sono: «Amarcord» (11 gennaio), «Una giornata particolare» (18 gennaio) e «La villeggiatura» (25 gennaio). «Febbraio — dice Ambrosini — sarà dedicato al ciclo cui teniamo in modo particolare: quello su Gesù. Verranno proiettati la prima e seconda parte del film di Zeffirelli (1 e 8 febbraio) e «Il Messia» di Rossellini, un'opera meravigliosa e quasi sconosciuta al grosso pubblico. Purtroppo non siamo riusciti a trovare il film di Pier Paolo Pasolini, reperibile solo a passo ridotto».

La Cinerassegna si concluderà a marzo con la solita parentesi umoristica, dedicata questa volta a tre film di Manfredi: «Per grazia ricevuta» (1° marzo), «Pane e cioccolata» (8 marzo) e «In nome del Papa Re» (15 marzo).

**e.d.m.**

Autista fermato sulla Torino-Milano

## C'era droga nel Tir Francese arrestato

VERCELLI — Un giovane camionista francese è stato arrestato dalla polizia stradale per detenzione di stupefacenti. Si chiama Philippe Jean Thibault, ha 22 anni e abita a Orleans. Lavora per una ditta specializzata nel recupero delle auto che hanno subito incidenti all'estero, e che opera in tutta Europa.

L'altra notte, sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto tra Vercelli e Novara, una pattuglia della Polstrada di Vercelli ha notato il «Tir» francese. La «pantera» in servizio, come ogni notte, per la repressione dei furti degli autotreni. Ha seguito il mezzo per alcuni chilometri e poi l'ha fermato per un controllo. Della pattuglia faceva parte anche il capitano Francesco Ancora.

Gli agenti non si sono limitati a controllare i documenti dell'autista, ma hanno dato un'occhiata all'interno della cabina di guida. Hanno scoperto un pacchetto di sigarette pieno di marijuana.

La droga era in quantitativo notevolmente superiore a quello che la legge italiana consente di tenere «per uso personale». Il camionista francese è stato così arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e portato alle carceri di Novara, a disposizione del magistrato. **d.c.**

La mostra a cura dell'Amministrazione comunale

## Il "Gruppo Forme" espone all'Auditorium S. Chiara

VERCELLI — Sabato, alle 18, all'Auditorium Santa Chiara verrà inaugurata, a cura dell'amministrazione comunale, una mostra del «Gruppo Forme».

Il «Gruppo Forme» (composto da Armando Donna, Renzo Rancarolo, Carlo Bosio, Francesco Leale, Vittorio Bergoini, Amedeo Corio, Fabio Fabiano, Edoardo Rosso, Guglielmo Tricerri, Giulio Dalmonte, Giovanni Rissone, [illegible] Celoria, Ugo Donati) nacque all'indomani della seconda guerra mondiale. Si trattava di giovani artisti, in gran parte reduci, che intendevano dare una svecchiata alle arti figurative-plastiche vercellesi. Si radunavano presso la pasticceria Taverna e Tarnuzzer, nella centrale piazza Cavour, una pasticceria ancora arredata con il gusto liberty e dove si gettarono le basi, prima del manifesto programmatico, per passare alla fase polemica e quindi a quella delle mostre.

La prima mostra del «Gruppo Forme» ebbe luogo a Palazzo Centori il 20 dicembre 1947: fu una mostra che fece e fa ancora parlare di sè. Quegli artisti presentarono opere che andavano decisamente contro il gusto corrente, che spezzavano determinate incrostrazioni, che imponevano un nuovo e più efficace linguaggio.

Nacquero discussioni e polemiche, si scrisse sui giornali pro e contro, e del caso del «Gruppo Forme» si interessarono critici famosi.

Si interessò persino l'allora direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma, Palma Bucarelli Ducci, con una sua lettera personale.

Seguirono altre mostre. E tutte ad un notevole livello. Poi il Gruppo si sciolse.

L'assessorato alla cultura al Comune di Vercelli, allo scopo di valorizzare quel periodo, farne un argomento di studio e di approfondimento, ha organizzato una mostra dei componenti del Gruppo, che sono ancora tutti operanti. **f. l.**

### Stasera a Vercelli jazz con Sam Rivers

VERCELLI — Dopo il successo ottenuto ieri sera al «Civico» dall'Orchestra e dal Coro della Radio e Televisione di Cracovia (della serata parleremo nell'edizione di domani), il ventiquattresimo festival viottiano ospita questa sera (teatro Civico, ore 21,15) un «gigante» del jazz: Sam Rivers.

Il noto saxofonista americano inaugurerà così la «mini» (non certo per importanza) stagione jazzistica del «Viotti» 1978, che prevede anche i concerti del Quartetto Art-Studio (domani sera alla sala Dugentesca), del giovane pianista vercellese Pierluigi Politi (18 novembre) e di un'altra «superstar» del jazz: Chet Baker (20 novembre). Sono inoltre previste due conferenze (11 e 12 novembre) del giovane studioso vercellese Guido Michelone sulla musica jazz tradizionale e moderna.

Tornando all'attesissimo concerto di questa sera, c'è da ricordare che Sam Rivers, che ha quasi cinquant'anni, è un polistrumentista (e.d.m.)

### Trino: alla Pat contributo comunale di mezzo milione

TRINO — Piccola battaglia in Consiglio comunale per il contributo del Comune di Trino alla Pubblica assistenza trinese, la società che si è sempre distinta per i servizi di pronto intervento sugli ammalati e che svolge opera completamente gratuita.

La proposta della Giunta era di offrire un contributo di mezzo milione per l'anno in corso. Per il segretario della democrazia cristiana, Galileo Pinardi, il contributo era esiguo e non teneva minimamente conto dell'attività svolta dall'organizzazione. A Pinardi dava ragione anche il capogruppo dc, Piero Osenga, che affermava anche che la collaborazione tra Comune e Pat dovrebbe essere più stretta e fruttuosa.

Il bilancio del Comune però è sul filo del pareggio finanziario e, come ha detto la Giunta, il contributo alla Pat non può essere modificato. (p. b.)

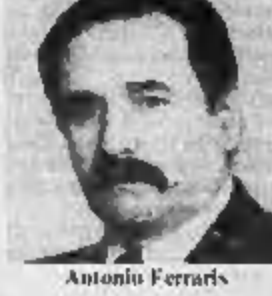
### Arrestato: aveva arnesi da scasso

VERCELLI — La Mobile ha arrestato nella notte, dopo un movimentato inseguimento, un giovane che aveva arnesi per scassinare serrature. Si chiama Michele Ristuccia, 32 anni, via Aravecchia 73. (le.co.)

## Centrale nucleare a Saluggia? Un duro «no» dagli agricoltori

SALUGGIA — E' giunta in questi giorni la notizia secondo cui la Regione Piemonte avrebbe rilasciato il suo benestare in merito alla realizzazione in paese, già sede di altri complessi nucleari (la Sorin Spa, Biomedica e il Cnen) di una grande centrale nucleare da 2 mila megawatt, in un primo tempo orientata sui territori di Trino e di Filippone, nell'Alessandrino.

Il problema ha suscitato perplessità e timori in particolare fra gli agricoltori. «La zona — commentano — non è idonea ad ospitare un nuovo insediamento della portata di quello che si intende realizzare».

Un centinaio di agricoltori ha partecipato l'altro ieri ad un'assemblea promossa dal segretario di sezione di Cigliano della Federazione provinciale coltivatori diretti, Antonio Ferraris. Lo scopo era di esaminare la situazione.

Antonio Ferraris

«L'ipotesi d'un impianto del genere — ha detto Ferraris — verrebbe a colpire direttamente l'agricoltura, non solo del Saluggese, ma di gran parte del Piemonte». Durante la vivacissima e dibattuta assemblea, è stata definita la linea da intraprendere «per un'azione comune — ha ancora detto Ferraris — intesa a salvaguardare la sicurezza sanitaria della zona».

L'assemblea degli agricoltori ha deciso di invitare le forze politiche e sociali del paese e dei centri limitrofi ad agire congiuntamente, promuovendo azioni concrete per sensibilizzare l'opinione pubblica; non sono esclusi una «marcia» con trattori e mezzi agricoli su strada, picchettaggi e un referendum fra le popolazioni interessate.

Altre riunioni si terranno nei prossimi giorni nei diversi centri del Saluggese; la prossima si svolgerà questa sera a Moncrivello. **n. o.**

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** Giochi d'amore proibiti
**Civico:** Concerto jazz con Sam Rivers
**Nuovo Italia:** Andremo tutti in paradiso
**Principe:** Messaggi da forze sconosciute
**Verdi:** Uomini d'argento
**Viotti:** L'albero degli zoccoli

**BORGO D'ALE**
**Vittoria:** Choca

**CIGLIANO**
**Aurora:** riposo
**Splendor:** riposo

**CRESCENTINO**
**Moderno:** riposo

**GATTINARA**
**Italia:** Pronto ad uccidere
**Lux:** riposo

**LIVORNO FERRARIS**
**Moderno:** Led Zeppelin

**SANTHIA'**
**Ideal:** La banda Vallanzasca
**Splendor:** A Venezia... un dicembre rosso shocking

**TRINO**
**Astor:** riposo
**Moderno:** Tomboy, l'impero del sesso

**TRONZANO**
**Lux:** Emanuelle e gli ultimi cannibali

**Temperature ieri**
**Massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 8 | 4 |
| Biella | 13 | 5 |

**Temperature l'8 novembre dello scorso anno:** Vercelli (7, 4); Biella (19, 8). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,01.
**Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso.

**FARMACIE**
**Vercelli:** Sietina, corso Libertà 11, Comunale 1, v.le Rimembranza 4.
**Santhià:** Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.



# VERCELLI SPORT

La Pro dopo la sfortunata prova di Conegliano

## I bianchi non si rassegnano

### Classifica preoccupante, non disperata - Con l'Audace bisogna vincere

VERCELLI — La Pro, indubbiamente, è [illegible] in questo campionato. Non si fanno piagnistei in casa bianca, ma è la realtà. Domenica, Bianchi, da due giornate in squadra, si è infortunato ad un gomito. E' caduto sotto la spinta di un avversario e non c'è stata possibilità di ricuperarlo per il proseguio della partita — ed eravamo alla mezz'ora solamente — anzi si è dovuto trasportarlo all'ospedale della città veneta dove l'arto gli è stato ingessato.

La perdita di Bianchi è stata indubbiamente determinante ai fini del risultato. Sino a quel momento, la compagine bianca stava [illegible] do: il suo gioco aveva messo in difficoltà l'avversario che non riusciva a trovare la giusta carburazione.

L'uscita di Bianchi dal campo ha rotto la tela che la Pro tesseva, per cui gli avversari poco alla volta hanno potuto organizzarsi e passare a loro volta all'offensiva e minacciare Bonati.

Ci sarà Bianchi domenica? E' possibile, ma non è certo. Il giocatore smania per entrare in squadra, ma solo i medici nelle prossime ore diranno se è in grado di disputare il match. La situazione di classifica della Pro, dopo la sconfitta di domenica, si è fatta non poco pesante.

Non crediamo sia eccessivamente preoccupante. Il campionato è ancora lungo e siamo solo alle prime battute. Tutti i recuperi sono possibili.

La Pro, dopo la prova di Conegliano, ci pare in grado di effettuare questi recuperi. Uomini come Bonati, Remondino, Roda, Romanello, Valera ne danno garanzia.

La squadra, agli ordini di un Montico che poco alla volta le sta dando la giusta carburazione, lima gli spigoli, si rende più agile e manovriera, dovrebbe già fin da domenica, contro il derelitto Audace, iniziare questa «ascensione» della classifica: i due punti non dovrebbero sfuggire ai bianchi. **f. c.**

### Judo a Costanzana

COSTANZANA — Domenica pomeriggio, alle 16,30, si svolgerà nella palestra comunale una manifestazione di judo organizzata dalla sezione locale dell'associazione sportiva «Marmar» (che ha attività in diversi centri del Vercellese e dell'Alessandrino).

Nel girone B Prima categoria

## Un turno non difficile per Vigliano capolista

SANTHIA' — La prossima domenica calcistica, la nona per l'esattezza, nel girone B della prima categoria, non dovrebbe fare storia; non sono in programma incontri di rilievo. La capolista Vigliano, che è tornata a vincere a Chivasso dopo la bruciante sconfitta subita due domeniche fa a Tronzano, ospiterà il Caluso, e non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a vincere di nuovo.

La Tronzanese, dal canto suo, tenterà a Sandigliano di cancellare l'umiliante pareggio appena imposto dal «cenerentola» Valdengo; il Trino andrà a Torino, sul campo del Cenisia che, con soli quattro punti, rappresenta attualmente il «fanalino di coda».

Il Santhià ospiterà i torinesi del Barcanova, mentre il Livorno Ferraris si recherà a Gattinara. I bianchi gattinaresi non sono riusciti fino ad ora ad ingranare, nonostante la repentina sostituzione del loro allenatore, avvenuta circa un mese fa.

Il Salussola, che ospiterà il paripunti Roasio, tenterà lo spareggio, mentre per il Chivasso è programmata una trasferta biellese, sul campo del Valdengo. **w. c.**

In memoria di Visconti

## Medaglione per la sala di scherma

VERCELLI — Lo scultore Guglielmo Tricerri ha modellato, in questi giorni, un grosso medaglione raffigurante la testa del maestro Francesco Visconti. Il medaglione, fuso in bronzo, sarà posto nella sala scherma della Pro Vercelli dove Visconti insegnò per anni e dove creò una scuola, soprattutto di «spada», che è stata ed è tra le più importanti del mondo.

In occasione della posa del medaglione, secondo quanto ci ha detto Franco Bertinotti, pluricampione olimpionico di spada ed uno degli allievi prediletti da Visconti, avrà luogo al Teatro Civico un'accademia di scherma cui prenderanno parte alcuni dei più famosi campioni italiani: [illegible] Maffei ai fratelli Montano.

L'iniziativa di porre il medaglione della Sala e di indire la serata, cioè di ricordare nel migliore dei modi il maestro Visconti a distanza di oltre dieci anni dalla sua morte, è dei suoi allievi che, nella nostra città, sono decine e decine.

Visconti divenne davvero un grande maestro. Per parecchie Olimpiadi [illegible] schermitore biellese era sempre presente e sempre vincitore. Un vanto di non molti insegnanti. **f. l.**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

# CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

### Comunisti: "Faremo un'opposizione costruttiva,,

## Si è aggravata la crisi in Comune il pci non accetta la proposta psi

BIELLA — Il partito comunista non ha accettato la proposta, avanzata dal psi, di formare nuovamente una «maggioranza programmatica» per evitare la crisi dell'amministrazione comunale. La situazione si è di conseguenza aggravata: al momento non si vedono altre vie d'uscita, anche perché i socialisti giudicano «arretrate», e perciò inaccettabili, altre soluzioni.

La proposta socialista è contenuta in un documento che il segretario della federazione socialista, Edoardo Berrone, ha presentato ai delegati degli altri tre partiti che formano la giunta (dc, pri, psdi), riuniti per cercare una soluzione. Erano presenti, oltre a Berrone, Piantedosi e Smeriglio del psi, Squillario, il sindaco Franco Borri Brunetto, Zamperone e Mazzoleni della dc, Barbera, Magliola, Aspesi e Quaregna del pri, Coda e Joriox del psdi.

Tutti, sia pure con varie sfumature, hanno dichiarato di essere, in linea di massima, favorevoli alla proposta. La «maggioranza programmatica», come è noto, comprendeva anche il pci, che però rimaneva all'esterno. Al termine dell'ultimo consiglio comunale i comunisti ne sono usciti per tornare alla opposizione.

Il documento dei socialisti è stato valutato dai comunisti ieri mattina. «Ribadiamo la nostra posizione, ricordando — ha dichiarato Wilmer Ronzani, segretario della federazione biellese e valsesiana del pci — che siamo partiti dai problemi della città e abbiamo denunciato i ritardi verificatisi nella attuazione del programma e avvenuti nella attività della giunta. Abbiamo perciò posto un problema di garanzie politiche, chiedendo di entrare a far parte della giunta. Il rifiuto della dc ha impedito che la città avesse una giunta unitaria. Vogliamo quindi che sia molto chiaro un punto: se la vicenda non ha avuto lo sbocco unitario, la responsabilità ricade esclusivamente sulla dc».

«Il pci — prosegue — ha proposto una soluzione unitaria, non ha posto preclusioni, però non poteva più accettare di essere l'unico partito discriminato».

Ronzani si è poi riferito agli appelli al senso di responsabilità, rivolti, in diverse occasioni e da più parti, ai comunisti. «Ricorderei — ha affermato — che il nostro partito non è mai stato per il tutto o niente. Abbiamo considerato la formazione della maggioranza un passo avanti, anche se il nostro partito non faceva parte della giunta, però abbiamo anche detto che poteva essere giudicata una soluzione transitoria, precisando che avremmo posto il problema di una nostra corresponsabilizzazione nel governo della città. Quindi, riteniamo che l'appello alla responsabilità vada rivolto agli altri partiti e alla dc».

Dopo aver ricordato che la preclusione ad entrare in giunta ha indotto il pci a uscire dalla maggioranza, Ronzani ha espresso un giudizio sul documento dei socialisti: «Perdurando la preclusione, non ha senso proporre la ricostituzione della maggioranza precedente. Ribadiamo che non chiederemo le dimissioni della giunta, sempre che disponga del numero necessario per essere autosufficiente. Faremo una opposizione costruttiva e ci adopreremo perché venga attuato il programma a suo tempo concordato. In conclusione, ci pare che si tratti di una posizione chiara, anzi, chiarissima. Adesso devono fare le loro scelte gli altri partiti».

**Piero Minoli**

## A Varallo mancherà l'acqua

VARALLO SESIA — Le sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale sono quasi in secca.

Il preoccupante fenomeno, causato dal lungo periodo di assenza di precipitazioni (è infatti dalla alluvione dello scorso agosto che non piove) interessa soprattutto le sorgenti della Crosa e di Morondo.

Le zone più interessate alla scarsità d'acqua saranno in un primo tempo il rione Belvedere e poi le zone collegate al serbatoio della Madonna del Cuore.

«Da parte nostra — dicono in Comune — faremo tutto il possibile al fine di assicurare una corretta distribuzione dell'acqua potabile: ma di fronte a una carenza all'origine ci troviamo in gravi difficoltà. Solamente con un continuo, attento risparmio di acqua da parte di ogni utente sarà possibile far fronte alla siccità». (m. p.)

### Si iniziano i corsi dell'Università popolare organizzati dalla Regione

## A scuola per evitare infortuni

BIELLA — Gli allievi dell'università popolare incominceranno domani a seguire le lezioni di prevenzione antinfortunistica del lavoro. Si sono iscritti al corso una trentina di persone, tra operatori e lavoratori dell'industria tessile. L'iniziativa, che proseguirà con un convegno interregionale sullo stesso tema, è patrocinata dalla Regione Piemonte.

Gli argomenti delle lezioni si svilupperanno attorno a due temi principali: il lavoro verrà esaminato in base agli aspetti giuridici e legislativi, mentre l'ambiente, i rapporti tra imprenditore e prestatore d'opera, saranno discussi in base a nuove esperienze sociologiche.

La materia tecnico-giuridica sulla prevenzione degli infortuni verrà spiegata agli allievi dal professore Giuseppe Mezzina, funzionario dell'ispettorato del lavoro di Vercelli, che illustrerà le disposizioni di legge, le sanzioni per i trasgressori e gli accorgimenti da adottare nelle fabbriche o in ogni altro ambiente di lavoro, al fine di ridurre la possibilità che si verifichino incidenti, frequentemente mortali.

In particolare, verrà ampliato il tema della «colpa»: come è noto, la maggior parte di infortuni sul lavoro avviene per la mancata osservanza delle disposizioni e dei regolamenti. L'evento colposo, infatti, può essere prevenuto osservando le norme in proposito. Per negligenza, imperizia e imprudenza si registrano però gravi fatti.

Le lezioni proseguiranno venerdì 17 e venerdì 24 novembre, dalle 18 alle 21, presso l'ex convitto biellese, in via Tripoli.

La seconda parte del corso, invece, è dedicata ai temi sociologici e infortunistici dell'ambiente del lavoro. Sarà sottolineata l'importanza del rapporto interpersonale, soprattutto nei grandi complessi industriali. Tra l'altro, il dottor Italo Zamprotta, docente del [illegible], parlerà del ruolo determinante che la psicologia può svolgere, se applicata adeguatamente nell'ambiente di lavoro.

Gli organizzatori, nel dare l'annuncio del corso, hanno sottolineato come nel nostro paese «si fa un gran parlare di tanti problemi e anche di questo, ma alla verifica sono ben pochi coloro che concretamente si danno da fare per cambiare realmente la mentalità e le cose».

Le relazioni e i documenti delle lezioni verranno poi raccolti in un volume, che sarà stampato in un migliaio di copie e distribuito a tutti coloro che si interessano dei problemi antinfortunistici del lavoro. **d. ca.**

### Mercatino di oggetti fatti dai pensionati

QUARONA — Nei locali del centro di incontro dei pensionati, in via Marconi 19, domenica prossima, alle 9, verrà inaugurata una mostra mercato artigianale di oggetti prodotti dagli stessi pensionati, uomini e donne.

Circa 1800 i prodotti esposti: dai lavori a maglia alle spille, dai soprammobili ai maglioni.

La manifestazione è organizzata dalla Comunità montana Prealpi biellesi, in collaborazione con il centro di incontro. I proventi della mostra, che si chiuderà alle 20, verrà destinato a scopi sociali. **f. g.**

ZUMAGLIA — Durante un controllo, i carabinieri di Biella hanno constatato che Tommaso Antonacci, 41 anni, abitante a Milano, in via Ovada 10, si trovava in un locale notturno benché fosse stato diffidato dal tornare nel Biellese per un periodo di tre anni.

### L'altra sera a Pollone

## Un bandito mancino rapina il farmacista

POLLONE — Una rapina è stata compiuta nella farmacia di cui è titolare la dottoressa Giovanna Barbero: Un bandito solitario si è fatto consegnare l'incasso dal direttore, dottor Renzo Bezzone, 30 anni, minacciandolo con una pistola. Nel cassetto c'erano soltanto 30 mila lire.

L'aggressione è avvenuta verso le 19 di martedì. Nella farmacia deserta il dottor Bezzone riordinava gli scaffali con le medicine. Nella retrobottega la madre, Laura Ferrua, 49 anni, lavorava a maglia.

Il bandito aveva un berretto in testa e si era coperto il volto, fino agli occhi, con una sciarpa. Quando è entrato, il farmacista l'ha scambiato per un cliente con il mal di gola. Gli si è avvicinato sorridendo, per servirlo, e si è trovato di fronte a una pistola spianata, che il bandito impugnava con la mano sinistra.

«Per carità, non mi faccia del male», gli ha detto il farmacista. Il bandito ha preso i soldi, continuando a minacciare la vittima. Mentre si stava allontanando con l'esiguo bottino, il dottor Bezzone è stato colto da un malore. A questo punto, è stato il bandito a preoccuparsi. «Stia calmo — gli ha detto, affrettando il passo verso l'uscita — non ha nulla da temere».

La madre del farmacista, allarmata dalle parole rivolte dalla vittima al bandito, è entrata nel negozio e ha prestato i primi soccorsi al figlio, che si è prontamente ripreso.

L'unico particolare che potrebbe essere utile ai carabinieri è che il bandito è mancino. **p. m.**

Dott. Renzo Bezzone

OCCHIEPPO SUPERIORE — Un incendio ha devastato la casa di Lea Gremmo, 52 anni, in via Marconi 4; distruggendo numerosi mobili. Il danno è di circa 8 milioni.

### Entro il mese gas normale al rione Piazzo

BIELLA — *Entro la fine del mese in corso gli inconvenienti lamentati dagli utenti dell'impianto di distribuzione del gas metano abitanti nella zona del Piazzo saranno eliminati. L'impegno è stato assunto dalla direzione della società nazionale gasometri, sollecitata dall'assessore alla programmazione, Edilio Galuppi.*

*In un tratto della tubazione che non ha potuto essere localizzato si è formata una strozzatura che riduce il passaggio del gas: le fiamme dei fornelli sono deboli e in certi momenti della giornata non è possibile accenderle. Si presume che la strozzatura sia stata provocata dall'immissione nella rete di distribuzione, al posto di una miscela di gas e metano, come avveniva in precedenza, di metano puro.*

*Per garantire agli utenti un servizio regolare, la società ha deciso di rifare completamente la tubazione da piazza Cossato fino al Piazzo, in vicolo Bellone.*

*In un comunicato, la società «si scusa con gli utenti per le eventuali carenze nella distribuzione che nel frattempo potranno intervenire».* (p.m.)

### Le controversie sono destinate ad aumentare

## Borgosesia: per l'equo canone già trenta cause dal giudice

BORGOSESIA — A dieci giorni dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone decine di famiglie della Valsesia hanno ricevuto l'ingiunzione di sfratto.

«Attualmente — dice l'avv. Franco Mantovani, da dieci anni giudice conciliatore di Borgosesia — le cause arrivate sono una trentina, ma le controversie fra proprietari e inquilini sono destinate ad aumentare paurosamente».

Il territorio di Borgosesia è stato suddiviso in base alle nuove disposizioni legislative in tre aree: la prima (coefficiente 1,30) definita «zona storica» racchiude la parte vecchia della città ed alcune costruzioni residenziali inserite nel centro cittadino con una delimitazione perimetrale che va da piazza Mazzini a piazza Garibaldi e via Giordano, via XX Settembre, via Antongini.

La seconda area edificata abbraccia tutti i rimanenti agglomerati residenziali della città e frazioni, mentre la terza considerata «area agricola» comprende il territorio comunale dove non esiste consistente nucleo abitato.

«Appena è stata resa nota la suddivisione perimetrale del territorio di Borgosesia — aggiunge l'avv. Franco Mantovani — automaticamente si è avuto un aumento notevole di discussioni fra i proprietari e locatari. E queste controversie vengono nella stragrande maggioranza dibattute di fronte al giudice conciliatore».

Infatti, mentre nella normalità dei casi questa figura di magistrato è chiamato ad intervenire quando il valore delle dispute non supera le 50 mila lire, nel caso di liti inerenti all'equo canone il limite è stato innalzato a 600 mila lire. Inoltre la legge stabilisce che la procedura legislativa debba essere celebrata in tempi brevissimi.

A Borgosesia pertanto si prevede che il lavoro del giudice conciliatore e del suo vice avv. Gianni Bertona, del cancelliere Sandro Conforto e del messo Luigi Bordin (attività svolta gratuitamente) aumenti vertiginosamente.

«La legge sull'equo canone è pur sempre sperimentale — sottolinea Franco Mantovani — è indispensabile dopo quarantaquattro anni di blocco. Infatti verranno eliminate molte diseguaglianze e disparità di trattamento che riguardano sia proprietari che inquilini. Ma d'altro canto amplia la responsabilità del magistrato. Chiamato a giudicare non solo sull'equo canone, ma anche sul "rilascio dell'immobile". A volte, infatti, si presenterà il caso in cui a seguito di una sentenza sfavorevole, il locatario rimarrà senza abitazione con le conseguenze immaginabili».

In questi giorni le prime discussioni animate si sono già tenute nella sala consiliare del municipio di Borgosesia ma è certo che le controversie fino ad ora risolte sono nulla in confronto alle prossime. **r. c.**

BORGOSESIA — Venerdì 10 novembre alla Pro loco di Borgosesia, a cura della sezione valsesiana del Cai, verranno proiettate 150 diapositive che avranno per tema «I rifugi alpini in ogni epoca».

### Domenica commemorazione dei Comuni della Valle Strona

## Dieci anni fa: alluvione

VALLEMOSSO — *I Comuni della Valle dello Strona commemoreranno domenica prossima il decimo anniversario della tragica alluvione del 2 novembre 1968, che provocò 58 morti e distrusse o danneggiò circa 300 case, 150 aziende, ponti e strade, acquedotti e fognature.*

*La celebrazione avverrà a Vallemosso per iniziativa della comunità montana Valle di Mosso, in collaborazione con le amministrazioni dei Comuni che ne fanno parte. La comunità montana ha fatto affiggere un manifesto, firmato dal presidente, Piero Pichetto, sindaco di Veglio. Ecco il testo:*

«Accadde in un attimo, tutte intorno nella nostra vallata arrivarono la morte e la distruzione, venuta dall'alto dei monti e lungo le acque dei torrenti. E appena dopo: lo sgomento e l'angoscia che fan paura e muovono al dolore e al pianto, presero l'uomo nella loro morsa e fu notte di dentro e di fuori, tanto pareva lontano, portato via con i morti e le case, il giorno del nostro domani, come un'alba senza speranza. Poi, subito dopo, la nostra gente si riebbe e, fatta pietosa sepoltura ai suoi morti, prese forza in sé, ricordando di essere antica e nuova. Venne altra gente da noi e con noi, e il giorno del nostro domani fu vicino al suo sorgere, si tinse di speranza, alimentato e diretto dalla solidarietà degli uomini e fra gli uomini».

*Alle 9,30 in municipio verranno ricevute le autorità regionali e provinciali, i sindaci dei Comuni della comunità Valle di Mosso, con i gonfaloni, e i consiglieri comunali. Saranno inoltre presenti alcuni parlamentari e rappresentanze dei reparti militari (in particolare, le divisioni Cremona e Centauro e i carabinieri della brigata Pastrengo), e delle organizzazioni civili che si prodigarono durante la fase di pronto intervento, che seguì l'alluvione.*

*Alle 10 il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, officerà una messa al campo e, al termine, dopo un saluto ai presenti del sindaco di Vallemosso, Gianni Bedotto, Piero Pichetto commemorerà quei tragici giorni. Presteranno servizio le bande musicali di Pettinengo, Veglio e Crocemosso. La cerimonia si concluderà con un discorso di un rappresentante del governo e un omaggio al monumento ai caduti.* **f. g.**

### All'Odeon, a cura del Club biellese

## Domani un concerto del jazzista Gordon

BIELLA — *Gli appassionati di jazz potranno assistere al concerto del sax tenore Dexter Gordon, che si esibirà domani sera al teatro Odeon. La manifestazione, che si inserisce nell'ambito degli spettacoli dell'«Autunno Jazz 78», è presentata dal Biella Jazz Club. La rassegna (sono previsti pure concerti ad Alessandria, Novara e Torino) è patrocinata dalla Regione Piemonte, con la collaborazione dell'assessorato al turismo regionale.*

*Il concerto è «la grande occasione» per il club biellese. Lo scorso anno Biella era stata dimenticata. Il consiglio dell'associazione aveva sottolineato l'importanza del gruppo jazzistico biellese, considerato uno dei migliori in campo nazionale.*

*Dexter Gordon è un personaggio di rilievo: ha 60 anni ed è uno dei padri del genere «Be bop». Averlo a Biella rappresenta un riconoscimento della attività del club jazzistico, che dal 1966 organizza serate culturali e concerti. Con Dexter Gordon [illegible] George Cables al piano, Ruffus Reid al contrabbasso ed Eddie Gladden alla batteria. La serata proseguirà con una esibizione del gruppo di Luigi Bonafede, che è già stato ospite del club biellese. Interpreterà brani al pianoforte, con Alberto Marchesini alla chitarra, Lucio Terzano al contrabbasso, Roberto Gatto alla batteria, Larry Nocella, Peter Guidi e Claudio Fasoli ai sax tenori.*

*Domani pomeriggio gli organizzatori presenteranno il concerto alle autorità, ai critici e alla stampa. La conferenza avverrà nella sede del Jazz Club Biella a palazzo Ferrero, al Piazzo.* **d. ca.**

### Parco naturale in Alta Val Sessera qualche difficoltà

COSSATO — La costituzione del Parco naturale dell'Alta Valle del Sessera sta incontrando qualche difficoltà. Il progetto, inserito nel piano di sviluppo della Comunità Montana Valsessera, è stato discusso, l'altra sera, dai rappresentanti di tutte le Comunità montane del Biellese. Accanto alle critiche dei cacciatori che temono di vedersi privati di una zona particolarmente ricca di selvaggina, sono emerse anche le perplessità degli esponenti di alcune Comunità in merito all'utilizzazione di quei terreni, di proprietà comunale e privata.

Per vagliare più attentamente le varie posizioni è stata fissata, per martedì sera, una nuova riunione. Vi prenderanno parte, oltre agli esponenti delle Comunità montane, anche le rappresentanze dei cacciatori, della Pro Natura, della provincia e della regione. (e. m.)

### Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** Bel Ami, il mondo delle donne
**Impero:** F.I.S.T.
**Marconi:** Corvo rosso, non avrai il mio scalpo.
**Mazzini:** Primo amore.
**Odeon:** Il flauto magico.
**Sociale:** Andremo tutti in paradiso.

**BORGOSESIA**

**Teatro Sociale:** Borsalino 4 mani armate.

**COSSATO**

**Michelotti:** Diamanti [illegible] di sangue
**Nuovo Grandi:** La rivolta dei sette
**Italia:** Emmanuelle Lolita
**Ennio:** Sexy jeans.

**PONZONE**

**Giletti:** Squadra antidroga.

**PRAY**

**Excelsior:** Mash se ne frega

**VALLEMOSSO**

**Vallemosso:** Ultimo mondo cannibale

**VARALLO**

**Teatro Civico:** Fuga senza scampo.

**TELEBIELLA**

Ore 21: Videogiornale; 21,15: Donna oggi, con Ivana Ramella; 23,45: Videogiornale della notte.

**FARMACIE**

**Biella:** Trabaldo Togna, via Ivrea 51.
**Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini.
**Cossato:** S. Raffaele, via Marconi 69.
**Varallo:** Anselmetti, via Umberto I 12/14.



# BIELLA SPORT

### Il nuovo idolo della tifoseria calcistica di Biella

## Fabio Enzo, mestiere del gol

### «Sono in forma: questo è il mio segreto» - Il curriculum del centravanti

BIELLA — Fabio Enzo, 32 anni, altezza m 1,83, peso forma kg 85, centravanti, un curriculum calcistico ricco di soddisfazioni e in parte di gloria, è il nuovo idolo della tifoseria calcistica di Biella. Il suo esordio con la Cremonese è stato positivo sotto tutti i punti di vista, completato da un magnifico gol che ha trascinato all'entusiasmo gli oltre quattromila tifosi giunti al «La Marmora» per vedere all'opera il nuovo acquisto bianconero.

Fabio Enzo con l'allenatore Roberto Gori

Siamo andati a trovare il giocatore durante un allenamento per chiedergli alcune impressioni sul momento calcistico che sta vivendo.

— Dopo una lunga permanenza nel calcio ad alto livello in squadre come Roma, Cesena, Napoli, Novara e Foggia, non ti senti un po' declassato nel giocare in una squadra semiprofessionistica?

«*Anzitutto tengo a precisare che nel calcio il declassamento non esiste* — risponde il centravanti — *C'è una evoluzione logica e predestinata che non può minimamente intaccare il passato di un giocatore. D'altra parte ho all'attivo una stagione nell'Omegna e quindi venendo a Biella direi che c'è stato un salto di qualità. Ad Omegna mi sono trovato benissimo, grazie anche all'allenatore Diego Zanatti che mi ha capito, seguito e tenuto in piena forma. Questo è anche il segreto della mia positiva prova di domenica scorsa*».

«*Inoltre* — ha proseguito Enzo — *non parlerei tanto di declassamento giocando in C1, una serie che per squadre che la compongono e parco giocatori può essere considerata una B con tutte le carte in regola. Basta dare una occhiata ai nomi per convincersi che tutto ciò risponde a verità*».

— Anche se dopo una sola gara è prematuro esprimere un parere pensi che nella Biellese ti troverai completamente a tuo agio?

«*Ne sono convinto. La Biellese è una squadra ben impostata, dotata di giocatori validi e con un allenatore che sa il fatto suo. Per quanto riguarda la società poi non è una novità affermare che si tratta di una fra le più organizzate e serie a livello nazionale*».

— Cosa te ne pare dei giovani che fanno parte?

«*Li conosco tutti e sono certo che i vari Braghin, Lamia, Caputo, Conforto, tanto per citarne alcuni, si faranno senz'altro strada. Il riferimento però non va limitato solo ai giovani. Tutti sono da considerarsi validi sotto il profilo tecnico ed agonistico. Questa è la risultante del gioco moderno e veloce che la squadra esprime. Mi trovo quindi a meraviglia nel complesso bianconero e, se tutto dovesse filar liscio, sono certo di poter rendere al massimo e di garantire come minimo una decina di gol per questo campionato*». **g. s.**

### Prima Categoria: guidano la classifica

## In casa del Vigliano è ritornato il sorriso

BIELLA — *Pronto riscatto* della Viglianese nel campionato di prima categoria girone B. Dopo la sconfitta interna con la Tronzanese che aveva interrotto la serie positiva dei giallorossi, raggiunti inoltre dalla diretta rivale in classifica, la squadra, allenata da Rota si è immediatamente rimessa in carreggiata, vincendo a Chivasso.

Alla vittoria dei viglianesi ha fatto riscontro il pareggio interno del Tronzano e così il Vigliano è tornato nuovamente solo in vetta alla classifica del suo girone.

«*Avevamo affermato* — ci dice il presidente Paolo Perona — *che la sconfitta interna con la Tronzanese doveva essere considerata come un episodio isolato, frutto di circostanze negative e di un momento sfortunato. Avevamo anche detto che quell'esperienza non aveva minimamente intaccato né il morale né il potenziale della formazione*». «*Infatti* — continua Perona — *ci hanno dato ragione e siamo immediatamente tornati a vestire i panni della protagonista, ruolo che mai abbiamo abbandonato e che, senza peccare di presunzione, meritiamo. Il rientro in squadra di Lazzarini e la piena convinzione nei propri mezzi degli altri giocatori hanno nuovamente posto il Vigliano sul piedestallo dal quale era caduto.*

*Questo non vuol dire che ora sarà sempre facile per noi* — conclude il presidente —. *L'esperienza vissuta ci ha fatto aprire bene gli occhi e di conseguenza proseguiremo con la cautela dovuta. Domenica ospiteremo il Caluso, squadra da non sottovalutare, e ovviamente il nostro impegno è quello di riscattare la prova di quindici giorni fa sul nostro terreno con obiettivo il successo pieno*». **g. s.**

### Corsi di calcio e minibasket

VARALLO SESIA — Seguendo le esperienze degli anni scorsi la Ou-tour di Varallo ha organizzato ancora i corsi di calcio e minibasket femminile.

Il calendario dell'iniziativa prevede per il calcio lezioni il lunedì dalle 16,30 alle 18,30 per le classi '70, '71 e '72, il giovedì dalle 14,30 alle 16,30 per le classi '65, '66 e '67, il venerdì dalle 16,30 alle 18,30 per le classi '68 e '69. Per il minibasket gli orari sono: il giovedì dalle 16,30 alle 18,30 per le classi '65, '66, '67 e '68, il sabato dalle 16,30 alle 18,30 per le classi '69, '70, '71 e '72.

Entrambi i corsi si svolgeranno presso la palestra del Centro giovanile «Giulio Pastore». (m. p.)